



CITTA' di MAGENTA

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
(P.T.P.C.)
2019 - 2020 - 2021**

(Approvato con delibera G.C. n. 19 del 31.01.2019)

Allegato 1

Sommario

PREMESSA INTRODUTTIVA	5
Definizione ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	7
Definizioni: corruzione, rischio da corruzione, gestione del rischio, evento e processo.	9
Rischio da corruzione, <i>risk management</i> e gestione del rischio.....	11
Contenuti del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	15
TITOLO I	16
PRINCIPI GENERALI	16
CAPO I OGGETTO DEL PIANO	16
Art. 1 – Finalità e contenuti del Piano.....	16
3. Settore Polizia Locale, Viabilità e Trasporti (Dirigente Dott.ssa Monica Porta)	17
Art. 2 - Riferimenti normativi	19
Art. 3 - Approvazione del PTPC e aggiornamento annuale	21
CAPO II.....	22
I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE.....	22
Art. 4 ANAC e le sue funzioni	22
Art. 5 Rapporti RPCT e ANAC.....	23
Art. 6 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione – poteri e compiti	23
Art. 6.1 - Il Responsabile per la prevenzione della corruzione – requisiti soggettivi per la nomina e individuazione.	24
Art. 7 – Altri soggetti destinati alla prevenzione e loro compiti	25
Art. 8 - Atti organizzativi del R.P.C.T.	28
CAPO III	29
PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO	29
Art. 9 - Predisposizione ed aggiornamento	29

TITOLO II.....	30
ANALISI DEL CONTESTO	30
Art. 10 Analisi del contesto interno.....	30
3. Settore Polizia Locale, Viabilità e Trasporti (Dirigente Dott.ssa Monica Porta)	30
Art. 11 Analisi del contesto esterno	30
TITOLO III.....	31
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	31
CAPO II CONTENUTI DEL PIANO.....	31
Art. 12 Mappatura dei processi	31
Art. 13 Valutazione del rischio.....	32
TITOLO IV	34
IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	34
CAPO I.....	34
MISURE DI PREVENZIONE	34
Art. 14 - Azioni di contrasto.....	34
A) monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere	34
B) incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.....	34
C) verifica delle condizioni di conferibilità di incarichi e di compatibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39 dell' 08 aprile 2013.	35
D) inconfiribilità per incarichi Dirigenziali	35
E) obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse	35
F) attività successiva alla cessazione del servizio (<i>pantouflage</i>)	36
G) autorizzazioni allo svolgimento di attività extracurricolari ai sensi dell'art. 53, comma 5, 6 e 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165	37
H) formazione di Commissioni e assegnazione Uffici in caso di condanna per delitti contro la P.A. – art. 1, comma 46 della legge 6.11.201, n. 190.....	38

I)	modalità di assegnazione dei contratti.....	39
J)	patti di integrità negli affidamenti.....	40
K)	monitoraggio dei tempi procedurali.....	40
L)	coordinamento con il Sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui controlli interni 40	
M)	piano di prevenzione della corruzione per gli enti controllati	41
N)	codice di comportamento e mappatura dei doveri di comportamento.....	41
P)	il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. ed il sistema sulla performance.....	43
Q)	attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n. 190.....	43
CAPO II.....		44
MISURE DI PREVENZIONE PER IL PERSONALE NEI SETTORI A RISCHIO		44
Art. 15 – Formazioni ed altre azioni.....		44
Art. 16 – Rotazione del personale		45
TITOLO V.....		46
TRASPARENZA		46
Art. 17 - Riferimenti Normativi		46
Art 17.1 - Obiettivi Strategici in Materia di Trasparenza.....		48
Art. 17.2 - Il Collegamento con il Piano della Performance e con gli strumenti di Programmazione: La Trasparenza come stile dell’agire amministrativo.....		49
Art. 17.3 - La Trasparenza nei Progetti Innovativi.....		50
Art. 17.4 - Iniziative di Comunicazione della Trasparenza.....		50
Individuazione dei flussi informativi		51
Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di Trasparenza		51
Scadenze dei dati e aggiornamenti per il triennio 2019/2020		52
Misure per assicurare l’accesso civico		52
Dati ulteriori da pubblicare.....		53

Art. 17.5 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)	53
TITOLO VI	54
SANZIONI E NORME TRANSITORIE E FINALI CAPO I SANZIONI.....	54
Art. 18 - Responsabilità e sanzioni.....	54
CAPO II.....	55
ENTRATA IN VIGORE	55
Art. 19 - Efficacia del Piano	55

ALLEGATI

Mappature

Sezione “Amministrazione Trasparente “*Elenco Obblighi di Pubblicazione*”

PREMESSA INTRODUTTIVA

L'ordinamento normativo italiano, in attuazione delle Convenzioni Internazionali contro la corruzione, in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 19.12.2003 (*United Nations Convention Against Corruption*) e la Convenzione OCSE contro la Corruzione del 17.12.1997 (*Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions*), con l'approvazione della c.d. legge Severino, ossia la Legge n. 190 del 2012, si è orientato verso un sistema di prevenzione della corruzione fondato, a livello centrale, sul Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.) e, a livello decentrato, di ogni singola Amministrazione, sui Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.).

Il Piano Nazionale Anticorruzione contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e *costituisce atto generale di indirizzo* per le Pubbliche Amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa (società private in controllo pubblico e destinatari dell'attività della pubblica amministrazione), fornendo il supporto per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura dei P.T.P.C.T.

Il P.N.A., quindi, è una guida per le Amministrazioni nell'adozione di effettive e concrete misure di prevenzione della corruzione, senza imporre soluzioni eccessivamente uniformi ed unificate, che svilirebbero le caratteristiche peculiari delle diverse realtà organizzative, compromettendone l'efficacia; infatti le misure di prevenzione della corruzione sono tanto più efficaci, quanto più strettamente connesse con il contesto esterno ed interno di ogni singola amministrazione.

Il Documento della Camera dei Deputati del 18 giugno 2018 in tema di *Prevenzione della Corruzione e ANAC*¹ precisa “*I piani delle singole amministrazioni devono individuare le attività a maggior rischio corruttivo e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Oltre a ciò, i piani triennali di prevenzione della corruzione, a seguito delle modifiche introdotte con il D. Lgs. n. 97/2016, contengono la definizione delle misure per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, ossia le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni (D. Lgs. n. 33 del 2013)*”.

¹ Il Documento del Servizio Studi XVIII emesso a seguito di Relazione ANAC del 14.06.2018 è consultabile al seguente link: <http://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1114782.pdf>

In conformità alle previsioni della Legge n. 190 del 06 novembre 2012, l'A.N.A.C. ha approvato con Deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018 l'“Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” riservando una Parte Generale ad alcune questioni, che sono state anche oggetto di deliberazioni A.N.A.C., al fine di fornire chiarimenti ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Con l'approvazione del P.N.A. prende concretamente avvio la fase di prevenzione della corruzione a livello decentrato, mediante la predisposizione di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività in ciascuna amministrazione attraverso l'adozione del P.T.P.C.T., che è soggetto ad aggiornamento anche in corso dell'anno, al verificarsi di cambiamenti o di eventi che necessitano il suo adeguamento.

Il P.T.P.C.T. ha le seguenti caratteristiche:

- È obbligatorio: la mancata approvazione espone l'amministrazione all'applicazione di sanzioni da parte di A.N.A.C. e comporta per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.T.) onerose responsabilità;
- Ha un contenuto in parte vincolato: gli elementi minimi che deve includere sono indicati dalla Legge n. 190 del 2012, dalla normativa di attuazione e dal P.N.A.

I Piani Triennali, oltre ad individuare delle aree ulteriori rispetto a quelle obbligatorie, si caratterizzano per l'analisi:

- del contesto esterno, ossia il rischio di corruzione con riguardo al territorio,
- del contesto interno, prendendo a parametro la struttura organizzativa dell'Ente, il personale e la sua classificazione.

Il P.T.P.C.T. è, in ultima analisi, un documento di natura programmatica, a cui adozione costituisce adempimento di obbligo normativo introdotto con la Legge n. 190 del 2012 ed, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, del medesimo testo di legge, deve essere aggiornato almeno una volta all'anno e comunque, come sopra indicato, ogni qualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano.

In ottemperanza al dettato normativo, con riferimento alle caratteristiche peculiari dell'Ente, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza conferma le scelte metodologiche di carattere generale operate con i precedenti Piani, circa la mappatura, la

valutazione e il trattamento del rischio, con l'individuazione di specifiche misure di contrasto e di prevenzione della corruzione, considerando che la gestione del rischio è strettamente e necessariamente collegata con il concetto di *performance* e col sistema di *performance management*; inoltre, in continuità con il precedente, il presente Piano:

- prende in considerazione la rideterminazione dell'assetto organizzativo, ancora in itinere, avviata con l'approvazione della macrostruttura adottata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 03.07.2018 e s.m.i.;
- è elaborato sulla base delle risultanze delle attività precedenti (dal 2014 al 2018) e delle novità normative in materia di protezione dei dati personali, con l'entrata in vigore dal 25 maggio 2018, del Regolamento Unione Europea 2016/679, che ha sollevato dubbi interpretativi in merito alla compatibilità in tema di trasparenza e di obblighi di pubblicazione da parte della Pubblica Amministrazione.
- tiene conto delle indicazioni di ANAC degli ultimi anni, che di seguito si richiamano: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato con determinazione n. 12 del 28.10.2015 ed al "Piano Nazionale Anticorruzione 2016", approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, (che è il primo predisposto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 19 D.L. 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni), al suo aggiornamento con delibera n. 1208/2017 ed, infine, con Deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018.

Nella stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, si ritiene di dover far proprie le indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2018 al P.N.A., Parte Generale, in tema di: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (ruolo, poteri, requisiti soggettivi per la nomina, criteri di scelta e permanenza in carica); di rapporti tra A.N.A.C. e R.P.C.T., di trasparenza in relazione alla nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. U.E. 2016/679); di codici di comportamento; di *pantouflage* e di rotazione.

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce una sezione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Definizione ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il P.T.P.C.T. è l'ultimo anello della catena di prevenzione della corruzione chiamato a dare organicità ad un quadro normativo complesso e fornisce una valutazione del diverso livello di

esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio stesso.

Il P.T.P.C.T. è uno strumento che contiene le misure concrete per la prevenzione della corruzione, con indicazione specifica delle aree di rischio, dei rischi specifici, degli accorgimenti da adottare a livello pratico, adeguati alle caratteristiche peculiari di ogni amministrazione, delle misure da implementare, in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, individuando i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e i tempi, per prevenire concretamente ed efficacemente i fenomeni corruttivi.

Gli obiettivi del Piano sono:

- la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- l'aumento della capacità di scoprire i casi di corruzione;
- la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano, quale strumento di carattere organizzativo - programmatico, si prefigge di realizzare le finalità sopra delineate attraverso:

- a) l'individuazione delle attività dell'Ente, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) la previsione, per le attività a rischio, di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione, nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile anticorruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- d) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
- e) l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nell'ambito del Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.).

Dette finalità sono perseguite mediante gli strumenti indicati dalla legge e ripresi nel Piano.

Uno dei principali obiettivi che ci si propone, con il nuovo P.T.P.C.T. 2019 è rafforzare il sistema dei controlli interni successivi di regolarità amministrativa, attuato con la creazione della Commissione di auditing interno; supportare, con una struttura organizzativa adeguata, il R.P.C.T. affinché possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, come previsto dall'art. 41 del

D.Lgs. n. 97 del 2016, attraverso la costituzione del gruppo di Referenti Anticorruzione. La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura organizzativa a supporto del R.P.C.T. è tanto più evidente anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al R.P.C.T. dal D.Lgs. n. 97 del 2016.

Il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò avviene ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Definizioni: corruzione, rischio da corruzione, gestione del rischio, evento e processo.

CORRUZIONE : Il legislatore ha introdotto un nuovo concetto di corruzione: uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite ad un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati ovvero inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo;

Secondo la circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi "*comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*". Si tratta dunque di un'accezione più ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ("*maladministration*"), in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

RISCHIO: effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichino eventi corruttivi, che sono intesi:

- come condotte che costituiscono fattispecie penalmente rilevanti: la L. n. 190 del 6.11.2012, infatti, ha riformato l'intero assetto dei reati di corruzione previsti dal nostro ordinamento (artt. 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322), attraverso l'introduzione di una fattispecie generale di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) e del reato di induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319 *quater*).

- come comportamenti scorretti, non costituenti reato, in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati, ma che inquinano dall'eterno l'azione amministrativa.

La legge n. 190 del 2012 individua le aree di rischio all'interno dell'organizzazione e dell'azione della Pubblica Amministrazione, in cui è più elevato il pericolo di corruzione i così detti ambiti obbligatori:

- Reclutamento (attraverso concorsi pubblici e prove selettive) e progressione del personale.
- Affidamento di lavori, servizi e forniture con riferimento alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, quali i procedimenti di autorizzazione e concessione.
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, quali La concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari.

Ogni ente individua ambiti ulteriori a seconda dei procedimenti e delle attività svolte.

EVENTO: è il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente;

GESTIONE DEL RISCHIO: si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio. È lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

PROCESSO: è l'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

È da tempo acquisito che un efficace contrasto alla corruzione richiede una politica integrata, volta al rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo ed alla contestuale introduzione di strumenti di prevenzione idonei ad incidere in modo razionale, organico e determinato sulle occasioni della corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione. Sul piano quantitativo, emerge come il fenomeno corruttivo sia divenuto ormai un fenomeno a larghissima diffusione e non più episodico. Lo strumento idoneo e più efficace, perché strettamente legato al contesto in cui opera

concretamente la P.A. e il P.T.P.C.T., che svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio corruttivo attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza.

Rischio da corruzione, *risk management* e gestione del rischio

Si ritiene utile riprendere e ribadire, nel perseguimento degli obiettivi del presente piano, alcuni concetti ampiamente espressi nel precedente, relativi al rischio da corruzione, al *risk management* e alla gestione del rischio.

La complessità del rischio da corruzione impone un'analisi sostanziale incentrata sull'organizzazione su cui il relativo rischio incide. I termini dell'analisi sono dunque tre: organizzazione, rischio da corruzione e gestione professionale del rischio da corruzione. Di conseguenza la predisposizione del piano anticorruzione impone, innanzitutto, di verificare ove il relativo rischio si annidi in concreto, valutando in primo luogo la probabilità che un dato evento accada, che esso sia idoneo a compromettere la realizzazione degli obiettivi dell'organizzazione; in secondo luogo, l'impatto che l'evento provoca sulle finalità dell'organizzazione una volta che esso è accaduto, provocando prima un pericolo, poi un danno.

La Pubblica Amministrazione è un'organizzazione, (ossia uno strumento articolato in processi- a cui sono preposte persone- che eroga servizi alla collettività), preordinata all'eliminazione delle situazioni di disuguaglianza, per garantire a tutte le persone eguali condizioni per l'accesso alle prestazioni ed alle utilità erogate. L'"analisi organizzativa" significa, quindi, analisi puntuale dei processi di erogazione e di facilitazione e delle modalità di preposizione delle persone ai relativi centri di responsabilità, per garantire che la persona giusta sia preposta alla conduzione responsabile del singolo processo, in termini non solo efficaci, ma anche e soprattutto efficienti, economici, incorrotti e quindi integri.

La conclusione è pertanto che il rischio dell'organizzazione è un'evenienza che va gestita e governata in modo professionale. Di qui il riferimento al *risk management*. Guardare al rischio organizzativo non è dunque possibile se non avendo prima osservato come i processi di erogazione (o di produzione) e di facilitazione sono strutturati in una organizzazione che non nasce dal nulla ma è e deve essere il prodotto di un'azione professionalmente svolta.

Per **gestione del rischio** si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio.

Le fasi principali in cui si articola sono:

- mappatura dei processi attuati dall'amministrazione (consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio).
- valutazione del rischio per ciascun processo (identificazione, analisi, ponderazione del rischio)
- -trattamento del rischio (individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio).

1. Mappatura dei processi

È necessario prendere in considerazione il contesto circoscritto e isolato nei suoi tratti essenziali e costitutivi. Per la Pubblica Amministrazione il contesto è circoscritto ai processi di erogazione e di facilitazione, i quali possono essere unificati in centri di responsabilità unitari. Il contesto è dato anche dalle persone, ossia dai soggetti che sono preposti ai centri di responsabilità che programmano e gestiscono i processi di erogazione e di facilitazione, nonché al personale che è adibito a prescindere dalla categoria e dai profili di inquadramento.

2. Valutazione del rischio

La valutazione del rischio si effettua attraverso:

- a) L'identificazione del rischio che, più specificatamente, coincide con il fenomeno corruttivo, intesa nei termini definitori della richiamata Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica – 25/1/2013, n. 1: *“[...] il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, (... omissis), e sono tali da comprendere (... omissis) anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”*.
- b) L'Analisi dei rischi di un'organizzazione significa individuare i singoli fatti che possono metterla in crisi in rapporto all'ambiente nel quale essi si manifestano. Il tutto tenendo conto che un rischio è un fatto il cui accadimento è probabile in concreto, ossia in relazione alla caratterizzazione del contesto. Nel caso del rischio da corruzione, l'analisi del relativo fattore determina la necessità di verificare sia la causa del fenomeno corruttivo, sia ciò che attraverso la propria condotta il dipendente corrotto mira a realizzare, sia la provvista dei mezzi utilizzati dal

corruttore. L'analisi dei rischi è il primo elemento nel quale si articola il piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 8 della Legge 6/11/2012, n. 190.

- c) Ponderazione dei rischi di un'organizzazione significa, dopo la mappatura, compiere una verifica sul livello di verosimiglianza e dunque di probabilità che un evento da probabile ed incerto possa divenire effettivo e concreto secondo parametri convenzionali di rilevazione calibrati secondo i parametri del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla “ponderazione” ossia alla formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “livello di rischio”. I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una “classifica del livello di rischio”. Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione. La ponderazione del rischio riguarda il costo del processo di prevenzione in relazione all'utilità che ne deriva all'organizzazione dal suo non essere vulnerata.

3. Trattamento del rischio

Una reazione ponderata ed efficace è possibile solo se si possiede un'adeguata conoscenza delle modalità attraverso cui le azioni che rendono effettivo un evento solo probabile sono attuabili in un contesto di riferimento dato: esse, quindi, sono dipendenti dall'ambiente di riferimento. Per tale ragione le azioni di prevenzione e di contrasto sono strettamente connesse ad esso.

Il rischio da corruzione è trattato dal singolo Ente, attraverso la definizione di protocolli, procedure e misure efficaci e concrete.

Le misure di prevenzione, infatti, si classificano come:

- misure obbligatorie: l'applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative
- misure ulteriori: pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel P.T.P.C.T.

Il P.T.P.C.T. deve contenere tutte le misure obbligatorie per trattare il rischio e le misure ulteriori ritenute necessarie o utili.

Tra le misure si devono considerare quelle di carattere trasversale, che si applicano a tutte le aree di rischio e sono di seguito elencate:

- a) la trasparenza;

- b) l'informatizzazione dei processi (consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo);
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza);
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali (consente il monitoraggio di eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi).

Le azioni di contrasto attuate nei confronti dei rischi organizzativi devono essere puntualmente monitorate ed aggiornate per valutarne l'efficacia inhibitoria e per misurare l'eventuale permanenza del rischio organizzativo marginale.

Ciascuna misura, indipendentemente dalla sua caratterizzazione, deve essere attuata da uno specifico centro di responsabilità entro un termine dato. Attuazione soggettivamente e temporalmente responsabilizzata, al punto che la sua omissione determina responsabilità disciplinare, salvo poi riverberarsi sulla valutazione della *performance* del titolare del centro di responsabilità fino a configurare ipotesi di responsabilità dirigenziale ex art. 21 del d.lgs. 30.3.2001, n. 165.

Il P.T.P.C.T. non può essere pensato e progettato senza essersi posti in via preliminare il problema della sua sostenibilità e pertinenza organizzativa e quindi della sua attuazione, né può essere semplicemente attuato senza riferirsi a come esso è stato pensato e progettato.

Il rischio da corruzione affligge l'organizzazione, la quale è, tra l'altro, gestione ordinata di flussi di attività, procedimenti e processi di erogazione. Questi ultimi impattano direttamente sulla *performance* organizzativa ed individuale; dunque la gestione del rischio è strettamente e necessariamente collegata con il concetto di *performance* e col sistema di *performance management* di cui ogni ente deve essere dotato.

La traduzione del P.T.P.C.T. in obiettivi di *performance* non può prescindere dalla circostanza che le misure di prevenzione della corruzione sono a loro volta obiettivi-prodotto, il cui esito è un risultato tangibile in termini di *output*.

Per tradurre il contenuto del P.T.P.C.T. in obiettivi di *performance* occorre definire e verificare il contenuto di ogni singola misura, analizzarne l'impatto e verificare se essa è o meno strumentale ad altro, o se essa si esaurisca in sé stessa.

La traduzione delle misure di prevenzione della corruzione nel P.T.P.C.T. in obiettivi declinati nel piano della *performance* è preordinata a misurarne il livello di attuazione e a valutare la *performance* individuale e organizzativa ai fini della retribuzione di risultato sia dei titolari dei

centri di responsabilità all'interno dell'ente, sia del personale adibito alla loro attuazione. Va da sé che l'esito negativo della valutazione della *performance* si riflette sia sulla responsabilità disciplinare in caso di discostamento dallo *standard* predeterminato, sia sulla responsabilità dirigenziale ex art. 21 del d.lgs. 30.3.2001, n. 165, sia ancora sulla percezione in generale del salario accessorio secondo le indicazioni contenute dal sistema di *performance management* del singolo ente.

Il P.T.P.C.T. e il piano della *performance* sono quindi elementi di un sistema unitario, consistente e coerente che necessita di attuazione coordinata: eseguire per conseguire la *mission* istituzionale della pubblica amministrazione in modo efficace, efficiente ed integro in piena aderenza con i principi di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa sanciti dall'art. 97, comma 1 Cost.

Contenuti del Piano Triennale di prevenzione della corruzione

La predisposizione delle azioni di contrasto del rischio da corruzione, quindi, deve essere calata entro il contesto organizzativo dato. Di qui la necessità di far riferimento all'organigramma ed al funzionigramma dell'Ente e, all'interno di quest'ultimo, alle singole funzioni attribuite a ciascun centro di responsabilità di secondo grado entro la microstruttura dell'ente.

Proprio nell'ambito dell'organigramma sono desunte le funzioni ed è possibile isolare ed individuare all'interno delle stesse i procedimenti ed i processi per i quali ciascun Dirigente concorre ad individuare specifici fattori di rischio, il loro grado di incidenza, i termini per la loro conclusione e le azioni di contrasto da intraprendere.

Le azioni individuate non possono, quindi, essere intraprese isolatamente dal Responsabile della prevenzione alla corruzione, ma richiedono il coinvolgimento di tutti i Dirigenti e funzionari con specifiche assunzioni di responsabilità.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

CAPO I OGGETTO DEL PIANO

Art. 1 – Finalità e contenuti del Piano

Il legislatore con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha disciplinato le azioni per prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, prevedendo che ogni Ente Locale si doti di un “***Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione***”, il quale deve avere un contenuto concreto per attuare forme di contrasto al rischio di corruzione.

In particolare l'art. 1, comma 9 della legge 6.11.2012, n. 190, ne indica le finalità e i contenuti:

- a) individuare le attività, tra cui quelle indicate dal comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lett. 1 bis), 1 ter) e 1 quater del D. Lgs 30.03.2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio da corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, se e di quanto ne sia avvertita la necessità in relazione allo stato complessivo dell'organizzazione quale essa è in concreto al momento dell'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.).

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) con deliberazione 03/8/2016, n. 831 ad oggetto “*Determinazione di approvazione definitiva del piano nazionale anticorruzione*”, introducendo particolari novità rispetto il pregresso, il suo aggiornamento con delibera n. 1208/2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione” e l’Aggiornamento al P.N.A. 2018” approvato con Deliberazione n. 1074 del 21.11.2018.

Il P.T.P.C.T. del Comune di Magenta, coerente con il P.N.A., delinea la propria strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo a seguito dell’analisi dei processi e dei procedimenti, della loro valutazione al fine di evidenziare possibili e probabili criticità e individuare ed attuare con consenso, responsabilità e partecipazione della struttura organizzativa, misure efficaci ed efficienti di prevenzione di comportamenti che generano mal funzionamento nell’agire amministrativo. Le misure di contrasto alla corruzione indicate per l’anno 2019 s’intendono riprodotte anche per gli anni 2020, 2021, tenendo conto che il P.T.P.C.T. è strumento coerente al funzionigramma generale dell’Ente desunto dall’organigramma vigente e conseguentemente soggetto a rimodulazione previa verifica dei suoi contenuti da parte dei Dirigenti titolari dei vari centri di responsabilità, regolarmente effettuata.

La mappatura e la rilevazione del rischio da corruzione del P.T.P.C.T. 2019 – 2021 è stata effettuata in relazione all’ultima macrostruttura organizzativa consentendo verifica di coerenza di quanto rappresentato e monitorato, ponendo in primis particolare attenzione alle aree a rischio *ex lege*.

Il Comune di Magenta, a seguito di Deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 03.07.2018, con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell’Ente, è articolato in cinque Settori suddivisi in Servizi:

1. Settore Istituzionale e Staff del Segretario Generale (Dott.ssa Diana Rita Naverio Segretario Generale)
2. Settore Finanziario ed Amministrativo (Dott. Davide Fara)
3. Settore Polizia Locale, Viabilità e Trasporti (Dirigente Dott.ssa Monica Porta)
4. Settore dei Servizi al Cittadino (Dott.ssa Elisabetta Alemanni)
5. Settore Tecnico (Dott.ssa Paola Luisa Maria Ferri)

I relativi servizi e l’intero assetto organizzativo sono consultabili sul sito del Comune di Magenta nella sezione Amministrazione Trasparente, Organizzazione, Articolazione degli uffici.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in posizione di autonomia e indipendenza organizzativa, assume un ruolo netto con poteri di interlocuzione e di controllo con gli organi di governo e la struttura interna al fine di non imporre norme, ma di condividerle, a favore di una cultura della legalità e ad un senso di responsabilità che assicuri il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Il P.N.A. 2016 e l'Aggiornamento al P.N.A. 2018", approvato con Deliberazione n. 1074 del 21.11.2018, contengono gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo delle azioni di prevenzione a livello centrale ed è atto d'indirizzo nei confronti delle amministrazioni pubbliche, che svolgono attività di esercizio di funzioni pubbliche e attività di pubblico interesse, ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione a livello locale.

Gli obiettivi strategici del P.T.P.C.T. del Comune di Magenta sono contenuti nella deliberazione del Consiglio comunale n. 51 dell'11.12.2017, immediatamente eseguibile, che li definisce sia in relazione alla prevenzione della corruzione, sia alla trasparenza amministrativa e dell'accesso civico, secondo le disposizioni del D.Lgs. 25/5/2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*

Con delibera di Consiglio Comunale n. 47 dell'11.12.2017 sono infatti state approvate le "Linee guida per il PTCPT 2018-2020" e prevedono segnatamente le seguenti misure:

- Promuovere la diffusione della cultura della trasparenza all'interno dell'Ente, non quale mero adempimento amministrativo, ma come *modus operandi* quotidiano, da sostenere, implementare e consolidare;
- Favorire il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico - gestionale del Comune e con il Piano della Performance, al fine di garantire la coerenza e la sostenibilità degli obiettivi posti;
- Agevolare l'applicazione dell'accesso civico generalizzato, disciplinato dagli artt. 5 e 5 bis del nuovo Decreto Trasparenza, quale strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;

- Assicurare la qualità dei dati pubblicati, secondo gli standard individuati dalla normativa in tema di apertura e di riutilizzo del dato.

Il provvedimento consiliare su citato rappresenta una forma di coinvolgimento degli organi di governo nella predisposizione del Piano di prevenzione alla Corruzione.

Si ritiene inoltre necessario ribadire, come previsto dall'art. 1 del precedente Piano Triennale e in continuità con esso, che Piano della Performance (PEG/PDP/PDO) deve necessariamente adeguarsi alle prescrizioni del P.T.P.C.T.

Pertanto, nella predisposizione del Piano della Performance, attesa la rilevanza del rispetto delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel P.T.P.C.T., dovranno essere opportunamente valorizzate le azioni tese al rispetto delle stesse, tenendo altresì conto delle indicazioni che il Nucleo indipendente di Valutazione è tenuto a fornire ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 150 del 2009, comunque entro 30 (trenta) giorni dall'avvenuta approvazione del Bilancio di previsione. Le misure e i tempi di attuazione delle attività previste nel presente Piano, a carico dei dirigenti interessati, saranno oggetto di valutazione e costituiscono disposizioni obbligatorie che dovranno essere recepite nel Piano della Performance. Nel P.E.G. gli obiettivi operativi di legalità, trasparenza ed efficienza amministrativa, declinati in obiettivi operativi per ogni Dirigente, sono strumento di valutazione dell'operato dei Dirigenti.

La predisposizione e l'approvazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) che non può prescindere dall'analisi di contesto esterno ed interno, è costituito da una parte normativa che contiene le misure generali di Ente, da una parte, e le misure specifiche di settore, nei quali ogni Dirigente, in relazione al proprio funzionigramma, ha evidenziato gli ambiti a rischio di corruzione. A ciò si aggiunge la sezione che riguarda la trasparenza quale misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione alla corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità.

Art. 2 - Riferimenti normativi

Il presente Piano è stato predisposto ai sensi dei:

- D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre

- 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 27 maggio 2015, n. 69 “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.”;
 - Determinazione n. 12 del 28.10.2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
 - Determinazione n. 8 del 17.06.2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
 - Deliberazione dell’A.N.A.C. n. 831 del 03.08.2016, ad oggetto “Determinazione di approvazione definitiva del piano nazionale anticorruzione” e l’aggiornamento con deliberazione n. 1208/2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
 - Linee-Guida approvate dall’A.N.A.C. e pubblicate il 28.12.2016 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, Determinazioni numero 1309 e 1310;
 - Deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018 l’“Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
 - Deliberazione dell’ A.N.A.C. n. 840 del 2 ottobre 2018 ad oggetto “richieste di parere all’ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
 - D. Lgs 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00081) (GU n.92 del 19-4-2013) modificato e integrato dal D.Lgs. 25/05/2016, n. 97;
 - Circolare n. 1 del 25.01.2013 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e delle Linee di Indirizzo emanate dalla Commissione per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T.);
 - D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, modificato e integrato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
 - D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 - Testo unico delle disposizioni in materia incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di

condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63 della Legge 6 novembre 2012, n. 190;

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s. m. i. - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità' nella pubblica amministrazione.
- D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, art. 16, comma 1, lett. l *bis*), lett. l *ter*) e lett. l *quarter*).

Art. 3 - Approvazione del PTPC e aggiornamento annuale

Il Comune di Magenta ha aggiornato il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) 2018-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 31.01.2018.

In attuazione del Piano stesso, si è proceduto alla verifica dell'attualità delle mappature, sulla base del funzionigramma vigente, con messa a regime dei processi e dei procedimenti individuati nonché all'implementazione delle misure di contrasto da parte dei singoli Dirigenti.

E' stato, altresì, mantenuto il collegamento tra il Piano Triennale della Prevenzione alla Corruzione (che comprende, in attuazione al PNA 2016, la sezione Trasparenza), ed il Piano di Performance/Piano Esecutivo di gestione con la previsione di indicatori trasversali assegnati alle Direzioni, che hanno riflessi sulla valutazione, nell'ottica di una più ampia rete di monitoraggio, al fine di gestire il rischio di corruzione sia in fase decisionale che di controllo.

Il sistema di rete dei controlli sarà rafforzato anche attraverso la creazione della Commissione di Auditing Interno, che eseguendo il controllo successivo di regolarità amministrativa, consente di rendere effettivo e concreto il controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.

Il Piano Triennale della Prevenzione alla Corruzione 2019/2021 è stato adeguato all'attuale macrostruttura come da deliberazione della Giunta comunale n. 118 dell'03.07.2018 e s.m.i. Ciò ha conseguentemente determinato l'accoglimento di considerazioni e osservazioni che hanno portato ad alcune modifiche ed integrazioni delle aree e degli ambiti a rischio di corruzione.

Sul sito del Comune di Magenta è stato messo in consultazione per le eventuali osservazioni il precedente P.T.P.C.T. dal 07 al 27 dicembre 2018. Tuttavia non sono pervenute osservazioni dagli *stakeholder* esterni, ossia tutti i soggetti attivamente coinvolti, portatori di interesse.

All'esito della consultazione pubblica ed interna esperita e in osservanza agli indirizzi del Consiglio comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, la Giunta Comunale approva con propria deliberazione, il PTPC che riguarda gli anni 2019, 2020 e 2021.

CAPO II

I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

Art. 4 ANAC e le sue funzioni

L'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.A.C.) svolge attività di prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici. Nata nel 2009 come Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.), l'Autorità è stata oggetto di riordino dapprima il D.L. n. 101 del 2013 e, successivamente, il D.L. n. 90 del 2014, che ne hanno ridisegnato la fisionomia organizzativa e funzionale, trasferendo in capo ad essa tutte le competenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. I poteri dell'Autorità si sono ulteriormente arricchiti, per effetto del D.Lgs. n. 50 del 2016, nel settore dei contratti pubblici e, per effetto del D.Lgs. n. 97/2016, nell'ambito della trasparenza.

Sotto il profilo istituzionale, il Consiglio di Stato, nel parere 14 settembre 2016, n. 1920, ha confermato la natura di autorità indipendente dell'A.N.A.C., affermando che la natura di autorità amministrativa indipendente è conferita all'A.N.A.C. in virtù della funzione di garanzia da essa assolta e dei delicati interessi sottesi alla disciplina degli appalti pubblici, conformemente alle direttive comunitarie in materia.

In materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, l'art. 1, comma 2, della L. 6 novembre 2012, n. 190, anche alla luce delle previsioni del D.L. n. 90 del 2014, affida innanzitutto all'Autorità Nazionale Anticorruzione il compito di adottare il Piano nazionale anticorruzione, che rappresenta un atto di indirizzo per le amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. Esso, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione. Il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato, per il 2016, con Deliberazione 3 agosto 2016, n. 83. Con

Deliberazione 21 novembre 2018, n. 1074 è stato approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Art. 5 Rapporti RPCT e ANAC

Per l'Autorità è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con i RPCT. Ciò in quanto il RPCT è una figura chiave nelle amministrazioni e negli enti per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione come declinato nella L. 190 del 2012. Da qui il particolare rilievo che ANAC attribuisce alla scelta del RPCT nelle Amministrazioni e negli altri enti tenuti a nominarlo.

Con R.P.C.T. ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. 33 del 2013.²

L'art. 1, c. 2, lett. f), della L. 190 del 2012 assegna all'Autorità il compito di esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure anticorruzione adottate e sul rispetto delle regole sulla trasparenza amministrativa. L'Autorità ha inoltre chiarito le modalità di interlocuzione con l' R.P.C.T. con Regolamento del 29 marzo 2017 (Deliberazione n. 330 del 29 marzo 2017).

Art. 6 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione – poteri e compiti

Ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 6.11.2012, n. 190 il Presidente individua la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, di seguito denominato "R.P.C.T.". Quest'ultimo, oltre che predisporre e proporre il "*Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione*" all'approvazione della Giunta comunale, dovrà adottare ed approvare ai sensi dell'art. 1, comma 10 le azioni idonee preordinate:

- alla verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione non marginale;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi e segmentazione dei procedimenti negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi fatti di corruzione;

²Per i rapporti tra RPCT e ANAC in relazione alla materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013 si veda la Deliberazione ANAC n. 833 del 2016.

- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, comma 8, della Legge 6.11.2012, n. 190, tenendo conto delle indicazioni fornite dai dirigenti;
- a svolgere i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- ad elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone la pubblicazione di cui all' art. 1, comma 14, della Legge 6.11.2012, n. 190.

Art. 6.1 - Il Responsabile per la prevenzione della corruzione – requisiti soggettivi per la nomina e individuazione.

Nell'Aggiornamento 2018 al P.N.A. approvato con Deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018 sono specificatamente indicati i requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica del RPCT che qui si richiamano. Dopo aver ribadito l'importante ruolo che il RPCT svolge in ogni amministrazione e nei rapporti con l'ANAC, già nel PNA 2016 adottato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità aveva ritenuto opportuno sottolineare che la scelta del RPCT dovesse ricadere su persone che avessero sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che fossero stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari, precisa ulteriormente *“In particolare, l'amministrazione è tenuta a considerare tra le cause ostative allo svolgimento e al mantenimento dell'incarico di RPCT le condanne in primo grado prese in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f)³, nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione». Proprio in relazione alle funzioni attribuite, l'Autorità ritiene che il RPCT debba dare tempestiva comunicazione all'amministrazione o ente presso cui presta servizio di aver subito eventuali condanne di primo grado, almeno tra quelle relative alle disposizioni sopra richiamate”*.

Inoltre precisa i criteri di scelta del R.P.C.T. richiamando il contenuto della Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 e rinviando anche alla Deliberazione n. 841 del 2 ottobre 2018, n. 841, precisando che *“si ritiene altamente non opportuno attribuire il ruolo di RPCT agli avvocati iscritti*

³«Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190».

all'albo speciale delle amministrazioni e degli enti pubblici ai sensi dell'art. 23 della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Ciò in considerazione del fatto che il ruolo di RPCT comporta necessariamente rapporti costanti e diretti con l'organo di vertice e con tutte le strutture dell'amministrazione nonché lo svolgimento di numerosi compiti e attribuzioni alcuni dei quali presentano profili di natura gestionale e sanzionatoria che potrebbero generare un vulnus al corretto svolgimento dei compiti dell'avvocato".

Per il Comune di Magenta il R.P.C.T. coincide con il Segretario Generale, che attualmente non svolge attività di avvocato, benché abbia un'iscrizione all'Albo Speciale, poiché l'Ente si avvale di apposito Albo di avvocati accreditati, aperto e in costante aggiornamento con affidamento degli incarichi legali a rotazione .

Art. 7 – Altri soggetti destinati alla prevenzione e loro compiti

I soggetti che concorrono insieme al R.P.C.T. all'interno di ciascuna amministrazione nei relativi compiti e funzioni sono:

- a) il Consiglio Comunale (art. 1, comma 8 della Legge 6.11.2012, n 190)** adotta le linee guida, che determinano gli obiettivi strategici generali finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- b) il Sindaco (art. 50, D. Lgs 267/2000)** designa e nomina il responsabile della prevenzione della corruzione per il Comune di Magenta (R.P.C.T.) (art. 1, comma 7 della Legge 6.11.2012, n. 190) e il Responsabile Trasparenza RT;
- c) la Giunta comunale** adotta il P.T.P.C.T. e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001). A tale riguardo va precisato che il novellato art. 1 c. 8 della legge n. 190/2012, così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97 del 2016, dispone che tra i contenuti necessari e imprescindibili del P.T.P.C.T. vi siano gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. La definizione di tali obiettivi è assegnata all'organo di indirizzo politico, e nella fattispecie alla giunta, al quale spetta anche l'eventuale decisione di adottare modifiche organizzative volte ad

assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del proprio ruolo in autonomia e con piena effettività;

d) il Referente per la Prevenzione per l'unità organizzativa di funzione dirigenziale (uno per ogni Settore):

- svolge attività informativa nei confronti del R.P.C.T., affinché possa avere elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti competenti, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale o segmentazione dei procedimenti. A questo proposito, ogni Dirigente provvede alla nomina di un Referente per l'intero Settore;
- concorre col dirigente a far rispettare le misure contenute nel P.T.P.C.T. (art. 1, comma 14 della Legge 6.11.2012, n. 190);

e) tutti i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. e dei Referenti;
- partecipano al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione ai sensi del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, art. 16, comma 1, lett. l-bis), lett. l-ter) e lett l-quarter);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 *bis* D.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (art. 1, comma 14, della Legge 6.11.2012, n. 190);

f) il Nucleo indipendente di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio (art. 1, comma 8bis della legge 190/2012);
- considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);

- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5 del D.lgs. n. 165 del 2001);
- svolgono, altresì, compiti e funzioni ulteriori di cui al PNA 2016 e seguente aggiornamento nel 2018;

g) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D. (costituito con Deliberazione della Giunta Comunale n. 259 del 28.12.2018):

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis *"Forme e termini del procedimento disciplinare"* del D.lgs. n. 165 del 2001) in relazione alla gravità dell'infrazione;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 del D.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3 della Legge n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- propone al R.P.C.T. l'aggiornamento del Codice di comportamento;

h) tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. (art. 1, comma 14 della L. n. 190/2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001);
- segnalano casi di conflitto di interessi (art. 6 bis della L. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del Codice generale di comportamento – DPR n. 62/2013);

i) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione provinciale:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 1, comma 14 della Legge 6.11.2012, n. 190);

l) i soggetti titolari di incarichi o designati per il loro conferimento, secondo le indicazioni del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39:

- prima dell'accettazione dell'incarico e/o della designazione dichiarano la propria situazione di conferibilità o inconferibilità;
- rilasciano analoga dichiarazione, anno per anno, durante la vigenza dell'incarico conferito.

Art. 8 - Atti organizzativi del R.P.C.T.

1. Con atto organizzativo del R.P.C.T. è istituita un'apposita unità operativa della quale fanno parte il R.P.C.T. e i soggetti da questi appositamente individuati, il Responsabile per la trasparenza ed i Dirigenti, i quali possono delegare i propri Referenti appositamente nominati. L'unità operativa coadiuva il R.P.C.T. nell'aggiornamento del P.T.P.C.T. e svolge ogni altra attività che quest'ultimo richieda nell'ambito della prevenzione della corruzione.
2. Il R.P.C.T. si avvale dei Referenti per l'anticorruzione per lo svolgimento delle attività di propria competenza. L'azione dei Referenti è coordinata dal R.P.C.T.

CAPO III

PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

Art. 9 - Predisposizione ed aggiornamento

- 1 Di norma entro il 30 ottobre di ogni anno ciascun Dirigente, sentito il proprio referente per l'anticorruzione, trasmette al R.P.C.T. le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è presente il rischio di corruzione, indicando, altresì, la sua graduazione, le concrete misure organizzative da adottare per contrastare il rischio rilevato.
- 2 Di norma entro il 30 novembre il R.P.C.T., sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, rielabora e/o aggiorna il Piano di Prevenzione della Corruzione e ne propone l'approvazione alla Giunta Comunale.
- 3 Entro il 31 gennaio dell'anno successivo la Giunta Comunale approva il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" per il relativo anno e triennio.
- 4 Il Piano approvato è pubblicato in forma permanente sul sito istituzionale dell'ente in apposita sottosezione "Altri contenuti – Corruzione" all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente".
- 5 Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del R.P.C.T., di norma entro il 15 dicembre di ciascun anno, la relazione recante i risultati dell'attività svolta, redatta sulla base delle comunicazioni di ogni titolare di unità organizzativa. Per l'anno 2018 è previsto un differimento della pubblicazione nel 2019.
- 6 Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del R.P.C.T., allorché siano state accertate significative violazioni delle norme in materia di anticorruzione ovvero quando intervengano mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione non marginali.

TITOLO II

ANALISI DEL CONTESTO

Art. 10 Analisi del contesto interno

Il Comune di Magenta, a seguito di Deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 03.07.2018, con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, è articolato in cinque Settori suddivisi in Servizi:

1. Settore Istituzionale e Staff del Segretario Generale (Dott.ssa Diana Rita Naverio Segretario Generale)
2. Settore Finanziario ed Amministrativo (Dott. Davide Fara)
3. Settore Polizia Locale, Viabilità e Trasporti (Dirigente Dott.ssa Monica Porta)
4. Settore dei Servizi al Cittadino (Dott.ssa Elisabetta Alemanni)
5. Settore Tecnico (Dott.ssa Paola Luisa Maria Ferri)

Art. 11 Analisi del contesto esterno

Sul tema si richiamano i seguenti contenuti:

- Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2016, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmessa il 15 gennaio 2018 alla Presidenza della Camera dei Deputati: doc. XXXVIII, n. 5 Volume I – Volume II – Volume III, consultabile al seguente indirizzo: <http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&>
- Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I e il II semestre 2016, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e trasmesse l'11 luglio 2017 e il 27 dicembre 2017 e alla Presidenza della Camera dei Deputati: doc. LXXIV, n. 9 e doc. LXXIV, n. 10, consultabile al seguente indirizzo: http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=elenco_categoria

e la valutazione della situazione socio economica del territorio con l'analisi del territorio e delle strutture, l'analisi demografica e quella socio economica estratta dal DUP 2018 (all.2).

TITOLO III

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CAPO II CONTENUTI DEL PIANO

Art. 12 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui devono essere sviluppati la rilevazione, l'evidenziazione, la valutazione e la gestione del rischio da corruzione.

L'art. 1, comma 16 della Legge 6.11.2012, n. 190 ha già individuato particolari aree di rischio tipico, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. n. 150 del 2009;
- e) altre attività e altri procedimenti o processi indicati da ciascun Dirigente in relazione alle funzioni di cui è titolare ed alle relative modalità di gestione, secondo gli atti di organizzazione dell'Ente.

Per ciascuna tipologia di processo e procedimento/attività a rischio sarà compito del Dirigente redigere la sequenza delle azioni organizzate secondo criterio cronologico e funzionale dei passaggi all'interno dei relativi flussi di attività (processualizzazione), completa dei riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento o della

relativa fase e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo indipendentemente dalla circostanza che l'attività interessata dal rischio da corruzione sia procedimentalizzata, ovvero si svolga seguendo modalità differenti.

Utile supporto, a questi fini, saranno il Regolamento per la Disciplina dei Controlli interni approvato il Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 18.12.2015, le cui modalità operative sono state definite ed approvate con Deliberazione della Giunta Comunale n. 237 del 20.12.2018.

Sulla base delle rilevazioni effettuate, il P.T.P.C.T. del comune di Magenta individua per ciascun settore:

- a) le funzioni di ciascun Dirigente, desunte dal funzionigramma generale dell'Ente;
- b) i processi, le macro e le fasi del processo, la tipologia di rischio di corruzione per fase individuati ai sensi dell'art. 1, c. 16 della Legge n. 190 del 6 novembre.2012 ed eventuali ulteriori processi, provvedimenti ed attività individuati dai Dirigenti di Settore;
- c) la valutazione del rischio per ciascun processo secondo i parametri definiti dal P.N.A., in funzione delle peculiarità organizzative dell'ente;
- d) le azioni e le misure possibili;
- e) le misure da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi con l'indicazione di modalità, responsabili, tempi di attuazione e indicatori;
- f) il monitoraggio del rischio e delle misure adottate;

Il R.P.C.T. individua le misure trasversali all'organizzazione dell'ente dandone conto nel P.T.P.C.T.

Art. 13 Valutazione del rischio

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico graduato, in stretta analogia con quanto previsto dal P.N.A..

Le modalità di ponderazione del rischio da corruzione sono valutate con riferimento ai valori indicati nella tabella che segue:

SCHEDA DI DETTAGLIO DELLA RAPPRESENTAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PROCESSO	Probabilità di accadimento	Impatto del Rischio	Indice di rischio per impatto	RAPPRESENTAZIONE NEL PTPC
Indicare il processo a rischio di corruzione	Basso	Basso	Basso	1
	Medio	Medio	Medio	2
	Alto	Alto	Alto	3

TITOLO IV

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

CAPO I

MISURE DI PREVENZIONE

Art. 14 - Azioni di contrasto

1. Le misure di contrasto alla corruzione sono indicate nella mappatura allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano e che sarà oggetto di revisione, completamento ed integrazione nel corso del 2019.
2. Costituiscono misure generali di contrasto della corruzione, la cui adozione è a tutti gli effetti obbligatoria, le seguenti ulteriori azioni, trasversali a tutte le Direzioni, integrate con le disposizioni contenute nell' "Aggiornamento 2018 al PNA" approvato da A.N.A.C. con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018:

A) monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Il monitoraggio dei processi, dei procedimenti e delle attività a rischio del settore di appartenenza, verificando l'insussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere ed i Dirigenti e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti, avviene con sottoscrizione della dichiarazione, da citare obbligatoriamente agli atti del provvedimento dirigenziale da parte del settore competente. L'attività è oggetto del controllo successivo di regolarità amministrativa;

B) incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

Il Comune di Magenta ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D. Lgs n. 39 dell' 08 aprile 2013 richiede annualmente apposita dichiarazione dalla quale risulti l'insussistenza di cause

d'incompatibilità previste dalla medesima fonte di regolazione. Nel caso in cui, nel corso dell'anno, dovessero sopraggiungere cause d'incompatibilità al mantenimento dell'incarico, il soggetto interessato lo comunica tempestivamente al R.P.C.T. e al Settore Personale.

La suddetta dichiarazione è pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D. Lgs, n. 39 dell' 08.04.2013;

C) verifica delle condizioni di conferibilità di incarichi e di compatibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39 dell' 08 aprile 2013.

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte del Comune di Magenta devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Settore competente provvederà, a campione, a verificare i contenuti delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà, rese dall'interessato all'atto di conferimento;

D) inconfiribilità per incarichi Dirigenziali

Nel caso di nuovi conferimenti dirigenziali e/o nomine si osservano le disposizioni del Capo II, III e IV del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39 ed in particolare degli artt. 15, 17, 18 e 20 della medesima fonte di regolazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 49 della L. 6.11.2012, n. 190 sono adottate specifiche misure in materia di attribuzioni di incarichi dirigenziali, di incarichi di responsabilità amministrativa e di vertice;

E) obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse

In attuazione all'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990, come integrato dall'art. 1, comma 41 della Legge 6.11.2012, n. 190 e ripreso dal "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", approvato con DPR 16.4.2013, n. 62.

Sono comunque fatte salve le previsioni in materia contenute nel codice di comportamento autonomamente adottato dal comune di Magenta, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 16 del 29.01.2014, esecutiva.

Ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241 del 1990, così come introdotto dall'art. 1, comma 41 della L. 6.11.2012 n. 190, sono adottate specifiche misure atte a prevenire il conflitto di interesse. In particolare, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi dal compimento dell'atto in caso di conflitto di interessi, segnalando la relativa situazione, anche solo potenziale, ai loro superiori gerarchici.

I Dirigenti formulano la segnalazione al R.P.C.T. e al Sindaco. Nei casi in cui l'incompatibilità riguarda il dipendente, il Dirigente adotta i relativi atti per garantire la sostituzione del soggetto doverosamente astenutosi. Nel caso in cui l'astensione riguardi il Dirigente, si applicano le norme che disciplinano la loro sostituzione in conformità agli atti organizzativi dell'Ente.

F) attività successiva alla cessazione del servizio (*pantouflage*)

Il Comune di Magenta, che già prevedeva come misura obbligatoria il rispetto del disposto dell'art. 16 *ter* del D.lgs. 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla Legge 6.11.2012, n. 190, come modificato dall'art. 1, comma 42, lettera l) della Legge 6.11.2012, n.190, quale clausola da inserirsi nei bandi di gara e nella stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico), in linea con il contenuto della delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Aggiornamento 2018 al PNA", implementa la misura e quindi l'attuazione dell'istituto del *pantouflage*, prevedendo l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma. L'A.N.A.C. nella Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 "Aggiornamento 2018 al PNA", dedica particolare attenzione a tale istituto chiarendo che *"Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o*

incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione)”. ANAC preso atto che la formulazione della norma non appare del tutto chiara e ha dato luogo a dubbi interpretativi sotto diversi profili: in particolare la delimitazione dell’ambito di applicazione, dell’attività negoziale esercitata dal dipendente e dai soggetti privati destinatari della stessa e, soprattutto, l’aspetto più critico, riguarda il soggetto competente all’accertamento della violazione e all’applicazione delle sanzioni previste dalla disciplina.

In merito all’ambito di applicazione chiarisce che “La disciplina sul divieto di pantouflage si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all’art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Si evidenzia che una limitazione ai soli dipendenti con contratto a tempo indeterminato sarebbe in contrasto con la ratio della norma, volta a evitare condizionamenti nell’esercizio di funzioni pubbliche e sono pertanto da ricomprendersi anche i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015). Si evidenzia, inoltre, che il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l’assunzione a tempo determinato o indeterminato o l’affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi”.

In merito alle sanzioni l’Autorità precisa che le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflage* sono:

1. la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all’ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella dell’art. 16 *ter* del D.lgs. 30.3.2001, n. 165 ;
2. la preclusione per il soggetto privato di stipulare contratti con la P.A.;
3. l’obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell’incarico.

G) autorizzazioni allo svolgimento di attività extracurricolari ai sensi dell’art. 53, comma 5, 6 e 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165

Per l’autorizzazione dell’attività extracurricolare dei dipendenti dell’Ente si fa riferimento a quanto disposto dagli artt. 54 e 54 bis del Regolamento per la disciplina degli uffici e dei servizi,

in relazione ai contenuti del relativo procedimento ed alla ponderazione delle situazioni di conflitto di interessi.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 è altresì vietato ai dipendenti comunali, in relazione all'attività svolta, assumere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a. attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b. attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- c. attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

H) formazione di Commissioni e assegnazione Uffici in caso di condanna per delitti contro la P.A. – art. 1, comma 46 della legge 6.11.2012, n. 190

Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 30.3.2001 n. 165, introdotto dall'art. 1, comma 46 della Legge 6.11.2012, 190 sono adottate specifiche misure in materia di mansioni ed attività precluse al personale dipendente. Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 258 del 28.12.2018 è stato approvato il Regolamento per i procedimenti disciplinari e con Deliberazione n. 259 del 28.12.2018 è stato costituito l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari competente per i procedimenti disciplinari, ai sensi dell'art. 55/bis comma 4 del D.lgs. 165/2001 (come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 75/2017) e dell'art. 3 del Regolamento dei Procedimenti Disciplinari del Personale Dipendente.

I dipendenti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare al R.P.C.T., non appena ne viene a conoscenza, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;

I) modalità di assegnazione dei contratti

L'assegnazione dei contratti di pubblica fornitura e di pubblico servizio, tenuto conto del nuovo D.Lgs 18.4.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", deve essere effettuata garantendo il rispetto dell'art. 1, commi 6 e 7 del D.L. 6/7/2012, n. 95, convertito nella Legge 7/8/2012, n. 135 in materia di affidamenti tramite C.O.N.S.I.P., Mercato Elettronico (ME.PA.) ed altre stazioni di committenza pubblica (es: ARCA – per la Regione Lombardia), nonché della normativa da essa richiamata. Negli affidamenti tramite ME.PA. con richiesta di offerta (R.D.O.) i rischi da corruzione sono gli usuali rischi che ricorrono in materia di appalti in relazione alla specifica normativa da seguire per l'individuazione del contraente. Quando, ricorrendone i presupposti, fossero messe a gara convenzioni C.O.N.S.I.P. o di altra Centrale di committenza, i rischi da corruzione sono da valutare in identico modo. La materia è trasversale ai Settori e le azioni di contrasto saranno quelle contenute nell'apposita partizione enucleata da ciascun dirigente;

J) patti di integrità negli affidamenti

Il Comune di Magenta attua l'art. 1, comma 17 della Legge 6.11.2012, n. 190 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto, rispettando in ogni caso il principio di coerenza con quanto previsto a tal proposito dal d.lgs. 12.4.2006. n. 163 e s.m.i.;

K) monitoraggio dei tempi procedurali

Ai sensi dell'art. 1, commi 9 e 28 della Legge 6.11.2012, n. 190 il monitoraggio periodico dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di spettanza sarà implementato nel corso dell'anno 2019.

L) coordinamento con il Sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui controlli interni

Con deliberazione di Consiglio Comunale, del 18.12.2015, n. 57, esecutiva, è stato approvato il Regolamento sui controlli interni in ottemperanza al D.L.10.10.2012, n. 174 convertito nella Legge 7.12.2012, n. 213, disciplinando un sistema di rete dei controlli ed in particolare integrando l'attività con meccanismi di controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione, in conformità art. 1, comma 9, lettera b) della legge 190/2012.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 237 del 20.12.2018 sono state definite le modalità operative di controllo ai sensi dell'art. 6 del Regolamento sui controlli interni, prevedendo la costituzione di una Commissione di Auditing interno.

Attraverso le verifiche a campione previste per il controllo successivo di regolarità amministrativa è possibile verificare statisticamente l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi e l'ottemperanza degli adempimenti della normativa dell'anticorruzione, garantendo in tal modo la coerenza dei loro contenuti e la loro rispondenza alle norme in materia di prevenzione della corruzione.

Tutte le tipologie di controllo sono articolate in un unico sistema integrato nel quale le varie funzioni interagiscono. La valutazione del risultato complessivo dell'azione della P.A. ha infatti bisogno di essere strutturata in un sistema nel quale i controlli di regolarità amministrativa e

contabile costituiscono elementi di garanzia per l'organizzazione e per il cittadino.

La *ratio* del Piano è nel conseguire il pieno raccordo tra gli strumenti di natura programmatica e strategico gestionali ed organizzativi, monitorando l'attività amministrativa nel rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza.

M) piano di prevenzione della corruzione per gli enti controllati

Ogni ente controllato, indipendentemente dalla sua natura giuridica e /o denominazione, deve garantire l'adozione di misure di prevenzione nel Piano Anticorruzione e/o integrando il modello organizzativo e gestionale previsto dal D.Lgs. 8.06.2001, n. 231. Il Comune di Magenta promuoverà l'applicazione della normativa prevista dal D.Lgs. 19.8.2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i.e l'attenzione alla prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di tali enti.

N) codice di comportamento e mappatura dei doveri di comportamento.

L'art. 54 del D.Lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 1, comma 44 della Legge n. 190 del 6.11.2012 ha assegnato al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico". In attuazione della delega, il Governo ha approvato un codice nazionale, Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con successivo D.P.R. n. 62 del 2013, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Pubblica amministrazione, la cui violazione, ai sensi di legge è "fonte di responsabilità disciplinare".

Il Comune di Magenta si è dotato di un proprio Codice di Comportamento, approvato con deliberazione di Giunta del 29.01.2014 n. 16, pubblicato sul sito istituzionale e attualmente in fase di aggiornamento in attesa di verificarne la conformità alle Linee guida che ANAC emetterà in materia nei primi mesi del 2019. Inoltre, come su specificato, il Comune di Magenta ha approvato il Regolamento per i procedimenti disciplinari (Del. G. C. n. 258 del 28.12.2018) e costituito l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (Del. G. C. n. 259 del 28.12.2018) . Nell' "Aggiornamento 2018 al PNA", più volte richiamato, ANAC precisa che i codici di comportamento rivestono un ruolo importante tra le misure di prevenzione della corruzione, *"costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i piani*

anticorruzione e con le carte dei servizi”.

Con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013, l’ANAC ha definito le prime Linee guida generali in materia. Nel Regolamento sull’esercizio dei poteri sanzionatori approvato con delibera del 9 settembre 2014 l’Autorità ha richiamato le amministrazioni a un corretto esercizio del dovere di dotarsi del proprio codice, facendo presente che *“l’approvazione di codici di comportamento meramente riproduttivi del codice generale contenuto nel d.P.R. 62/2013 sarebbe stata considerata del tutto equivalente all’omessa adozione”.*

L’ANAC ha deciso di condurre sul tema dei codici di comportamento un notevole sforzo di approfondimento sui punti più rilevanti della nuova disciplina partendo dalla constatazione della scarsa innovatività dei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni. Tali codici hanno il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sotto forma di doveri dei pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo ed organizzativo.

In attesa dell’emissione delle nuove Linee guida per la redazione dei nuovi codici di comportamento, si ritiene che, considerato che il Codice di Comportamento e il PTPC sono due strumenti di prevenzione della corruzione strettamente connessi, debba essere fatta una riflessione sulla ricaduta delle misure di prevenzione della corruzione in termini di doveri di comportamento, *“ in modo tale da disporre di materiali di studio e di approfondimento che si riveleranno utilissimi in sede di predisposizione del Codice. In particolare si raccomanda di valutare, per ciascuna delle misure proposte, se l’attuale articolazione dei doveri di comportamento (tra doveri del codice nazionale e doveri del vigente codice di amministrazione) è sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri, da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categoria di dipendenti)”.* Secondo ANAC si tratta di un lavoro indispensabile per il nuovo Codice, perché in tal modo ciascuna amministrazione disporrà, di una propria “mappatura” dei doveri di comportamento connessi alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive, organizzative, di PTPC. Tale riflessione è stata compiuta in sede di redazione della bozza del nuovo Codice di Comportamento, che sarà emesso previa valutazione di compatibilità con le Linee guida di ANAC in materia.

O) forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Secondo quanto previsto dal P.N.A. le pubbliche amministrazioni devono pianificare adeguate misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità. Infatti, l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede l'instaurazione di un rapporto di fiducia con i cittadini, gli utenti, le imprese, che possono segnalare episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione al R.P.C.T.

Sul sito del Comune di Magenta nel mese di dicembre 2018 è stata dedicata apposita sezione per la procedura aperta di consultazione del PTPCT 2018, fornendo un modulo per le osservazioni, coinvolgendo in questo modo gli stakeholder esterni.

P) il collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. ed il sistema sulla performance

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 25.05.2017 sono stati rilevati gli ambiti di performance e valutazione, nonché l'obiettivo trasversale di raggiungimento e messa in esercizio delle misure di prevenzione obbligatorie e da implementare per ogni Settore; il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato mantenuto in relazione sia con il sistema di performance management, che prevede l'assegnazione di indicatori di performance organizzativa ai Centri di Responsabilità in cui è articolata la macrostruttura dell'Ente, intervenendo nel sistema di valutazione dei dirigenti e delle posizioni organizzative nonché del personale dipendente, sia con il sistema del controllo successivo di regolarità amministrativa, attuando quindi meccanismi di "controllo delle decisioni" e il rispetto dei tempi procedimentali in conformità alle disposizioni di legge.

Q) attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing - art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n. 190

Per garantire adeguata tutela del *Whistleblowing* il Comune di Magenta, con le determinazioni dirigenziali n. 58 del 25.01.2016 e n. 463 del 25.05.2017, ha aderito alla piattaforma fornita da Ancitel per gli Enti locali di gestione delle segnalazioni in forma anonima.

Inoltre, visto il Comunicato del Presidente di ANAC, Raffaele Cantone, del 06 febbraio 2018, di seguito riportata in estratto *“L'Autorità comunica che a partire dall'8 febbraio 2018 sarà operativa l'applicazione informatica Whistleblower per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da*

parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001”, nella Sezione Anticorruzione del sito istituzionale è stato reso disponibile l’accesso alla piattaforma open source messa a disposizione da ANAC attraverso il collegamento con apposito link: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

Infine ANAC in data 15.01.2019 ha reso disponibile per il riuso l’applicazione informatica “Whistleblower” per l’acquisizione e la gestione, “ nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente” delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti.

A questo proposito il Comune di Magenta, attraverso l’emissione di circolari esplicative assumerà adeguata formazione sul servizio e pubblicherà la modalità di gestione interna delle segnalazioni predisposte, garantendo politiche di sicurezza (anonimato e tutela del denunciante segnalazione qualificata e completa al fine poter verificare il contenuto e l’attendibilità).

CAPO II

MISURE DI PREVENZIONE PER IL PERSONALE NEI SETTORI A RISCHIO

Art. 15 – Formazioni ed altre azioni

- 1 Ulteriore misura di prevenzione prevista dal Comune di Magenta, ai sensi dell’art. 1, comma 7 della Legge 6.11.2012, n. 190, è la formazione del personale. La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato, secondo criteri di professionalità. Sarà privilegiata una formazione differenziata per tutti i dipendenti e collaboratori sui temi dell’etica e della legalità (Codice di Comportamento) e specifica per i Responsabili della prevenzione della corruzione, i referenti, gli organismi di controllo, sulle tecniche di *risk management* e su tematiche specialistiche legate alla propria attività di rischio.
- 2 Il R.P.C.T., sentiti i Dirigenti, redige l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne dà comunicazione ai diretti interessati nonché al Servizio di Ragioneria per lo stanziamento delle relative risorse finanziarie nel Bilancio di Previsione in corso di formazione.
- 3 La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.

4 Il R.P.C.T. definisce, sentiti i Dirigenti, il programma annuale della formazione obbligatoria da svolgersi nell'anno successivo.

Art. 16 – Rotazione del personale

1 La rotazione del personale è garantita nell'atto di conferimento degli incarichi e/o attribuzioni di responsabilità nelle aree a rischio di corruzione. Tenuto conto dell'impatto che ha sulla struttura organizzativa è programmata secondo un criterio di gradualità e non contestualità per mitigare il rallentamento dell'attività ordinaria.

2 La rotazione è rivolta prioritariamente al personale dirigenziale fatto salvo, per continuità della funzione, la rotazione del personale titolare di P.O. e/o di responsabilità di procedimento.

3 La rotazione può essere garantita ove possibile e/o comunque dove si verificano fenomeni a rischio corruzione anche con altre misure intervenendo sulla “segregazione” della formazione della volontà del processo decisionale di adozione degli atti amministrativi, tracciato attraverso l'applicativo del sistema di gestione documentale informatico e favorendo la più ampia trasparenza. L'informatizzazione dei processi consente, infatti, la tracciabilità dello sviluppo del processo, rende note le responsabilità per ciascuna fase e riduce il rischio di “blocchi” non controllabili.

4 Al personale coinvolto nel procedimento di rotazione sarà garantito un adeguato percorso formativo al fine di perseguire l'efficienza e la funzionalità degli uffici.

La rotazione del personale è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla dall'art. 1 c. 4 lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b) della L. n. 190 del 2012, sulla quale ANAC si è soffermata nel più volte richiamato “Aggiornamento 2018 al PNA”, ove si precisa *“L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della l. 190/2012 in modo che queste possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato*

contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi (PNA 2016 § 7.2.2.)”.

È prevista altresì la misura della rotazione straordinaria, quale misura cautelare da applicare nei casi di avvio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. L'amministrazione ha l'obbligo di assegnare il personale sospettato di condotte illecite per fatti di natura corruttiva ad altro servizio. Tale misura si applica a tutto il personale sia personale dirigenziale, sia personale di altre categorie: il personale di categorie non dirigenziale viene assegnato ad altro servizio, mentre per il personale dirigenziale è prevista la revoca dell'incarico (art. 16 c. 1 lett. I-quater del D.Lgs. n. 165 del 2001, testo aggiunto dall'art. 1 c. 24 del D.L. n. 95 del 2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 135 del 2012; P.N.A. 2016 paragrafo 7.2.3).

TITOLO V

TRASPARENZA

Art. 17 - Riferimenti Normativi

Vengono elencate qui di seguito le principali fonti normative riferite alla stesura del PTPC - Sezione relativa alla Trasparenza:

- le Linee Guida per i siti web della pubblica amministrazione (26 luglio 2010), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Le Linee Guida prevedono che i siti web delle pubbliche amministrazioni debbano rispettare il principio di trasparenza tramite l'”accessibilità totale” da parte del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo inoltre i contenuti minimi dei siti istituzionali;
- la Delibera n. 105 del 15/10/2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), “Linee guida per la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità”, predisposte dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza. Esse indicano il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale

- per la trasparenza e l'integrità, a partire dalla indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative sulla trasparenza;
- la Delibera n. 88 del 2/3/2011 del Garante per la Protezione dei Dati Personali che definisce le “Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”;
 - la Delibera n. 2 del 5/01/2012 della CIVIT “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, dove la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche adotta delle indicazioni integrative e non sostitutive delle linee guida precedentemente adottate;
 - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, che riassume in maniera organica la normativa precedente;
 - la Delibera n. 50 del 4/07/2013 della CIVIT “Linee guida per l’aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
 - la Delibera n. 59 del 15/07/2013 della CIVIT “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati”;
 - la Delibera n. 65 del 31/07/2013 della CIVIT “Applicazione dell’art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013 Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”;
 - la Delibera n. 71 dell’1/08/2013 della CIVIT “Attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”;
 - la Delibera n. 77 del 12/12/2013 dell’ANAC “Attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”;
 - Il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia

- di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Il D.lgs. 25 maggio 2016, n.97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
 - La legge 190 del 06 novembre 2012 “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
 - La legge n. 179 del 30 novembre 2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
 - La Delibera n. 831 del 3/8/2016 dell’ANAC “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
 - La Delibera n. 1309 del 28/12/2016 dell’ANAC “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co.2 del d.lgs. 33/2013”;
 - La Delibera n. 1310 del 28/12/2016 dell’ANAC “Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.
 - Deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018 l’“Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
 - Regolamento U.E. 2016/679 del 04.05.2016 sulla protezione dei dati personali.

Art 17.1 - Obiettivi Strategici in Materia di Trasparenza

Il Comune di Magenta interpreta la Trasparenza come accessibilità totale, intesa come sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità, sia nella struttura organizzativa della macchina comunale, sia come processo di partecipazione degli stakeholder, con lo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e funzionalità della macchina amministrativa.

La Trasparenza - infatti - concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo

delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Gli obiettivi strategici in tema di trasparenza sono stati approvati dal Consiglio Comunale con delibera n. 51 dell'11.12.2017 e sono i seguenti:

- Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione;
- Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità;
- Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione;
- Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
- Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati.

Art. 17.2 - Il Collegamento con il Piano della Performance e con gli strumenti di Programmazione: La Trasparenza come stile dell'agire amministrativo

Gli obiettivi strategici - con specifico riferimento alle linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni e per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, approvate dal Consiglio dell'ANAC il 28/12/2016 - trovano puntuale declinazione nel DUP - Documento Unico di Programmazione e nel PEG: all'interno degli strumenti strategico gestionali dell'Ente, infatti, sono inseriti obiettivi trasversali e indicatori di performance organizzativa specifici assegnati ai Centri di Responsabilità dell'Ente per misurare la piena attuazione degli obblighi di pubblicazione introdotti dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Ciò si traduce concretamente - oltre all'attività di informazione e comunicazione - con la pubblicazione sul portale web delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, compresi gli indicatori relativi agli andamenti gestionali, all'utilizzo delle risorse e i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolte dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La pubblicazione sul portale web dell'Ente viene effettuata con modalità idonee (file in formato aperto) all'*Open Government*, che garantiscono piena accessibilità e visibilità dei dati, i quali possono essere consultati, fruiti e riutilizzati liberamente.

Secondo quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 1309 “linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co.2 del d.lgs. 33/2013” si è inoltre provveduto a disciplinare l’accesso con l’approvazione del regolamento con delibera di Consiglio Comunale n. 48 dell’11.12.2017 “Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato – approvazione”.

Art. 17.3 - La Trasparenza nei Progetti Innovativi

L’introduzione del D. Lgs. 97/2016 assegna nuovi compiti alla Trasparenza amministrativa, facendone innanzitutto uno strumento di apertura e di accessibilità all’Ente, e introducendo per la prima volta in Italia il Freedom of Information Act (FOIA).

Le novità previste impattano fortemente sul coordinamento delle modalità operative e sullo stile dell’agire amministrativo, facendo della Trasparenza stessa un elemento imprescindibile dell’operato della PA. Anche per questi motivi si ritiene di confermare e consolidare le progettualità innovative varate negli scorsi anni per offrire nuovi canali di accesso e di riutilizzo dei dati da parte degli stakeholder istituzionali:

Art. 17.4 - Iniziative di Comunicazione della Trasparenza

La Trasparenza si conferma un elemento strategico per assicurare un’efficace diffusione dei contenuti.

La tabella che segue riassume come e quando sono organizzate le iniziative di comunicazione ad hoc dedicate alla Trasparenza che, a meno di successivi aggiornamenti, si svolgeranno con le stesse scadenze per ogni anno di validità del Piano:

tipo di iniziativa	destinatari	modalità operative	scadenza
Diffusione del Piano esecutivo di gestione, in cui sono unificati organicamente il Piano dettagliato degli Obiettivi e della Performance	Dipendenti Stakeholder	Pubblicazione sul sito web	Entro 5 gg dall'approvazione del Piano
Diffusione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità	Dipendenti Stakeholder	Pubblicazione sul sito web	Entro 5 gg dall'approvazione
Giornata della Trasparenza	Stakeholder	Giornata dedicata all'informazione dei cittadini e dei principali stakeholder	Un giorno tra giugno e dicembre

Individuazione dei flussi informativi

I Responsabili della trasmissione dei dati individuati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, collaborano nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato sub 4, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; garantiscono, inoltre, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, tempestività delle informazioni pubblicate.

I Responsabili dovranno prestare particolare cura alle scadenze previste ed eventualmente proporre la modifica, qualora si verificassero fatti che anticipino o posticipino la realizzazione di alcune pubblicazioni.

Nell'allegato 5 sono indicati gli obblighi di pubblicazione e i Responsabili dei singoli dati.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza

Ad ogni scadenza indicata, il Responsabile della Trasparenza verifica che i dati siano stati pubblicati, mettendo in atto ogni misura organizzativa idonea ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Eventuali inadempienze sono segnalate all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di

Valutazione, vagliando l'opportunità di attivare le misure disciplinari conseguenti agli inadempimenti.

E' compito del Responsabile della Trasparenza, inoltre, controllare ed assicurare l'attuazione dell'Accesso Civico previsto dalla normativa vigente, con particolare riferimento alle recenti novità introdotte dal D. Lgs 97/2016.

Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi strategici quelli del Piano della Performance, riconoscendo la promozione di un maggior livello di Trasparenza come *asset* strategico per l'Amministrazione. Il Nucleo utilizza le informazioni relative all'attuazione degli obblighi sulla Trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzative, sia individuali del responsabile, dei Dirigenti e dei referenti individuati nell'Allegato 1.

Il Nucleo, infine, svolge compiti di controllo sull'attuazione delle azioni, attestando l'assolvimento degli obblighi ed esercitando attività di impulso e di promozione per favorire lo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità nell'Ente.

Scadenze dei dati e aggiornamenti per il triennio 2019/2020

Il Comune di Magenta assicura la pubblicazione dei dati così come riepilogati nell'allegato 1, individuando per ciascuno degli obblighi di pubblicazione sia il soggetto responsabile della trasmissione del dato, sia il soggetto responsabile della sua pubblicazione, precisando che – ove possibile – si ritiene di privilegiare la modalità automatica o semiautomatica di pubblicazione, utilizzando gli appositi *tool* forniti dal sistema di gestione documentale in uso.

Come previsto norma i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente e mantenuti aggiornati costantemente. La durata della pubblicazione è prevista fino a quando gli atti stessi producono i loro effetti.

Il Comune di Magenta, fatti salvi gli obblighi di pubblicazione, adotta ogni misura necessaria per garantire la tutela dei dati personali, in coerenza con la normativa vigente.

Misure per assicurare l'accesso civico

Il D. Lgs. 97/2016 amplia di molto l'Accesso Civico che, come già riconosciuto nei principi internazionali di Trasparenza quali il *Freedom of Information Act*, sancisce il diritto di ogni cittadino di ottenere dati e documenti prodotti dall'Amministrazione, che in questo senso è da intendersi come vocata alla massima apertura.

Secondo quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 1309 “linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co.2 del d.lgs. 33/2013” si provvederà ad introdurre una disciplina organizzativa sulle diverse tipologie di accesso vigenti, per garantire la necessaria distinzione tra accesso civico generalizzato ex D.Lgs. 97/2016, accesso civico ex D. Lgs 33/2013 e accesso agli atti ex L.241/1990.

Lo stesso dicasi per la corretta individuazione di limiti ed esclusioni, peraltro già indicate da ANAC. Le succitate indicazioni troveranno declinazioni operative nel PEG.

Il Comune di Magenta ha provveduto a disciplinare l’accesso con l’approvazione del regolamento con delibera di Consiglio Comunale n. 48 dell’11.12.2017 “Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato – approvazione” e pubblicando moduli per accesso sul sito web.

Dati ulteriori da pubblicare

L’azione del Comune di Magenta nel triennio sarà diretta a potenziare la qualità dei dati da pubblicare al fine di renderli più facilmente reperibili e riutilizzabili da parte degli stakeholder, anche in formato Opendata.

In effetti con l’integrazione in Amministrazione Trasparente della sezione Open Data, si intende porre particolare attenzione all’utilità/riuso del dato, passando dalla mera pubblicazione dei dati alla effettiva conoscibilità degli stessi.

Art. 17.5 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

A seguito dell’applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell’entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati quesiti all’ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

ANAC nel più volte richiamato "Aggiornamento 2018 al PNA" precisa *"Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione"*.

TITOLO VI

SANZIONI E NORME TRANSITORIE E FINALI CAPO I SANZIONI

Art. 18 - Responsabilità e sanzioni

1. Il R.P.C.T. risponde ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo, della L. 6.11.2012, n. 190.
2. Ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. 6.11.2012 n.190, la violazione da parte dei dipendenti dell'ente delle misure di prevenzione previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.

3. Il mancato apporto dei Dirigenti alla predisposizione del P.T.P.C.T. e, più in generale, la violazione delle sue prescrizioni configurano responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 30.3.2001, n. 165 e responsabilità disciplinare.

CAPO II

ENTRATA IN VIGORE

Art. 19 - Efficacia del Piano

1. Il presente piano entra in vigore con l'efficacia della Delibera di Giunta Comunale che lo approva entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. Il PTPC è a tutti gli effetti atto di pianificazione a scorrimento ed è quindi sottoposto ad aggiornamento annuale o infrannuale, qualora ne ricorra la necessità.



ABITANTI
10.019.166

SUPERFICIE
23.864 KMQ

DENSITÀ
420 AB./KMQ

COMUNI
1.523

REGIONE LOMBARDIA

La Lombardia, con oltre 10 milioni di abitanti¹ è la regione più popolata d'Italia. Ogni anno attrae consistenti flussi migratori² tant'è che nel suo territorio risiedono regolarmente oltre 1,1 milioni di stranieri³ che rappresentano oltre l'11% della popolazione della regione e quasi il 23% di quelli censiti sull'intero territorio nazionale.

La regione è connotata da un tessuto economico-produttivo più che considerevole e rappresenta, a livello nazionale, un'importante piazza finanziaria. Proprio per questo motivo le diverse compagini criminose adattano le proprie strategie al fine di infiltrarsi nell'economia c.d. "legale" per sfruttare le opportunità offerte dal tessuto socio economico locale.

Di contro, la stessa, anche in virtù della sua estensione nonché della particolare collocazione geografica⁴, è soggetta a diverse manifestazioni della criminalità, ben distinte tra loro, con caratteristiche e *modus operandi* che variano in funzione delle province e dei settori illegali. Ai sodalizi criminali mafiosi (la cui presenza in questa regione rappresenta, almeno per la 'ndrangheta, la massima espressione per l'intero nord-Italia) si affiancano gruppi malavitosi stranieri ed altre associazioni a delinquere che affondano le proprie radici nei remunerativi traffici illeciti.

Per l'organizzazione mafiosa, i rapporti di reciproca convenienza o di amicizia strumentale con i settori dell'imprenditoria⁵, i professionisti e i soggetti politico istituzionali, rappresentano il c.d. "capitale sociale".

La Lombardia costituisce per le matrici mafiose, un solido bacino d'investimenti, grazie ai cospicui capitali (provenienti dalle attività illegali) da reimpiegare, attraverso complesse attività di riciclaggio⁶ in imprese commerciali (attività di *import-export*, grande distribuzione, bar e ristorazione, concessionarie di autovetture, strutture turistico alberghiere e di intrattenimento⁷), immobiliari, edili⁸ e in altri settori economici⁹.

¹ Più precisamente 10.019.166, secondo i dati ISTAT (Bilancio demografico al 31 dicembre 2016) i quali, ovviamente, non tengono conto delle ulteriori numerose presenze di stranieri in stato di clandestinità.

² Le comunità straniere più numerose insediate sul territorio, secondo i dati ISTAT (Bilancio demografico al 31 dicembre 2016) sono, nell'ordine, quella romena, marocchina, albanese, egiziana, cinese, filippina ed ucraina.

³ Per l'esattezza 1.139.463, secondo i dati ISTAT (Bilancio demografico al 31 dicembre 2016).

⁴ E' area confinante con il territorio elvetico e vanta importanti scali aerei (principalmente Malpensa (VA), ma anche Orio al Serio (BG) e Linate (MI)) e vie di comunicazione.

⁵ A volte, anziché denunciare le illecite interferenze mafiose, divengono parte attiva nella stipula di accordi che consentono alle organizzazioni criminali di inserirsi agevolmente nei settori d'interesse nonché alle imprese "compiacenti" di ottenere appalti e commesse.

⁶ Interessando in qualche caso anche Paesi esteri.

⁷ Impianti sportivi, gioco d'azzardo e scommesse.

⁸ Anche stradale o ferroviaria.

⁹ Del movimento terra, dei servizi e delle bonifiche ambientali, delle discariche, dell'organizzazione di eventi, delle cooperative, dei servizi di logistica (facchinaggio, pulizie), delle forniture alimentari ed energetico, dell'erogazione del credito.

Il reimpiego del denaro avviene attraverso strutture finanziarie, bancarie (a volte anche abusive) e societarie, funzionali alla commissione di reati fiscali come la bancarotta fraudolenta e le truffe ai danni dello Stato. A queste bisogna aggiungere le classiche acquisizioni immobiliari o il finanziamento di diversi settori imprenditoriali.

La presenza della 'Ndrangheta nel sistema imprenditoriale appare più marcata (ma non mancano evidenze riferibili a gruppi mafiosi di estrazione siciliana e campana) e, talvolta, sono stati rilevati segnali di comunanza d'interessi da parte dei sodalizi calabresi (di recente pure siciliani) con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione anche per l'aggiudicazione di lavori pubblici (la corruzione per turbative d'asta costituisce un utile strumento per acquisire e consolidare potere).

Infatti, gli esiti delle risultanze investigative hanno evidenziato una certa permeabilità del tessuto economico ed imprenditoriale lombardo alle infiltrazioni criminali. A quanto detto si aggiungono alcuni episodi di corruzione e malaffare da parte di amministratori e dirigenti pubblici che hanno favorito imprenditori scorretti nell'aggiudicazione dei relativi appalti.

In sintesi, in Lombardia, si evidenzia la capacità da parte della criminalità organizzata (in particolare della 'Ndrangheta e, in maniera meno significativa, di Cosa nostra e Camorra) di inserirsi nel contesto socio economico, travisandosi, di volta in volta, dietro la veste del professionista organico o del fiancheggiatore dell'organizzazione, dell'amministratore colluso, del funzionario infedele o dell'imprenditore prestanome.

Pertanto, l'azione di contrasto alle organizzazioni criminali si sta spingendo verso l'accertamento degli illeciti di natura fiscale e contro la Pubblica Amministrazione, i quali possono costituire il terreno prodromico alla realizzazione d'interessi tra criminali, politici, professionisti, amministratori ed imprenditori.

Al citato quadro di attività si affiancano gli illeciti più tradizionali come le estorsioni, l'usura e il recupero crediti attraverso atti di intimidazione, ai quali i sodalizi mafiosi fanno ricorso in maniera selettiva. Infatti, la perdurante crisi del mercato, che ha messo a dura prova l'economia delle piccole e medie imprese, ha favorito la ricerca di linee di credito non convenzionali, ben rappresentate dai gruppi mafiosi, capaci di proporsi come un efficace strumento di finanziamento in quanto possono soddisfare celermente il fabbisogno di capitali.

L'espressione mafiosa più invasiva e strutturata risulta come anzidetto la 'ndrangheta, rappresentata da stabili propaggini delle più pericolose cosche (reggine, crotonesi, vibonesi e catanzaresi). E' ormai acclarata la stabile e articolata esistenza di numerosi sodalizi e di diverse "locali" (soprattutto nel territorio della città metropolitana di Milano e nei comuni delle province di Como, Monza e Brianza, Lecco, Pavia, Varese, Brescia, Bergamo, Varese, Mantova e Cremona) dove, oltre all'interesse dei singoli clan, viene curato anche il vantaggio collettivo¹⁰.

¹⁰ Tra l'altro all'interno di questi gruppi si rileva pure, da parte degli affiliati in libertà, il sostegno economico in favore dei detenuti e delle rispettive famiglie.

L'assetto organizzativo della 'ndrangheta al di fuori della Calabria ha, inoltre, evidenziato, in questa regione, l'esistenza di un organismo sovraordinato di coordinamento denominato "la Lombardia", a cui fanno riferimento tutte le "locali" presenti, a volte alleate o, comunque, in stretto collegamento.

Le citate articolazioni, seppur dotate di una certa autonomia, restano legate alla terra d'origine. Questo tipo di mafia si distingue per regole di compartimentazione territoriale e per le compagini a forte connotazione familiare che agiscono a vantaggio della singola articolazione e come collettivo dell'organizzazione.

Nella parte orientale della regione, dove non è stata riscontrata la presenza di "locali" attive, la 'ndrangheta appare tesa a delocalizzare, senza colonizzare, ovvero a creare strutture criminali di tipo mafioso intorno ai propri centri d'interesse, al fine di tutelarli ed espanderli.

Un elemento fondamentale per la sopravvivenza dei sodalizi mafiosi calabresi è rappresentato dal citato "capitale sociale", mentre i legami familiari ed i valori identitari, esportati dal proprio territorio d'origine, rappresentano un ulteriore importante fattore di coesione ed alimentazione che ne determinano compattezza, impermeabilità e forza.

La 'ndrangheta lombarda manifesta la propria capacità d'influenza e di integrazione con le strutture economiche, amministrative e politiche, attraverso diversificati investimenti (di natura apparentemente legale) e in altri settori produttivi e del terziario.

Inoltre, si adopera in operazioni di riciclaggio e reimpiego di denaro nonché nei predetti reati fiscali e tributari, senza tralasciare gli illeciti più tradizionali come il narcotraffico, le estorsioni, l'usura, i delitti contro il patrimonio, contro la persona e il traffico di armi. In particolare, specie nell'ambito delle attività legate al narcotraffico di livello internazionale, la 'ndrangheta interagisce con gruppi stranieri (di matrice albanese, serbo-montenegrina o sudamericana) e con Cosa nostra.

I clan calabresi mantengono un forte interesse nel settore del movimento terra, ritenuto strategico al fine dell'aggiudicazione degli appalti e, di conseguenza, anche nel settore edilizio e in quello dei lavori stradali o ferroviari (a tal proposito un *business* appetibile si è rivelato quello della realizzazione delle opere legate¹¹ all'evento EXPO 2015, in cui i sodalizi mafiosi, in particolare calabresi, siciliani e marginalmente campani, hanno manifestato capacità di inserimento).

Nel settore degli appalti, al fine di contrastare efficacemente le intromissioni da parte della criminalità organizzata, prosegue l'attività di accesso e controllo dei cantieri di opere pubbliche da parte dei Gruppi Interforze delle Prefetture. Nel 2016, in Lombardia¹², l'attività ispettiva ha riguardato principalmente la provincia di Milano e nel corso dell'anno, è stata estesa anche alle province di Varese, Lecco, Sondrio, Como e Mantova.

¹¹ Si pensi alla tangenziale esterna di Milano o alla realizzazione dei padiglioni dell'Esposizione.

¹² Dati di fonte DIA.

Le solide e articolate proiezioni lombarde di Cosa nostra siciliana (nissena, trapanese, palermitana, ennese e catanese), più visibili nelle province di Milano, Varese, Cremona e Bergamo, oltre che al narcotraffico, sono interessate a sviluppare, sul territorio, attività imprenditoriali e ad infiltrare il tessuto economico regionale mediante il riciclaggio e il reimpiego di capitali illeciti, i reati fiscali e l'aggiudicazione illegale degli appalti. A queste attività illegali, si affiancano anche quelle tradizionali delle estorsioni¹³ e dell'usura.

La presenza di aggregazioni riconducibili alla Camorra (napoletana e casertana) è stata registrata principalmente a Milano, Varese, Brescia e Mantova.

L'organizzazione in esame è dedicata al traffico degli stupefacenti, alle estorsioni, all'usura, al riciclaggio, all'impiego di capitali illeciti (anche in attività imprenditoriali), all'esercizio abusivo del credito e all'infiltrazione negli appalti pubblici, operando, comunque, in maniera meno evidente rispetto alle altre mafie sopra citate.

Marginale, infine, appare l'operatività di elementi della criminalità organizzata pugliese (di origine foggiana) che, insediati nel capoluogo lombardo, si occupano del traffico di droga da destinare ai gruppi criminali insistenti nel territorio di Foggia e del nord-barese.

Al fine di contrastare più efficacemente i sodalizi mafiosi e le altre importanti organizzazioni criminali, le Forze di Polizia, unitamente all'Autorità Giudiziaria, hanno aggredito i patrimoni direttamente o indirettamente riferibili agli stessi. Nel 2016, l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha complessivamente prodotto risultati significativi, sia in ordine ai beni sequestrati che per quelli confiscati (beni mobili, aziende e immobili). Tale attività, per quanto riguarda le organizzazioni di tipo mafioso, ha riguardato, per lo più, i beni sottratti a soggetti legati alla 'ndrangheta e a Cosa nostra siciliana.

In ordine alla gestione dei rifiuti anche in Lombardia alcuni imprenditori spregiudicati hanno realizzato vari traffici illeciti (interessando il territorio bresciano, lodigiano, pavese, bergamasco, cremonese e milanese).

La regione¹⁴ figura da anni al centro di numerosi ed importanti traffici¹⁵ di sostanze stupefacenti (mercato tanto ampio da garantire spazi di operatività per tutti i gruppi criminali) che, tra le province lombarde, vedono particolarmente interessate, in termini di sequestri, quella di Milano, Varese e Bergamo, seguite da quelle di Brescia, Como e Monza.

Tali traffici, in un quadro generale di leggero incremento del quantitativo di droga intercettata¹⁶ (nel 2016 decisamente più sequestrate l'hashish¹⁷ e la marijuana¹⁸,

¹³ I cui proventi servono pure, da parte di affiliati in libertà, a garantire il sostegno economico in favore dei sodali detenuti e rispettive famiglie.

¹⁴ Dati statistici di fonte DCSA.

¹⁵ La regione, nel 2016, in relazione a tali delitti, si è confermata tra quelle con il maggior numero di operazioni antidroga eseguite, quantitativo di droga intercettata e persone deferite all'A.G..

¹⁶ Complessivamente quasi 7.639 kg. e oltre 6.800 dosi.

¹⁷ Per circa 5.177 kg., in aumento rispetto al precedente anno che la colloca, a livello nazionale, al secondo posto assoluto (dopo il Lazio).

¹⁸ Per circa 1.058 kg., quasi il doppio del precedente anno.

seguite dalla cocaina¹⁹, dalle c.d. altre droghe²⁰ nonché dall'eroina²¹ e dalle droghe sintetiche²²), alimentano i mercati di vaste zone del territorio nazionale, costituendo un grosso *business*²³ tanto per la criminalità comune (nazionale e straniera) che per quella mafiosa, tutte in frequente interazione.

Il coinvolgimento degli stranieri nel narcotraffico si conferma diffuso, tanto che le segnalazioni a loro carico²⁴ (nel 2016 la Lombardia è al primo posto tra le regioni italiane) continuano ad essere decisamente più numerose di quelle afferenti gli italiani.

La criminalità straniera manifesta la sua operatività attraverso attività criminali diversificate, evidenziando modalità d'azione che, pur incidendo maggiormente sul senso di sicurezza percepita dalla cittadinanza, non sono necessariamente riconducibili a contesti organizzati. Tuttavia, risultano, consistenti anche i dati riferiti ai fenomeni di associazionismo criminale, pure di tipo interetnico, relativi alla gestione delle attività illecite.

In particolare, i sodalizi più stabili e strutturati risultano attivi in affari molto redditizi, come quello degli stupefacenti²⁵ (specie nordafricani²⁶ e albanesi²⁷, ma anche gambiani, sudamericani²⁸, romeni, cinesi, nigeriani, senegalesi, serbo-montenegrini²⁹ ed altre nazionalità) e quello del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Quest'ultimo, in particolare, attrae l'interesse da parte di *network* criminali multietnici (nordafricani, indo-pakistani, siriani ed altri) in grado di gestire

¹⁹ Oltre 646 kg., in aumento rispetto al precedente anno. Quantitativo superato, a livello nazionale, solo da quello sequestrato in Calabria. Tale sostanza è stata, tra l'altro, intercettata anche presso le frontiere aeree, negli aeroporti di Malpensa (VA), di Linate (MI) e di Orio al Serio (BG) (in questi ultimi con minor frequenza). Altresì, anche sul valico di Brogeda (CO).

²⁰ Complessivamente oltre 595 i kg. (primato nazionale) e 635 dosi.

²¹ Quasi 133 kg., collocando la regione ancora al primo posto nazionale. Questo stupefacente, viene in parte intercettato anche all'aeroporto di Malpensa e con meno frequenza a Linate ed Orio al Serio.

²² Complessivamente circa 30 kg. (primato nazionale) e 6.178 dosi. Tali droghe vengono intercettate in larga parte presso gli aeroporti (specie di Malpensa (VA) e Linate (MI) ma, anche, ad Orio al Serio (BG)).

²³ Si evidenzia, in proposito, tra le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, che sono in incremento i minori di età (più numerosi gli italiani mentre, tra gli stranieri, si segnalano i marocchini e cinesi), incidendo per oltre il 13% sul dato complessivo nazionale (collocando così la regione, unitamente al Lazio, in posizioni di primo piano nazionale).

²⁴ Complessivamente in aumento rispetto al precedente anno, confermando anche nel 2016 particolarmente numerosi i marocchini, seguiti dagli albanesi ed i tunisini, gli egiziani ed i gambiani.

²⁵ In cui gli stranieri denotano autonomia, anche proponendosi quali fornitori per la criminalità autoctona.

²⁶ Soprattutto marocchini, ma anche tunisini ed egiziani, in grado sia di gestire autonomamente l'intera filiera produttiva (il Marocco è uno dei maggiori Paesi produttori di hashish) e commerciale che, anche, instaurare sinergie con altri attori stranieri.

²⁷ I quali tendono a gestirne autonomamente l'intera filiera e sono in grado di approvvigionare lo stupefacente sia in Patria che in altri Paesi comunitari, ovvero direttamente nelle zone di produzione, manifestando anche sinergie con altri attori stranieri o la criminalità autoctona.

²⁸ I quali, in contatto con la criminalità organizzata italiana, soddisfano ordini di ingenti quantitativi di droga da introdurre in Italia.

²⁹ Capaci, disponendo di elementi di fiducia dislocati in numerosi Paesi (anche sudamericani) di adoperarsi in importanti traffici di livello internazionale. Gli stessi denotano anche contatti con la criminalità organizzata autoctona.

flussi migratori³⁰ in particolare verso il Nord Europa. Gli stranieri sono spesso dediti anche alla sfruttamento del lavoro illegale (in particolare i cinesi) e della prostituzione (specie i cinesi³¹, i romeni³², gli albanesi, gli africani ed i sudamericani).

La devianza straniera si manifesta assai consistente anche nei delitti contro il patrimonio (nordafricani, sudamericani e soggetti provenienti dall'intera area dell'Est Europa) e nella fabbricazione e commercio di merce contraffatta (in particolare i cinesi, i senegalesi ed i nigeriani).

La conflittualità intra³³ o interetnica³⁴ e, in generale, il ricorso a metodi violenti nell'ambito delle proprie attività illecite³⁵, rendono i sodalizi stranieri più visibili rispetto alla criminalità organizzata italiana. Ad essi, infatti, risultano spesso attribuiti anche gli omicidi volontari (tentati o consumati) e le violenze sessuali, oltre alle lesioni personali. Da ciò, ne scaturisce una minor percezione della sicurezza da parte del tessuto sociale, con ripercussioni e polemiche sulle effettive possibilità di accoglienza ed integrazione degli stranieri.

Sul territorio viene mantenuto alto il livello di attenzione anche nei confronti dei soggetti in qualsiasi modo³⁶ legati al terrorismo di matrice islamica.

Complessivamente, nel corso del 2016, sul piano statistico, in Lombardia va comunque annotato che il numero dei delitti censiti è ulteriormente diminuito. In particolare, per i delitti contro la persona, risultano abbastanza numerose le segnalazioni per le lesioni dolose³⁷ e per i tentati omicidi nonché per le violenze sessuali³⁸, imputabili sia a stranieri che ad italiani.

Tra le manifestazioni criminose diffuse che destano ancora allarme nella regione vi sono i reati predatori per i quali, i dati statistici complessivi evidenziano, nel 2016, una contrazione dei furti, delle rapine e delle ricettazioni³⁹ (l'azione di contrasto rileva una lieve prevalenza degli italiani per la perpetrazione di rapine, rispetto agli stranieri che risultano attivissimi nei furti e nella ricettazione).

In incremento, invece, le truffe e le frodi informatiche (nel cui contesto prevalgono di gran lunga i segnalati italiani mentre, tra gli stranieri, prevalgono le abilità⁴⁰ dei romeni). In aumento, anche le segnalazioni di estorsioni (che, come anticipato, interessano pure le articolazioni mafiose) nonché le denunce per usura.

³⁰ Avvalendosi di passeur di varia nazionalità.

³¹ I cui gruppi criminali sviluppano le proprie attività soprattutto in ambito intraetnico.

³² Per i quali si segnalano sinergie con gli albanesi.

³³ Ad esempio manifestatasi tra i latino-americani o tra i marocchini, nel settore degli stupefacenti.

³⁴ Ad esempio rilevata tra contrapposte bande giovanili di latino-americani.

³⁵ Rilevati, a titolo esemplificativo, per il controllo del meretricio, nel settore degli stupefacenti o in condotte estorsive.

³⁶ Ad esempio fornendo supporto finanziario e logistico in ambito nazionale ed internazionale, ad attivisti di cellule integraliste o personaggi vicini ai connessi ambienti terroristici.

³⁷ In aumento rispetto all'anno 2015.

³⁸ In leggero aumento rispetto all'anno 2015.

³⁹ Più marcata per le ricettazioni e le rapine (in relazione a queste ultime appaiono, tuttavia, ancora numerosi gli episodi nella pubblica via, in esercizi commerciali o abitazioni e nei confronti di Istituti bancari), meno per i furti (ancora numerosi in particolare quelli in abitazione, ma anche in danno di autovetture, in esercizi commerciali o con destrezza).

⁴⁰ In particolare nella clonazione/indebito utilizzo di carte di credito, la falsificazione documentale e per il c.d. furto di identità.

Tuttavia, il dato risulta molto inferiore rispetto al primo reato. In questa tipologia di illeciti (in special modo l'usura) il coinvolgimento degli stranieri appare complessivamente ridotto rispetto a quello degli italiani.

Il territorio lombardo risulta altresì interessato da condotte fraudolente sofisticate e di vasta portata, non necessariamente connesse ai contesti del crimine organizzato. Al riguardo, sono state segnalate violazioni della sfera imprenditoriale e commerciale che si sviluppano in contesti territoriali molto ampi, talvolta anche transnazionali.

Infine, si segnala che la consumazione dei reati predatori e dei raggiri consumati nelle province di Milano, Pavia e Lodi, sembra sia alimentata, in via residuale, dai nomadi, i quali evidenziano una certa inclinazione anche per quanto riguarda il settore degli stupefacenti.

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

La città metropolitana di Milano e il suo hinterland, evidenziano un'innequivocabile complessità sociale, economica e politica che la rendono unica nel suo genere. Infatti, in questo territorio sono stati registrati fenomeni di rilievo dalle connotazioni spesso innovative rispetto alle altre realtà nazionali. Ad una non elevata estensione territoriale fa da contraltare una popolazione complessiva⁴¹ (e la relativa densità abitativa) tra le più consistenti del nostro Paese. La situazione è gravata anche dal sensibile flusso migratorio (regolare e irregolare⁴²) tant'è che la percentuale degli stranieri ivi residenti è la più alta rispetto alla media regionale e questo rappresenta un motivo di criticità di non facile gestione tenuto anche conto dell'esigenza di accogliere i richiedenti asilo⁴³ e di mantenere la coesione sociale⁴⁴.

Il territorio della città metropolitana milanese è, inoltre, strettamente legato alle province limitrofe.

Questa zona, costituisce, a livello nazionale, un punto strategico sia sul piano economico (infatti, sebbene abbia risentito della recente crisi economica mostra evidenti segni di ripresa anche se nel settore occupazionale ci sono ancora delle criticità) che sul piano finanziario (la presenza della borsa, delle banche e delle grandi industrie ne fanno un centro nevralgico sia per gli affari che per le capacità innovative). La contemporanea presenza di questi elementi, oltre ad attrarre l'attenzione degli investitori e del mondo degli affari, da anni attrae anche la criminalità organizzata di matrice mafiosa che risulta sempre più interessata a permeare il tessuto economico finanziario del nostro Paese.

Nel milanese risultano insediate da tempo alcune articolazioni mafiose (per lo più di origine calabrese, seguita da quella siciliana e da quella campana), strettamente collegate con le rispettive regioni di appartenenza che hanno saputo sfruttare le opportunità offerte dal territorio. A tal proposito, le organizzazioni mafiose hanno sviluppato determinate dinamiche criminali tese ad interagire con l'economia legale⁴⁵. Alla predetta criminalità organizzata mafiosa si affianca pure il crimine autoctono nonché quello di matrice straniera che non disdegnano di trovare punti di sinergia per la conduzione di affari illeciti.

⁴¹ Pari a 3.218.201 abitanti, la popolazione residente censita dall'ISTAT al 31 dicembre 2016.

⁴² La popolazione straniera residente censita dall'ISTAT al 31 dicembre 2016, ammonta a 446.923 persone, quasi il 9% del totale in Italia, con più numerose persone di nazionalità egiziana, romena, filippina, cinese, peruviana, ecuadoriana, albanese, srilankese, marocchina ed ucraina. Questi dati sono al netto delle presenze irregolari.

⁴³ Particolarmente gravosa specie in riferimento alle strutture dislocate nel Capoluogo ed a Bresso. Diversi, sul territorio, anche gli episodi di protesta censiti tra i migranti ospitati nelle strutture di accoglienza allestite.

⁴⁴ Si segnalano difatti, tra la popolazione, taluni casi di dissenso e timori, sfocianti in manifestazioni pacifiche di protesta.

⁴⁵ Supportata oltre che dal riciclaggio anche dall'impiego di capitali illeciti, intestazioni fittizie a soggetti compiacenti, casi di esercizio abusivo dell'attività creditizia, bancarotta fraudolenta, reati fiscali (ad esempio mediante fatturazioni per operazioni inesistenti, dichiarazione omessa o fraudolenta, omessi versamenti delle imposte sui redditi o dell'IVA, da parte delle c.d. società "cartiera") e truffe ai danni dello Stato o illecita concorrenza attraverso minacce e violenza.

Le mafie, in particolare, più che esercitare il controllo “militare” dell’area, prediligono operare sottotraccia (evitando, quanto più possibile, di esporsi all’allarme sociale che deriverebbe da eventuali faide e regolamenti di conti) al fine di gestire, in un clima di collaborazione, generalmente estraneo alle realtà d’origine, le numerose attività legali ed illegali tese ad alimentare i circuiti del riciclaggio che coinvolgono gruppi creditizi e finanziari nazionali ed esteri.

Infatti, la criminalità organizzata ha saputo infiltrarsi e reinvestire i capitali di origine delittuosa anche trasferendo nel milanese i propri familiari o affiliati, collocandoli in diversi settori (come quello dell’edilizia, delle infrastrutture stradali e ferroviarie, del movimento terra, dei servizi, delle forniture alimentari, immobiliare, commerciale, della ristorazione, delle cooperative, dei locali notturni, dell’organizzazione di eventi e infine dell’*import-export*), diffondendo, nell’imprenditoria, un clima omertoso e, talvolta, collusivo.

La ‘Ndrangheta (in particolare) e recentemente anche determinati soggetti legati alla mafia siciliana, hanno consolidato le proprie relazioni con professionisti (insospettabili), rappresentanti della Pubblica Amministrazione, della politica e dell’imprenditoria (questi rapporti rappresentano, per i sodalizi, il c.d. “capitale sociale”), denotando, così, l’orientamento delle mafie autoctone verso un profilo economico-imprenditoriale della gestione di affari apparentemente leciti.

Il predetto *modus operandi* si è palesato attraverso i casi di corruzione, concussione, estorsione, abuso d’ufficio e falso, da parte di amministratori e funzionari pubblici (a beneficio di imprenditori senza scrupoli o legati alla criminalità che tentano di aggiudicarsi gli appalti ed i subappalti attraverso turbative d’asta ed altri espedienti). Infatti, la consumazione di questo tipo di reati, ha delineato un quadro della situazione dalla quale risulta che al fine di aggiudicarsi gli appalti della Pubblica Amministrazione, oltre alle organizzazioni mafiose, sono interessati ad intrecciare rapporti anche personaggi scorretti appartenenti alla politica e all’imprenditoria.

Tale contesto, ha determinato che l’attenzione delle Forze di Polizia e dell’Autorità Giudiziaria, fosse rivolta verso le situazioni di contiguità tra criminalità organizzata e settori dell’economia (in cui si mescolano le attività illegali con quelle lecite delle imprese e di liberi professionisti o specialisti di settore) nell’ottica di conoscere le dinamiche dell’infiltrazione mafiosa nei settori dell’economia legale.

Le indagini, infatti, hanno consentito di accertare che le crescenti situazioni di connivenza permettono ai sodalizi mafiosi di perseguire efficacemente i propri obiettivi imprenditoriali, ricorrendo, solo selettivamente, alla commissione di atti intimidatori⁴⁶.

⁴⁶ Peraltro, sul territorio attentamente monitorati anche in chiave di prevenzione. In proposito, sebbene non specificamente collegabili ad azioni del crimine organizzato, si segnalano ad esempio casi di esplosione di ordigni/colpi d’arma da fuoco, di incendi nei confronti di attività commerciali, (ditte e private abitazioni), danneggiamenti di autovetture nonché il recapito di buste contenenti proiettili e minacce o di plichi esplosivi.

Nell'anno 2016, l'azione di contrasto svolta nei confronti della criminalità in generale e dei sodalizi mafiosi, mediante l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali, ha prodotto, in questa provincia, buoni risultati sia in ordine ai sequestri che alle confische di beni mobili⁴⁷, immobili e aziende.

La diffusione, sul territorio in esame, delle organizzazioni criminali calabresi (soprattutto di origine reggine, crotonesi, catanzaresi e vibonesi) denota una più forte presenza e supremazia rispetto alle altre mafie. La 'ndrangheta, infatti, è presente tanto nel capoluogo quanto in numerosi altri comuni dell'area metropolitana milanese. Tra le famiglie mafiose presenti, si segnalano i "Morabito-Bruzzaniti-Palamara", i "Barbaro-Papalia", i "Pelle-Vottari", i "Facchineri", i "Musitano", i "Morabito-Mollica", i "Flachi", i "Valle-Lampada", i "Bellocco", i "Condello-Imerti-Fontana", i "Pesce", i "Libri", i "Paviglianiti", i "Latella-Ficara", i "Piromalli", i "Molè", i "Mazzagatti-Ferraro", i "Leuzzi", i "Pangallo", i "Molluso", i "Sergi", i "Trimboli", i "Perre", i "Manno", i "Mazzaferro", i "Nicoscia", i "Garofalo", i "Gallace-Novella", i "Giacobbe", i "Mancuso", i "Ruga-Loiero-Metastasio" e alcuni soggetti legati alle locali di Laureana di Borrello (RC)⁴⁸, Belvedere Spinello⁴⁹ (KR), Natile di Careri⁵⁰ (RC), i "De Stefano", i "Tegano", gli "Strangio", i "Romeo 'U Staccu", i "Barranca", gli "Iamonte", gli "Arena", i "Grande Aracri", i "Marando", i "Calabrò", i "Feliciano", i "Macrì-Commisso-Ursino" e gli "Aquino-Coluccio".

I predetti sodalizi calabresi, manifestano il proprio interesse in diverse condotte illecite, tra cui il narcotraffico (anche internazionale), l'usura, le estorsioni, i delitti contro il patrimonio, il traffico di armi, la bancarotta fraudolenta, la corruzione, le truffe, i reati di natura fiscale, il riciclaggio e l'impiego di capitali di provenienza delittuosa anche tramite intestazioni fittizie di beni.

Le attività investigative condotte sul territorio in esame, hanno finora consentito di "mappare" la stabile e capillare esistenza di "locali" a Milano, Solaro, Legnano, Rho, Bollate, Cormanico, Bresso, Pogliano e Corsico. Le stesse, godono di propria autonomia e a volte cooperano tra loro in quanto in stretto collegamento alle altre "locali" presenti in Lombardia. Tutte le "locali", sono legate alla struttura di coordinamento intermedio denominata "La Lombardia" (rispondente alla sovrastruttura in Calabria, dove ogni "locale" conserva le proprie radici continuando ad intrattenere legami).

La 'Ndrangheta vanta in questo territorio metropolitano un insediamento plurigenerazionale delle proprie cellule operative, il che spiega la presenza anche di soggetti che non sono di origine calabrese, affiliati alle "locali" con "cariche" e "doti". Questa mafia conferma, dunque, regole di compartimentazione territoriale e compagini a forte connotazione familiare che operano autonomamente, affiancando tuttavia al vantaggio della singola articolazione quello collettivo dell'organizzazione.

Come già detto, i clan calabresi, sono orientati verso l'integrazione economico-imprenditoriale, denotando molta attenzione per il settore dell'edilizia, per quello dei lavori stradali, ferroviari e per il movimento terra. Inoltre, più in

⁴⁷ Titoli, quote societarie, depositi bancari ed altre somme di denaro, ma anche beni mobili registrati.

⁴⁸ Composta dalle cosche "Ferrentino-Chindamo" e "Lamari".

⁴⁹ Cosca "Iona-Marrazzo".

⁵⁰ Famiglia "Ietto".

generale, la criminalità calabrese è attratta da ogni ramo economico che gli consenta di investire i capitali illeciti e di acquisire il controllo degli esercizi pubblici e delle attività imprenditoriali.

Un altro *business*, strategicamente perseguito, è quello dell'infiltrazione degli appalti pubblici che i sodalizi calabresi e siciliani, in particolare, e campani, seguono con attenzione, collocando le proprie imprese nei relativi subappalti⁵¹ (adottando sistemi di evasione o elusione dei controlli di natura fiscale). Al fine di prevenire e contrastare tali intromissioni, sono stati adottati alcuni provvedimenti interdittivi antimafia, ai quali si affiancano, quale ulteriori misure di controllo, gli accessi ispettivi ai cantieri.

Per quanto riguarda Cosa nostra siciliana, va preliminarmente confermata l'esistenza di intese d'affari, in particolare nel settore del narcotraffico tra siciliani e calabresi, sulla base di equilibri raggiunti da tempo, una sorta di *pax* mafiosa raggiunta con il fine di poter gestire (talvolta anche sinergicamente) traffici illegali molto remunerativi.

Sebbene il potere di tali sodalizi appaia, nel complesso, diminuito, a Milano e marginalmente nel suo *hinterland*, si evidenzia l'attiva presenza di alcune articolazioni della mafia siciliana, già operative da tempo in questo territorio le quali conducono imprese apparentemente legali (strumentali al riciclaggio, al reinvestimento di capitali illeciti, alle violazioni di natura fiscale e tributaria⁵² anche attraverso l'assistenza di diverse figure professionali competenti⁵³ in materia) ricorrendo a pratiche corruttive per l'aggiudicazione di lavori e di appalti. I predetti sodalizi criminali, come di consueto, non interrompono i legami con le organizzazioni di riferimento nella regione di provenienza, anzi, talora le supportano mediante i proventi delle attività illecite svolte.

In particolare, in questo territorio, insistono gli interessi del mandamento di Resuttana di Palermo, della famiglia di Bolognetta (PA), di quella Pietraperzia (EN), della famiglia palermitana "Mangano" e quella di Mazara del Vallo (TP), a cui si sono recentemente aggiunti i "Laudani" del catanese. I predetti sodalizi hanno dimostrato di avere interessi in diversi illeciti come il narcotraffico (anche su base internazionale), le estorsioni, l'usura, l'appropriazione indebita, le rapine, le ricettazioni, il riciclaggio e le violazioni fiscali.

Pur in mancanza di un radicamento effettivo di proprie consorterie sul territorio, le articolazioni della camorra partenopea (e secondariamente casertana), denotano un'intensa operatività sia nel traffico di sostanze stupefacenti che nell'esercizio abusivo del credito, nel riciclaggio e autoriciclaggio (anche internazionale), nel reinvestimento di capitali illeciti nonché nelle estorsioni e nell'usura.

⁵¹ L'intromissione mafiosa, riguardo all'Expo di Milano, è stata rilevata sia per la realizzazione dei relativi padiglioni espositivi che per i lavori pubblici ad essa connessi, ad esempio la tangenziale esterna di Milano.

⁵² Dichiarazione fraudolenta, emissione di fatture per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione, evasione imposte sui redditi o sul valore aggiunto, cui risulta strumentale un'opera di mimetizzazione attraverso soggetti prestanome e la predisposizione di società c.d. "cartiere".

⁵³ Ad esempio commercialisti, consulenti, avvocati o notai.

In particolare, e' stata osservata la dinamicità di alcuni elementi riconducibili ai clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), dei "Guida" (organici al clan "Mazzarella" di Napoli) e dei "Nuvoletta" di Marano di Napoli (NA).

La criminalità organizzata pugliese non ha sul territorio la stessa consistenza delle altre mafie, infatti è presente in maniera marginale. La stessa è dedicata al traffico di sostanze stupefacenti. In tale ambito, si segnala l'operatività di alcuni ex affiliati al clan "Piarulli-Ferraro" di Cerignola (FG), da tempo trapiantati nel milanese ma in stretto contatto con esponenti della criminalità foggiana e del nord-barese.

Il traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti è un *business* illegale molto fiorente che attira l'interesse di una vasta platea di soggetti (dallo spessore delinquenziale disparato), tanto importante da generare cartelli tra le cosche e talvolta conflittualità che, in alcuni casi, sono sfociate in omicidi e in episodi di grave violenza.

La regione nonché la provincia di Milano⁵⁴ continuano ad essere interessate dal traffico internazionale di stupefacenti (soprattutto hashish⁵⁵, marijuana⁵⁶, cocaina⁵⁷, eroina⁵⁸ e droghe sintetiche⁵⁹) che, tra l'altro, alimenta anche il mercato dello spaccio nazionale. Tra i molteplici canali di ingresso della droga è stato rilevato anche l'aeroporto di Linate (MI)⁶⁰.

Il dato complessivo delle persone denunciate nell'ambito del contrasto al narcotraffico continua ad evidenziare una netta prevalenza degli stranieri sugli italiani. In questo *business*, ritenuto ancora remunerativo anche dalle mafie autoctone, in particolare per i sodalizi calabresi e siciliani (anche per campani e marginalmente pugliesi) è stata rilevata l'esistenza di relazioni reciproche e di contatti con i narcotrafficienti albanesi, serbo-montenegrini e sudamericani.

Il narcotraffico condotto dai nordafricani e da altre nazionalità, avviene in modalità autonoma.

Anche gli episodi estorsivi ed usurari evidenziano un concreto interessamento da parte della criminalità organizzata⁶¹ (per lo più quella calabrese, quella siciliana e, in modo minore, quella campana) che agisce attraverso due diversi canali, quello dell'intimidazione oppure quello della protezione/collusione in ambito imprenditoriale.

In tale contesto, l'esposizione delle vittime a tali reati è di difficile lettura a causa della reticenza delle stesse ad "esternare" il loro *status*.

⁵⁴ Dati statistici di fonte DCSA.

⁵⁵ Oltre 3.323 kg. quelli complessivamente intercettati nel corso dell'anno 2016.

⁵⁶ Per quasi 381 kg..

⁵⁷ Complessivamente oltre 289 kg..

⁵⁸ Per complessivi 58 kg..

⁵⁹ Quasi 11 kg., e nr. 645 dosi.

⁶⁰ Dove vengono intercettate prevalentemente cocaina e droghe sintetiche come pure marijuana, hashish o eroina.

⁶¹ Ponendosi, in relazione alla grande disponibilità di capitali, quale affidabile interlocutore di coloro (imprenditori, commercianti e professionisti) che, in difficoltà economica, necessitano di finanziamenti.

Va evidenziato, inoltre, un progressivo incremento dei casi di estorsione, mentre risultano residuali i casi di usura denunciati. Le possibili “spie” riferibili ad episodi di estorsioni e di usura, sono gli incendi che, nel 2016, hanno fatto registrare un aumento dei casi. Numerosi pure gli episodi relativi a danneggiamenti seguiti da incendi.

In linea generale, gli autori delle predette condotte criminali risultano essere per lo più italiani (anche di origine meridionale) seguiti dagli stranieri, per i quali si segnalano, in particolare, cinesi e africani (marocchini, tunisini, gambiesi) nonché pakistani ed albanesi.

La criminalità organizzata operante nell’area della città metropolitana di Milano, come accennato, è caratterizzata anche da persistenti espressioni di delinquenza straniera estremamente dinamiche in svariati settori illeciti, tanto da conquistare posizioni di rilievo nel narcotraffico, nel traffico di persone (da sfruttare nell’ambito della prostituzione o più semplicemente da favorire nel flusso migratorio illegale che da Milano dirige verso i Paesi del Nord Europa), nei reati contro il patrimonio (in particolare i furti, le rapine⁶², la ricettazione e i danneggiamenti) e contro la persona. Di questa ultima fattispecie, sono state segnalate le risse e altre gravi manifestazioni di conflittualità di origine intra ed interetnica. Per quanto detto, sebbene in linea di massima la presenza degli stranieri sul territorio in esame risulti ancora ben tollerata, la commissione di continui reati determina l’insorgere di alcuni effetti collaterali, avversi al processo di integrazione⁶³ degli stranieri nel tessuto sociale.

Complessivamente, le segnalazioni all’Autorità Giudiziaria riferibili agli stranieri, pur denotando nel 2016 un positivo decremento, continuano però a mantenere una incidenza particolarmente elevata, il 50% circa del totale delle persone denunciate e/o arrestate.

Sul piano delle etnie straniere quella che detiene un posto prevalente nella commissione dei reati è quella magrebina, nei confronti della quale risultano ascritte la maggior parte delle denunce. In particolare, i marocchini, come pure i tunisini evidenziano, un consolidato interesse nel traffico e nello spaccio degli stupefacenti (hashish⁶⁴, cocaina, marijuana ed eroina) anche in situazioni di politraffico e, a volte, in sinergia con soggetti italiani o albanesi. Di fatto, questo tipo di attività delittuosa, in alcuni casi, raggiunge contesti territoriali ben più vasti dell’area in analisi. Inoltre, anche gli egiziani sono entrati nel remunerativo business dello spaccio della droga, lo attestano, infatti, i sequestri di quantità non trascurabili di hashish, marijuana e talvolta anche di cocaina ed eroina. Gli egiziani risultano, altresì, molto attivi anche sotto l’aspetto della delittuosità complessiva.

La criminalità relativa agli stranieri di etnia nordafricana si è evidenziata anche per episodi di coinvolgimento nelle indagini in materia di terrorismo nonché per la frequente commissione di delitti contro la persona (omicidio, lesioni gravi,

⁶² Nella pubblica via o in abitazione.

⁶³ Si registrano anche segnali d’insofferenza verso lo straniero, la cui presenza talvolta genera insicurezza e, specie nei ceti medio-bassi, una certa competizione riferibile all’accesso a benefici socio-assistenziali.

⁶⁴ Di cui il Marocco è uno dei maggiori produttori al mondo.

risse, maltrattamenti, violenze sessuali e sequestro di persona) e contro il patrimonio⁶⁵ (furti⁶⁶, rapine⁶⁷ ed episodicamente ricettazione e riciclaggio). A quanto già detto, si aggiunge, inoltre, che gli egiziani⁶⁸, sono risultati dediti anche al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, svolta in maniera organizzata. A quest'ultima etnia si affiancano anche soggetti provenienti dal Marocco e dall'Algeria che sono stati trovati in possesso di documenti falsi.

Anche i romeni, nel milanese, rivestono, tra gli stranieri un ruolo di primo piano nella perpetrazione di condotte delittuose, infatti, oltre ad essere specializzati nella commissione di reati contro il patrimonio, si occupano dello sfruttamento della prostituzione sulla strada (settore, dove interagiscono spesso con gli albanesi), delle truffe e delle frodi informatiche (come la clonazione e l'indebito utilizzo delle carte di credito o il c.d. "furto d'identità")⁶⁹ anche con carattere transnazionale. La criminalità romena, al pari delle altre organizzazioni, è coinvolta (operando anche con gruppi multietnici di Paesi dell'Estremo Oriente, magrebini o con albanesi) nel traffico degli stupefacenti o in attività dirette (o collaterali, come il falso documentale) nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Non mancano i casi di delitti contro la persona (lesioni, omicidi e violenza sessuale) e contro il patrimonio (i furti negli esercizi commerciali, di autovetture e con destrezza nonché le rapine negli esercizi commerciali e nella pubblica via) commessi dai cittadini di origine romena talvolta dediti anche alla ricettazione (coadiuvati in talune operazioni anche da italiani e da nord africani).

Per quanto riguarda la delinquenza albanese, si segnala che la stessa si contraddistingue per il *modus operandi* violento che in quest'aera geografica suscita allarme nella comunità. La stessa, si è dimostrata attiva nel traffico (anche internazionale) e nello spaccio di sostanze stupefacenti⁷⁰ (in particolar modo cocaina, marijuana, eroina e talvolta anche l'hashish), evidenziando, in alcuni casi, sinergie con magrebini, romeni, italiani e sudamericani.

Gli albanesi sono altresì dediti allo sfruttamento della prostituzione⁷¹ (cooperando pure con i romeni e gli italiani) e negli altri tipi di traffici anche in connessione con altre realtà criminali, estendendo i loro affari verso le altre province lombarde, le altre regioni italiane e, in alcuni casi, anche a contesti territoriali transnazionali. I medesimi sono avvezzi ad usare la violenza come mezzo di risoluzione delle eventuali controversie o per definire i propri affari illeciti compiendo, in talune circostanze, anche gli omicidi.

Numerosi sono anche i casi di albanesi coinvolti nella perpetrazione di reati contro il patrimonio (i furti nelle abitazioni e negli esercizi commerciali, le rapine e la

⁶⁵ Anche consumati unitamente a complici di svariate altre nazionalità.

⁶⁶ Diversi gli episodi di furto con destrezza, in esercizi commerciali o nei confronti di autovetture e in danno di abitazioni o con strappo.

⁶⁷ Numerose quelle consumate nella pubblica via e in danno di esercizi commerciali.

⁶⁸ Nel contesto di reti criminali multietniche.

⁶⁹ Denotando collaterali attività di fabbricazione e/o possesso di documenti di identificazione falsi.

⁷⁰ Ad esempio reperite in Albania o direttamente nelle zone di produzione.

⁷¹ Di donne sia albanesi che di altre nazionalità.

ricettazione) nonché quelli di favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina⁷² e di traffico di armi anche in collusione a sodalizi multi-etnici.

La criminalità centro-sudamericana (per lo più rappresentata da peruviani ed ecuadoregni, molto attivi) sviluppa i propri interessi attraverso il traffico (anche su base internazionale, sfruttando le possibilità offerte dall'area geografica di provenienza e, talvolta, usando anche altri Paesi) e lo spaccio di sostanze stupefacenti⁷³ (come la cocaina, l'hashish e la marijuana) sfruttando, quando possibile, le connessioni con la delinquenza italiana e con quella albanese. Attraverso gli stessi canali, i criminali in esame, effettuano anche il riciclaggio.

Appaiono poi frequenti, tra i sudamericani, la commissione di gravi reati contro la persona, infatti, soggetti salvadoregni, peruviani, ecuadoriani, colombiani e dominicani, sono stati artefici di alcuni omicidi, di lesioni personali, di maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali⁷⁴ e di ricorrenti risse in strada. Questi delitti si sommano ai furti (in abitazione o con destrezza⁷⁵), alle rapine (spesso nella pubblica via o negli esercizi commerciali⁷⁶) e alla ricettazione.

A Milano risulta rilevante, il fenomeno degli scontri (per imporre la propria supremazia) tra "gang" di giovani latino-americani⁷⁷ (ecuadoriani, peruviani, salvadoregni e cileni) protagonisti di gravi reati contro la persona (risse ed aggressioni riconducibili a forti tensioni tra i diversi gruppi o, addirittura, rivolte all'indirizzo di vittime estranee a qualsiasi contesto criminale), culminate, in qualche circostanza, nell'omicidio. Le "gang" sono, inoltre, dedite alla commissione di reati in materia di stupefacenti e contro il patrimonio (rapina, estorsione).

Alla criminalità cinese, che sotto l'aspetto della delittuosità complessiva risulta decisamente meno visibile di quelle appena descritte, sono imputabili il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (in collaborazione con soggetti italiani) finalizzato allo sfruttamento della prostituzione (all'interno di appartamenti o centri estetici o per massaggi) anche in contesti extraregionali, l'introduzione e il commercio di merce contraffatta, le estorsioni, l'usura (in ambito intra-etnico), il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (specie ice/shaboo, marijuana e ketamina) ed episodicamente, le rapine e la ricettazione.

Per altro verso, si segnala anche che i sinici, presumibilmente per la ricorrente disponibilità di discrete somme di denaro, risultano con frequenza vittime di reati predatori.

⁷² Vengono, tra l'altro, anche censiti diversi casi di possesso di documenti falsi.

⁷³ Che vedono coinvolti, ad esempio, elementi brasiliani, peruviani, ecuadoriani, colombiani, boliviani, cubani, paraguayani e cileni.

⁷⁴ In qualche caso anche ai danni di minori.

⁷⁵ Ma anche, su auto in sosta, in esercizi commerciali o borseggi.

⁷⁶ Talvolta anche ai danni di autotrasportatori.

⁷⁷ Censiti negli ultimi anni gli "MS13", i "Trebol", i "Latin King", "Chicago", "Barrio 18", "Comando", "New York", "Latin Flow", "Danger", "Trinitario", "Forewer", "Luzbel", "Neta" e "Los Brothers". Sul conto di tali bande, si inizia a cogliere qualche segnale di apertura all'affiliazione di elementi non necessariamente sudamericani.

Appare crescente l'operatività delle c.d. "bande giovanili cinesi", in grado di porre in essere diverse fattispecie delittuose come le estorsioni⁷⁸, il traffico internazionale⁷⁹ e lo spaccio di sostanze stupefacenti (condotte per lo più all'interno delle comunità asiatiche, sia quella milanese che in quelle delle altre province extraregionali, dove maturano comunioni di intenti con i filippini e con gli altri stranieri). Le predette bande criminali, gerarchicamente organizzate in maniera verticistica gestiscono, inoltre, i locali di intrattenimento (riservati ai propri connazionali). Nel capoluogo, le stesse hanno dato vita a violente contrapposizioni tra sodalizi omologhi.

Le manifestazioni criminali riconducibili ai soggetti provenienti dai Paesi dell'Africa occidentale, sul piano quantitativo, risultano meno frequenti e preoccupanti di quelle di altre etnie stranieri. Maggiormente ricorrenti risultano le segnalazioni a carico dei senegalesi e dei gambiani⁸⁰, i quali confermano un forte interesse nel settore degli stupefacenti, prevalentemente per l'attività di spaccio (marijuana, hashish e cocaina). I senegalesi sono risultati dediti anche alla commissione di rapine⁸¹ e solo saltuariamente hanno partecipato a risse o aggressioni⁸².

I nigeriani, sono stati individuati, in qualche circostanza, per lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali (anche oggetto di tratta e riduzione in schiavitù), per la consumazione di delitti contro la persona e per lo spaccio di sostanze stupefacenti (marijuana).

A carico di soggetti africani (somali, eritrei) vengono infine segnalati casi di possesso di documenti di identificazione falsi.

Ancor meno perniciose sul piano della delittuosità complessiva, ma comunque meritevoli di attenzione, si segnalano anche le altre espressioni della criminalità straniera rilevate nell'area metropolitana meneghina.

In dettaglio, soprattutto nel capoluogo sembra abbastanza ricorrente la commissione di delitti contro il patrimonio, come i furti (spesso in appartamenti), le rapine (a volte negli esercizi commerciali) da parte di piccoli gruppi di elementi provenienti dai diversi Paesi dell'area ex-sovietica (in larga parte soggetti georgiani, ucraini e moldavi).

Per quanto riguarda la criminalità filippina, come le altre organizzazioni già menzionate, risulta impegnata nel traffico e nello spaccio di stupefacenti (in particolare, lo shaboo, droga di alto valore commerciale in ordine alla quale questa etnia ha rivelato di avere interessi comuni con i cinesi). I filippini, risultano, inoltre, aver partecipato, in alcune circostanze a risse e al compimento di tentati omicidi e di maltrattamenti in famiglia.

⁷⁸ Nei confronti di loro connazionali (parrucchieri, centri massaggi, case di prostituzione), anche per azioni di recupero crediti.

⁷⁹ Importate nei Paesi europei (Polonia, Repubblica Ceca, Olanda, Ungheria ed Austria) attraverso produttori cinesi o vietnamiti.

⁸⁰ Talora anche ghanesi, maliani o elementi di altri Paesi di quell'area geografica.

⁸¹ Talvolta anche a soggetti di altri Paesi della stessa area geografica (gambiesi, ivoriani).

⁸² Rilevata anche sul conto di soggetti sudanesi, somali, gambiani, guineani.

Nuclei di bulgari si occupano a Milano, di reati contro il patrimonio, in particolare furti con destrezza (consumati da donne) o episodicamente di furti di rame. In qualche circostanza, hanno dimostrato interesse per il narcotraffico. Anche i soggetti di origine slava (per lo più bosniaci, serbo-montenegrini e croati) hanno evidenziato una particolare attitudine per la commissione dei reati predatori (specie per i furti in abitazione, negli esercizi commerciali e con destrezza nonché per le rapine). Gli stessi, grazie ad una rete di contatti in diversi Paesi esteri ed a rilevanti risorse finanziarie, sono dediti al traffico⁸³ di droga (cocaina e marijuana).

Sul conto di elementi bangladesi o srilankesi, in ultimo, si segnala soprattutto la commissione di delitti contro la persona (maltrattamenti, violenze sessuali) o il patrimonio (specie furti o rapine).

In ordine al fenomeno immigratorio irregolare, si segnala la presenza di consistenti flussi di migranti stranieri desiderosi di raggiungere i Paesi del Nord Europa che attirando l'interesse di formazioni multietniche (egiziani, pakistani, afgхани, siriani, albanesi, romeni, italiani, tunisini e algerini) che si prestano nell'organizzare il trasporto clandestino, all'uopo avvalendosi di una schiera di *passeur* di varia nazionalità, oppure procurando ai migranti il supporto logistico o la documentazione falsa utile per permanere sul nostro territorio. Questi gruppi operano in nella provincia di Milano e nelle altre province lombarde estendendo i loro "servizi" anche nelle altre regioni e perfino all'estero.

Nel corso del 2016, oltre alle già analizzate condotte estorsive, dal punto di vista statistico, sul territorio della città metropolitana milanese, c'è stato anche un incremento delle truffe⁸⁴ e delle frodi informatiche⁸⁵, dei tentati omicidi⁸⁶, delle violenze sessuali⁸⁷, dei furti con destrezza⁸⁸ e di alcune tipologie di rapina (presso le banche e presso gli uffici postali⁸⁹). A quanto detto si aggiungono i delitti informatici, ed alcune tipologie di reati contro la persona (tipo le lesioni dolose e la corruzione di minorenni).

Come precedentemente accennato in occasione dell'esame della criminalità nord africana, sono da ricordare gli arresti e le espulsioni di stranieri legati al terrorismo internazionale di matrice islamica, fatti per i quali c'è stata una rilevante risonanza mediatica.

Per quanto concerne, invece, le condotte delittuose sofisticate e di vasta portata, alcune indagini hanno evidenziato il coinvolgimento di questa zona (e di altre province lombarde) nel redditizio traffico illecito di rifiuti nonché il commercio fraudolento di prodotti ortofrutticoli. Tali attività, che naturalmente coinvolgono la sfera imprenditoriale e commerciale, si sviluppano in ambiti territoriali anche

⁸³ Anche internazionali, in particolare dal Sudamerica.

⁸⁴ Anche con caratteristiche di associazionismo criminale o consumate in danno di persone anziane.

⁸⁵ Che risultano in larga parte opera degli italiani.

⁸⁶ Delitti maggiormente riferibili a soggetti stranieri.

⁸⁷ Anche quelle in danno di minori, delitti che vedono il coinvolgimento sia di stranieri che di elementi italiani.

⁸⁸ Per larga parte riferibili all'operato di stranieri, così come altre casistiche di furto (con strappo, in abitazione).

⁸⁹ Entrambe per lo più addebitabili a delinquenza italiana.

transnazionali, talvolta in connessione con operazioni di riciclaggio ed autoriciclaggio.

La vastità della metropoli milanese rende inevitabile l'insorgenza di fenomeni di degrado urbano⁹⁰ (presenti soprattutto nelle zone di periferia e nei quartieri con maggior presenza di extracomunitari) con conseguenti manifestazioni della criminalità⁹¹ ed estemporanee proteste⁹² da parte dei cittadini e degli appartenenti ai centri sociali (non sempre del tutto pacifiche, con situazioni complesse che rischiano di alimentare nella popolazione il senso di insicurezza di allarme e sdegno⁹³).

Infine, va fatto cenno dei reati predatori (furti commessi in ambienti affollati, in abitazioni⁹⁴ o all'interno di contesti extraregionali) o delle truffe riferibili ai nomadi⁹⁵. Gli stessi, in quest'area, danno episodicamente luogo a conflittualità, mostrando la disponibilità di armi e l'interesse verso gli illeciti in materia di stupefacenti.

⁹⁰ A titolo esemplificativo si segnala, da parte delle Forze di polizia, l'esecuzione di servizi straordinari di prevenzione e controllo del territorio sia all'interno di aree boschive (caratterizzate da intensa attività di spaccio di droga) che nell'area adiacente alla Stazione FS centrale di Milano (ove stazionano numerosi soggetti di varia etnia, nullafacenti, dediti al consumo di alcolici, attivi nello spaccio o altro).

⁹¹ Le Forze di Polizia mantengono un alto livello di attenzione, attraverso il controllo coordinato del territorio sulle attività della criminalità come lo spaccio di droga (in particolare riguardo a luoghi di aggregazione, edifici scolastici e stazioni ferroviarie), i reati predatori (furti e rapine in abitazione o all'interno di esercizi commerciali) e le truffe ai danni di persone anziane.

⁹² Ad esempio in opposizione allo sgombero di alloggi o stabili occupati abusivamente, problematica di un certo rilievo specie ma non solo nel Capoluogo, si segnalano numerose manifestazioni di protesta, anche ad opera di soggetti riconducibili a centri sociali o movimenti di matrice anarco-squatter-antagonista.

⁹³ Si segnala tra l'altro che in diversi comuni della città metropolitana gruppi di cittadini condividono informazioni rilevanti per la tutela delle persone e proprietà attraverso una rete territoriale. Tale progetto di "controllo del vicinato", in un'ottica di sicurezza partecipata, si propone di coinvolgere i cittadini nella sorveglianza informale del territorio, assumendo il ruolo di "sentinella" (della propria via, quartiere, abitazione) che rileva eventuali elementi anomali e li condivide, in tempo reale, con i vicini e con le Forze di polizia, al fine di prevenire furti in casa, truffe e situazioni di degrado urbano.

⁹⁴ Anche fingendosi appartenenti alle Forze dell'ordine.

⁹⁵ Sia gravitanti su Milano che trasfertisti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2016 - Milano e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 persone (una delle quali già detenuta per altra causa) riconducibili alla cosca della 'ndrangheta "Barbaro-Papalia" operante in Platì (RC) e Corsico (MI), in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsione ed intestazione fittizia di beni. L'indagine, diretta prosecuzione di un'attività che ha portato nel 2013 all'arresto di 7 persone affiliate al predetto sodalizio, ha consentito di identificare ulteriori persone, legate al citato sodalizio, impegnate nell'infiltrazione del tessuto economico milanese attraverso diversificate iniziative imprenditoriali, accertare l'acquisto, con i proventi di una attività illecita sospetta, di un esercizio pubblico ubicato nel centro città, del valore di circa 700.000 euro, intestato fittiziamente ad una società riconducibile a un incensurato e di documentare le condotte estorsive perpetrate ai danni di un imprenditore, di origine calabrese, operante nel Capoluogo lombardo.

29 gennaio 2016 - Milano - la Polizia di Stato ha eseguito ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 3 giovani (un cileno, un salvadoregno ed un egiziano), affiliati alla banda "Latin King-Chicago", in quanto ritenuti responsabili di tentato omicidio. In particolare, nel dicembre 2015, i predetti avrebbero aggredito un salvadoregno (ex appartenente alla banda sudamericana salvadoregna "MS13") all'interno di una discoteca, dove la vittima si era recata per accompagnare una giornalista che stava preparando un servizio sulle "pandillas" latino americane. La lite proseguiva anche all'esterno, dove i membri della banda "Latin King-Chicago" (storicamente contrapposta alla "MS13") avrebbero accoltellato la vittima.

10 febbraio 2016 - province di Milano, Monza e Brianza, Napoli e territorio estero - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività investigativa "Rising Sun", avviata a Milano nel 2011, per il contrasto al traffico internazionale di cocaina dal Brasile all'Italia (traffico per il quale a giugno 2013 era state già deferite 33 persone), ha tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, 3 italiani ritenuti responsabili di vari episodi di traffico internazionale e commercio di sostanze stupefacenti (in particolare cocaina, destinata ad alimentare il mercato delle province di Napoli, Milano, Monza e Brianza). Altri 4 destinatari del provvedimento restrittivo (3 brasiliani ed un italiano) sono risultati irreperibili. Per l'italiano, trovato in Spagna, è stato emesso un mandato di arresto europeo.

16 febbraio 2016 - Como, Varese, Monza, Milano e Bergamo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 persone, in quanto ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, alla turbata libertà degli incanti e al riciclaggio. L'indagine, avviata nel 2013, ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio criminale composto da imprenditori e funzionari di diverse aziende ospedaliere (Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano, Desio e Vimercate, ospedale "Bolognini" di Seriate, "Ospedale di Circolo" di Busto Arsizio, cliniche odontoiatriche San Pio X e del Policlinico, Istituto Stomatologico Italiano e Ospedale "San Raffaele" del capoluogo), responsabili di aver predefinito i criteri di 5 gare d'appalto (per un importo complessivo di 275.000.000 di euro) per la gestione in outsourcing dei servizi

odontoiatrici, al fine di consentire l'aggiudicazione degli appalti alle ditte preventivamente individuate e di accertare le responsabilità di un Consigliere della Regione Lombardia, destinatario di una misura in carcere, il quale mediante la collaborazione di alcune persone di fiducia e di determinati familiari, abusando del proprio ruolo, avrebbe indotto i funzionari a favorire le suddette aziende appaltatrici.

26 febbraio 2016 - Cassano d'Adda (MI) e Paderno Dugnano (MI) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo nei confronti di 4 pregiudicati albanesi, in quanto ritenuti responsabili di 16 furti in abitazione pluriaggravati e continuati. Nella circostanza, è stato deferito, per gli stessi reati, un loro connazionale, attualmente nel Paese di origine, nei cui confronti è stata richiesta l'internazionalizzazione del provvedimento cautelare. Nel corso delle perquisizioni sono stati rinvenuti arnesi da scasso, monili in oro e materiale per il travisamento.

1° marzo 2016 - province di Reggio Calabria, Milano e Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito di un'attività investigativa avviata a Milano a partire dal 2014, ha tratto in arresto a Bovalino (RC), in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, un incensurato (nello specifico il direttore di un ufficio postale nella provincia reggina) ritenuto responsabile di riciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita. L'indagato, in particolare, avrebbe acquistato, in passato, una farmacia a Milano utilizzando i proventi delittuosi del traffico di sostanze stupefacenti forniti dalle famiglie di 'ndrangheta "Marando", "Romeo" alias "Staccu" (alla quale l'indagato è legato da vincoli familiari) e "Calabrò". Nel medesimo contesto operativo, sono state eseguite perquisizioni nelle province di Milano, Torino e Reggio Calabria.

14 aprile 2016 - province di Como, Cremona, Pavia, Varese, Roma, Alessandria, Torino, Vercelli, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti, in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio di origine calabrese, riconducibile alla 'ndrina "Ruga-Loiero-Metastasio" di Monasterace (RC), operante a Milano e nei comuni limitrofi, dedito al traffico internazionale di cocaina. Nel medesimo contesto operativo sono state eseguite perquisizioni a carico di 34 indagati.

9 maggio 2016 - Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito di un'attività investigativa avviata a Napoli, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 persone (tra cui 2 donne), tutte pregiudicate e di origine napoletana (una era già agli arresti domiciliari a Milano), in quanto ritenute a vario titolo responsabili di duplice omicidio, tentato omicidio, porto e detenzione di arma da sparo, aggravati dalle modalità mafiose. La commissione dei reati discende da una faida tra gruppi contrapposti di Camorra di Napoli (rione sanità), per consolidare la supremazia territoriale. Nella medesima circostanza operativa, sono emersi elementi di colpevolezza, a carico degli indagati, per un duplice omicidio (e tentato omicidio di altre 3 persone) perpetrato a Napoli il 22 aprile u.s., cui il gruppo avverso avrebbe risposto il successivo 7 maggio uccidendo il padre ed il fratello di uno dei fermati.

17 maggio 2016 - Milano - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 5 sudamericani (2 argentini, 2 cileni ed un peruviano) in quanto ritenuti a vario titolo responsabili di associazione per delinquere, furto aggravato e ricettazione. Un altro cileno destinatario del provvedimento restrittivo è risultato irreperibile. In particolare, il gruppo delinquenziale indagato, tra il gennaio e l'aprile 2016, si sarebbe dedicato in maniera seriale, a Milano, alla commissione di furti (ai danni di negozi di abbigliamento ed altri generi). Le perquisizioni eseguite nel medesimo contesto operativo, hanno consentito di sequestrare diverso materiale provento di furto nonché due auto utilizzate per il compimento dei delitti.

24 maggio 2016 - Territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 30 soggetti, in quanto ritenuti responsabili della detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio, ramificato nel nord Italia, dedito allo spaccio di eroina e cocaina approvvigionate in Albania. Lo stupefacente veniva importato da malviventi albanesi (a bordo di camion e autobus) e successivamente smerciato da una rete di spacciatori marocchini e tunisini.

24-25 maggio 2016 - Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, territorio estero - La Guardia di Finanza, nell'ambito di due attività investigative avviate a Venezia "Apocalisse 2013" e "Vecchio Borgo", ha disarticolato 2 sodalizi criminali in collegamento tra loro. Il primo sodalizio, con al vertice, tra gli altri, 2 fratelli pregiudicati di elevato spessore criminale (in passato legati alla cosiddetta "Mala del Brenta") era dedito al traffico e allo spaccio sul territorio veneto di ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana importati dalla Spagna, dalla Croazia e dall'Albania o reperiti da fornitori nella provincia di Milano. Il secondo, di matrice maghrebina, operava tra il territorio lombardo e quello friulano. L'attività ha permesso di sequestrare circa 110 kg. di stupefacente e circa 56.000 euro in contanti. Al termine dell'operazione, sono state eseguite misure cautelari personali (14 in carcere, 11 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora) nei confronti di 27 sodali (16 italiani, 10 marocchini ed un albanese) ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, minaccia, rapina e truffa.

25 luglio 2016 - Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone, in quanto ritenute responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nonché di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, in sintesi, ha accertato l'esistenza di un sodalizio criminale (composto da italiani, romeni e albanesi) dedito al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne dell'Europa dell'est (costrette al meretricio lungo le strade delle province di Milano e Pavia), documentando le pretese economiche degli indagati sulle prostitute al fine di ottenere il denaro da poter reinvestire nel traffico degli stupefacenti.

11 agosto 2016 - Milano - la Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 sudamericani (4 salvadoregni, 2 peruviani ed un ecuadoriano), di cui 3 minorenni, in quanto ritenuti responsabili di omicidio volontario.

20 settembre 2016 - Milano - La Polizia di Stato, ha eseguito un provvedimento restrittivo (custodia cautelare in istituto a custodia attenuata per madri detenute) emesso nei confronti di un avvocato penalista con studio a Milano, in quanto ritenuta responsabile del riciclaggio di denaro illecito. La predetta attività è il prosiegua dell'indagine che nel novembre del 2015 aveva consentito il fermo di indiziato di delitto di 4 italiani (tra cui 2 soggetti di origine napoletana, già da tempo condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso appartenenti all'associazione di camorra "Nuova Famiglia") ritenuti responsabili di esercizio abusivo del credito, autoriciclaggio, riciclaggio, estorsione ed usura aggravate dal metodo mafioso e dalla transnazionalità. Successivamente, sempre nello stesso contesto investigativo, nel dicembre 2015, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere era stato arrestato un italiano, indagato per concorso in riciclaggio aggravato dalla transnazionalità. A febbraio 2016 in esecuzione di un'ulteriore ordinanza, erano state arrestate 3 persone (di cui due già detenute) per estorsione ed usura aggravate dal metodo mafioso, detenzione e porto abusivo di arma comune da sparo ed impiego di denaro di provenienza illecita. E, nell'aprile 2016, era stata arresta anche la figlia di uno dei due italiani coinvolti nell'indagine (e già detenuti e gravati per precedenti mafiosi) in quanto ritenuta responsabile, in concorso con i predetti, di autoriciclaggio aggravato dalla transnazionalità.

20 settembre 2016 - Milano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 cinesi in quanto ritenuti a vario titolo responsabili di associazione per delinquere, sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

20 settembre 2016 - Milano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato 2 italiani per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, in particolare oltre kg. 113 di hashish e kg. 5,4 di cocaina, sequestrati unitamente a materiale per il taglio e il confezionamento della droga, numerosi telefoni cellulari ed euro 9.700 circa, ritenuti provento dell'illecita attività.

30 settembre 2016 - Milano, Vimodrone (MI), Cormano (MI), Alessandria, Cremona, Olbia (SS), Napoli, Frugarolo (AL), Sesto ed Uniti (CR) e Varedo (MB) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di attività investigativa avviata a Milano e denominata "Grandote" (nata nel 2014 da un'altra indagine avviata nei confronti di alcuni calabresi dediti al narcotraffico), ha tratto in arresto 18 persone (14 italiani, 2 ecuadoriani, un boliviano ed un paraguaiano) in quanto ritenute responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato 1,034 kg. di cocaina. L'indagine ha accertato l'esistenza di collegamenti tra sodalizi criminali (sia stranieri che italiani) dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, prevalentemente destinate al mercato meneghino.

11 ottobre 2016 - Province di Cagliari, Como, Cremona, Parma, Pavia, Prato, Rovigo e Milano, territorio estero - L'Arma dei Carabinieri, nelle citate province nonché in Polonia, Romania, Spagna e Grecia, ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 persone, in quanto ritenute, a vario titolo, responsabili di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2014, ha consentito di accertare l'attività di 2 bande giovanili cinesi nello spaccio della metamfetamina cloridrato, approvvigionata dai produttori cinesi o vietnamiti in Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria ed Olanda e destinata, per lo spaccio ai giovani asiatici, alle piazze del centro-nord Italia.

18 ottobre 2016 - Milano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un marocchino per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, di kg. 4,9 circa di cocaina.

18 ottobre 2016 - Milano, Brescia, Civitavecchia (RM) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'attività investigativa "*Underground*", avviata a Milano, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 persone (di cui 11 in carcere), ritenute affiliate alla cosca della 'ndrangheta "Macri". Nello specifico, l'attività investigativa ha consentito di individuare un'associazione per delinquere, formata da imprenditori bergamaschi e calabresi (alcuni dei quali contigui alla citata cosca), finalizzata alla corruzione (per l'acquisizione di subappalti di opere pubbliche realizzate in Lombardia), truffa ai danni dello Stato, bancarotta fraudolenta, intestazione fittizia di beni e complessi societari nonché illecita concorrenza (attraverso minacce e violenza). Nel corso delle indagini è stato appurato come le diverse società di cui si avvaleva il citato sodalizio (tutte operanti nel settore edile e aventi sede legale in Milano), sebbene apparentemente prive di legami tra loro, fossero invece inserite in un vero e proprio "sistema" utilizzato per alternarsi nell'esecuzione dei subappalti, con una cadenza tendenzialmente biennale, allo scopo di eludere eventuali attività di controllo di natura fiscale. Il sodalizio ha evidenziato una particolare capacità nell'agire trasversalmente, intrecciando complicità e relazioni con soggetti operanti nel settore finanziario, economico ed imprenditoriale, anche grazie ad un faccendiere bresciano in contatto con numerosi esponenti di Amministrazioni ed Enti Pubblici.

28 ottobre 2016 - Zibido San Giacomo (MI) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato 2 italiani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione di sostanze stupefacenti (in particolare kg. 27 circa di cocaina, gr. 182 di hashish e gr. 4 circa di marijuana), armi comuni da sparo (9 fucili da caccia, provento di furti in abitazione consumati in Piemonte e 44 proiettili di vario calibro) e ricettazione. Nel medesimo contesto operativo sono stati sequestrati 57.350 euro, in quanto ritenuti provento di attività illecita e deferito, in stato di libertà, per detenzione di stupefacenti, un altro italiano.

29 ottobre 2016 - Milano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 stranieri (2 serbi ed un georgiano) per furto in abitazione in flagranza di reato nonché per resistenza a pubblico ufficiale e tentato omicidio in quanto, 2 di loro, nel tentativo di fuggire, a bordo di autovettura, investivano 2 agenti della Polizia. Un quarto complice, georgiano, è riuscito a fuggire.

17 novembre 2016 - province di Milano, Vercelli, Pavia e Cremona - La Polizia di Stato, nell'ambito di un'attività investigativa avviata nel marzo 2015 da una precedente indagine afferente un'associazione per delinquere di matrice cinese (disarticolata a Milano), ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 stranieri (3 cinesi e 4 filippini), di cui 4 già detenuti a Milano, Pavia e Cremona e degli arresti domiciliari per altri 2 cinesi, in quanto ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare shaboo. L'indagine, che ha consentito di appurare l'operatività a Milano di una rete criminale che smerciava lo shaboo (proveniente da Austria e Ungheria) nella locale "Chinatown", aveva già consentito di arrestare alcuni cinesi e filippini, appartenenti al gruppo criminale, e di sequestrare complessivi gr. 300 circa della medesima sostanza stupefacente.

22 novembre 2016 – province di Milano, Savona, Monza e Brianza, Lodi, Ravenna, Novara, Bergamo, Imperia, Torino, Como e territorio estero – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività investigativa "*Rubens*" per il contrasto al narcotraffico, avviata a Milano nel novembre 2013 (che aveva già consentito l'arresto in flagranza di reato di 19 persone ed il sequestro, complessivamente, di circa 33,2 kg. di cocaina, 580 kg. di marijuana, 6,3 kg. di hashish, una pistola ed euro 17.940 in contanti), ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 persone, per lo più italiane (di cui anche 5 peruviane, una albanese, una cubana ed una ecuadoriana). Tra queste, una persona è stata catturata in Perù mentre 4 erano già detenute nelle province di Milano, Imperia e Torino. Sono state, inoltre, sottoposte a fermo di indiziato di delitto altre 4 persone (un peruviano, un brasiliano e 2 italiani) ed altre 5 all'obbligo di dimora e/o di presentazione alla Polizia Giudiziaria (italiana e peruviana) in quanto ritenute, a vario titolo, responsabili, fino all'ottobre 2014, del traffico internazionale di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti (cocaina importata dal Perù e marijuana dall'Albania) della relativa commercializzazione (nel milanese) e del riciclaggio dei proventi illeciti. Si precisa che altri 13 indagati, per lo più di nazionalità peruviana (ma anche 2 ecuadoriani, 2 italiani ed uno dei Paesi Bassi) sono risultati irreperibili. Nel medesimo contesto operativo, a seguito di varie perquisizioni è stato effettuato un sequestro preventivo, un sequestro di sostanze stupefacenti (complessivamente quasi kg. 2,1 di marijuana e oltre gr. 500 di hashish), quello di euro 42.350 in contanti nonché l'arresto di altre 2 persone.

30 novembre 2016 – province di Milano, Bergamo e Lecco – La Polizia di Stato, nell'ambito di attività investigative avviate nel gennaio 2015 nei confronti di un gruppo criminale di matrice albanese, operante sia nel milanese che nel bergamasco e con significative ramificazioni in Albania, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 albanesi e una degli arresti domiciliari a carico di un italiano, in quanto ritenuti responsabili, fino al dicembre 2015, dello sfruttamento aggravato della prostituzione (ai danni di giovani donne albanesi, romene, moldave, ucraine e ceche) nonché per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Si precisa che altri 4 albanesi, destinatari del provvedimento restrittivo, sono risultati irreperibili. Nel medesimo contesto operativo sono state eseguite alcune perquisizioni e sequestrati kg. 1,3 circa di cocaina che si aggiungono ai kg. 5 circa, già intercettati durante l'indagine, con l'arresto di 3 corrieri e spacciatori albanesi.

PROVINCIA DI BERGAMO

Bergamo è una delle province della Lombardia con il maggior numero di residenti⁹⁶, dopo Milano e Brescia, ed è caratterizzata da una realtà economica legata al terziario e al settore produttivo (in particolare l'industria manifatturiera, costituita da grandi, medie e piccole imprese dei settori della meccanica, tessile e abbigliamento, chimica, gomma e materie plastiche).

In virtù delle predette caratteristiche economiche, la provincia risulta particolarmente appetibile da parte della criminalità che è incline all'infiltrazione, ponendo in essere reati che vanno da quelli propriamente "fiscali" (frode ed evasione) al reimpiego di capitali di provenienza illecita e ad altre tipologie criminali.

In ambito regionale si posiziona al terzo posto, dopo Milano e Brescia, per numero di delitti commessi nel 2016.

Sul territorio si registrano significative proiezioni della criminalità mafiosa tradizionale, con particolare riferimento a soggetti appartenenti alla 'ndrangheta⁹⁷, coinvolte in plurime attività illecite, in primis, il narcotraffico, le estorsioni e il riciclaggio di proventi illeciti, al fine di impedirne l'identificazione e favorirne il reimpiego.

In particolare, dalle diverse indagini di Polizia condotte nel tempo è stata documentata la presenza di soggetti contigui a gruppi di matrice mafiosa calabrese, soprattutto esponenti delle locali cosche reggine "Bellocco", "Barbaro-Papalia" e "Piromalli", nonché l'attivismo dei "Gallace" di Guardavalle (CZ) e dei "Coluccio-Aquino" di Marina di Gioiosa Ionica (RC), "Facchinieri" e "Feliciano" con interessi in svariate attività criminose come quelle già descritte. Sempre dall'esito di attività investigative, è emerso un sodalizio criminale costituito da imprenditori bergamaschi e calabresi, finalizzato alla corruzione e all'acquisizione di sub appalti di opere pubbliche, tra cui la linea ferroviaria che collega alcuni terminal dell'aeroporto di Malpensa.

Meno pervasive, risultano, di contro, le locali espressioni di Cosa nostra e della camorra. Tuttavia, si conferma il possibile interesse da parte di alcune consorterie della mafia siciliana, tendenti ad insinuarsi nel tessuto economico legale della provincia, soprattutto nell'ambito del settore edilizio, dove sono emersi gli interessi illeciti di proiezioni di alcune famiglie nissene.

In merito all'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2016 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto, nel bergamasco, risultati significativi per quanto riguarda il sequestro nonché la confisca di beni (sia mobili che immobili).

⁹⁶ 1.109.993 abitanti al 31 dicembre 2016.

⁹⁷ Collegati a vario titolo con ambienti contigui ad organizzazioni criminali operanti nelle regioni di provenienza, rappresentano i terminali *in loco* di attività illecite usuali e consolidate, connesse principalmente con il narcotraffico e le estorsioni.

La favorevole posizione geografica, che vede la presenza di grandi vie di comunicazione (aeree, ferroviarie ed autostradali), rendono la provincia di Bergamo particolarmente esposta al traffico (anche internazionale, ad esempio dalla Spagna, dal Marocco e dall'Italia) ed allo spaccio di sostanze stupefacenti da parte di soggetti stranieri. In tale ambito, infatti, un ruolo di primo piano è svolto dai cartelli sudamericani, albanesi e maghrebini, in cooperazione con criminali italiani e con altre matrici etniche⁹⁸.

Nel 2016⁹⁹ sono stati complessivamente sequestrati 911,82 kg. di sostanze stupefacenti, e 276 piante di cannabis. In particolare, sono stati intercettate hashish (kg. 756,55), marijuana (kg. 81,09), cocaina (kg. 69,53), eroina (kg. 1,86) e droghe sintetiche (kg. 2,68). Nello stesso periodo, le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 368 di cui 91 di nazionalità italiana e 277 stranieri, evidenziando così una netta prevalenza rispetto agli italiani. In ordine al traffico di stupefacenti sono state denunciate 367 persone.

Nel remunerativo settore dello sfruttamento della prostituzione, si segnala l'operatività sia di network stranieri (albanesi e rumeni), sia di sodalizi cinesi. In particolare, lo sfruttamento della prostituzione su strada continua ad interessare alcuni comuni della provincia di Bergamo, con la presenza di numerose prostitute, prevalentemente giovani originarie dell'Est europeo e di alcune donne cinesi (sfruttate da connazionali) nonché di "viados" sudamericani, vittime di organizzazioni criminali multietniche.

Per quanto attiene la criminalità di matrice etnica, si rileva una non trascurabile attività da parte di gruppi dediti soprattutto al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione e al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. In quest'ultimo ambito è confermata l'attività di soggetti di etnia sudamericana, marocchina, tunisina e albanese in cooperazione con criminali italiani e con altre matrici etniche.

Il fenomeno dei reati contro il patrimonio concorre negativamente alla percezione della sicurezza. Nello specifico, seppure in presenza di una diminuzione nel 2016, dei furti in generale, risultano ancora numerosi quelli in abitazione, nonché quelli con destrezza o di autovetture, mentre per le rapine sono ancora abbastanza frequenti gli episodi nella pubblica via o nelle abitazioni (si segnala che nei reati contro il patrimonio sono risultati coinvolti soggetti di nazionalità rumena). In sintesi, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 44% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali c'è stata una maggior incidenza, sono quelli inerenti agli stupefacenti, alle ricettazioni, ai furti in generale e alle rapine.

Le estorsioni¹⁰⁰ hanno fatto registrare una diminuzione mentre, le truffe e le frodi informatiche sono in aumento.

⁹⁸ Sovente la gestione dei flussi di droga è stata caratterizzata da dissidi intraetnici, nel cui ambito sono maturati l'omicidio e il tentato omicidio di due fratelli marocchini, perpetrati l'11 novembre 2015 a Verdellino (BG), a seguito dei quali sono stati tratti in arresto 4 connazionali.

⁹⁹ Dati statistici di fonte DCSA.

¹⁰⁰ Ed alcuni delitti c.d. "spia", in particolare i danneggiamenti seguiti da incendio.

Nell'anno in esame si è registrata nel bergamasco una diminuzione dei gravi delitti contro la persona, quali gli omicidi (tentati e consumati) e le lesioni dolose.

Alcune attività investigative hanno evidenziato l'illecita gestione dello smaltimento dei rifiuti ad opera di alcuni imprenditori¹⁰¹ operanti nella raccolta di materiale ferroso destinato ed essere riversato presso fonderie autorizzate¹⁰².

¹⁰¹ Sia della provincia di Bergamo che di Brescia.

¹⁰² In dettaglio, gli indagati trasferivano presso diverse acciaierie compiacenti, ingenti quantitativi di rifiuti speciali altamente pericolosi, quali scorie industriali contenenti policlorobifenili in elevata concentrazione, occultati con materiale ferroso inerte, conseguendo un sensibile abbattimento dei costi di smaltimento dei materiali ad alto potenziale inquinante.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 febbraio 2016 - Trento e territorio provinciale, Bergamo, Piemonte, Veneto, Marocco, Spagna - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione "*Brown Apple*" che ha permesso di disarticolare un'organizzazione criminale di matrice maghrebina, operante in ambito nazionale e internazionale, dedita al traffico di sostanze stupefacenti destinate ai territori trentini, lombardi e veneti. L'attività consentiva di sequestrare circa 51 kg. di hashish e 600 grammi tra cocaina ed eroina e di trarre in arresto in flagranza di reato 14 nordafricani. Al termine dell'operazione, il G.I.P. del tribunale di Trento disponeva la misura cautelare in carcere nei confronti di 27 sodali (19 marocchini, 5 italiani e 3 tunisini) per violazione degli artt. 73 e 74 del D.P.R. 309/90 e artt. 3 e 4 Legge 146/2006;

6 aprile 2016 - Bergamo e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 soggetti, albanesi e maghrebini, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. L'indagine, avviata nel dicembre 2013, ha consentito di disarticolare un sodalizio, con base operativa nella provincia bergamasca, dedito al traffico di eroina, cocaina, morfina e marijuana e di individuare il canale di approvvigionamento dello stupefacente, proveniente dall'Olanda e dall'Albania.

6 giugno 2016 - Bergamo - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione "*Christmas Gift*" nei confronti di un'articolata organizzazione criminale, composta da soggetti principalmente di nazionalità tunisina, dedita al traffico di sostanze stupefacenti da destinare a piazze di spaccio e al riciclaggio dei proventi in attività commerciali (nei settori della distribuzione di alimenti e bevande e dei call center/internet point). L'attività ha consentito, tra l'altro, di sottoporre a sequestro il patrimonio immobiliare, riconducibile ai promotori del sodalizio, per un valore di quasi 850.000 euro.

26 settembre 2016 - Bergamo - La Polizia di Stato ha eseguito 11 delle 19 misure cautelari per stupefacenti (16 ordinanze di custodia in carcere e 3 divieti di dimora) per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. I destinatari dei provvedimenti restrittivi sono stranieri di nazionalità marocchina e tunisina. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati 2 chilogrammi di hashish, mentre durante ulteriori 40 perquisizioni domiciliari, nell'ambito del medesimo contesto investigativo, è stata arrestata anche una persona in provincia di Cosenza.

PROVINCIA DI BRESCIA

Lo scenario criminale della provincia di Brescia risente dell'influenza di rilevanti fattori, quali la collocazione geografica¹⁰³ e la peculiare connotazione economico finanziaria presente nel contesto territoriale¹⁰⁴. Questi elementi, favoriscono la perpetrazione di svariati delitti, come i reati ambientali, i reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati relativi al traffico di sostanze stupefacenti e i reati tributari. A quanto detto, si aggiungono anche il reimpiego e il riciclaggio di capitali di provenienza illecita.

In ambito regionale, la provincia di Brescia si pone al secondo posto, dopo quella di Milano, per numero di delitti commessi nel 2016. I delitti che hanno fatto registrare, nonostante una positiva diminuzione, un maggior numero di segnalazioni sono i furti (principalmente quelli in abitazione, ma anche quelli con destrezza o di autovetture). C'è stata una diminuzione anche per quanto riguarda i gravi delitti contro la persona, quali gli omicidi volontari (tentati e consumati) e gli episodi di violenza sessuale. Sono risultati, invece, in incremento i casi di estorsione¹⁰⁵.

Nel territorio bresciano si è radicato un particolare tipo di 'ndrangheta avente caratteristiche del tutto corrispondenti a quella del limitrofo territorio emiliano, in quanto espressioni, entrambe, della stessa matrice criminale cutrese, uniche nel panorama del crimine organizzato calabrese presente nel settentrione. La 'ndrangheta delocalizza ma non colonizza e crea strutture criminali di tipo mafioso attorno ai centri di interesse per tutelarli ed espanderli attraverso il classico reticolo che lega il crimine ad altre entità (come il mondo politico-istituzionale, finanziario, economico).

La realtà criminale che risulta più presente è quella di soggetti di origine calabrese riconducibili alla 'ndrangheta, il cui scopo principale è quello di radicarsi nella realtà economica locale e legale al fine di reinvestire e riciclare i proventi illeciti nei settori di maggiore rilevanza economica, soprattutto in quello edilizio, in quello turistico - alberghiero e in quello degli appalti pubblici.

Gli esiti delle attività investigative svolte negli anni, sul questo territorio, hanno confermato la presenza di soggetti riconducibili a gruppi di matrice mafiosa calabrese, interessati all'infiltrazione dell'economia locale. In tale contesto sono attivi gli esponenti delle locali cosche reggine dei "Bellocco" e dei "Barbaro-Papalia", dei "Facchinieri" e dei "Feliciano" attivi nel narcotraffico, nelle estorsioni, nel riciclaggio, nella bancarotta fraudolenta di imprese del settore edile e nel controllo di tutte le attività commerciali e imprenditoriali. Nelle stesse attività risultano operativi anche i "Piromalli" di Gioia Tauro (RC), che unitamente ai "Gallace" di Guardavalle (CZ) e "Coluccio-Aquino" di Marina di Gioiosa Ionica (RC) sono presenti nella zona del lago di Garda bresciano. Nel settore degli stupefacenti è stata registrata anche la presenza della famiglia "Franzè" di Fabrizia (VV).

¹⁰³ Vicinanza al territorio milanese e la presenza di importanti vie di comunicazione.

¹⁰⁴ Alto tenore di vita, diffuso benessere, presenza di numerose aziende (attive nei settori del turismo, edile, immobiliare, dei beni voluttuari e dell'intrattenimento) e vicinanza con le note località turistiche.

¹⁰⁵ Ed alcuni delitti c.d. "spia", quali gli incendi ed i danneggiamenti seguiti da incendio.

Al riguardo, la provincia è stata interessata, unitamente ad altre, dall'esecuzione di alcuni provvedimenti restrittivi nei confronti di soggetti, prevalentemente di origine calabrese, facenti capo ad un soggetto affiliato alla cosca "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR) e ritenuti responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta.

Meno pervasive risultano le locali espressioni di Cosa nostra e della camorra. La provincia di Brescia risulta da anni interessata dalla presenza di organizzazioni criminali camorristiche, soprattutto della famiglia "Laezza", vicina al clan "Moccia" di Afragola (NA), dedita al racket estorsivo e usurario, al riciclaggio e all'acquisizione di attività commerciali.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2016 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto, nel bresciano, risultati significativi per quanto riguarda il sequestro e a confisca di beni mobili e immobili.

In materia di reati ambientali, e più in particolare di traffici illeciti di rifiuti speciali pericolosi, Brescia può definirsi un territorio "difficile" perché l'asse portante dell'economia bresciana è rappresentato da imprese con una spiccata propensione alla produzione di rilevanti quantitativi di rifiuti speciali, spesso pericolosi, e da insediamenti industriali che gestiscono rifiuti. Inoltre, a livello investigativo, il contrasto ai crimini ambientali ha assunto una notevole rilevanza, con indagini che non hanno mancato di fornire risultati positivi. Ciò ha consentito di confermare gli interessi della criminalità ambientale nel territorio bresciano considerato un luogo ideale. Di conseguenza, il modello imprenditoriale è inquinato dalla creazione di una politica aziendale criminale, ispirata alla sistematica violazione della normativa ambientale (traffico illecito di rifiuti speciali) per il conseguimento di profitti illeciti in contrapposizione alle norme disciplinanti il corretto ciclo dei rifiuti.

Il territorio della provincia di Brescia è un importante crocevia per il traffico degli stupefacenti in arrivo da altri Paesi e per lo smistamento verso le altre province della Lombardia e le altre Regioni del Nord Italia. L'esito di alcune indagini ha consentito di accertare che, nel corso degli ultimi anni, il controllo del narcotraffico nella provincia è passato in maniera ormai predominante nelle mani di organizzazioni criminali di origine straniera, prevalentemente di soggetti di nazionalità albanese¹⁰⁶.

Nell'anno 2016¹⁰⁷ sono stati complessivamente sequestrati 645,67 kg. di sostanze stupefacenti, 398 dosi e 183 piante di cannabis. In particolare, sono stati intercettate hashish (kg. 323,87), marijuana (kg. 235,96), cocaina (kg. 78,68) ed eroina (kg. 6,84). Nello stesso periodo, le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti sono state 533 di cui 222 di nazionalità italiana e 311 stranieri evidenziando così una netta prevalenza rispetto agli italiani. Il dato riferito alle tipologie di reato ascritto alle persone segnalate, risulta in 450 denunciati per traffico ed 83 denunciati per associazione.

¹⁰⁶ Alle cui dipendenze operano correi di nazionalità diverse, tra cui italiani e rumeni.

¹⁰⁷ Dati statistici di fonte DCSA.

Relativamente alla criminalità di matrice straniera, soggetti di origine senegalese e nigeriana pongono in essere attività di spaccio di sostanze stupefacenti nonché la fabbricazione e il commercio di griffe contraffatte. I nigeriani, più di altri, sono attivi nella gestione della prostituzione, mentre sodalizi di nazionalità albanese, flessibili e capaci di strutturare unioni, anche con criminali di altre etnie soprattutto con i romeni e con gli italiani, sono attivi nel traffico di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione, nei delitti contro il patrimonio e nelle estorsioni.

I cinesi, mantengono una propria autonomia condizionando l'economia delle zone dove sono maggiormente presenti con attività economiche che molto spesso servono a celare business criminali connessi allo sfruttamento della prostituzione di connazionali o alla contraffazione.

La criminalità nordafricana si esprime attraverso l'attivismo di gruppi prevalentemente originari del Marocco, inclini soprattutto al narcotraffico, in grado di gestire, autonomamente, l'intera filiera produttiva e commerciale. Gli esiti di alcune attività investigative, hanno consentito di scoprire sodalizi criminali, composti prevalentemente da cittadini marocchini, dediti al traffico di significative quantità di stupefacenti destinate ad alimentare il mercato della provincia.

La criminalità di matrice indiana è significativamente rappresentata in area bresciana e risulta coinvolta soprattutto nella tratta di persone e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina anche in cooperazione con soggetti di altra etnia. In particolare, in tema di favoreggiamento dell'immigrazione illegale, un'attività investigativa ha fatto emergere il coinvolgimento di una comunità di cittadini indo-pakistani¹⁰⁸, stabilitasi in gran numero nella parte meridionale della provincia bresciana.

Nel 2016, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 38% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali si avverte maggiormente tale incidenza, sono quelli inerenti agli stupefacenti, alle ricettazioni, ai furti in generale e alle rapine.

Alcune attività investigative hanno evidenziato l'illecita gestione dello smaltimento dei rifiuti ad opera di alcuni imprenditori¹⁰⁹ operanti nella raccolta di materiale ferroso destinato ed essere riversato presso fonderie autorizzate¹¹⁰.

¹⁰⁸ Cui si addebita una serie di reati tra cui quelli di cui agli artt. 416 comma 6 c.p., 12 comma 1 d.lgs. 286/98, concernenti il trasporto di stranieri indiani e pakistani, privi di titolo di permanenza in Italia, al fine di procurarne illegalmente l'ingresso in territorio francese.

¹⁰⁹ Sia della provincia di Bergamo che di Brescia.

¹¹⁰ In dettaglio, gli indagati trasferivano a diverse acciaierie compiacenti, ingenti quantitativi di rifiuti speciali altamente pericolosi, quali scorie industriali contenenti policlorobifenili in elevata concentrazione, occultati con materiale ferroso inerte, conseguendo un sensibile abbattimento dei costi di smaltimento dei materiali ad alto potenziale inquinante.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 aprile 2016 - Erbusco (BS) - L'Arma dei Carabinieri è intervenuta in un'area rurale a seguito del rinvenimento del cadavere di un cittadino di nazionalità tunisina con precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato attinto al busto ed alle gambe con almeno 50 colpi di arma da taglio.

20 aprile 2016 - Brescia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un fermo di indiziato di delitto a carico di 2 persone (di cui una pregiudicata) per l'omicidio di un pregiudicato tunisino, accoltellato mortalmente ad Erbusco lo scorso 12 aprile. Movente del delitto sarebbe riconducibile a mancati pagamenti di pregressi acquisti di sostanza stupefacente.

24 maggio 2016 - Prevalle (BS) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti del titolare di una società operante nel settore della raccolta dei materiali ferrosi, indagato, insieme ad altre 15 persone, per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi. Il provvedimento è scaturito da un'indagine che ha consentito di documentare il meccanismo illegale attraverso il quale gli indagati eliminavano, trasferendoli a diverse acciaierie compiacenti della zona, ingenti quantitativi di scorie, contenenti P.B.C. (policlorobifenili, composti organici la cui tossicità può raggiungere quella della diossina) in elevata concentrazione, occultati tra due strati di materiale ferroso inerte nonché di ricondurre la suddetta procedura all'abbattimento dei costi di smaltimento dei materiali a elevato potenziale inquinante.

13 giugno 2016 - Brescia, Torino e Ragusa - La Polizia di Stato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria di Catania, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 nigeriani (di cui 3 donne) in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di persone e sfruttamento della prostituzione (di giovani donne loro connazionali, anche minori) immigrate clandestinamente via mare, attraverso il porto di Pozzallo (RG). Si precisa che un quinto destinatario del medesimo provvedimento restrittivo, anch'egli nigeriano (dimorante in Patria) è risultato irreperibile e viene attivamente ricercato.

12 luglio 2016 - province di Reggio Calabria, Roma, Milano, Brescia e Crotone - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di attività investigativa avviata nel 2013 a Reggio Calabria, ha dato esecuzione a provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso nei confronti di 10 persone (di cui una residente a Milano), in quanto ritenute a vario titolo responsabili di concorso esterno in associazione mafiosa, turbata libertà degli incanti, truffa aggravata, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, intestazione fittizia di beni, estorsione aggravata dal metodo mafioso e responsabilità amministrativa da reato. Nel medesimo contesto operativo, sono state sequestrate 15 società (tra cui una con sede a Milano, una a Brescia con unità locali nel reggino ed una con sede nella provincia reggina, ma avente unità locali a Brescia) e due esercizi pubblici, per un valore complessivo stimato in 42,5 milioni di euro. L'attività investigativa, in sintesi, ha acclarato l'esistenza a Reggio Calabria di un comitato d'affari capace di gestire la macchina amministrativa comunale per la concessione di appalti ad holding imprenditoriali riconducibili alla 'ndrangheta.

6 ottobre 2016 – Brescia, Vibo Valentia, Treviso, Verona. Mantova – La Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione “*Queen*”, ha provveduto a deferire alla locale Autorità Giudiziaria n. 22 italiani coinvolti, a vario titolo, in una associazione a delinquere finalizzata al compimento di vari reati tra i quali riciclaggio, usura, trasferimento fraudolento di valori, aggravati dall’art. 7 della Legge 203/1991 per aver agito con il metodo mafioso. In particolare, le indagini di polizia giudiziaria hanno permesso di delineare l’esistenza di due sodalizi criminali facenti capo ai pluripregiudicati e sodali alle ‘ndrine vibonesi. I suddetti, anche al fine di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione patrimoniale, hanno costituito e gestito, tramite prestanome, numerose aziende operanti prevalentemente nel settore della ristorazione ed alberghiero, tutte ubicate nelle provincie di Brescia, Mantova e Verona.

24 ottobre 2016 – Brasile, Brescia - La Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione “*Porte Franche*”, ha sottoposto a sequestro 40 kg. di cocaina. In particolare, per il tramite della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e dell’esperto per la sicurezza a Bogotá, è stata avviata una parallela attività d’indagine anche in relazione ad un gruppo criminale albanese di stanza in Colombia e in contatto con alcuni connazionali dimoranti in Europa, interessato ad introdurre in Italia grosse partite di cocaina occultate all’interno di container, trasportati a bordo di una nave diretta al porto di Itapoa (Brasile). A seguito della predetta circostanza, veniva attivata l’unità investigativa, con coordinamento per tutto il Sud America, del locale ufficio Ameripol al fine di eseguire una visita ispettiva che consentiva di rinvenire, occultati in un’apposita modifica strutturale del container, 40 kg. di cocaina.

8 novembre 2016 – Brescia - La Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione “*Ring New*”, ha espletato accurate indagini nei confronti di un sodalizio criminale albanese operante in Lombardia, dedito al traffico internazionale di ingenti quantitativi di cocaina, risultato in contatto con un’organizzazione transnazionale composta da soggetti albanesi e greci, con basi logistiche in Belgio, Grecia, Spagna e Albania. Nel corso dell’attività, coordinate dalla locale D.D.A. e svolte anche mediante rogatorie per il tramite di Eurojust, venivano, altresì, individuati ulteriori 4 gruppi criminali operanti nel Centro sud Italia (Roma, Fermo, Giugliano in Campania e Brindisi) dediti al traffico e allo spaccio di cocaina (fornita dall’organizzazione indagata) e marijuana (trasportata, a mezzo di veloci natanti, sulle coste salentine). L’attività operativa consentiva di deferire 88 persone nonché di sequestrare 95 kg. di cocaina, circa 2 tonnellate di marijuana e 90 kg. di hashish, oltre a numerosi autoveicoli, autoarticolati e una potente imbarcazione. Al termine, nel mese di settembre 2016, l’A.G. bresciana disponeva l’esecuzione della misura cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti (4 tratti in arresto, in seguito all’emissione di apposito M.A.E., dalle forze di Polizia di Albania, Grecia e Belgio) ed il ritardato arresto di altri 5 sodali.

18 novembre 2016 - Brescia, Bergamo e Verona - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti speciali e falsità ideologica. L’indagine, che costituisce il prosieguito di un’attività nell’ambito della quale è stato già eseguito il sequestro preventivo di una società

operante nel settore della raccolta di materiali ferrosi, ha consentito di accertare lo smaltimento illecito da parte di imprese di settore, con la compiacenza dei dipendenti di alcune acciaierie bresciane e veronesi, di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi di natura ferrosa e di documentare l'abbattimento dei costi di smaltimento dei predetti rifiuti. Nel medesimo contesto gli operanti, insieme alla **Polizia di Stato** che ha svolto convergenti accertamenti, hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 4 società, operanti nel settore della raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento di rifiuti speciali e notificato il divieto temporaneo di esercitare, per 1 anno, gli uffici direttivi di persone giuridiche di imprese nei confronti di 2 amministratori unici delle predette società.

PROVINCIA DI COMO

La provincia di Como in ragione della sua collocazione geografica (è vicina a Milano e alla Svizzera) e della presenza di aree di attrazione (come ad esempio il Casinò di Campione d'Italia) rappresenta un importante snodo per i flussi migratori irregolari, per l'esportazione e riciclaggio di capitali illeciti e altre forme di traffici illegali con caratteristiche di transnazionalità.

Ciò posto, in relazione ai continui flussi di sostanze stupefacenti (cocaina, morfina, marijuana), di banconote, di titoli azionari e di credito, di gioielli e di merce contraffatta risultano particolarmente sensibili i valichi stradali di Brogeda, di Ponte Chiasso e Ronago, unitamente al valico ferroviario di Chiasso.

Per quanto detto, quest'area riveste un particolare interesse per la criminalità organizzata, che da tempo è presente sul territorio attraverso propaggini della 'ndrina "Morabito" di Africo Nuovo (RC) e di altre cosche reggine tra cui il clan "Mazzaferro", le famiglie "Facchineri", "Feliciano" e quella dei "Mancuso" di Limbadi (VV)¹¹¹.

Sul territorio è stata censita l'operatività di diverse "locali" della 'ndrangheta nelle aree di Mariano Comense¹¹², Erba, Canzo, Fino Mornasco¹¹³ e Cermenate¹¹⁴, (le stesse dipendono dall'organismo di coordinamento, di tutte le articolazioni della regione, denominato "la Lombardia"). Il comasco denota, inoltre, dinamiche criminali che interessano le vicine province di Monza-Brianza e di Milano e altre realtà lombarde ed extraregionali.

Tali organizzazioni, anche di concerto con i sodalizi ad esse contigui, sono dedite al traffico di sostanze stupefacenti¹¹⁵, all'usura, alle estorsioni (a cui conseguono gli atti intimidatori, il recupero crediti e, in alcuni casi, la "protezione" offerta alle attività imprenditoriali), alle rapine e alla detenzione di armi. Inoltre, le stesse, sono altresì interessate al riciclaggio¹¹⁶, all'impiego di capitali illeciti, all'infiltrazione e allo sfruttamento delle opportunità economiche disponibili, in particolare, nel settore edile e in quello del movimento terra, mirando ai lavori pubblici per acquisire contratti di subappalto e fornitura. Le mafia calabrese ha interessi anche in altre attività d'impresa e, pertanto, al fine di coltivare i propri affari tenta di avvicinare i soggetti della c.d. "area grigia" (amministratori o dipendenti pubblici, imprenditori e professionisti).

¹¹¹ In particolare la 'ndrina "Galati", radicatasi a Cabiato (CO) e zone limitrofe.

¹¹² Riferibile, in Calabria, alla "locale" di Sant'Agata del Bianco (RC). La struttura capeggiata da un elemento ritenuto vicino alle più potenti famiglie calabresi (in particolare ai "Pelle") e in grado di adoperarsi per le attività di soccorso economico in favore dei familiari degli 'ndranghetisti detenuti.

¹¹³ Riferibile, in Calabria, alla locale di Giffone (RC).

¹¹⁴ Riferibile, in Calabria, alla locale di Giffone (RC).

¹¹⁵ La marijuana, l'hashish e la cocaina venivano reperita anche in Albania, Olanda e Spagna e destinate al mercato lombardo e nazionale.

¹¹⁶ Coinvolgendo la vicina Svizzera, San Marino ed altri Paesi esteri.

Sono state riscontrate, inoltre, su questo territorio, situazioni di conflittualità interna alle “locali”¹¹⁷. Altresì, sono stati segnalati alcuni episodi di delitti contro la persona compiuti da giovani appartenenti alle famiglie della ‘ndrangheta¹¹⁸, resisi protagonisti di alcuni violenti regolamenti di conti.

La provincia è stata interessata anche da numerosi atti intimidatori ai danni di esercenti o, anche, di amministratori locali.

L’azione di contrasto svolta nei confronti della criminalità in generale e dei sodalizi mafiosi, nell’anno 2016, si è concretizzata anche attraverso l’aggressione ai patrimoni e l’applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali. I risultati ottenuti, nell’ambito della provincia, sono stati buoni in primis per il numero dei beni immobili sequestrati (seguiti da quelli mobili¹¹⁹) e secondariamente per quello delle confische di aziende e beni.

Per quanto riguarda, invece, la presenza di cittadini stranieri¹²⁰ nella provincia, il dato è abbastanza rilevante anche se ben al di sotto della media regionale, con presenze più significative di persone di nazionalità romena, marocchina, albanese, ucraina e turca.

La criminalità di matrice straniera fa registrare l’operatività di sodalizi etnici e multietnici dediti, in particolare, alla consumazione dei reati in materia di sostanze stupefacenti, contro il patrimonio (specie i furti in abitazione, con destrezza o strappo, ricettazione e rapine nella pubblica via) e contro la persona (lesioni dolose, violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione). Nell’anno 2016 le segnalazioni riferite agli stranieri hanno inciso per quasi il 36% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate nella provincia.

Relativamente al coinvolgimento nei reati inerenti le sostanze stupefacenti, nel 2016¹²¹ le segnalazioni sono distribuite in maniera sostanzialmente equa tra stranieri (principalmente albanesi¹²² e marocchini) e italiani, con molti casi di attività sinergiche. Nel corso dell’anno, in questa provincia, (superata in ambito regionale da quella del capoluogo e da quelle di Varese, Bergamo e Brescia) sono stati sequestrati ben 408 kg. circa di stupefacenti (per lo più hashish, cocaina, marijuana e altri tipi di droghe) nonché 1.043 piante di cannabis.

In merito ai reati contro il patrimonio, l’analisi del numero dei furti, mostra un trend in diminuzione (fatta eccezione per quelli in danno di autovetture, motoveicoli ed esercizi commerciali). Sono in aumento, invece, il numero delle rapine¹²³ (spesso perpetrate nella pubblica via, negli esercizi commerciali o nelle abitazioni, qualche

¹¹⁷ Disputa, all’interno della “locale” di Mariano Comense, tra la famiglia “Muscatello” e quella “Medici”.

¹¹⁸ In particolare tra le famiglie “Muscatello” e “Morabito”.

¹¹⁹ Titoli, quote societarie, depositi bancari ed altre somme di denaro o anche beni mobili registrati.

¹²⁰ Sono 48.164 quelli censiti dall’ISTAT al 31 dicembre 2016.

¹²¹ Dati statistici di fonte DCSA.

¹²² In grado di approvvigionarsi degli stupefacenti sia in patria che in diversi Paesi comunitari.

¹²³ Talora anche con correlati delitti (sequestro, lesioni) contro la persona nei confronti delle vittime.

volta anche presso gli uffici postali), quello delle truffe¹²⁴ e delle frodi informatiche¹²⁵. In ordine ai reati predatori, tra gli autori, vicino agli italiani¹²⁶, prendono posto anche gli albanesi e i tunisini. Qualche volta, questi delitti hanno assunto il carattere di serialità ed interessato anche province limitrofe.

Si segnala, inoltre, una recrudescenza dei casi relativi alle lesioni dolose e, il verificarsi di casi di particolare risonanza mediatica come, ad esempio, quello del rinvenimento di cadaveri di persone morte per impiccagione. In aumento, nel 2016, anche gli episodi di violenza sessuale¹²⁷.

La criminalità cinese, è particolarmente dedicata al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali fatte giungere in Italia in clandestinità¹²⁸.

In merito ai cittadini albanesi presenti sul territorio in esame, si segnalano alcuni episodi di detenzione illecita di armi da sparo.

Sul conto degli iraniani, invece, è stata rilevata la in violazione delle norme sull'esportazioni delle armi. Infatti, sono state accertate alcune esportazioni verso l'Iran di beni c.d. *dual use*, per lo più parti di avionica, impiegabile sia per fini civili che militare.

La provincia comasca (come quelle di Milano e Lecco e di alcuni Paesi comunitari) ha fatto rilevare l'attività di sodalizi stranieri a composizione multietnica (prevalentemente siriani e nordafricani). Gli stessi sono dediti al favoreggiamento della migrazione clandestina (in direzione dell'Austria e la Germania), all'uopo avvalendosi di numerosi veicoli e *passeur* di varia nazionalità.

¹²⁴ La cui azione di contrasto evidenzia un ruolo prioritario nei confronti degli italiani. Tali delitti, vengono consumati anche in danno di persone anziane ricorrendo a vari espedienti, soprattutto fingendosi come venditori, dipendenti comunali, addetti al controllo dei contatori o appartenenti alle Forze dell'Ordine.

¹²⁵ A quanto detto si aggiungono le poco frequenti denunce relative ai casi di usura, di sequestro di persona e di danneggiamento seguito da incendio.

¹²⁶ Tra i quali sono annoverati anche soggetti di origine meridionale.

¹²⁷ Anche ai danni di minorenni.

¹²⁸ Per il traffico di clandestini i cinesi si avvalgono anche della criminalità italiana, operando anche in contesti territoriali di carattere extraregionale.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

18 febbraio 2016 - Provincia di Milano e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia in carcere nei confronti di 28 persone, in quanto ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, all'usura, all'estorsione, alle rapine e alla violazione della normativa sulle armi. L'indagine, ha anche consentito di trarre in arresto 9 persone e di sequestrare 3,5 kg. di cocaina, 15 kg. di hashish, 167 kg. di marijuana e una pistola. Inoltre, ha permesso di accertare l'esistenza di un'organizzazione criminale, operante nell'alta Brianza e composta da 11 pregiudicati calabresi appartenenti al *locale* di Mariano Comense (CO), dedita al traffico di droga e alle estorsioni in pregiudizio di esercizi commerciali e di un sodalizio criminale contiguo, costituito da 16 pregiudicati italiani ed un albanese, specializzato nel traffico di droga da destinare al mercato nazionale, nonché responsabile di attività usuarie ed estorsive in danno di attività commerciali.

4 marzo 2016 - Como, Torino, Padova, Firenze, Roma, territorio estero - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Tricolore*" eseguita per reprimere le violazioni della disciplina delle armi, della normativa comunitaria e internazionale sulle limitazioni e sulle restrizioni alle esportazioni verso la Repubblica Islamica dell'Iran, ha eseguito 6 misure cautelari (3 in carcere, 2 agli arresti domiciliari ed un obbligo di dimora) nei confronti di 5 iraniani ed un italiano, in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere in riferimento agli artt. 1, 2 e 16 D.Lgs. n. 96/2003, all'art. 2 D.Lgs. n. 64/2009 e all'art. 25 Legge n. 185/1990, integranti il carattere della transnazionalità. L'attività, attraverso la sinergica collaborazione con organismi investigativi statunitensi, ha rilevato l'esistenza di un articolato sodalizio criminale composto essenzialmente da iraniani (residenti o fittiziamente domiciliati nelle province di Como, Padova, Firenze e Torino) che, avvalendosi di una fitta rete di relazioni personali e societarie, strutturate sia in Italia che all'estero, avevano avviato un traffico di beni c.d. *dual use*, ovvero materiali da utilizzare sia a fini civili che militari, per lo più pezzi di avionica e ricambi per gli elicotteri nonché materiali da destinare all'impiego bellico.

10 maggio 2016 - Cantù (CO) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 persone contigue alla cosca "*Morabito*" di Africo (RC), in quanto ritenute responsabili del tentato omicidio (nell'ottobre 2015) di 2 persone (un nipote del capo della locale di 'ndrangheta di Mariano Comense (CO) ed un cittadino argentino). Le risultanze investigative hanno chiarito che gli indagati avevano agito in ritorsione di un'aggressione subita nel corso di una precedente rissa, maturata all'interno di una discoteca di Cantù (CO), determinata dall'intervento del proprietario del locale (per bloccare l'afflusso di un nutrito gruppo di calabresi, adusi dall'astenersi dal pagamento dell'ingresso e delle consumazioni).

24 luglio - 13 ottobre 2016 - Milano, Rozzano (MI), Torrevecchia Pia (PV) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'attività investigativa "*Little red church*", ha tratto in arresto 2 persone (un italiano ed un albanese) nonché sequestrato, complessivamente, 2 kg. di cocaina e 216 kg. tra metamfetamina e marijuana.

6 settembre 2016 – province di Como, Milano e Lecco, territorio estero – La Polizia di Stato, nell'ambito di attività investigativa "*Balkanica*", avviata nell'ottobre 2015, ha dato esecuzione in Italia ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 stranieri (11 siriani, un tunisino ed un egiziano) nonché all'estero (in Francia, Belgio e Svezia) ad un mandato di arresto europeo nei confronti di altri 3 stranieri (2 siriani ed un algerino) in quanto ritenuti responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravato dalla transnazionalità. In particolare, gli arrestati, unitamente ad altri indagati in stato di libertà, a partire dalla provincia di Como ed operando in diversi Paesi europei, hanno organizzato il trasferimento (dall'Italia e dall'Ungheria, soprattutto verso l'Austria e la Germania) di numerosissimi migranti, per lo più di nazionalità siriana, in arrivo sulla c.d. rotta balcanica. Per l'attività illecita, il gruppo avrebbe utilizzato circa 300 veicoli, intestati a diverse società di comodo, avvalendosi, inoltre, di una vasta rete di *passeur* di varia nazionalità.

30 settembre 2016 – Mariano Comense (CO) – La Polizia di Stato ha eseguito ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone (un italiano ed una donna marocchina) in quanto ritenute responsabili di concorso in traffico illecito di sostanze stupefacenti. Inoltre, ha arrestato, in flagranza di reato e per gli stessi delitti, altri 3 marocchini. Si precisa che uno degli altri 2 destinatari del provvedimento, anch'egli marocchino, durante l'esecuzione dell'ordinanza si sottraeva alla cattura travolgendo, con l'autovettura, un operatore di polizia (ricoverato a Como in prognosi riservata). Il malvivente straniero è stato successivamente rintracciato a Milano il 2 ottobre e sottoposto a fermo di indiziato di delitto.

PROVINCIA DI CREMONA

Per la sua favorevole posizione economico finanziaria, la provincia di Cremona¹²⁹ è esposta agli interessi illeciti di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata calabrese¹³⁰ originari del crotonese e del reggino, presenti sul territorio e legati ad alcune cosche tra le quali la “Grande Aracri”. Gli stessi sono dediti al narcotraffico, al riciclaggio ed all’infiltrazione del tessuto economico locale (appalti pubblici e privati) mediante la realizzazione di strutture societarie funzionali alla commissione di reati fiscali.

In particolare¹³¹, la provincia in argomento, unitamente ad altre, è stata interessata, dall’esecuzione di alcuni provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti, prevalentemente di origine calabrese, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta e facenti capo ad un soggetto affiliato alla cosca “Arena” di Isola Capo Rizzuto (KR). Le indagini, hanno consentito di far luce sulle condotte illecite di un sodalizio attivo nel settore delle costruzioni e del movimento terra. Nel corso dell’attività investigativa, sono stati documentati i rapporti tra il sodalizio di Cremona ed alcuni soggetti legati alla ‘ndrangheta del crotonese considerati affiliati alla cosca “Grande Aracri”.

I citati sodalizi, attivi prevalentemente nelle province più a nord dell’Emilia Romagna, hanno esteso i propri interessi criminali nella parte meridionale della Lombardia, in particolare nell’hinterland cremonese. L’edilizia risulta essere il settore verso cui viene indirizzata la maggiore attenzione, soprattutto attraverso la gestione di imprese maggiormente strutturate e la commissione di reati fiscali, fallimentari, di trasferimento fraudolento di valori e di usura. Gli sviluppi dell’operazione “Aemilia”, hanno confermato la presenza di una criminalità organizzata riconducibile alle famiglie appartenenti alla ‘ndrangheta calabrese e in particolare al già citato clan “Grande Aracri” di Isola Capo Rizzuto (KR), sodalizio interessato all’acquisizione, alla gestione ed al controllo di attività economiche nonché all’aggiudicazione illecita degli appalti. Inoltre, è stata riscontrata anche l’operatività di affiliati alle famiglie “Iannone” e “Mancuso”, originarie dell’area compresa tra Cutro e Isola Capo Rizzuto (KR), impegnate nella gestione diretta o indiretta di diverse realtà imprenditoriali, funzionali alla commissione di vari reati (soprattutto di natura fiscale) e all’accumulazione di profitti illeciti, in parte destinati alla predetta cosca.

Relativamente a Cosa nostra, è stata riscontrata la presenza sul territorio, di affiliati alla “famiglia” di Niscemi (CL). Nel mese di gennaio 2016, la Polizia di Stato ha eseguito una confisca nei confronti di due commercialisti calabresi, con studi in Milano e Crema, per aver procurato, ad una famiglia mafiosa siciliana stabilitasi in Lombardia, diversi prestanome al fine di ottenere fatture per operazioni inesistenti e

¹²⁹ Costituita da 115 comuni e con 359.388 abitanti al 31 dicembre 2016.

¹³⁰ Capace di infiltrarsi in vari ambiti, quali l’edilizia, i servizi ambientali ed urbanistici, le bonifiche, i finanziamenti pubblici, la grande distribuzione, l’erogazione del credito, l’energia, i giochi d’azzardo e le scommesse.

¹³¹ Nell’aprile 2015.

per aver creato nuovi canali per la circolazione e il reinvestimento dei profitti derivanti dalla gestione illecita di alcune cooperative lombarde.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2016 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto, nella provincia in argomento, risultati significativi per quanto riguarda il sequestro e la confisca di beni mobili e immobili.

Con riferimento alla presenza di gruppi criminali stranieri, i cinesi risultano coinvolti in casi di sfruttamento, in nero, della manodopera di connazionali, all'interno di aziende, specie nel settore tessile. Anche nello sfruttamento della prostituzione, si registra l'operatività di soggetti cinesi, oltre che di sudamericani, africani e dell'Est-Europa. Gli albanesi sono attivi anche nel traffico di sostanze stupefacenti.

Sul territorio della provincia, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 35% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati maggiormente incidenti sono le lesioni dolose, le rapine, i furti, le ricettazioni e i reati inerenti agli stupefacenti.

Nell'anno 2016¹³² sono stati complessivamente sequestrati 16,76 kg. di sostanze stupefacenti e 93 piante di cannabis. In particolare, sono stati intercettate hashish (Kg. 6,89), marijuana (kg. 7,52) e cocaina (kg. 2,12). Nello stesso periodo le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti sono state 142 di cui 74 di nazionalità italiana e 68 stranieri. Per il traffico di stupefacenti, nello stesso anno risultano esser state denunciate 142 persone.

Per quanto attiene ai reati predatori, sono stati denunciati molti furti (numerosi quelli in abitazione, con destrezza e di autovetture) e rapine (specie quelle eseguite nella pubblica via), sebbene entrambi risultino in diminuzione rispetto al precedente anno. Questi delitti sono facilitati dalla particolare conformazione del territorio, costituito da numerosi e piccoli comuni collegati da una rete viaria complessa ed articolata che offre buone possibilità di fuga. Inoltre, anche le segnalazioni riferite ai danneggiamenti hanno fatto registrare un dato non trascurabile così come le lesioni dolose e le estorsioni.

¹³² Dati statistici di fonte DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2016 – Cremona, Parma, Reggio Emilia, Crotone, Montecchio Emilia, Guastalla, Bassano del Grappa – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione *"Demetra II"*, riguardante articolate indagini nei confronti di un'organizzazione criminale di matrice calabrese dedita principalmente all'usura, al reimpiego di denaro di provenienza illecita ed alla frode fiscale, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un soggetto di origine calabrese per i reati di cui agli artt. 416-bis c.p., 12 quinquies Legge n. 356 del 1992 e 7 L. n. 203 del 1991 nonché ha proceduto al sequestro preventivo finalizzato alla confisca di 5 società, 28 beni immobili ubicati nella provincia di Crotone e 2 autovetture, per un valore complessivo stimato pari a circa 15.000.000 di euro.

20 gennaio 2016 – Cremona – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino algerino, pluripregiudicato, che dovrà rispondere del reato di rapina.

20 gennaio 2016 – Cremona – La Polizia di Stato ha indagato in stato di libertà 2 cittadini (uno nato in Italia e l'altro in Marocco), entrambi pluripregiudicati anche per reati specifici, responsabili dei reati di tentata rapina aggravata e lesioni personali dolose.

27 gennaio 2016 – Cremona – La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 2 ordinanze applicative della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di 2 donne, entrambe pluripregiudicate, e residenti a Reggio Emilia, all'interno di un campo nomadi responsabili, in concorso, del reato di furto all'interno di un esercizio commerciale, di una cassetta di sicurezza contenente oltre 6.000 euro.

9 febbraio 2016 – Cremona – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione *"Drug Surgery"*, ha smantellato un sodalizio italo albanese dedito al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti sul territorio cremonese. All'esito dell'attività che consentiva di sequestrare oltre 1 kg. di eroina e cocaina, la locale Autorità Giudiziaria disponeva una misura cautelare nei confronti di 8 soggetti (4 albanesi, 2 rumeni e 2 italiani).

12 luglio 2016 – Province di Lodi, Pavia, Cremona, Milano e Monza e Brianza – L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di attività investigativa avviata a Lodi nel 2011 dalla Polizia Provinciale, ha sottoposto ad arresti domiciliari, in esecuzione di ordinanza del Tribunale di Milano, 6 italiani (l'amministratore unico ed il direttore tecnico nonché un responsabile ed alcuni dipendenti di una società per azioni, operante nel settore del trattamento di rifiuti non pericolosi, con sede legale a Milano ed impianti operativi nel lodigiano e pavese) in quanto ritenuti responsabili, in concorso, di attività organizzate al traffico illecito di rifiuti, gestione e trasporto di rifiuti non autorizzati (attività che, mediante vari artifici, consentivano profitti illeciti stimati in 4.500.000 euro). Nel medesimo contesto operativo, sono state deferite in stato di libertà altre 5 italiani, tra cui i titolari di 2 aziende agricole (in provincia di Lodi e Cremona) e di una ditta di trasporti (del cremonese), con il sequestro di 3 impianti di trattamento rifiuti della citata società (2 nel lodigiano ed il terzo nel pavese), per un valore stimato in 5.000.000 di euro.

PROVINCIA DI LECCO

La provincia di Lecco rimane relativamente vicina alla Svizzera e alla provincia di Milano. Nel corso degli ultimi anni il territorio, sebbene abbia risentito¹³³ degli effetti negativi della crisi economica, ha continuato ad avere una solida situazione economica grazie alla presenza di attività imprenditoriali, commerciali e industriali¹³⁴ e al buon livello di occupazione.

Queste caratteristiche positive, hanno attirato l'interesse della criminalità organizzata calabrese. Infatti, anche in questa zona, la 'ndrangheta conduce le proprie attività illegali (estorsioni, traffici di stupefacenti ed armi) reinvestendo i propri capitali illeciti nei diversi settori dell'economia "sana".

La provincia risulta, infatti, interessata, dalla decennale presenza di alcune articolazioni della 'ndrangheta, in particolare quella della famiglia "Trovato"¹³⁵ alla quale si aggiungono le famiglie satellite dei "De Pasquale" e "Siriani" che costituiscono la "locale" di Lecco.

Quest'ultima struttura della 'ndrangheta, risulta stabilmente presente nel capoluogo in questione e nei comuni limitrofi ed è connotata da grandi capacità di adattamento, tanto che è riuscita a sopravvivere a numerose attività di contrasto messe in campo dalle Forze di Polizia. La "locale" è risultata dedicata ad esercitare la propria influenza in ambito imprenditoriale e politico. Infatti, ci sono stati casi di corruzione di amministratori pubblici locali e di turbative d'asta.

E' stata, inoltre, rilevata la presenza di un'altra "locale" della 'ndrangheta a Calolziocorte¹³⁶ che è in stretti rapporti con le analoghe strutture mafiose presenti nella vicina provincia comasca, alla quale sono state addebitate alcune estorsioni.

A quanto detto si aggiunge che recenti investigazioni, hanno evidenziato il concreto interesse della cosca reggina dei "Piromalli" in alcuni settori imprenditoriali e commerciali nella regione Lombardia, in particolare nella provincia di Milano e solo marginalmente anche in questa provincia.

Nell'anno 2016, le denunce di episodi di estorsione, talvolta riferibili al crimine organizzato, hanno fatto registrare una contrazione mentre, quelle per usura sono quasi assenti.

In questa area, le Forze di polizia, mantengono alto anche il livello di attenzione e contrasto di soggetti¹³⁷ legati al terrorismo di matrice islamica.

¹³³ Che ha determinato la chiusura o quantomeno situazioni di difficoltà produttiva ed economica per diverse imprese.

¹³⁴ Ad esempio per l'artigianato, per il commercio e per i servizi, mentre appare stabile l'indice della produzione industriale.

¹³⁵ Legata ai "Flachi" di Milano, ai "De Stefano" di Reggio Calabria ed agli "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR).

¹³⁶ Riferibile, in Calabria, alla "locale" di Giffone (RC).

¹³⁷ In particolare, ma non esclusivamente, di nazionalità marocchina.

Riguardo alla situazione degli stranieri, il territorio lecchese non è interessato da un forte presenza¹³⁸. Sono state segnalate, però, alcune criticità relative all'accoglienza e al collocamento dei richiedenti asilo (provenienti soprattutto dall'area sub-sahariana ed asiatica).

Per quanto riguarda la devianza complessiva degli stranieri, l'esame dei dati statistici, anche se in diminuzione rispetto al precedente anno, ha registrato ancora un 33% del totale delle persone denunciate e/o arrestate. Infatti, sono stati rilevati, a carico degli stranieri, i delitti contro il patrimonio (furti¹³⁹, rapine¹⁴⁰, ricettazione ed estorsioni), quelli contro la persona (violenze sessuali o lesioni) e quelli in materia di stupefacenti.

I reati predatori restano uno dei problemi ai quali viene prestata molta attenzione in quanto destano preoccupazione tra i residenti dei piccoli centri urbani della provincia. Infatti, numerosi sono stati i casi di furto in danno di abitazioni private. Gli autori di questa tipologia di reato sono per lo più italiani¹⁴¹ seguiti, in minor numero, dagli stranieri.

Tanto in ordine alla commissione dei furti (la cui diminuzione complessiva, nel 2016, ha riguardato quasi tutte le relative fattispecie¹⁴², pur rimanendo numerosi quelli consumati in abitazioni, su auto in sosta, in esercizi commerciali o con destrezza) che per le rapine (anch'esse in decremento generale¹⁴³, residuando abbastanza frequenti nella pubblica via, in esercizi commerciali e in abitazioni), gli autori individuati risultano sia di nazionalità italiana che stranieri. In merito, si evidenzia che i reati predatori appaiono, essenzialmente, ascrivibili a fenomeni di pendolarismo criminale.

Questa provincia (unitamente a quelle di Como e Milano e, all'estero, di Paesi comunitari) ha fatto pure censire l'operatività di sodalizi multietnici composti da stranieri (prevalentemente siriani e nordafricani) in attività di favoreggiamento della migrazione di clandestini (verso l'Austria e la Germania), avvalendosi di numerosi veicoli e *passeur* di varia nazionalità.

I reati concernenti le sostanze stupefacenti risultano decisamente poco allarmanti rispetto alle province limitrofe, con le quali, tuttavia, denotano qualche connessione. Nel 2016¹⁴⁴ sono state sequestrate soprattutto droghe sintetiche, marijuana e cocaina (kg. 3,8 circa il totale dello stupefacente intercettato, in calo rispetto al precedente anno), con una prevalenza degli italiani sugli stranieri quali attori in questo settore (evidenziando anche l'operatività di sodalizi multietnici).

¹³⁸ Sono 26.986 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2016, con una presenza più significativa di persone di nazionalità marocchina, romena ed albanese.

¹³⁹ Sia in abitazione che con destrezza o di autovetture.

¹⁴⁰ Nella pubblica via o in abitazione.

¹⁴¹ Operando talvolta con serialità tra il lecchese e altre province vicine (Milano).

¹⁴² Fanno eccezione i furti di autovetture, che si connotano per un non trascurabile incremento.

¹⁴³ Fanno eccezione le rapine perpetrate ai danni di uffici postali, poche ma in aumento.

¹⁴⁴ Dati statistici di fonte DCSA.

Si evidenzia infine, sul territorio, un incremento di talune fattispecie delittuose tra cui le truffe¹⁴⁵, frodi informatiche, lesioni personali, minacce, casi di violenza sessuale¹⁴⁶, riciclaggio e omicidio.

Altre problematiche segnalate in quest'area per una certa importanza sono la contraffazione e l'abusivismo nel commercio, oltre a talune situazioni di degrado urbano/disagio sociale.

¹⁴⁵ Nel cui ambito è stata tra l'altro registrata l'operatività, da parte di soggetti italiani, in contesti territoriali molto ampi (diverse province lombarde tra cui quella Como, ma anche regioni limitrofe).

¹⁴⁶ Censiti anche casi di violenza o atti sessuali ai danni di minorenni.

PROVINCIA DI LODI

La provincia di Lodi, è situata nel cuore della pianura padana ed è attraversata da importanti snodi ferroviari. Il suo territorio è connotato per lo più da comuni di piccole dimensioni, dove il numero complessivo dei delitti commessi risulta abbastanza contenuto rispetto alle altre province.

Il lodigiano, anche in virtù di limitati fenomeni di marginalità e degrado, ha manifestato segni di ripresa economica anche se sono state segnalate alcune situazioni di disagio nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e della logistica.

La provincia in esame è esposta ad episodi di "trasfertismo" criminale, in particolare dall'adiacente area milanese. Questo fenomeno è talvolta imputabile ad alcuni gruppi legati ai sodalizi mafiosi che si spostano in ragione di una logica di occupazione del territorio ritenuto da tempo estraneo ai loro interessi.

Benché non si riscontrino manifestazioni criminali che attestino una stabile presenza delle organizzazioni mafiose, il lodigiano offre, alle medesime, un contesto appetibile in virtù delle risorse economico finanziarie disponibili sul territorio nonché la concreta possibilità di supporto per l'eventuale latitanza di soggetti ad esse collegate (in particolare per la 'ndrangheta e per Cosa nostra). Inoltre, le predette caratteristiche risultano appetibili per il riciclaggio e il reimpiego dei proventi illeciti attraverso la gestione delle discariche l'infiltrazione in appalti e subappalti.

Per quanto detto, al fine di contrastare efficacemente il crimine organizzato, viene monitorata con attenzione la presenza in quest'area di soggetti di origine meridionale (specie calabresi, siciliani o campani).

Il contrasto alla criminalità in generale ed ai sodalizi mafiosi, attraverso l'aggressione dei patrimoni (con l'applicazione delle misure di prevenzione), nell'anno 2016, ha portato, in questa provincia, buoni risultati, nello specifico con il sequestro di beni immobili e mobili.

La provincia lodigiana non è estranea a condotte fraudolente di ampio respiro sia nell'ambito della distribuzione di prodotti ortofrutticoli¹⁴⁷ che nella gestione organizzata di traffici illeciti di rifiuti che, tra l'altro, coinvolgono le province adiacenti di Pavia, Milano e Cremona.

Anche se il fenomeno delle estorsioni, in questa zona, non è particolarmente diffuso, è stato però registrato un aumento delle relative segnalazioni e dei c.d. reati spia (incendi).

Nel lodigiano l'insediamento di comunità straniere¹⁴⁸ (la cui incidenza sulla popolazione residente è in linea con la media regionale) vede una più nutrita presenza di romeni seguiti dagli egiziani, dagli albanesi e dai marocchini.

¹⁴⁷ Attraverso delitti come il riciclaggio, l'autoriciclaggio, la ricettazione e il peculato.

¹⁴⁸ Sono 26.477 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2016.

Nel 2016, i delitti consumati dagli stranieri, nonostante una positiva diminuzione rispetto al precedente anno, hanno inciso ancora per il 33% circa sul numero totale dei denunciati e/o arrestati. In merito agli stranieri, nel recente passato sono state segnalate alcune criticità in relazione all'accoglienza di migranti richiedenti asilo, anche in ragione dell'insufficiente collaborazione da parte degli enti locali.

Per quanto riguarda le sostanze stupefacenti¹⁴⁹, nel lodigiano, la situazione risente della vicinanza delle province limitrofe in particolare quella meneghina e monzese. Nel corso dell'anno 2016¹⁵⁰ in questa provincia sono stati sequestrati 6,2 kg. circa di droga (per lo più hashish o eroina). Tra i maggiori operatori nel narcotraffico ci sono gli italiani seguiti, a distanza, da elementi stranieri (in particolare magrebini ed egiziani).

Tra le manifestazioni criminose che destano allarme sociale ci sono i reati contro il patrimonio nel cui ambito risultano più attivi gli stranieri¹⁵¹ (specie in relazione ai furti¹⁵²). Per quanto riguarda gli italiani¹⁵³, in ordine allo stesso reato, è stata rilevata un'attività più qualificata rispetto alla matrice straniera. I nomadi¹⁵⁴, invece, sono risultati dediti a furti negli appartamenti. Nel 2016, sul piano statistico, il numero dei furti e delle rapine hanno avuto una confortante diminuzione mentre sono aumentati i casi di ricettazione.

Sebbene in diminuzione, come già detto, c'è comunque molta attenzione per i casi di furto in abitazione, per quelli di autovetture e per quelli negli esercizi commerciali¹⁵⁵. In ordine alle rapine sono risultate più numerose quelle fatte nella pubblica via¹⁵⁶. Questi delitti, in diversi casi, sembrano connotati da serialità ed hanno coinvolto anche le province limitrofe ed i contesti extraregionali.

Il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione in quest'area non appare particolarmente diffuso. In questo settore, perdura l'attività di soggetti romeni che ricorrono anche alla violenza nei confronti delle loro vittime.

In ultimo, nel lodigiano sono stati registrati ancora numerosi casi di truffe e frodi informatiche¹⁵⁷ nonché un incremento delle lesioni dolose¹⁵⁸ e delle minacce. Ci sono stati poi anche casi di tentato omicidio e di violenza sessuale¹⁵⁹. In merito alle truffe, in particolare di natura finanziaria, sul territorio sono in via di attivazione

¹⁴⁹ Il cui spaccio è spesso realizzato in aree agricole.

¹⁵⁰ Dati statistici di fonte DCSA.

¹⁵¹ Ad esempio romeni che operano anche in formazioni miste con gli italiani e gli altri stranieri.

¹⁵² Anche quelli in abitazione e di autovetture. Prioritario risulta il coinvolgimento degli stranieri anche nella perpetrazione di rapine in abitazione.

¹⁵³ Anche di origine meridionale.

¹⁵⁴ Soggetti rom e sinti hanno evidenziato un concreto interesse per i furti negli appartamenti, specie in danno degli anziani.

¹⁵⁵ Pochi ma in aumento, invece, quelli di ciclomotori ed automezzi pesanti adibiti al trasporto di merci.

¹⁵⁶ Si segnala l'aumento di rapine negli esercizi commerciali.

¹⁵⁷ In massima parte riferibili agli italiani. Si segnala l'aumento, sul territorio, anche dei delitti informatici.

¹⁵⁸ Più frequentemente riferibili agli italiani.

¹⁵⁹ Più spesso attribuibili ad elementi stranieri.

alcune iniziative mirate alla prevenzione e alla tutela delle persone, in particolar modo degli anziani che risultano essere i soggetti più esposti a questo tipo di reato.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

21 giugno 2016 - Asti, Milano, Novara e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti di etnia rom-sinti, in quanto ritenuti responsabili di furto, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento. L'indagine ha accertato le responsabilità degli indagati nella commissione di 43 furti in appartamento nelle province di Lodi, Milano, Piacenza e Pavia, prevalentemente ai danni di persone anziane, che sono state aggirate dai medesimi che si qualificavano come appartenenti alle Forze di Polizia o tecnici del gas.

12 ottobre 2016 - Asti, Milano, Pavia, Lodi - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 persone, in quanto ritenute responsabili di furto aggravato. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati, soggetti di etnia rom-sinti, nella commissione (tra aprile e giugno 2016) di circa 40 furti in appartamento, consumati in diverse località lombarde, piemontesi ed emiliane.

PROVINCIA DI MANTOVA

Sul territorio della provincia di Mantova si registra la presenza di pregiudicati originari dell'area calabrese e in misura minore campana e siciliana, per i quali si ipotizzano collegamenti con le rispettive organizzazioni di tipo mafioso, segnatamente con sodalizi di origine calabrese di chiara matrice mafiosa. I medesimi risultano attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio e nell'acquisizione e gestione di attività presenti nel tessuto economico locale¹⁶⁰ oltre che di appalti pubblici e privati¹⁶¹.

In particolare, il territorio è esposto all'influenza di proiezioni riconducibili al clan "Grande Aracri", egemone nell'area di Isola Capo Rizzuto (KR), alle cosche "Aquino-Coluccio", "Piromalli-Bellocco", "Facchinieri" e "Feliciano" nonché alla vicinanza con altre province dell'Emilia Romagna dove, ormai da tempo, è stata registrata l'operatività di elementi di spicco della 'ndrangheta¹⁶². Al riguardo, una recente indagine ha riguardato l'infiltrazione della mafia calabrese di Cutro (KR) nel territorio mantovano per la quale si è proceduto in ordine ai delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso, di estorsione e contro la Pubblica Amministrazione.

In passato sono stati anche registrati segnali che indicano la presenza, nel mantovano, di espressioni criminali campane, attive nelle estorsioni e nel narcotraffico riconducibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA).

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2016, l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha dato buoni risultati con il sequestro di alcuni beni (mobili e immobili) e con numerose confische di beni dello stesso tipo.

Anche nella provincia di Mantova si registrano espressioni della criminalità di matrice straniera, soprattutto nordafricana¹⁶³, cinese ed indo-pakistana che agiscono per lo più nei settori dello spaccio di sostanze stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione. I cinesi, oltre che nel meretricio, risultano coinvolti anche nello sfruttamento della manodopera clandestina. Relativamente all'andamento demografico, i residenti stranieri sono più di 51.000¹⁶⁴ e costituiscono il 12,5% circa della popolazione. Le nazionalità maggiormente presenti, risultano essere quella indiana, romena, marocchina, cinese, albanese, bangladese, ucraina e pakistana. La

¹⁶⁰ Anche nei lavori per la ricostruzione in seguito al Sisma del 2012.

¹⁶¹ Si segnala che nel mese di giugno 2016, la Commissione Parlamentare Antimafia, si è recata presso la Prefettura di Mantova per approfondire le tematiche connesse all'infiltrazione mafiosa di origine calabrese nel territorio mantovano.

¹⁶² 16 giugno 2016, Mantova - Notizia ansa - Sta diventando uno dei centri di passaggio degli insediamenti di 'ndrangheta verso altre regioni come nel vicino Veneto. Lo ha detto la presidente della commissione antimafia Rosy Bindi nella conferenza stampa che in Prefettura ha chiuso la due giorni di audizioni con Forze dell'ordine e magistrati delle procure di Mantova e Brescia.

¹⁶³ Sul territorio operano sodalizi di origine maghrebina, collegati ad esponenti campani, dediti prevalentemente al traffico di stupefacenti.

¹⁶⁴ Più precisamente 51.535, secondo il bilancio demografico al 31 dicembre 2016.

concentrazione più elevata si registra nel capoluogo di provincia ed è rappresentata, in particolare, da marocchini, albanesi, cinesi, ghanesi e rumeni.

Nel 2016 sul territorio della provincia, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 34% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali si avverte maggiormente questa presenza, sono le lesioni dolose, le violenze sessuali, le rapine (specie quelle in abitazione e nella pubblica via), i furti (per lo più in abitazione e di autovetture), le ricettazioni, i reati inerenti agli stupefacenti e quelli connessi allo sfruttamento della prostituzione.

Nell'anno 2016¹⁶⁵ sono stati complessivamente sequestrati 186,27 kg. di sostanze stupefacenti e 1.797 piante di cannabis. In particolare, sono state intercettate hashish (kg. 39,10), marijuana (kg. 145,22) e cocaina. Nello stesso periodo, le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 108 di cui 56 di nazionalità italiana e 52 stranieri. Il dato riferito alle tipologie di reato ascritto alle persone segnalate, risulta in 108 denunciati per il narcotraffico.

Nell'ambito dei reati predatori, si segnalano nel 2016, seppure in un quadro di generale contrazione, la perpetrazione di furti (in abitazione, su auto in sosta, con destrezza e gli scippi) e di rapine (prevalentemente quelle commesse nella pubblica via, in abitazione e negli esercizi commerciali). Anche sui danneggiamenti, seppure in lieve diminuzione rispetto al precedente anno, viene mantenuta l'attenzione da parte degli organi inquirenti. Le truffe e le frodi informatiche, risultano in aumento, così come gli episodi estorsivi.

¹⁶⁵ Dati statistici di fonte DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

28 ottobre 2016 - Mantova, Bergamo, Brescia, Milano, Locri Reggio Calabria Civitavecchia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Rent*", ha eseguito una complessa attività d'indagine nei confronti di soggetti affiliati alle cosche "*Aquino-Coluccio*" e "*Piromalli-Bellocco*", dedite al controllo di imprese edili per finalità di riciclaggio, con ramificazioni sia a livello nazionale che internazionale, fittiziamente intestate e aggiudicatarie, anche attraverso il metodo mafioso, di appalti e/o sub-appalti per la realizzazione di importanti opere in Italia e in Romania. Gli accertamenti patrimoniali svolti hanno consentito all'Autorità Giudiziaria di emettere un decreto di sequestro preventivo riguardante 8 veicoli, 9 polizze vita, 2 allevamenti di cani, 4 conti correnti bancari, 1 Poste Pay, 1 conto deposito titoli, 2 ditte individuali, 7 società, 2 quote societarie, 4 fabbricati, per un valore stimato di oltre 15.000.000 di euro.

Novembre 2016 - Brescia, Mantova e Verona - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Queen*", coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, ha svolto una serie di indagini di polizia giudiziaria, delegate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Brescia, che hanno permesso di delineare l'esistenza di due sodalizi criminali, facenti capo ai pluripregiudicati e sodali alle 'ndrine vibonesi. I suddetti, anche al fine di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione patrimoniale, hanno costituito e gestito, tramite prestanome, numerose aziende operanti prevalentemente nel settore della ristorazione ed alberghiero, tutte ubicate nelle province di Brescia, Mantova e Verona. A conclusione di tale indagini sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria 22 soggetti responsabili di vari reati tra cui riciclaggio, usura, trasferimento fraudolento di valori aggravati dal metodo mafioso.

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

La provincia di Monza e della Brianza si caratterizza per un elevato livello di antropizzazione e relative problematiche di consumo del suolo. Ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia, fa da contraltare una popolazione numerosa (circa 869.000 gli abitanti¹⁶⁶), con una densità demografica (al pari di quanto avviene nell'adiacente provincia di Milano) che è tra le maggiori del nostro Paese.

Sotto il profilo imprenditoriale il territorio brianzolo risulta assai dinamico e si contraddistingue per la solidità, la vitalità nonché per la presenza di una significativa concentrazione di aziende attive (come quella tessile e dell'arredo). La provincia, tuttavia, non è stata risparmiata dalla crisi economica che, sul territorio, ha prodotto qualche criticità per le aziende con ovvie ripercussioni sull'occupazione, fenomeno che ha creato alcune situazioni di conflittualità.

Il monzese, tra le province lombarde, manifesta una delittuosità significativa ed è interessato da traffici illeciti assai remunerativi, connotandosi, altresì, per una criminalità di tipo mafioso, molto presente e attiva sul territorio.

La provincia è difatti caratterizzata dalla diffusa presenza di criminali legati alla 'ndrangheta (nonché di soggetti legati alla camorra e alla mafia siciliana), attivi in diversi settori dell'imprenditoria criminale (come il narcotraffico, il traffico di armi e materie esplodenti, le rapine, le ricettazioni, il riciclaggio e il reimpiego, le estorsioni, l'usura e le aggressioni) e interessati all'infiltrazione dell'imprenditoria, favorendo anche l'inserimento di propri sodali nel tessuto economico locale.

Tenuto conto del quadro generale, non va, pertanto, sottovalutata la possibile ricerca, da parte della criminalità organizzata, di avere collusioni all'interno della Pubblica Amministrazione, al fine di estendere i propri affari arricchendosi con gli appalti pubblici.

Nella provincia di Monza e Brianza si rileva negli ultimi anni un trend crescente dei casi di estorsione segnalati (meno numerosi quelli di usura). Questa tipologia di reati sono prevalentemente attribuibili agli italiani ed evidenziano uno specifico interesse della criminalità mafiosa (agevolata dalla presenza di difficoltà tra gli imprenditori) che è dedita anche alla mediazione per il recupero crediti.

Sebbene non direttamente riconducibile al crimine organizzato, sono stati segnalati ancora alcuni episodi di intimidazione (lettere minatorie e danneggiamenti) rivolti ai danni di attività imprenditoriali.

¹⁶⁶ Pari ad 868.859 abitanti, la popolazione residente censita dall'ISTAT nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2016.

In merito alla presenza stabile della 'ndrangheta, si evidenzia che nella provincia svolge un ruolo predominante e a riprova di ciò, è stata ormai accertata l'operatività di "locali" a Seregno e Giussano, a Desio¹⁶⁷ ed a Limbiate, ricomprese organicamente nella c.d. "la Lombardia" che è l'organo sovraordinato di coordinamento delle "locali" (a volte alleate o in stretto collegamento reciproco).

L'area brianzola risulta avere alcune propaggini della cosca vibonese dei "Mancuso"¹⁶⁸ e di numerose altre famiglie reggine, del catanzarese e crotonese (come gli "Iamonte", i "Libri", i "Barbaro-Papalia", i "Morabito-Palamara-Bruzzaniti", gli "Strangio", i "Bellocco", i "Piromalli", i "Molè", i "Ruga", i "Musitano", i "Pangallo", i "Molluso", i "Sergi", i "Trimboli", i "Perre", i "Mazzaferro", i "Moscato", i "Pesce", i "Romeo", i "Flachi", gli "Ursino-Macri", gli "Aquino-Coluccio", i "Gallace", gli "Arena", i "Nicoscia e i "Giacobbe"). Il predetto territorio, al pari di quelli del milanese e del comasco, è stato interessato dalle attività dei citati sodalizi.

La perniciosità della 'ndrangheta trova, in quest'area, ulteriore riscontro in alcuni episodi di intimidazione e di infiltrazione della Pubblica Amministrazione nonché di propositi di eliminazione di magistrati. Inoltre, la predetta organizzazione criminale ha dimostrato buone capacità di raccordo e mediazione con l'attività delle consorterie mafiose di origine siciliana presenti nel territorio in esame.

Nell'anno 2016, l'azione di contrasto della criminalità in generale e dei sodalizi mafiosi, attraverso l'aggressione ai patrimoni mediante l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali, ha prodotto buoni risultati con il sequestro, per lo più, di beni immobili, mobili¹⁶⁹ e di aziende.

Avulsi dal contesto criminale appena delineato, alcuni individui residenti nella provincia in esame, particolarmente spregiudicati, hanno partecipato ad un traffico illecito di rifiuti (per lo più ascrivibile al territorio lodigiano, a quello pavese nonché alle province di Cremona e Milano).

Inoltre, l'attività delle Forze di Polizia ha contrastato associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di consistenti truffe, compiuti nelle aree adiacenti a Milano e Varese nonché ad operazioni di reinvestimento dei proventi illeciti.

Nel corso degli ultimi anni, il territorio brianzolo non è risultato indenne dal fenomeno della corruzione di amministratori e dirigenti pubblici che hanno favorito imprenditori spregiudicati attraverso l'aggiudicazione di appalti nel settore sanitario o per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

¹⁶⁷ Espressione, in questo territorio, della famiglia "Iamonte" di Melito di Porto Salvo (RC). Tra i suoi affiliati è stata rilevata la presenza di un medico (del milanese). Questa "locale" ha offerto il proprio aiuto alle famiglie degli associati delle "locali" detenuti mantenendo anche con i detenuti, i contatti. Altresì, ha denotato contatti con esponenti di Cosa nostra siciliana.

¹⁶⁸ Si pensi ad esempio al gruppo "Stagno", radicato tra Seregno e Giussano.

¹⁶⁹ Titoli, quote societarie, depositi bancari, somme di denaro e beni mobili registrati.

La provincia di Monza e della Brianza, sia pure con una incidenza sulla popolazione residente inferiore alla media regionale, ha attratto lo stabile insediamento di numerosi stranieri¹⁷⁰ (specie di nazionalità romena, marocchina, albanese, ucraina, pakistana ed ecuadoriana) che hanno portato una criminalità diffusa e, talvolta, anche strutturata in organizzazioni. Il crimine di matrice straniera è generalmente dedito alla consumazione dei reati contro il patrimonio, contro la persona (come la violenza sessuale e le lesioni dolose), nel narcotraffico¹⁷¹, nello sfruttamento della prostituzione e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Questa situazione ha generato nel tessuto sociale un minore percezione della sicurezza tale da suscitare sentimenti di contrarietà e protesta per l'arrivo di nuovi richiedenti protezione internazionale. Da ciò, sono scaturite alcune criticità per quanto riguarda la gestione e l'accoglienza degli stranieri con ripercussioni anche sui centri culturali gestiti da persone di fede islamica.

Complessivamente, in questa provincia le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria riferibili a stranieri denotano un progressivo decremento, mantenendo tuttavia, anche nel 2016, una incidenza pari al 40% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate.

Tra gli stranieri, maggiormente visibili appaiono i marocchini (dediti ai reati concernenti gli stupefacenti, i furti e talvolta le lesioni), gli albanesi (per lo più attivi nel narcotraffico, nei furti in abitazione nella ricettazione e nello sfruttamento della prostituzione) i romeni (specializzati nella clonazione delle carte di credito, nello sfruttamento della prostituzione, nel narcotraffico e talvolta nei furti), gli egiziani (dediti ai reati in materia di stupefacenti), gli ucraini (interessati alla ricettazione e agli stupefacenti), i sudamericani (segnalati/denunciati per reati in materia di stupefacenti e per le violenze sessuali) i nigeriani, i senegalesi ed altri africani (dediti alla violenza sessuale e agli stupefacenti) ed i cinesi (particolarmente attivi nello sfruttamento della prostituzione¹⁷² ai danni di proprie connazionali fatte giungere in clandestinità).

Inoltre, esistono *network* criminali multietnici formati per lo più da egiziani e nordafricani in genere, unitamente ad albanesi, romeni e italiani che hanno, in questa provincia (e anche nel milanese e nel bresciano), favorito e il trasferimento clandestino di migranti all'estero¹⁷³.

Il monzese è stato sensibilmente interessato dai sequestri di droga. Nell'anno 2016¹⁷⁴, sia pure con una diminuzione rispetto al precedente anno, sono stati intercettati oltre 363 kg. di stupefacenti (in particolare hashish, marijuana e cocaina) e deferiti all'Autorità Giudiziaria, per la violazione della relativa materia, più stranieri che italiani. Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (in qualche caso effettuato su base regionale e internazionale) oltre agli evidenti interessi della 'ndrangheta, ha attratto anche quelli dei marocchini, degli albanesi e di numerose altre nazionalità. Spesso, per la conduzione del narcotraffico, sono stati trovati punti di contatto tra varie etnie, compresi gli italiani.

¹⁷⁰ Sono 73.921 quelli regolarmente residenti censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2016.

¹⁷¹ Alcune volte a livello internazionale e altre a livello nazionale e provinciale.

¹⁷² In concorso con soggetti italiani che operano in contesti territoriali di carattere extraregionale.

¹⁷³ Nei Paesi del Nord Europa.

¹⁷⁴ Dati statistici di fonte DCSA.

In riferimento alla presenza di fenomeni di degrado urbano, sono stati segnalati in alcuni quartieri del capoluogo e in altre zone del territorio, problemi relativi allo spaccio di droga e ai furti, in particolare quelli in abitazione.

Tra le manifestazioni criminose, si segnalano per lo più i reati predatori, nel cui ambito, il contrasto da parte delle Forze di polizia ha rilevato l'operatività degli stranieri e degli italiani¹⁷⁵. Nel 2016, si consolida, sul territorio, una contrazione del numero complessivo dei furti¹⁷⁶ (tra i quali tuttavia, crescono quelli in abitazione¹⁷⁷, quelli con destrezza e quelli negli esercizi commerciali mentre, sono meno frequenti, i furti con strappo) ancor più, delle rapine¹⁷⁸. In leggero incremento, al contrario, le segnalazioni per attività di ricettazione¹⁷⁹.

Infine, in ordine ai delitti contro la persona, si segnala la persistenza di numerosi episodi di lesioni personali e di violenze sessuali¹⁸⁰, dove, così come per gli episodi di omicidio volontario¹⁸¹, pur denotando una minor frequenza rispetto alle lesioni, nel 2016 fanno registrare un aumento. Il numero dei reati in materia di contraffazione di marchi e prodotti industriali, appare, infine, stabile.

¹⁷⁵ Talora elementi di origine meridionale.

¹⁷⁶ Per i quali appare prevalente il ruolo degli stranieri.

¹⁷⁷ Contesto delittuoso dal quale è emerso, in più casi, l'asportazione di diverse armi da sparo.

¹⁷⁸ In ordine alle quali, ad eccezione di quelle in abitazione, appare prevalente l'operato di soggetti italiani.

¹⁷⁹ Ascrivibili sia ad italiani che ad elementi stranieri.

¹⁸⁰ Anche in danno di minori. In qualche caso, le violenze sono state di gruppo.

¹⁸¹ Non riconducibili alla criminalità organizzata.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

26 gennaio 2016 - Monza e Brianza, Rimini, Milano e territorio estero - L'Arma dei Carabinieri in collaborazione con la polizia albanese, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 albanesi (di cui 11 in Italia e 5 in Albania), in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2012, ha consentito di ricostruire le condotte delittuose di un gruppo dedito allo sfruttamento della prostituzione (di giovani donne dell'Est Europa) nonché di trarre in arresto altri 86 soggetti coinvolti nel predetto illecito e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 141 kg. di marijuana, 320 gr. di cocaina e 2 pistole con matricola abrasa.

26 gennaio 2016 - Desio (MB) e Cormano (MI) - La Polizia di Stato, in esito ad un'attività investigativa avviata a Milano a partire dal 2013, ha tratto in arresto in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, 2 persone (un medico ed un imprenditore, titolare di ditta recuperi ed autodemolizioni). Uno degli arrestati era stato già condannato per reati in materia di armi e ricettazione, nell'ambito della nota indagine contro la 'ndrangheta, *"Il Crimine-Infinito"* del 2010. Entrambi gli arrestati sono stati ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione di tipo mafioso (in quanto legati alla "locale" di Desio (MB) della 'ndrangheta), detenzione illecita di armi e munizioni e ricettazione, aggravati dai fini mafiosi. Inoltre, l'imprenditore, oltre a detenere materiale d'armamento per conto della propria organizzazione, curava, presso i propri uffici, unitamente al medico, la risoluzione di controversie e riscossione di crediti derivanti da attività illecite di altri sodali. Il medico, in virtù della propria professione, svolgeva infine anche attività d'informazione ed assistenza ad esponenti della 'ndrangheta.

23 febbraio 2016 - Milano e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 39 persone, in quanto ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illecita di armi. Le investigazioni hanno consentito di documentare le attività di un sodalizio criminale, con ramificazioni nel lodigiano e in Sardegna, dedito al traffico e allo spaccio di cocaina e hashish nei comuni della Brianza e dell'hinterland milanese. Inoltre, hanno svelato l'esistenza di un secondo gruppo criminale responsabile dell'approvvigionamento di cocaina che veniva successivamente smerciata nel monzese. Nel corso dell'indagine sono state trattate in arresto 31 persone e sequestrati complessivi 27 kg. di droga nonché la somma contante di 120.000 euro.

18 marzo 2016 - Milano e Monza Brianza - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 5 persone (2 albanesi e 3 marocchini), alcune già pregiudicate, per la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, con il sequestro di 6,26 kg. di cocaina, 21,8 kg. di hashish e 10.650 euro, più 4.660 franchi svizzeri, 4 orologi di valore (Rolex e Cartier) ed una macchina conta soldi.

20 maggio 2016 - Milano, Monza e Varese - L'Arma dei Carabinieri di Milano ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone, in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla

truffa, al falso, alla sostituzione di persona e all'impiego di denaro di provenienza illecita. L'indagine, avviata nel gennaio 2013, ha documentato come gli indagati, accreditatisi quali intermediari immobiliari con i proprietari di edifici di lusso in vendita, avevano proposto su siti internet di società inesistenti la compravendita di immobili, a prezzi inferiori a quelli di mercato, effettuando i relativi sopralluoghi con persone interessate all'acquisto, avviato le procedure per la cessione di 17 immobili, incassandone le caparre ammontanti a complessivi 1.800.000 euro e riciclato il denaro attraverso l'acquisto di lingotti d'oro da imprese italiane o svizzere.

1° agosto 2016 - Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone, in quanto ritenute responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'indagine ha documentato le responsabilità degli indagati (tra i quali un agente della Polizia Locale di Milano, pregiudicato e attualmente sospeso dal servizio) in ordine al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di 7 donne cinesi, in un centro massaggi di Monza.

6 settembre 2016 - province di Monza e Brianza e Milano, territorio estero - La Polizia di Stato in collaborazione con quella romena (interessata all'esecuzione di mandati d'arresto europeo), nell'ambito di attività investigativa avviata a Monza, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 romeni, di cui uno già detenuto a Milano, in quanto ritenuti responsabili di far parte di un'associazione per delinquere transnazionale finalizzata alla clonazione di carte di credito e allo sfruttamento della prostituzione. Si precisa che altri 5 romeni, interessati dal medesimo provvedimento restrittivo, sono risultati irreperibili. Nella circostanza, sono state eseguite anche perquisizioni nei confronti di altri 14 indagati, tra cui alcuni commercianti della provincia di Milano che si sarebbero prestati a monetizzare le carte di credito clonate.

15 settembre 2016 - Monza e Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'indagine denominata "*Rewind*", avviata a Roma, ha tratto in arresto 3 marocchini in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, con il sequestro di kg. 20 circa di hashish e gr. 500 circa di cocaina, un bilancino di precisione, unitamente a 5.815 euro e 9.300 dollari ritenuti provento dell'illecita attività.

18 ottobre 2016 - Milano e Monza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone (4 marocchini, un tunisino ed un romeno) in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Durante l'indagine, che ha consentito di accertare l'attività di un sodalizio (composto prevalentemente da nordafricani) nello spaccio di stupefacenti, approvvigionati a Milano e smerciati in Brianza, sono state arrestate altre 9 persone e sequestrati 6 kg. circa tra cocaina ed hashish.

PROVINCIA DI PAVIA

La provincia di Pavia, sebbene caratterizzata da una florida situazione economica, non è rimasta immune dal passaggio della crisi economica dei recenti anni scorsi, con ripercussioni nel settore aziendale¹⁸² e conseguenti ricadute in termini occupazionali. Infatti, aziende e fabbriche hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e agli incentivi per favorire dimissioni volontarie dei propri dipendenti. Il territorio è stato, inoltre, interessato anche da problematiche di tipo ambientale per la presenza di industrie a rischio che sono continuamente monitorate.

Le indagini svolte dagli organi di Polizia, hanno dimostrato come questa area sia interessata dalle medesime dinamiche criminali presenti nelle altre province lombarde, soprattutto nel milanese e nel monzese. Tra le attività illecite censite, sono emerse lo spaccio di droga, i furti e la ricettazione, le truffe, le estorsioni e i reati ambientali. In relazione al crimine organizzato è stata registrata la presenza di soggetti legati alla 'ndrangheta che hanno originato una "locale" a Pavia dando dimostrazione del potere di infiltrazione del tessuto politico, amministrativo, imprenditoriale ed economico produttivo.

Le famiglie della mafia calabrese originaria delle province reggina¹⁸³, crotonese¹⁸⁴ e catanzarese, presenti nella provincia, sono risultate dedite anche al narcotraffico.

Nel 2016, l'azione di contrasto della criminalità in generale e dei sodalizi mafiosi, ha prodotto risultati significativi, in particolare attraverso il sequestro di beni mobili¹⁸⁵, immobili e di aziende.

Anche se in diminuzione, non sono da trascurare, le denunce relative ai casi di estorsione, talvolta riconducibili anche alle organizzazioni malavitose e ad un sodalizio autoctono¹⁸⁶, dedito, tra l'altro, a molteplici altre attività (dal traffico delle armi, alle rapine, ai furti, alle truffe, agli incendi dolosi, ai danneggiamenti e allo spaccio di droga).

Nella provincia risiede stabilmente un discreto numero di stranieri¹⁸⁷. La comunità che esprime più presenze è quella romena seguita da quelle albanese, marocchina, ucraina ed egiziana. Anche a Pavia e provincia, l'accoglienza di nuovi migranti ha suscitato qualche polemica.

In ordine alla criminalità straniera, il territorio in esame ha evidenziato l'operatività di singoli elementi e di gruppi (anche multietnici) intenti alla consumazione dei reati contro il patrimonio (come i furti¹⁸⁸, la ricettazione, le rapine¹⁸⁹ e le estorsioni), contro la persona (gravi lesioni) e in materia di stupefacenti.

¹⁸² In cui si segnalano la filiera agro-alimentare e il settore calzaturiero.

¹⁸³ Ad esempio alla "locale" di Laureana di borrello (RC) composta dalle cosche "Ferrentino-Chindamo" e "Lamari".

¹⁸⁴ Si segnalano interessi da parte del clan "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR).

¹⁸⁵ Titoli, quote societarie, depositi bancari e altre somme di denaro o anche beni mobili registrati.

¹⁸⁶ Molti, tra i suoi componenti, di origine meridionale.

¹⁸⁷ Sono 60.431 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2016.

¹⁸⁸ Specie in abitazione o con destrezza.

¹⁸⁹ Soprattutto nella pubblica via e, talvolta, anche in abitazione.

Tra gli stranieri, particolare attenzione viene rivolta agli albanesi, ai nordafricani e ai romeni.

Il 2016¹⁹⁰ ha rilevato una contrazione dei sequestri di sostanze stupefacenti, sono stati difatti complessivamente intercettati 56 kg. circa di droga¹⁹¹.

Il traffico e lo spaccio¹⁹² di droga¹⁹³ hanno evidenziato una prevalenza delle segnalazioni a carico degli italiani. Tra gli stranieri, invece, si rileva l'attività di soggetti albanesi¹⁹⁴, marocchini e talvolta di nomadi e romeni. Spesso, i narcotrafficienti si uniscono nei loro traffici dando luogo a sodalizi multietnici, partecipati o diretti da italiani.

La criminalità predatoria, trova terreno fertile, trovandosi di fronte ad un territorio vasto e con insediamenti abitativi sorti in numerosi piccoli centri. La consumazione dei delitti contro il patrimonio¹⁹⁵ fa registrare l'operatività¹⁹⁶ (anche con carattere associativo) per lo più italiana¹⁹⁷. In tale ambito sono attivi anche gli albanesi, gli ucraini, i lettoni, i marocchini ed i sudamericani e talvolta anche i nomadi. Inoltre, viene prestata attenzione anche al fenomeno delle truffe, specialmente in danno di persone anziane, spesso raggirate da sedicenti appartenenti alle Forze di polizia, avvocati o tecnici.

Ancora presente, ma in decremento, il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, dove per lo più gli italiani ma anche gli albanesi ed i romeni, nutrono interessi. Questo tipo di illecito ha originato, tra le predette etnie, anche casi di sinergie, le cui attività¹⁹⁸ appaiono allargate a contesti extraregionali. Per quanto riguarda la prostituzione in strada il fenomeno è stato registrato per lo più nell'area vigevanese. Queste collaborazioni hanno dato vita anche al traffico degli stupefacenti.

La provincia pavese, nell'anno in esame, ha registrato un incremento degli episodi di contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali nonché di riciclaggio e di reimpiego di denaro. A questi si aggiungono, inoltre, i casi di violenza sessuale¹⁹⁹ e di corruzione di minorenni.

¹⁹⁰ Dati statistici di fonte DCSA.

¹⁹¹ Per lo più marijuana e cocaina, residualmente anche l'hashish.

¹⁹² Illecito episodicamente finanziato con i proventi di reati predatori.

¹⁹³ Talvolta approvvigionata nel milanese.

¹⁹⁴ I quali vantano qualificati contatti all'estero (Spagna ed Olanda) e in Sudamerica.

¹⁹⁵ Sebbene in calo, nel 2016 sono ancora numerosi i furti (in particolare quelli in abitazione e sulle auto in sosta, consumati con destrezza oppure in esercizi commerciali) nel cui ambito si segnalano in aumento quelli di auto e motoveicoli (in qualche caso anche di mezzi pesanti trasportanti merci e macchine da lavoro, opere d'arte e materiale archeologico). Talvolta viene censita persino la sottrazione di carburante dalle condutture degli oleodotti, o di armi. In leggera diminuzione, ma ancora numerose, pure le truffe e frodi informatiche. Per le rapine, tutte in notevole decremento, si segnalano più frequenti quelle nella pubblica via (o all'interno di abitazioni ed esercizi commerciali). Sono stati censiti pure altri obiettivi come gli Istituti di credito.

¹⁹⁶ Talvolta allargata ad altre realtà lombarde o ancor più ampi contesti territoriali.

¹⁹⁷ Tra cui anche trasfettisti di origine meridionale.

¹⁹⁸ Con vittime, giovani donne albanesi o dell'Est-Europa, avviate al meretricio sia di strada che all'interno di abitazioni.

¹⁹⁹ Più frequentemente attribuibili ad elementi italiani, rispetto agli stranieri.

Il territorio di questa provincia, infine, è stato interessato anche dal traffico illecito di rifiuti (riferibili anche alle province contigue di Lodi, Milano e di Cremona), organizzati da imprenditori spregiudicati.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

26 febbraio 2016 - Legnano (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'investigazione avviata a Pavia e denominata *"Fumo e piombo"*, ha disarticolato un'organizzazione criminale composta da italiani (tutti provenienti dal quartiere milanese di "Quarto Oggiaro") in gran parte gravati da precedenti in materia di stupefacenti, rapine e detenzione di armi. L'attività d'indagine ha tra l'altro permesso di sequestrare 1.190 kg. di hashish, con l'arresto di una persona per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti.

11 aprile 2016 - Pavia, Milano e Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti, tra cui 4 albanesi, in quanto ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel giugno 2014, ha disarticolato un sodalizio (composto da italiani e albanesi) dedito allo spaccio di marijuana e cocaina, importate dall'estero, traendo in arresto 7 persone in flagranza di reato.

14 giugno 2016 - Pavia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti, in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine, furti, ricettazioni ed utilizzo di segni distintivi contraffatti. L'indagine, avviata nel gennaio 2015, ha in sintesi consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine a numerosi furti e rapine commessi, in varie località lombarde, in danno di anziani, individuare le modalità operative degli stessi, i quali qualificandosi come *"Carabinieri"* (anche esibendo falsi distintivi), si introducevano con un pretesto nelle abitazioni delle vittime da dove asportavano denaro e monili e sottoporre a fermo di indiziato di delitto, nel corso delle investigazioni, 3 persone e rinvenire l'autovettura (munita di targa contraffatta e lampeggianti) utilizzata nelle azioni delittuose.

7 luglio 2016 - Pavia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 21 persone, in quanto ritenute responsabili di associazione per delinquere, detenzione, porto e cessione illegale di armi, estorsione, incendio doloso, danneggiamento, furto, tentata rapina, truffa e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2014, ha nel complesso consentito di disarticolare un sodalizio criminale, operante nella gestione di un traffico di armi clandestine (utilizzate per la commissione di rapine, estorsioni e atti intimidatori nell'intera provincia pavese) nonché nel traffico di sostanze stupefacenti (approvvigionate da Milano e smerciate nelle varie piazze di spaccio della provincia) e trarre in arresto 15 persone in flagranza di reato nonché sequestrare 9 pistole, 3 fucili, 4 carabine con sistemi ottici di puntamento, una penna/pistola, un ordigno esplosivo artigianale, centinaia di munizioni, materiale utilizzato per il travisamento, oltre a 2 kg. di marijuana e 500 gr. di cocaina.

5 novembre 2016 - Milano, Catania e Pavia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone, in quanto ritenute responsabili di rapina, tentata rapina e tentato furto. L'indagine, avviata nel mese di gennaio, ha accertato le responsabilità degli indagati in ordine a 3 episodi delittuosi ai danni di Istituti di credito ed ufficio postale (tutti nella provincia di Pavia), con l'arresto in flagranza di reato di 5 persone.

15 novembre 2016 - Voghera (PV) - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un tunisino, in quanto ritenuto responsabile del tentato omicidio aggravato, ai danni di un proprio connazionale.

PROVINCIA DI SONDRIO

Il territorio della provincia di Sondrio mostra una situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica caratterizzata da una delittuosità contenuta²⁰⁰ e da non evidenti tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni di tipo mafioso, pur essendo esposta all'influenza della vicina "locale" di Erba (CO), ove è emerso l'interesse per i subappalti connessi alla realizzazione di importanti opere pubbliche. Anche il tessuto produttivo locale non sembra essere coinvolto da infiltrazioni dell'economia illegale, nonostante l'emersione di fenomeni di evasione fiscale.

La spiccata vocazione turistica e la posizione di confine con la Svizzera sono possibili fattori di rischio per il reimpiego di capitali illeciti da parte della criminalità organizzata e per fattispecie delittuose di carattere transnazionale, quali il contrabbando²⁰¹ (anche di gasolio proveniente dalla zona extradoganale di Livigno), l'introduzione nello Stato di merce contraffatta e le frodi fiscali.

Non si rilevano particolari criticità sotto il profilo dell'ordine e la sicurezza pubblica riconducibili alla presenza di stranieri, la cui presenza risulta la più bassa tra tutte le province lombarde. Al 31 dicembre 2016, risultavano regolarmente residenti nella provincia 9.212 stranieri, in prevalenza di nazionalità marocchina e romena, ma anche ucraina, albanese, moldava e cinese. Nell'ambito del contrasto alla criminalità etnica, si registra una intensa attività nel narcotraffico ad opera di sodalizi sudamericani e albanesi che operano anche in formazioni multietniche comprensive di italiani.

Nel 2016 sul territorio della provincia, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 27% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali si avverte maggiormente tale incidenza, sono i furti (specie quelli in abitazione) e le ricettazioni. In tutte le altre tipologie di delitti, il loro coinvolgimento non appare particolarmente allarmante.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2016 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali non ha prodotto risultati importanti, conferma questa di una realtà territoriale poco infiltrata dalla criminalità.

Nello stesso anno, riguardo alla criminalità diffusa, sono prevalsi i reati contro il patrimonio, in particolare i furti (numerosi specie quelli in abitazione, rispetto a quelli commessi con destrezza e in esercizi commerciali). Le truffe e le frodi informatiche hanno fatto registrare valori più elevati, ma, tuttavia, in lieve diminuzione rispetto al precedente anno. In calo anche i danneggiamenti e gli episodi estorsivi²⁰². In aumento, invece, il numero delle rapine (in gran parte consumate nella pubblica via).

²⁰⁰ Diminuzione nel 2016 del 14% rispetto al precedente anno.

²⁰¹ Anche se nel 2016 è stata registrata una diminuzione dell'80% rispetto al precedente anno.

²⁰² Cui si accompagna quello di alcuni delitti c.d. "spia", in particolare gli incendi ma anche i danneggiamenti seguiti da incendio.

Il riciclaggio, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, risultano abbastanza attenuati. La situazione dei sequestri di sostanze stupefacenti dimostra, complessivamente, valori inferiori alle altre realtà della regione. In particolare, nel 2016²⁰³ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale di 9,46 kg., prevalentemente cocaina, marijuana e hashish, con una notevole prevalenza di segnalati (nessuno per associazione finalizzata al traffico) italiani (68), rispetto agli stranieri (14).

²⁰³ Dati statistici di fonte DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

8 gennaio 2016 – Sondrio – La Polizia di Stato a seguito di una segnalazione di furto in appartamento, individuava 3 cittadini albanesi (uno dei quali con numerosi precedenti penali per reati di furto e furto aggravato) e tratto in arresto per violazione dell'art 13 e 13 bis del D 286/98. Uno dei tre veniva deferito all'A.G. per possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso.

14 gennaio 2016 – Sondrio – La Polizia di Stato ha dato esecuzione all'ordinanza applicativa della misura cautelare coercitiva dell'obbligo di dimora emessa dal Tribunale di Sondrio, nei confronti di 2 albanesi e 3 italiani, tutti con precedenti per reati inerenti agli stupefacenti, in quanto indagati per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti nonché per concorso nell'acquisto e nella detenzione, a fine di spaccio, di sostanze stupefacenti.

18 gennaio 2016 – Sondrio – La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "White Trucks" ha dato esecuzione all'ordinanza applicativa della misura cautelare coercitiva dell'obbligo di dimora, emessa dal Tribunale di Sondrio, nei confronti di 5 soggetti (4 italiani ed un rumeno), tutti indagati per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti.

2 febbraio 2016 – Sondrio – La Polizia di Stato, durante un servizio di controllo del territorio, finalizzato a contrastare il traffico di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto per concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, 2 cittadini italiani, entrambi residente nella provincia.

7 aprile 2016 – Sondrio – La Polizia di Stato nell'ambito di attività finalizzata a contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio della provincia ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone (tre italiani, un ucraino e un tunisino) in quanto tutti indagati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI VARESE

Nella provincia di Varese, il panorama criminale è influenzato da diversi elementi, tra i quali la vicinanza della Confederazione elvetica (che può facilitare l'attività di riciclaggio e la disponibilità di valuta straniera) e la presenza dell'Aeroporto Intercontinentale della Malpensa²⁰⁴, il cui rilievo, acquisito negli ultimi anni sulla scena internazionale, ha inciso anche sull'incremento dei traffici di sostanze stupefacenti.

Inoltre, l'innovativo e progredito tessuto imprenditoriale, costituisce un ulteriore potenziale fattore di attrazione degli interessi della criminalità organizzata e dei suoi tentativi di radicamento.

Negli ultimi anni, le risultanze info-investigative emerse dalle attività delle Forze dell'Ordine, hanno evidenziato l'operatività di soggetti legati alla 'Ndrangheta, alla Camorra ed a Cosa nostra, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, ricettazione e riciclaggio di proventi illeciti.

Riproducendo il *modus operandi* della terra d'origine, proiezioni di elementi riconducibili alla mafia calabrese, principalmente nelle aree limitrofe alle province di Milano e Como, hanno colto le favorevoli opportunità offerte dal territorio per insinuarsi nei circuiti dell'economia legale.

Nello specifico, le attività investigative avevano consentito di accertare che il gruppo operativo presente su questo territorio, era l'espressione di una compagine criminale della 'ndrangheta denominata "*locale*" di Legnano-Lonate Pozzolo, riconducibile alla sfera d'influenza della cosca "Faraò-Marincola" di Cirò Marina (KR).

In tale contesto, già nel settembre 2012 era emersa, dagli esiti dell'indagine "*Ferro e Fuoco*", anche la presenza di soggetti collegati alla cosca "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), attivi nel traffico internazionale di armi e stupefacenti.

Altre conferme della presenza nel varesotto di soggetti di origine calabrese, riconducibili a qualificati contesti di 'ndrangheta, sono emerse dalle indagini "*San Marco*" e "*Free Pass*", concluse nel 2014 dai Carabinieri di Saronno (VA), i cui esiti hanno colpito un sodalizio attivo nelle province di Varese, Milano e Como, in molteplici attività delittuose. La citata organizzazione era capeggiata da un noto pregiudicato della famiglia "Tripepi", di Seminara (RC).

Risultano agire sul territorio anche individui vicini alle cosche "Mazzaferro", "Zagari", "Spinelli-Tripepi", "Guzzi", "Spinella-Ottinà", "Greco" (Cosenza), "Morabito", "Falzea", "Palamara", "Stilo" "Sergi" e "Iona-Marrazzo".

²⁰⁴ In ambito regionale è risultato, nel 2016, lo spazio doganale nel quale sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di sostanze stupefacenti. Più precisamente, Kg 86 circa di cocaina, quasi 33Kg di eroina, quasi Kg 10 di marijuana, più di 14 Kg di hashish e 13,7 Kg di droghe sintetiche.

Relativamente a Cosa nostra, si segnala la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata siciliana, con alcuni soggetti vicini alla famiglia di Gela (CL), in particolare gli “Emmanuello”, impegnati in attività estorsive ai danni di imprese ed esercizi commerciali. Alcune indagini, inoltre, avevano svelato in passato, le attività di propaggini del gruppo gelese dei “Rinzivillo”, riconducibili alla famiglia “Madonia”, stanziale in Busto Arsizio (VA), in attività estorsive in danno di imprenditori e commercianti locali, principalmente di origine siciliana, i cui proventi venivano destinati al sostentamento economico dei familiari detenuti.

Relativamente ai traffici di sostanze stupefacenti, rapine, ricettazione e riciclaggio di proventi frutto di attività criminose, nella provincia di Varese è stata riscontrata la presenza di alcuni personaggi legati ad alcune famiglie di Salemi (TP) e Trapani. Sono state, inoltre, registrate anche l'esecuzione di alcune attività estorsive ed intimidatorie da parte delle famiglie “Vizzini” e “Nicastro”.

La presenza di soggetti riconducibili alla camorra appare meno capillare. Tuttavia, si segnala il dinamismo, nel settore del narcotraffico, di gruppi criminali riferibili al clan “Gionta” di Torre Annunziata (NA) e al clan “Veneruso” di Volla (NA). Inoltre, nel territorio in argomento, è emersa un'organizzazione criminale dedita all'usura, in contatto con alcuni clan della Camorra, in particolare il clan “D'Alessandro” di Castellamare di Stabia (NA). Nel territorio in esame è stato tratto in arresto un latitante collegato al clan casertano “Gagliardi-Fragnoli-Pagliuca”²⁰⁵.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2016 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali, ha prodotto buoni risultati sia per i sequestri di beni che per le confische.

La provincia risulta interessata da una diffusa presenza della criminalità straniera, in particolare quella proveniente dai Paesi dell'est (in primis gli albanesi, dediti al narcotraffico) seguita da quella dei nordafricani che risultano dediti allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di sostanze stupefacenti e alla consumazione dei reati contro il patrimonio. Nel 2016, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 39% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali si avverte un maggiore incidenza, sono le rapine (specie quelle in abitazione e nella pubblica via) i furti (con strappo, con destrezza, in abitazione e di autovetture), i reati inerenti agli stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione.

Nell'anno 2016²⁰⁶ sono stati complessivamente sequestrati 966,64 kg. di sostanze stupefacenti²⁰⁷, 62 dosi e 236 piante di cannabis. In particolare, sono stati sequestrati hashish (kg. 142,72), marijuana (kg. 47,60), cocaina (kg. 116,78), eroina

²⁰⁵ Arresto avvenuto il 24 maggio 2016, in esecuzione dell'ordinanza nr. 213/16 OCC (p.p. nr. 13546/12 RGNR), emessa il 16 maggio 2016 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, per un traffico di sostanze stupefacenti in Campania.

²⁰⁶ Dati statistici di fonte DCSA.

²⁰⁷ Il traffico di droga si conferma privilegiato settore di operatività sia per i sodalizi autoctoni che per quelli stranieri, in primis albanesi, maghrebini e sudamericani, spesso in composizione multi-etnica e ampiamente partecipati anche da italiani.

(kg. 63,75) e droghe sintetiche (kg. 13,72 e altre droghe kg. 582,26). Nello stesso periodo di tempo le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per narcotraffico, sono state 487 di cui 287 di nazionalità italiana e 200 stranieri.

I delitti che nel 2016 hanno fatto registrare un maggior numero di segnalazioni, nella provincia in esame, sono stati i furti (principalmente quelli in abitazione, con destrezza e di autovetture), le truffe, le frodi informatiche, le lesioni dolose, le ricettazioni, il riciclaggio, il reimpiego di denaro e le rapine (specie nella pubblica via e nelle abitazioni). Si segnala il progressivo incremento, sul territorio, di episodi estorsivi²⁰⁸. I danneggiamenti in generale hanno evidenziato una diminuzione anche se, per quelli seguiti da incendio è stato registrato un lieve incremento. I delitti contro la persona quali gli omicidi volontari hanno evidenziato una diminuzione.

²⁰⁸ Cui si accompagna anche un inasprimento di alcuni delitti c.d. "spia", ovvero i danneggiamenti seguiti da incendio.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI SERVIZIO

11 luglio 2016 - Varese, Milano e Novara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 persone, ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio criminale, operante principalmente nella provincia di Varese, dedito allo spaccio di cocaina, di hashish e marijuana nonché di arrestare 5 persone in flagranza per lo stesso reato e di sequestrare 20 kg. di hashish.

11 gennaio 2016 - Varese - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 individui (5 italiani ed un albanese), poiché colti nella flagranza del reato di furto aggravato in concorso in danno di una sede produttiva di un noto marchi contraffatto.

15 gennaio 2016 - Varese - La Polizia di Stato nel corso di un servizio di contrasto al crimine diffuso e allo spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, pluripregiudicati, perché colti nella flagranza del reato di detenzione ai fini di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

17 gennaio 2016 - Varese - La Polizia di Stato nel corso di un servizio di contrasto al crimine diffuso e allo spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto un cittadino albanese, pregiudicato, regolare sul territorio nazionale, perché colto nella flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti tipo hashish e marijuana.

27 gennaio 2016 - Azzate (VA) - L'Arma dei Carabinieri ha deferito in stato di libertà per il reato di furto aggravato in concorso con altre 2 persone rimaste ignote una cittadina cilena, domiciliata a Milano, nubile, domestica, pregiudicata, poiché nella serata del 26 gennaio u.s. in Azzate (VA), all'interno di un supermercato perpetrava un furto di euro 10.000 circa dalla cassaforte dell'ufficio del direttore, in concorso con due complici successivamente datisi alla fuga.

22 febbraio 2016 - Viggiù (VA) - La Polizia di Stato nell'ambito di un servizio antidroga mirato, ha tratto in arresto un cittadino italiano, nato a Varese e incensurato, di professione magazziniere presso una ditta svizzera, poiché trovato in possesso di sostanze stupefacenti del tipo di marijuana e hashish nonché di un bilancino elettronico di precisione, di numerosi sacchetti a chiusura ermetica e altro materiale riconducibile al confezionamento delle singole dosi.

25 febbraio 2016 - Varese - La Polizia di Stato nell'ambito di un mirato servizio atto a reprimere lo spaccio di droghe presso la stazione ferroviaria, ha tratto in arresto un minore nato a Varese, incensurato, poiché colto in flagranza del reato di spaccio di sostanza stupefacente del tipo marijuana.

26 febbraio 2016 - Varese - La Polizia di Stato ha eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un italiano, nato a Varese ed ivi residente in quanto responsabile del reato di rapina commessa in Luino il 22 maggio 2011. Contestualmente eseguiva un altro Ordine di Carcerazione nei confronti di una donna nata a Bentivoglio (BO) e residente a Varese in quanto responsabile anch'essa del reato di rapina commessa in Luino il 22 maggio 2011.

4 marzo 2016 - Busto Arsizio (VA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un cittadino albanese, domiciliato a Milano, operaio, incensurato, in quanto responsabile di numerosi episodi di violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia.

31 marzo 2016 - Somma Lombardo (VA) - L'Arma dei Carabinieri, a seguito della querela presentata da una donna residente ad Arsago Seprio (VA), deferiva in stato di libertà due cittadini italiani, pregiudicati, residenti nella provincia in argomento, in quanto dopo aver forzato il garage dell'abitazione della vittima, la colpivano con calci e pugni e compivano atti di violenza nei suoi confronti.

2 aprile 2016 - Varese - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto originario di Taurianova (RC), resosi responsabile di violenza sessuale ai danni della figlia della convivente infra quattordicenne.

2 maggio 2016 - Malpensa (VA) - La Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane, nell'ambito dei controlli finalizzati al monitoraggio del flusso di denaro contante e al contrasto di traffici illeciti di capitali, hanno scoperto denaro contante non dichiarato per un importo complessivo di 120.750 euro in possesso di un passeggero iraniano, residente in Italia, in partenza per l'Iran.

28 giugno 2016 - Malpensa (VA) - La Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane, nell'ambito dei controlli finalizzati al monitoraggio del flusso di denaro contante e al contrasto di traffici illeciti di capitali, hanno scoperto denaro contante non dichiarato per un importo complessivo di 20.510 euro in possesso di una passeggera cinese, residente in Italia, in partenza per la Cina.

11 luglio 2016 - province di Varese, Milano, Novara e Pavia - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di attività investigativa scaturita dall'operazione "Alleanza", avviata nel 2013, in provincia di Varese, sul conto di un sodalizio criminale (facente capo a 2 italiani) dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti (in particolare hashish e cocaina importate dal nord-Africa) e relativo spaccio nelle province di Varese, Milano, Novara e Pavia, ha dato esecuzione ad un ordine di custodia cautelare nei confronti di 11 persone, in particolare 8 in carcere (5 marocchini e 3 italiani) e 3 (tutte italiane) degli arresti domiciliari, in quanto ritenute responsabili, in concorso, di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo sono state deferite in stato di libertà per gli stessi delitti altre 39 persone (per lo più italiani, ma anche alcuni marocchini, albanesi e romeni) e complessivamente sequestrati, in esito a perquisizioni domiciliari, kg. 1 di marijuana, gr. 220 di hashish e gr. 60 di cocaina ed euro 600 ritenuti provento dell'illecita attività, con la denuncia in stato di libertà di altri 3 marocchini.

11 luglio 2016 - Province di Varese, Milano e Novara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 persone, ritenute responsabili di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio criminale, operante principalmente nella provincia di Varese, dedito allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, portando all'arresto di 5 persone, accusate dello stesso reato e al sequestro di 20 kg. di hashish.

12 luglio 2016 - Malpensa (VA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dei controlli finalizzati alla repressione dei traffici illeciti di sostanze stupefacenti, unitamente a funzionari dell'Ufficio delle Dogane, ha sequestrato kg. 45,800 di Khat vegetale (in forma di foglie essiccate), rinvenuta all'interno di due valigie di un passeggero somalo proveniente da Il Cairo (Egitto), in transito presso l'aeroporto di Malpensa con destinazione Lisbona (Portogallo).

23 agosto 2016 - Malpensa (VA) - La Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane, nell'ambito dei controlli finalizzati al monitoraggio del flusso di denaro contante e al contrasto di traffici illeciti di capitali, hanno scoperto denaro contante non dichiarato per un importo complessivo di 43.500 euro in possesso di un passeggero egiziano, residente in Italia, in partenza per l'Egitto.

13 settembre 2016 - Torino, Busto Arsizio (VA), Domodossola (VB), Mondovì (CN), Fino Mornasco (CO), Novara, Mortara (PV), Bologna, Gravellona Toce (VB), Alessandria, Stornara (FG), Ravenna e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 nigeriani responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, tentato omicidio, lesioni personali aggravate, rapina, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e utilizzo indebito, ai fini di profitto, di carte di credito con l'aggravante del metodo mafioso.

28 settembre 2016 - Varese - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare a carico di 3 persone (un italiano e 2 rumeni) poiché al termine dell'attività investigativa emergeva che gli indagati, in concorso tra loro, favorivano e sfruttavano l'attività di prostituzione di ragazze di origine romena, con l'aggravante di aver commesso il fatto con minaccia.

19 ottobre 2016 - Varese - La Polizia di Stato ha eseguito 3 custodie cautelari in carcere a carico di altrettanti soggetti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. I destinatari sono cittadini albanesi dediti allo smercio di cocaina e hashish nel capoluogo lombardo.

9 novembre 2016 - Malpensa (VA), Bari - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione *"Unbelievable 2016"*, ha sottoposto a sequestro 552 kg. di cocaina. In particolare, nel mese di ottobre presso il magazzino di T.C. "M.L.E." dell'aeroporto di Malpensa veniva intercettata una spedizione proveniente dalla Repubblica Domenicana con scalo in Spagna. La spedizione, destinata ad una fittizia società operante nel ramo della cosmesi corrente in località Santo Spirito (Bari), era costituita da 803 flaconi di shampoo al cui interno era contenuta la sostanza stupefacente di tipo cocaina in forma liquida. Il successivo sviluppo dell'attività investigativa ha avuto termine in Bari con l'arresto di due soggetti presumibilmente appartenenti al clan "Parisi" (organizzazione di spicco della criminalità organizzata locale legata alla Sacra Corona Unita) ed al sequestro della spedizione oggetto di consegna.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

104

appalti già aggiudicati per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria d'interesse nazionale denominata "Terzo Valico dei Giovi"; allo scopo di agevolare l'inizio dei lavori alcuni affiliati avrebbero anche sostenuto il movimento "SI' TAV".

Quindi, sono stati documentati gli stretti rapporti tra la cosca "RASO-GULLACE-ALBANESE" e quella dei "PARRELLO-GAGLIOSTRO" di Palmi (RC), nella gestione di numerose società – *attive prevalentemente nel settore dei servizi di igiene ambientale con sedi in Lombardia, Emilia Romagna e Calabria* - intestate a prestanome ed operative, tra l'altro, nella gestione di servizi di igiene civile e industriale.

Sono stati, inoltre, rintracciati consistenti investimenti all'estero nel settore immobiliare, effettuati mediante una serie di operazioni di riciclaggio di capitali illeciti realizzate in Costa Azzurra, nelle Canarie ed in Brasile.

Non da ultimo, appare significativo l'interesse delle cosche investigate ad investire i propri capitali illeciti nel settore della produzione e commercializzazione di lampade a led.

In conclusione, si conferma l'importanza annessa dalle cosche allo scalo portuale di Genova, che, a livello nazionale e dopo il porto calabrese di Gioia Tauro, continua ad attestarsi tra i principali crocevia del traffico internazionale di stupefacenti.

– Lombardia

La strategica importanza della Regione ha fatto sì che la 'ndrangheta vi insediasse, analogamente a quanto fatto in Liguria, una struttura di riferimento regionale, appunto denominata "la Lombardia", intesa come "Camera di controllo", ossia un organismo di coordinamento e di comunicazione con la "casa madre" reggina, rappresentata dal "Crimine di Polsi" e centrale di comando sovraordinata alle locali presenti in zona.

Gli interessi delle cosche sul territorio si sono stratificati nel tempo, rivolgendosi all'edilizia, alla ristorazione e alla gestione di locali notturni, attività, tra le altre, che, unitamente al traffico di stupefacenti, hanno permesso alla 'ndrangheta di consolidare viepiù l'azione di infiltrazione ed il processo di radicamento nel tessuto sociale, istituzionale ed economico, spesso attraverso la compiacenza, il sostegno reciproco e, non ultimo, l'assoggettamento di soggetti appartenenti alle istituzioni e al mondo imprenditoriale.

A tale strategia operativa di silente occupazione, confermata nel periodo d'interesse dalle già citate inchieste "Reghion", "Six Towns", "Rent", "Nexum", "Lex" e "Underground" (di cui si dirà a seguire), continua ad affiancarsi, da parte delle 'ndrine minori, il metodo arcaico e collaudato della consumazione dei reati "tipici", quali l'usura e le estorsioni.

Riguardo all'inchiesta "Reghion", come detto conclusa nel mese di luglio, uno dei 10 provvedimenti restrittivi è stato notificato ad un soggetto residente a Milano, mentre nelle province di Milano e Brescia sono state sottoposte a se-



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

questo preventivo alcune società ad alto contenuto tecnologico, operanti nei settori dell'alluminio e della gestione dei servizi idrici e di depurazione.

Con l'operazione "*Underground*", incentrata sull'illecita acquisizione di sub appalti di opere pubbliche nella Regione, nei primi giorni di ottobre la Guardia di Finanza ha eseguito 14 provvedimenti restrittivi, emessi dal Tribunale di Milano su richiesta della locale DDA, unitamente al sequestro di beni per 10 milioni di euro.

L'indagine, che presenta sostanziali elementi di convergenza con l'operazione "*Rent*" - annoverando ben 10 indagati in comune e di cui si dirà di seguito - ha riguardato un sodalizio criminale costituito da imprenditori bergamaschi e calabresi, finalizzato alla corruzione e acquisizione di sub appalti di opere pubbliche, tra cui la linea ferroviaria che collega i *terminal* 1 e 2 dell'aeroporto di Malpensa.

Tra i reati contestati si annoverano quelli di natura fiscale (circa la presunta utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti e indebite compensazioni), la truffa ai danni dello Stato, la bancarotta fraudolenta, l'intestazione fittizia di beni e l'illecita concorrenza realizzata attraverso minaccia e violenza.

Nel corso dell'operazione, benché non siano stati contestati reati di mafia, l'Autorità Giudiziaria ha tuttavia riscontrato alcune contiguità con *famiglie* di '*ndrangheta*, quali quelle dei MACRÌ-COMMISSO di Siderno (RC) e PIROMALLI e MOLÈ di Gioia Tauro (RC).

Sempre nel mese di ottobre, ancora la Guardia di Finanza ha concluso la già richiamata operazione "*Rent*", che ha interessato le province di Mantova, Milano, Bergamo, Brescia, Bologna, Catania e Reggio Calabria, portando al sequestro di un ingente patrimonio mobiliare, immobiliare e societario, stimato in circa 15 milioni di euro, riconducibile ad alcuni imprenditori operanti nel Nord Italia, ritenuti contigui alle *cosche* COLUCCIO-AQUINO di Marina di Gioiosa Ionica (RC) e PIROMALLI-BELLOCCO di Rosarno (RC).

L'attività investigativa ha palesato, tra l'altro, interessi nella realizzazione di diverse opere nazionali - tra le quali, nell'ambito della fiera EXPO' 2015, quelle di urbanizzazione e di realizzazione delle infrastrutture di base e dei padiglioni espositivi di Cina ed Ecuador - e in Romania, per la costruzione di un complesso turistico-sportivo e di un *resort* in località Arges Pitesti.

Gli interessi sul territorio dei *clan* PESCE-BELLOCCO e CONDELLO sono stati, invece, ben evidenziati dalla D.I.A. nel mese di novembre, grazie al provvedimento ablativo che ha colpito il patrimonio di un imprenditore²⁵⁶, ritenuto contiguo alle menzionate *cosche*, che aveva sviluppato la propria attività tra la provincia di Milano e la Calabria.

Da segnalare anche l'operatività della *locale* di Laureana di Borrello (formata dalle *famiglie* reggine FERRENTINO-CHIN-

²⁵⁶ Già destinatario di provvedimenti restrittivi e condannato in primo grado, con sentenza del 22 dicembre 2014, all'esito del procedimento penale "*Reggio Nord*", a 10 anni di reclusione per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso ed intestazione fittizia di beni.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

106

DAMO e LAMARI), della 'ndrina GRANDE ARACRI di Cutro (KR) e della cosca MARRAZZO di Belvedere Spinello (KR), quest'ultima emersa nell'operazione "Six Town" del mese di ottobre, già descritta nel contesto della provincia di Crotone con riferimento ad un traffico internazionale di stupefacenti che veniva condotto e coordinato da Rho (MI).

Nel basso milanese e tramite la famiglia IETTO, è operativa la locale di Natile di Careri (RC), mentre nel bresciano si registrano gli interessi della famiglia FRANZE' di Fabrizia (VV) nel settore degli stupefacenti.

Proprio in provincia di Brescia, la Guardia di Finanza ha arrestato²⁵⁷, nel mese di settembre, nell'ambito dell'operazione "Ring New", 6 albanesi e 2 italiani che avevano costituito un'associazione per delinquere con collegamenti in altre zone del territorio nazionale (Milano, Como, Roma, Napoli, Brindisi e Fermo e all'estero (Belgio, Grecia e Bulgaria), in grado di importare ingenti quantitativi di cocaina, eroina, marijuana e hashish.

Tra i destinatari dello stupefacente vi erano gruppi criminali legati alla camorra, alla sacra corona unita e alla 'ndrina di Corigliano Calabro.

Proseguendo, in Brianza risultano attivi gli affiliati della locale di Seregno, mentre nel pavese sono segnalati interessi del clan ARENA di Isola Capo Rizzuto.

Su più province della Regione (Brescia, Bergamo, Como, Milano, Mantova) si sono registrati gli interessi delle famiglie reggine FACCHINERI di Cittanova e FELICIANO di Oppido Mamertina, tutte al centro delle investigazioni condotte dalla Polizia di Stato e Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Pecunia Olet"²⁵⁸, conclusesi nel mese di dicembre con il sequestro, tra l'Italia e la Svizzera, di beni per oltre 10 milioni di euro.

Contestualmente all'attività italiana, infatti, il Tribunale Federale di Berna, su richiesta rogatoria inoltrata dall'Autorità giudiziaria bergamasca, ha dato esecuzione a due provvedimenti di sequestro per equivalente e "sproporzione", emessi dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Bergamo, per alcuni milioni di euro.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Bergamo, hanno peraltro consentito di individuare e tracciare i canali del riciclaggio dei proventi illeciti.

Andando ad analizzare nel dettaglio il *modus operandi* adottato, rileva come l'attività di riciclaggio fosse diretta da una donna di origine bergamasca, imprenditrice operante nel settore dell'edilizia e residente in Svizzera. La citata imprenditrice, con l'ausilio dei propri familiari, aveva provveduto a "svuotare" le società edili, gestite dal sodalizio criminale ed intestate a prestanome, delle risorse finanziarie attraverso trasferimenti bancari verso conti svizzeri, san-marines e di Singapore. Tali conti esteri erano riferibili a società *offshore* (formalmente aventi sede a Panama, nelle Isole vergini britanniche e nelle Isole Marshall) gestite a loro volta da società fiduciarie svizzere.

²⁵⁷ In esecuzione dell'OCCC nr. 1413/12 RGNR e nr. 4021/13 RG GIP emessa il 2 dicembre 2016 dal GIP del Tribunale di Brescia.

²⁵⁸ L'indagine costituisce la prosecuzione dell'inchiesta "Mercato Libero" del 2014, quando il sodalizio venne raggiunto da nove misure cautelari e dal sequestro di beni per un valore di circa 12 milioni di euro riciclati tra Italia, Svizzera e Repubblica di San Marino.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

106

(2) Territorio nazionale

La spiccata capacità relazionale dell'organizzazione e le cospicue disponibilità finanziarie, rappresentano le leve attraverso cui i membri di *cosa nostra* continuano a porsi come interlocutori privilegiati presso diverse realtà economiche, specie del Centro e del Nord Italia, riuscendo ad assecondare la "domanda" di servizi illeciti.

Si tratta della declinazione affaristica della più ampia strategia dell'inabissamento, che punta ad avvalersi di "colletti bianchi" e professionisti per riciclare e investire capitali illeciti oltre la regione d'origine.

Le evidenze info-investigative raccolte nel semestre confermano, infatti, le mira imprenditoriali dei *gruppi* criminali siciliani verso la Lombardia, mentre la Toscana e il Lazio ricorrono, oltre che come lucrosi territori su cui investire, anche come aree di dimora abituale di soggetti collegati a *cosa nostra*.

— Lombardia

La regione, tradizionalmente centro nevralgico della finanza e dell'imprenditoria nazionale, resta una delle aree predilette dalla criminalità organizzata.

Cosa nostra, in particolare, ormai stanziata sul territorio, ha saputo mimetizzarsi nel tessuto socio-economico, infiltrandosi in modo silente, come chiaramente emerso, nel mese di maggio, nell'ambito dell'indagine "Security" della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, svolta in collegamento investigativo tra la Procura di Milano e quella di Catania.

La polizia giudiziaria ha, così, eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 soggetti²⁵⁴, a vario titolo accusati di far parte di un'associazione per delinquere che agiva con modalità mafiose e che aveva favorito gli interessi, in particolare a Milano e provincia, della *famiglia* mafiosa catanese dei LAUDANI. Parallelamente, in provincia di Catania è stato eseguito il fermo di indiziato di delitto di ulteriori 3 indagati²⁵⁵, accusati di associazione di tipo mafioso. Nel corso delle indagini – che hanno consentito di sequestrare beni per oltre 6 milioni di euro – è stata individuata un'associazione criminale attiva nei servizi di vigilanza, sicurezza e logistica. Le investigazioni hanno fatto luce su come la citata *famiglia* LAUDANI fosse riuscita, attraverso una serie di società e cooperative riconducibili ad un noto gruppo imprenditoriale, ad infiltrarsi nel tessuto economico lombardo, da cui drenava risorse destinate, anche, al sostentamento economico delle famiglie dei detenuti.

Il denaro, proveniente da diverse attività illecite (emissione di fatture per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione ed omesso versamento IVA), grazie alla connivenza di un professionista, veniva monetizzato attraverso società ricon-

²⁵⁴ O.C.C. n. 23876/15 RGNR e n. 6462/15 RGGIP emessa l'8 maggio 2017 dal Tribunale di Milano.

²⁵⁵ O.C.C. nr. 2495/17 R.G.N.R. e nr. 3094/17 R. GIP emessa il 20 maggio 2017 dal Tribunale di Catania.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



ducibili a prestanome. Tali provviste erano, peraltro, funzionali all'ottenimento di commesse ed appalti in Sicilia, nonché destinate, anche, a corrompere dirigenti di catene di supermercati, al fine di assicurare al sodalizio l'assegnazione dei lavori di *restyling* e di rifacimento delle unità locali.

L'organizzazione era riuscita, infine, ad infiltrarsi nei pubblici appalti del milanese, in particolare quelli assegnati con affidamento diretto, grazie alle influenze illecite di due ex dipendenti pubblici.

Sul fronte del contrasto al traffico di stupefacenti, vale la pena di richiamare l'operazione "*Dead Dog*", conclusa nel mese di marzo dalla Polizia di Stato e grazie alla quale è stato definito il quadro delle attività illecite di una organizzazione che, dalla Calabria, attraverso un intermediario milanese, reperiva stupefacente destinato allo spaccio nella città di Palermo. Tra gli arrestati, alcuni soggetti risultavano organici alla *famiglia* mafiosa di Palermo-Resuttana.

Con l'operazione "*Old Story Eden*" conclusa il successivo mese di aprile – già richiamata nelle proiezioni lombarde della criminalità organizzata calabrese – sempre la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di 36 soggetti (29 italiani e 7 cittadini albanesi)²⁵⁶, che avevano costituito un'organizzazione che importava, dall'Olanda, ingenti quantitativi di cocaina e marijuana, destinati in particolare al mercato di Milano, dell'*hinterland* e della provincia di Monza.

Tra gli arrestati figurano, anche, un elemento di vertice della *famiglia* di cosa nostra ACQUASANTA-ARENELLA di Palermo ed un soggetto di spicco della cosca TRIMBOLI del *mandamento* ionico-reggino.

– Veneto e Friuli Venezia Giulia

Gli esiti di varie attività di polizia giudiziaria concluse nel recente passato, segnalano, nel Veneto, presenze di soggetti legati a *cosa nostra*, i quali tenderebbero a radicarsi, senza tuttavia replicare le strutture tipiche della Regione di provenienza.

Tali soggetti sono risultati attivi nel riciclaggio e nel reinvestimento di capitali illeciti, anche attraverso l'acquisizione di attività commerciali ed imprenditoriali.

Anche il Friuli Venezia Giulia non appare estraneo alle mire espansionistiche della criminalità organizzata, specie in relazione alle possibilità che, il ricco territorio, può offrire per riciclare e reimpiegare denaro.

La presenza registrata sul territorio, nel tempo, di elementi in vario modo collegati alle organizzazioni mafiose – integrati nel settore dell'edilizia e dei trasporti – potrebbe risultare funzionale alle esigenze di supporto logistico ed operativo dei clan mafiosi.

Di contro, l'ampia sensibilità istituzionale rende particolarmente efficace la prevenzione del fenomeno mafioso.

²⁵⁶ O.C.C. nr. 17652/15 R.G.N.R. e nr. 3982/15 R. GIP emessa dal Tribunale di Milano il 23 marzo 2017 (integrata con provvedimento del successivo 5 aprile 2017).



CITTA di MAGENTA

**Documento
Unico
di
Programmazione
2018-2020**

INDICE

Premessa introduttiva	3
<u>1 SEZIONE STRATEGICA (SeS)</u>	<u>4</u>
1.1 Quadro delle condizioni esterne	6
1.1.1 Descrizione analitica del contesto socio – economico	6
1.1.1.1 Livello nazionale	6
1.1.1.2 Livello regionale	11
1.1.1.3 Livello locale	15
1.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente	21
1.2.1 Dotazione organica	21
1.2.2 Organismi partecipati	22
1.2.3 Situazione finanziaria	25
1.3 Aree e obiettivi strategici	33
1.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati	49
<u>2 SEZIONE OPERATIVA (SeO)</u>	<u>50</u>
2.1 Parte Prima	51
2.1.1 Individuazione e descrizione obiettivi operativi	51
2.2 Parte Seconda	78
2.2.1 Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020	78
2.2.2 Programma triennale opere pubbliche 2018/2020	105
2.2.3 Piano alienazione e valorizzazioni immobiliari 2018/2020	115
2.2.4 Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali 2018/2020	132

PREMESSA INTRODUTTIVA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., statuisce che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali. Costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

L'articolo 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 stabilisce che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il documento unico di programmazione (DUP) e che entro il successivo 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP.

Nel caso in cui al 31 luglio risulti insediata una nuova amministrazione, come avvenuto in questo Comune, il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio il suddetto termine è spostato a quello previsto dallo Statuto per la presentazione delle linee programmatiche di mandato.

Poiché il DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato presentate al Consiglio Comunale dal Sindaco ai sensi dell'art. 46, comma 3 e artt. 151, comma 2 e 170 del T.U.E.L., le linee programmatiche di mandato sono l'unico documento di indirizzo strategico a monte del DUP.

Nonostante lo slittamento del termine, la possibilità di definire una programmazione completa non è ancora fattibile, non essendo ancora definito l'apporto statale al bilancio dell'ente, né le possibili politiche tariffarie. Pertanto si prevede la necessità di integrazione, sulla base della verifica delle risorse a disposizione, con la successiva nota di aggiornamento, da presentarsi contestualmente al bilancio di previsione per il triennio 2018/2020.

1 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica espone le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Il Consiglio dei Ministri n. 45 del 23 settembre 2017 ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2017, cui è allegata anche la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012.

La Nota, propedeutica alla legge di bilancio che dovrà essere presentata al Parlamento, aggiorna le stime sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo, nonché gli obiettivi programmatici rispetto a quelli contenuti nel DEF dell'aprile scorso.

Resta obiettivo del Governo il consolidamento dei conti pubblici e la riduzione del debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) prevedendo il sostanziale pareggio di bilancio nel 2020.

Di particolare interesse per gli enti locali è la prevista spinta agli investimenti e l'introduzione del reddito di inclusione. Sarà comunque la Legge di bilancio che permetterà di conoscere le risorse a disposizione, le possibilità di investimento ed il contributo dello Stato in ambito sociale.

Anche il DEFR 2018/2020 della Regione Lombardia, che contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale costituiranno un riferimento per la programmazione e la gestione dei servizi comunali.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 Descrizione analitica del contesto socio – economico

1.1.1.1 Livello nazionale¹

Le indicazioni congiunturali più recenti suggeriscono per l'economia italiana una dinamica del prodotto robusta anche nel terzo trimestre, con una crescita valutabile attorno allo 0,5 per cento. Dal lato dell'offerta l'attività ha continuato a espandersi nei servizi e nell'industria in senso stretto. Nel secondo trimestre del 2017, sulla base dell'ultima revisione dei conti da parte dell'Istat, il prodotto è aumentato dello 0,3 per cento in termini congiunturali, dopo l'accelerazione registrata nel primo. L'attività è stata sostenuta dalla domanda nazionale, sospinta dalle scorte e, in misura più contenuta, dagli investimenti in beni strumentali; la spesa delle famiglie ha continuato a crescere, pur rallentando. La domanda estera netta ha frenato la dinamica del PIL, soprattutto a causa del venir meno del contributo delle esportazioni. Il valore aggiunto è aumentato nei servizi e in particolare nell'industria in senso stretto; nelle costruzioni l'attività si è moderatamente ridotta, pur rimanendo superiore ai livelli di un anno prima.

Le imprese

Nel terzo trimestre si stima che l'attività manifatturiera abbia accelerato rispetto al periodo precedente. Anche nel settore edile le condizioni cicliche sarebbero migliorate, pur rimanendo ampiamente al di sotto dei livelli precedenti la crisi. La fiducia delle imprese resta su valori storicamente elevati in quasi tutti i principali comparti di attività; secondo le indagini di Banca d'Italia le valutazioni delle aziende sulle prospettive della domanda si confermano positive e le condizioni per investire registrano un ulteriore miglioramento. In agosto la produzione industriale è aumentata in termini congiunturali dell'1,2 per cento. Le stime indicano che nel terzo trimestre l'attività manifatturiera avrebbe accelerato rispetto al periodo precedente. Nel corso dei mesi estivi l'indice di fiducia delle imprese ha raggiunto livelli elevati, recuperando i valori osservati prima dell'avvio della crisi globale nell'estate del 2007. Gli incrementi più significativi si sono verificati nella manifattura, nelle costruzioni e, tra le attività terziarie, nel turismo, per il quale anche l'Indagine sul turismo internazionale svolta dalla Banca d'Italia fornisce segnali di espansione dell'attività durante il periodo estivo. Secondo l'indagine trimestrale condotta in settembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi sulla situazione economica generale sono nuovamente migliorati rispetto al periodo precedente, rafforzando una tendenza in atto dalla fine dello scorso anno; le attese sulla domanda sono rimaste positive e le valutazioni sulle condizioni di investimento sono diventate più favorevoli, con un deciso recupero nell'edilizia. Indicazioni coerenti emergono anche dagli indici

¹ Fonte "Bollettino economico" nota redatta dalla Banca d'Italia – ottobre 2017

ricavati dai sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers index, PMI), stabilizzatisi su valori elevati sia nella manifattura sia nei servizi. Nel secondo trimestre gli investimenti sono tornati a salire, sospinti dagli acquisti di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, dopo la temporanea contrazione dei primi tre mesi dell'anno; tale calo rifletteva presumibilmente un anticipo degli acquisti alla fine del 2016, a fronte dell'incertezza sulla proroga degli incentivi fiscali allora in scadenza. L'indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore prefigura un'apprezzabile accelerazione della spesa per investimenti nella seconda metà del 2017, in particolare nell'industria in senso stretto e per le aziende di grande dimensione. Anche il consueto sondaggio autunnale sullo stato della congiuntura, svolto presso un campione di imprese con almeno 20 addetti dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari segnala, per il complesso del 2017, un'ulteriore espansione dei piani di investimento.

Le compravendite immobiliari sono in lento recupero.

Nel secondo trimestre il numero delle compravendite di abitazioni è salito (dell'1,7 per cento), proseguendo una tendenza in atto sin dall'inizio del 2014; si colloca tuttavia su livelli ampiamente inferiori a quelli precedenti la crisi economica e finanziaria. I prezzi hanno segnato un modesto rialzo, dello 0,3 per cento sul primo trimestre, dopo essere rimasti invariati dall'inizio dello scorso anno. Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto in luglio, le condizioni della domanda mostrano segnali di stabilizzazione e le valutazioni sulle tendenze di breve periodo migliorano rispetto al trimestre precedente. Per le imprese edili intervistate in settembre nell'ambito dell'indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore sia le condizioni per investire sia le attese sulla domanda sono migliorate.

Le famiglie

La spesa delle famiglie ha continuato ad aumentare, in particolare gli acquisti di servizi; la propensione al risparmio è diminuita. Il deciso miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e il significativo rialzo degli acquisti di autoveicoli nei mesi estivi prefigurano una prosecuzione dell'espansione dei consumi anche nel terzo trimestre. Nei mesi primaverili è proseguito l'aumento dei consumi delle famiglie (0,2 per cento nel confronto con il primo trimestre), seppure in rallentamento; la crescita della spesa per servizi ha più che bilanciato la contrazione degli acquisti di beni, che ha riguardato soprattutto quelli durevoli e semidurevoli. Le informazioni congiunturali più recenti sono coerenti con una prosecuzione dell'espansione dei consumi nei mesi estivi a un ritmo lievemente superiore rispetto a quello del trimestre precedente. Le immatricolazioni di autoveicoli sono tornate a crescere, al 3,5 per cento, dopo il calo dell'1,8 registrato in primavera; l'indice del clima di fiducia dei consumatori è nettamente migliorato nella media del terzo trimestre, grazie soprattutto all'andamento della componente relativa alla situazione economica e alle attese future.

La dinamica positiva dei consumi, che a seguito della revisione dei conti nazionali risulta nel complesso dell'ultimo triennio più intensa di quanto precedentemente stimato, è stata più accentuata rispetto al recupero del reddito disponibile, che nei periodi recenti ha beneficiato soprattutto del buon andamento del mercato del lavoro. La propensione al risparmio è diminuita di 0,4 punti percentuali nel secondo trimestre, all'8 per cento. Nei mesi primaverili del 2017 il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è diminuito al 61,3 per cento (dal 61,5 di marzo, un livello ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (94,3 per cento); in rapporto al PIL il debito è stato pari al 41,4 per cento (58,2 nell'area dell'euro). L'incidenza sul reddito disponibile degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è stata pari al 10 per cento circa. Nello stesso periodo i tassi di interesse sui nuovi mutui hanno continuato a collocarsi su valori minimi nel confronto storico.

La domanda estera e la bilancia dei pagamenti

Dopo una protratta fase di crescita, nel secondo trimestre del 2017 le esportazioni sono rimaste stazionarie, ma sono aumentate quelle di beni; le prospettive delineate dagli indicatori congiunturali restano nel complesso favorevoli. L'elevato avanzo di conto corrente sta contribuendo a ridurre la posizione debitoria del Paese nei confronti dell'estero; è ripreso l'interesse degli investitori stranieri per i titoli italiani. Nel secondo trimestre i volumi esportati hanno ristagnato rispetto al periodo precedente, risentendo del calo della componente dei servizi. Le vendite di beni, cresciute dello 0,4 per cento, sono state trainate dagli scambi con l'Unione europea (UE), in particolare con l'area dell'euro, mentre sono diminuite al suo esterno. L'incremento delle esportazioni è stato diffuso fra i principali settori industriali, ad eccezione di quelli dei mezzi di trasporto e dei prodotti petroliferi raffinati che hanno invece registrato una contrazione delle vendite. Le importazioni sono aumentate, soprattutto nella componente dei beni (1,3 per cento in volume) che ha beneficiato in particolare degli acquisti dai paesi della UE.

Il mercato del lavoro

L'occupazione è aumentata nel secondo trimestre e, sulla base delle indicazioni congiunturali più recenti, nei mesi estivi. Il numero di occupati è tornato su livelli prossimi a quelli precedenti l'avvio della crisi globale; le ore lavorate sono invece ancora al di sotto di tali livelli, segnalando un ampio sottoutilizzo della forza lavoro. Le retribuzioni contrattuali continuano a crescere a tassi storicamente bassi. Nei mesi primaverili del 2017 il numero degli occupati è aumentato (dello 0,3 per cento rispetto al primo trimestre). La crescita ha riguardato tutti i principali settori, con l'esclusione delle costruzioni. È proseguita l'espansione delle ore lavorate totali, che si è tradotta anche in un incremento di quelle per occupato, soprattutto nell'industria in senso stretto. La dinamica dell'occupazione nel secondo trimestre è in prevalenza attribuibile all'aumento dei dipendenti a tempo determinato (del 4,8 per

cento). È salito anche il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato (dello 0,2 per cento, in linea con il periodo precedente). Nel complesso dalla fine del 2014 l'occupazione subordinata a termine è cresciuta di 366.000 unità (15,8 per cento), quella permanente di 437.000 (3,0 per cento).

La dinamica dei prezzi

L'inflazione resta debole, all'1,3 per cento in settembre; famiglie e imprese non se ne attendono un rafforzamento significativo. Secondo le indagini disponibili le aziende hanno rialzato i listini di vendita di circa l'1 per cento e prevedono incrementi di analoga entità l'anno prossimo; hanno rivisto al ribasso le attese sull'inflazione al consumo, che restano comunque superiori ai minimi di un anno fa. Il 60 per cento circa delle famiglie si aspetta prezzi invariati o in calo. In settembre l'inflazione al consumo si è collocata all'1,3 per cento (dall'1,4 nel mese precedente). Pressioni al ribasso sono derivate dal rallentamento dei prezzi dei beni energetici e di quelli dei servizi.

Le banche

Le condizioni di offerta del credito restano accomodanti. Sono cresciuti i prestiti erogati alle famiglie, alle imprese industriali e a quelle dei servizi; continuano invece a contrarsi i finanziamenti al settore delle costruzioni, caratterizzato da attività ancora debole e da una maggiore rischiosità. Con il consolidamento della ripresa economica, il tasso di deterioramento del credito è tornato in linea con i valori precedenti l'avvio della crisi finanziaria; la riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati si è accentuata, anche per effetto dell'esito dell'operazione di liquidazione di due istituti condotta in giugno. Nei tre mesi terminanti in agosto il credito erogato al settore privato non finanziario ha continuato a crescere a un ritmo moderato (1,0 per cento, corretto per i fattori stagionali e in ragione d'anno), riflettendo l'espansione dei prestiti alle famiglie (3,0 per cento). I mutui per l'acquisto di abitazioni continuano a beneficiare del basso livello dei tassi di interesse; il credito al consumo è sostenuto dal favorevole andamento della spesa per consumi delle famiglie. La dinamica dei prestiti alle società non finanziarie continua a mostrare eterogeneità fra settori di attività economica e dimensione di impresa. I finanziamenti crescono per le imprese industriali e dei servizi (1,0 per cento in entrambi i comparti nei dodici mesi terminanti in agosto; in questi settori l'espansione è concentrata nei confronti delle aziende di maggiore dimensione, a fronte di flussi ancora negativi per quelle più piccole. I prestiti alle imprese operanti nel settore delle costruzioni hanno invece continuato a diminuire (-5,1 per cento). Per il complesso delle società non finanziarie in agosto i prestiti sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai dodici mesi precedenti; sono scesi dello 0,5 per cento su base annua rispetto a tre mesi prima (al netto della stagionalità).

Il mercato finanziario

Dallo scorso luglio le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate, beneficiando delle aspettative favorevoli sulla crescita dell'attività economica, del buon andamento degli utili societari e dell'ulteriore attenuazione delle tensioni nel settore bancario. Dall'inizio del terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono rimasti sostanzialmente stabili, con una lieve tendenza al ribasso. Sulla durata decennale il rendimento è sceso di circa sette punti base, al 2,08 per cento, e il differenziale con quello tedesco di un punto base, a 168.

L'indice generale della borsa italiana è salito dell'8,9 per cento, a fronte di una variazione del 4,9 per l'indice delle principali società dell'area dell'euro. Il migliore andamento dell'indice italiano ha riguardato sia il settore finanziario sia quello non finanziario, che ha registrato marcati rialzi nel comparto automobilistico. All'aumento dei corsi hanno contribuito il buon andamento degli utili societari e il calo dei premi per il rischio. La volatilità attesa desunta dai prezzi delle opzioni sull'indice di borsa, dopo aver registrato un temporaneo rialzo in agosto in concomitanza con l'acuirsi delle tensioni geopolitiche a livello globale, è ulteriormente diminuita, toccando alla fine della seconda decade di settembre il livello più basso degli ultimi dieci anni.

La finanza pubblica

In settembre il Governo ha aggiornato le previsioni di finanza pubblica per il 2017 e i programmi per il triennio successivo. Per l'anno in corso l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stimato al 2,1 per cento del PIL, in linea con quanto indicato nel Documento di economia e finanza 2017 (DEF) dello scorso aprile. Il rapporto tra il debito e il prodotto diminuirebbe di 0,4 punti percentuali, un calo maggiore di quello previsto in primavera.

Il rapporto tra il debito e il PIL diminuirebbe di 1,6 punti percentuali nel 2018, collocandosi nello scenario programmatico al 130,0 per cento. Nonostante il maggiore disavanzo, tale valore sarebbe sostanzialmente analogo a quello del quadro tendenziale soprattutto per effetto di un andamento più favorevole dei fattori residuali che incidono sul debito ma non sull'indebitamento netto. Nei giorni scorsi è stata varata la manovra di bilancio per il prossimo triennio. Secondo quanto comunicato dal Governo, per il 2018 sono programmati interventi espansivi per 20,4 miliardi, a fronte di risorse derivanti in prevalenza dal contrasto all'evasione fiscale e dal contenimento della spesa per 9,5 miliardi; il disavanzo aumenterebbe pertanto di quasi 11 miliardi. Il principale intervento espansivo consiste nella cancellazione degli inasprimenti dell'IVA e delle accise previsti dalle clausole di salvaguardia (15,7 miliardi); le altre misure includono sgravi contributivi per le assunzioni di giovani lavoratori, il sostegno agli investimenti pubblici e privati e fondi aggiuntivi per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e per la lotta alla povertà.

1.1.1.2 Livello regionale²

Le imprese

Dopo quattro anni di crescita contenuta, nel primo semestre del 2017 le esportazioni di merci della Lombardia sono aumentate a ritmi elevati. Rispetto allo stesso periodo del 2016, l'aumento dei flussi a valori correnti è stato del 7,4 per cento (8,0 per cento in Italia). Deflazionando con i prezzi nazionali alla produzione dei beni esportati, l'incremento sarebbe dell'ordine del 6 per cento.

La crescita delle esportazioni ha interessato sia i mercati dell'Unione europea, sia l'area extra-UE.

L'espansione delle esportazioni regionali si è diffusa a tutti i settori produttivi. Circa un quarto della crescita complessiva è derivata dal forte incremento delle vendite della farmaceutica, in particolare verso i mercati dell'Unione europea e degli Stati Uniti. Al miglioramento hanno contribuito in misura significativa anche i comparti dei beni alimentari e della chimica, nonché quello dei macchinari, principale settore di specializzazione regionale, per l'aumento dei flussi verso la Germania e gli Stati Uniti e la ripresa delle vendite verso la Russia e i paesi del Nord Africa.

La fase di ripresa economica è stata accompagnata dal miglioramento della redditività delle imprese lombarde, proseguita anche nel 2017.

Il recupero di redditività ha contribuito alla graduale accumulazione di disponibilità liquide: la quota di aziende che hanno segnalato un aumento delle attività prontamente liquidabili è risultata più elevata di quella delle imprese che ne hanno rilevato una diminuzione.

I prestiti

Nel primo semestre del 2017 i prestiti bancari alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati (0,5 per cento a giugno). I finanziamenti alle aziende lombarde hanno continuato a ristagnare anche nei mesi estivi (0,2 per cento ad agosto), come nella media italiana. Pur in presenza di diffusi segnali di miglioramento del quadro congiunturale, la dinamica del credito al settore produttivo ha risentito dell'indebolimento della domanda, anche per effetto delle ampie disponibilità liquide delle aziende e del maggiore ricorso al finanziamento obbligazionario.

L'andamento dei finanziamenti tra le diverse tipologie di impresa si è mantenuto eterogeneo. I prestiti alle aziende di minore dimensione hanno continuato a ridursi, mentre è proseguita, pur in rallentamento, l'espansione del credito alle imprese medie e grandi.

Il mercato del lavoro

L'espansione dell'attività economica si è associata a un ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un aumento degli occupati e una diminuzione del tasso di disoccupazione.

² Fonte: "Economie regionali" nota redatta dalla Banca d'Italia – novembre 2017

Nella media del primo semestre del 2017 il numero degli occupati – che già l'anno passato aveva superato i livelli pre-crisi del 2008 – è ulteriormente aumentato (1,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016). Il tasso di occupazione è salito al 67,5 per cento.

All'incremento dell'occupazione regionale ha contribuito soprattutto il settore dei servizi. La dinamica complessiva ha riflesso l'aumento dei lavoratori alle dipendenze, mentre gli autonomi sono rimasti stabili.

La componente dei contratti a termine ha rappresentato circa il 90 per cento delle nuove attivazioni nette; si è invece ridimensionato il saldo relativo ai nuovi contratti a tempo indeterminato.

La ricomposizione dei flussi in entrata, già evidenziata nel corso del 2016, è collegata al venir meno delle decontribuzioni delle nuove posizioni a tempo indeterminato, rinnovate per il 2017 solo per i lavoratori più giovani.

La crescita dell'occupazione e la diminuzione, del 9,7 per cento, del numero delle persone in cerca di lavoro hanno determinato una riduzione del tasso di disoccupazione al 6,6 per cento, quasi un punto percentuale in meno rispetto al primo semestre del 2016.

Nei primi sei mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate in Lombardia si sono dimezzate rispetto allo stesso periodo del 2016.

Il reddito e i consumi delle famiglie

Il miglioramento del mercato del lavoro ha influito positivamente sulla situazione economica delle famiglie. Secondo gli indicatori disponibili, i redditi e i consumi, tornati a crescere a partire dal 2014, avrebbero continuato a espandersi nel corso del 2017.

La lieve crescita del fatturato degli esercizi di commercio al dettaglio e il più marcato aumento di quello delle attività di alloggio e ristorazione hanno fornito indicazioni indirette del positivo andamento dei consumi delle famiglie.

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2017 si è consolidata l'espansione dei prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie residenti in regione. Vi hanno contribuito sia l'andamento del credito al consumo sia quello dei mutui per l'acquisto di abitazioni, entrambi favoriti da condizioni di offerta rimaste accomodanti. La crescita del credito al consumo è stata sostenuta dall'incremento della componente finalizzata all'acquisto di beni durevoli, oltre che alla ripresa dei finanziamenti erogati senza finalità specifiche, quali i prestiti personali e la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Il recupero nel mercato immobiliare si è riflesso sulla dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. Nel primo semestre del 2017, il flusso di mutui alle famiglie residenti in regione è stato pari a quasi 5,7 miliardi di euro.

Il mercato del credito

Nel primo semestre del 2017 la crescita del credito bancario al settore privato non finanziario è proseguita con intensità pressoché invariata rispetto alla fine dell'anno precedente (1,2 per cento a giugno); in un contesto di condizioni di accesso al credito rimaste ancora accomodanti. La lieve accelerazione dei prestiti alle famiglie è stata pressoché compensata dal rallentamento dei finanziamenti alle imprese. L'espansione del credito al settore privato non finanziario è stata meno marcata per i primi cinque gruppi bancari rispetto agli altri intermediari; tale differenza è ascrivibile alla dinamica dei prestiti alle imprese, che è rimasta stagnante nel caso degli intermediari di grande dimensione. Nei dodici mesi terminanti ad agosto i finanziamenti al settore privato non finanziario sono cresciuti dell'1,0 per cento.

Nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata; quella delle famiglie è lievemente cresciuta.

Le esigenze di credito delle aziende sono state originate principalmente dalle necessità di finanziamento degli investimenti produttivi, mentre la domanda connessa con le operazioni societarie di tipo straordinario è lievemente diminuita. Si sono fortemente ridimensionate le richieste di prestiti volte alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse e, anche per effetto dell'ampia liquidità delle imprese, al sostegno del capitale circolante. Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda di credito delle aziende dovrebbe tornare a crescere nella seconda parte dell'anno.

Per le famiglie, le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni hanno rallentato, a fronte di un rafforzamento della domanda di credito al consumo.

Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso favorevolmente sugli indicatori della qualità del credito erogato alla clientela lombarda. Nel primo semestre dell'anno l'incidenza dei nuovi prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è diminuita di tre decimi di punto percentuale, raggiungendo l'1,6 per cento, un livello analogo a quello della prima metà del 2008. Il calo è stato in larga misura determinato dalla riduzione dell'indicatore riferito alle imprese (2,8 per cento). Vi hanno contribuito, con intensità diversa, tutti i comparti: la flessione è stata più marcata nel settore dei servizi e di entità più modesta per le aziende manifatturiere, per le quali l'indicatore si è comunque confermato ampiamente inferiore al dato medio.

La raccolta e il risparmio finanziario

Nella prima metà del 2017 è proseguita la crescita dei depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese lombarde. La preferenza per investimenti a basso rischio e prontamente liquidabili insieme ai modesti rendimenti offerti dagli strumenti finanziari a breve termine hanno orientato le famiglie ad accrescere ancora le giacenze in conto corrente, sebbene con intensità progressivamente minore rispetto all'anno passato. Si sono incrementati anche i depositi in conto corrente delle imprese lombarde, che hanno beneficiato di un diffuso recupero di redditività. I depositi a risparmio hanno

continuato a flettere a un ritmo marcato, confermando la dinamica in atto dalla seconda metà del 2014. La crescita dei depositi bancari è proseguita nei mesi estivi.

L'ammontare dei titoli a custodia presso le banche, valutati al fair value, è rimasto pressoché invariato nei dodici mesi terminanti a giugno. La sostituzione di titoli pubblici e obbligazioni con strumenti del risparmio gestito (quote di fondi comuni e prodotti assicurativi) ha riflesso la ricerca di combinazioni tra rischio e rendimento più efficienti in risposta al basso livello dei tassi di interesse. Le consistenze dei titoli azionari nei portafogli della clientela lombarda sono aumentate, beneficiando dell'andamento favorevole dei mercati finanziari.

1.1.1.3 Livello locale

La città di Magenta ospita una popolazione in progressivo invecchiamento, evidenziata da una curva anagrafica che si discosta dalla media italiana per un minor numero di abitanti giovani e bambini e per una maggiore popolazione adulta e anziana.

Una riflessione va quindi sviluppata per articolare al meglio i servizi, pubblici e non, rivolti a questa fascia di popolazione a bassa mobilità, con bisogni e peculiarità ben definite.

Interessante è anche osservare come la fascia d'età compresa tra i 30 e i 64 anni rappresenti la percentuale maggiore di popolazione attestandosi intorno al 50%.

Di questa fascia attiva di residenti è interessante estrapolare il dato relativo alla composizione della famiglia magentina che si caratterizza, diversamente dalla media provinciale, per un numero di componenti minore, mantenendosi su modelli familiari non tradizionali. Il 32% della popolazione infatti è costituito da *single*. Questo dato risulta rilevante dal momento che incide sull'offerta di servizi, commerciale, ricreativa e culturale della città a fronte di questo nuovo stile di vita e di consumo orientato a tendenze sofisticate e poco convenzionali.

La popolazione straniera residente in città è presente in percentuale minore rispetto alla città di Milano e alla Lombardia, i cittadini stranieri magentini hanno inoltre un'età inferiore ai 59 anni. Per quanto riguarda i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, Magenta ospita ogni giorno anche gli studenti, frequentanti i 9 Istituti Superiori, provenienti in gran parte dai Comuni limitrofi. Questi due ultimi dati risultano di particolare rilievo al fine di progettare e ripensare le politiche di sviluppo dell'attrattività della città, di fruizione degli spazi pubblici e dei trasporti locali.

Caratteristica rilevante per l'analisi del contesto magentino, è sicuramente il fenomeno del pendolarismo. Dai dati emerge come oltre il 50% della popolazione residente si sposta giornalmente per lavoro verso l'esterno della città. Si tratta di un bacino di utenza molto ampio che evidenzia indubbe potenzialità rispetto alle modalità con cui, la città nel suo complesso e l'offerta commerciale, possano rivolgere progettualità e interventi mirati a rispondere alle esigenze di questa parte di cittadini, nella doppia veste di fruitori dei servizi pubblici e di consumatori.

Magenta ospita anche alcune migliaia di visitatori e turisti che scelgono di soggiornare nelle diverse strutture ricettive della città (in maggioranza B&B) per un breve periodo di tempo, di solito soggiorni che si limitano a pochi giorni.

Caratteristiche generali della popolazione

Popolazione anno 2016

Fonte: Servizi Demografici

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Popolazione al 1° gennaio	11.478	12.176	23.654
Nati	83	81	164
Deceduti	99	115	214
Immigrati	504	440	944
Emigrati	362	335	697
Popolazione al 31 dicembre	11.604	12.247	23.851
Saldo	+ 126	+ 71	+ 197

Popolazione residente per fasce d'età

Fonte: Istat dati Censimento 2011

0 – 5	6 – 10	11 – 14	15 – 19	20 – 24	25 – 29	30 – 59	60 – 64	> 65
1.215	1.122	840	1.069	1.138	1.186	10.073	1.498	5.640

Popolazione suddivisa in base al livello di istruzione per titolo di studio

Fonte: Istat dati Censimento 2011

Laurea specialistica	Laurea di primo livello	Licenza media superiore / Diploma	Licenza media inferiore	Licenza elementare / Nessun titolo
2.734 11,50 %	57 0,24 %	5.380 22,62 %	4.596 19,33 %	4.630 19,47 %

Condizione socio – economica delle famiglie

Il reddito medio magentino è pari a 15.556,00 euro, dato al di sopra della media regionale con 14.924,00 e poco al di sotto di quella della Provincia di Milano con 17.726 pro capite.

Il tasso di occupazione è del 48,69%, leggermente al di sotto della media provinciale con il 52,7% e nettamente inferiore alla media regionale, decisamente più alta con 64,7 punti percentuali.

Per contro, il tasso di disoccupati è di 4,85 punti percentuale, inferiore al dato provinciale e regionale, rappresentati da un tasso del 6,9% e del 7,39%.

Complessivamente, la città è caratterizzata da un tenore di vita medio - alto con un'ipotetica buona propensione all'acquisto e possibilità di spendere parte del reddito per il soddisfacimento di bisogni secondari quali, ad esempio, il tempo libero, le attività ricreative e di svago, gli eventi culturali e le spese accessorie ecc.

Caratteristiche generali del territorio

Tipo di territorio: pianura

Superficie territoriale 21,79 kmq

Altitudine: 138 s.l.m.

Risorse idriche:

Fiume Ticino, Naviglio Grande, Canale Consorzio Est Ticino Villoresi, Canali Reticolo idrico minore

Verde pubblico in mq: 500.000

Strade: Autostrade -

Statali Km 4

Provinciali Km 7.10

Comunali Km 95

Quartieri: Centro, Nord e Sud

Frazioni: 2, Ponte Nuovo e Ponte Vecchio

Strutture, ambiente e infrastrutture

Asili nido comunali n. 2 (sedi)

Scuole materne n. 8 (sedi)

Scuole primarie n. 6 (sedi)

Scuole medie n. 4 (sedi)

Scuole superiori: n. 2 Licei e n. 1 Istituti tecnici professionali (sedi)

Farmacie comunali n. 2

Struttura residenziale per anziani - presente

Struttura Ospedaliera – presente

Stazione Ferroviaria - presente

Rete fognaria km 83

Rete acquedotto km 91

Illuminazione pubblica km 86

Distribuzione del gas km 107

Raccolta differenziata 66.84% (2015)

Piattaforma raccolta rifiuti - presente

Aree verdi e giardini n. 39

Industria, commercio e turismo

Il Registro imprese Camerale conta complessivamente 1.716 imprese attive che operano sul territorio di Magenta.

Le imprese magentine costituiscono lo 0,2% del totale regionale e lo 0,6% di quelle provinciali; mentre la città di Milano è sede del 20% delle attività lombarde e circa il 58% della provincia; in ultimo, per comprendere ancora meglio i rapporti dimensionali tra le realtà territoriali, la provincia di Milano rappresenta circa il 35% delle imprese attive in Lombardia.

La caratterizzazione economica di Magenta è molto interessante: Magenta è una città a forte carattere commerciale e di servizio, una vocazione molto più accentuata sia rispetto alla città capoluogo sia rispetto alla media provinciale e regionale. Non è secondaria la componente agricola del territorio locale, che si discosta in positivo dalla media provinciale. Ovviamente, il dato magentino non è paragonabile al dato agricolo regionale, la cui configurazione comprende province a maggiore vocazione agricola rispetto a quella milanese, ma resta comunque degna di nota il numero rilevante di imprese agricole per il territorio magentino.

Le imprese commerciali, al dettaglio e all'ingrosso magentine, rappresentano una componente pari al 27% del totale, di ben 3 punti percentuali superiore a Milano, città dello shopping per eccellenza, e alla media regionale.

Magenta si connota, sia per la presenza di attività manifatturiere, sia per strutture dedicate all'ospitalità e al turismo. Le attività manifatturiere sono superiori in percentuale alle altre realtà di riferimento: 12% a Magenta, contro il 9% di Milano e l'11% provinciale, mentre le attività di ristorazione e ricettive sono presenti in misura addirittura superiore di un punto percentuale (7% a Magenta rispetto al 6%, dato provinciale).

Dal punto vista delle attività locali, l'analisi delle banche dati comunali consente di osservarne nel dettaglio l'articolazione. Il sistema complessivo delle attività di servizio commerciale è in sintesi composto da: 503 punti vendita (incluso commercio in sede fissa, pubblici esercizi e attività ricettive) e un totale di 716 attività di servizio (comprensivo delle attività sinergiche).

La presenza di queste attività sul territorio rappresenta una vera e propria risorsa e allo stesso tempo produce esigenze ben definite per quanto riguarda l'articolazione e il funzionamento del sistema distributivo magentino.

La struttura economica descritta caratterizza indubbiamente la realtà lavorativa e occupazionale della città. Il commercio riveste un ruolo primario (occupa il 14,4% del totale degli addetti) al quale seguono i dati relativi al settore dell'attività manifatturiera con l'8,6%; l'industria delle costruzioni è relativamente più sviluppata della media provinciale (8,7% dell'occupazione totale contro il 6,3% della Provincia di Milano). Interessanti anche i dati relativi alle attività di alloggio e ristorazione con il 2,69% e quello delle attività professionali e di consulenza che rappresentano quasi il 9% del totale. La

presenza dell'Ospedale "Fornaroli" giustifica l'alto valore del dato relativo a sanità e assistenza sociale.

A conferma della vocazione turistica della città, a Magenta sono presenti numerose attività ricettive tra le quali una struttura contrassegnata, per il possesso dei requisiti qualitativi, da quattro stelle. L'offerta ricettiva alberghiera è di 67 camere per un totale di 105 posti letto.

Dal punto di vista non alberghiero, emerge una forte iniziativa imprenditoriale, infatti si rileva a Magenta la presenza di:

- 2 affittacamere (per un totale di 4 camere e 10 posti letto);
- 15 Bed & Breakfast.

Gli agriturismi nel territorio sono 6, di cui due con possibilità di pernottamento. L'offerta ricettiva agrituristica è costituita da 9 camere e 18 posti letto.³

³ Fonte: analisi Piano di Marketing Territoriale del Comune di Magenta anno 2014

Agricoltura

Magenta è caratterizzata per la sua collocazione geografica da una forte tradizione agricola.

Sul territorio le aziende operanti conducono terreni i terreni a seminativi (65 %), prati permanenti (10%), colture arboree da legno (20%), altro (5%). Fra i seminativi le principali colture sono mais, riso, frumento, orzo, soia, pisello proteico.

Gli allevamenti sono molto diffusi e soprattutto quello bovino ha origini antiche; poco diffuso è l'allevamento avicolo, di ovini e di caprini.

La rotazione agraria delle colture, i prati e le marcite, le siepi e i filari alberati lungo canali e campi, i piccoli boschi e le zone umide, i canali irrigui naturali e le tipiche risorgive della pianura di Lombardia (fontanili), sono molto diffusi nel territorio.

L'adozione di buone pratiche agronomiche nella conduzione dei terreni agricoli contribuisce alla conservazione di un livello di biodiversità quasi unico nella pianura padana e al mantenimento degli elementi tipici del paesaggio agrario della pianura Lombarda.

Il Parco del Ticino, che ricomprende anche il territorio di Magenta, incoraggia e diffonde la sostenibilità dell'attività agricola, incentiva la fruizione delle opportunità offerte dall'Unione Europea per un'attività agricola a basso impatto, esercita compiti d'indirizzo e assistenza per gli agricoltori anche attraverso una serie di azioni e bandi per il sostegno delle aziende agricole valorizzando le forme di agricoltura compatibili con l'ambiente naturale, attuando pratiche volte a non depauperare le risorse dei terreni, anche attraverso la limitazione o l'abolizione dell'uso di concimi chimici, diserbanti e prodotti antiparassitari.

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2.1 Dotazione organica

(approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 130 del 26.09.2017)

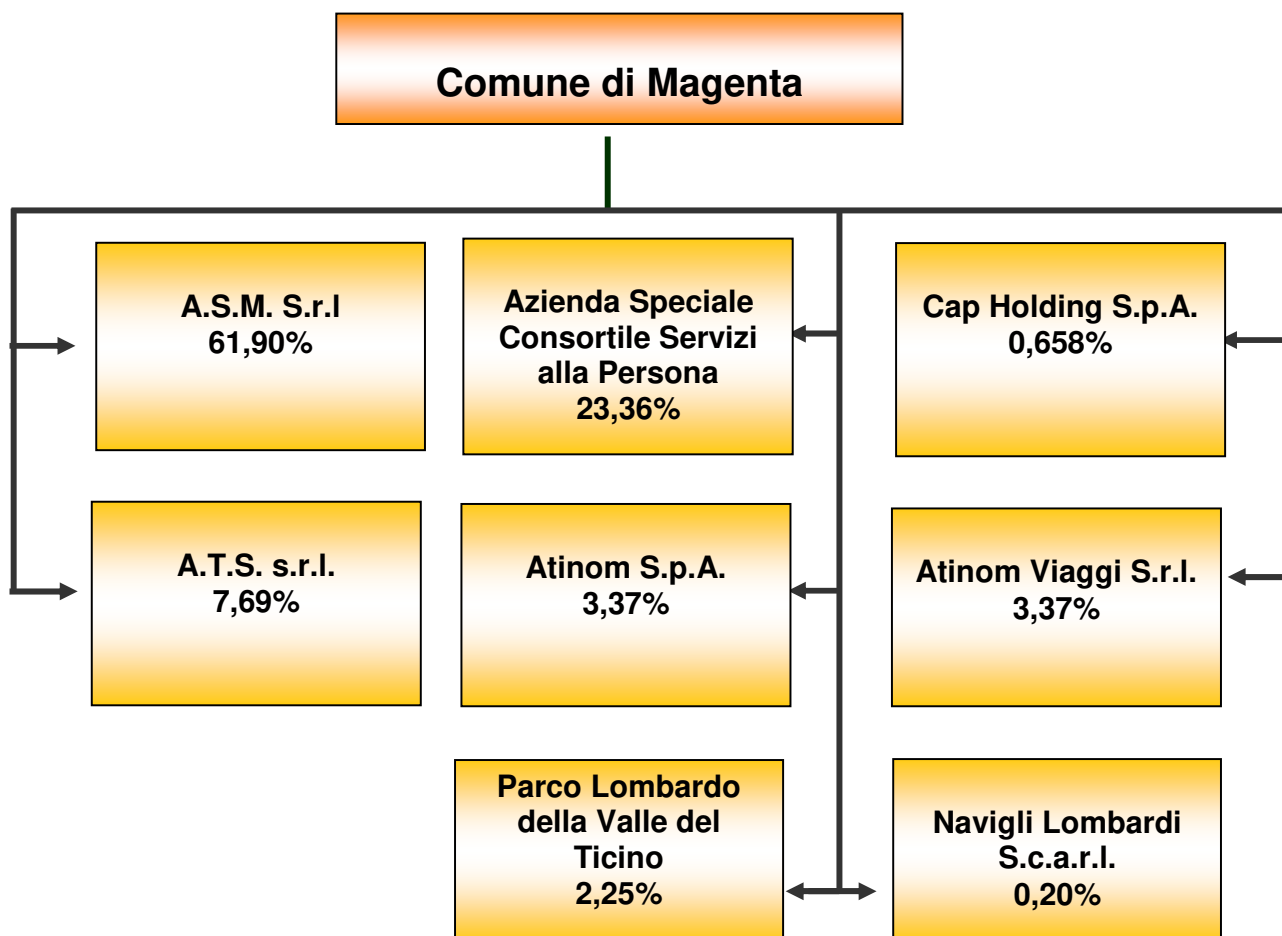
Nelle more della revisione dell'assetto organizzativo complessivo dell'ente che sarà realizzato in coerenza con le Linee programmatiche di mandato di questa amministrazione, la dotazione organica risulta essere la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE DIRIGENZIALE		
Cat.	Dotazione organica	Posti coperti al 01.12.2017
B1	10	10
B3	30	29
C	62	55
D1	19	18
D3	18	18
Dirigenti	5	3
TOTALE	144	133

1.2.2 Organismi partecipati

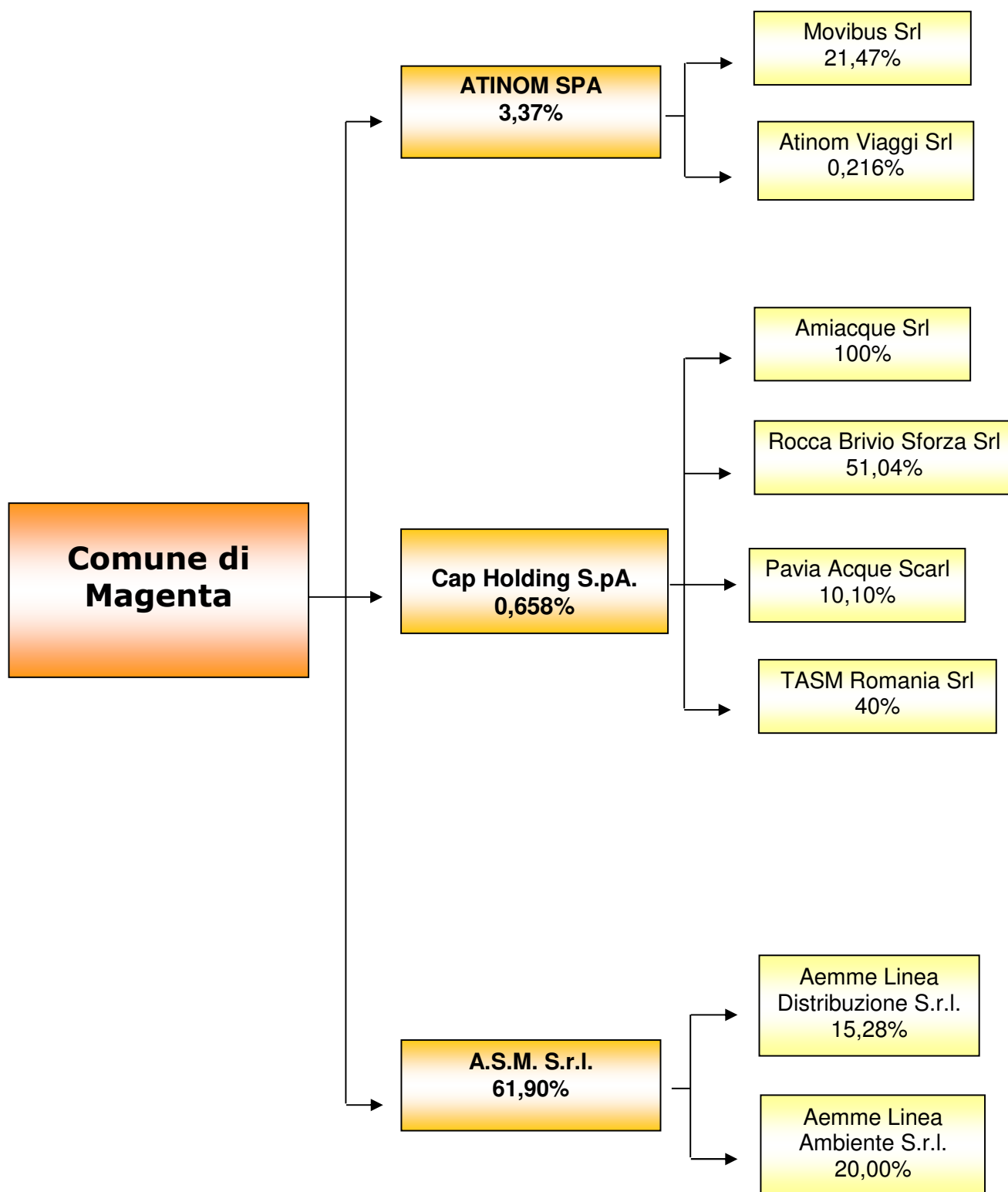
(per le partecipazioni in forma societaria i dati sono tratti dalla ricognizione effettuata sulle partecipazioni societarie contenuta nello schema di revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n.175, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 28.09.2017)

Gli organismi partecipati direttamente dal Comune di Magenta sono i seguenti:



DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO DIRETTAMENTE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO SVOLTO	CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI MAGENTA
ASM S.R.L. AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI	SERVIZIO CALORE SERVIZIO VERDE SGOMBERO NEVE	16.307.585,00	61,90 %
ASCSP AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERVIZI ALLA PERSONA	SERVIZI ALLA PERSONA (RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE, AFFIDI, TUTELA MINORI FAMIGLIA, ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	3.000.000,00	23,36 %
CAP HOLDING SPA	SERVIZIO IDRICO	567.216.597,00	0,658 %
NAVIGLI LOMBARDI SCARL in liquidazione	SALVAGUARDIA, RECUPERO, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI NAVIGLI LOMBARDI	100.000,00	0,20 %
ATINOM AZIENDA TRASPORTI NORD OVEST MILANO SPA in cessione/alienazione	TRASPORTO PUBBLICO INTERCOMUNALE	2.820.000,00	3,37 %
ATINOM VIAGGI SRL in cessione/alienazione	TRASPORTO A NOLEGGIO	100.000,00	3,37 %
ATS SRL AZIENDA TRASPORTI SCOLASTICI	TRASPORTO SCOLASTICO	28.000,00	7,69 %
ENTE PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	GESTIONE PARCO	<i>Non previsto</i>	2,255 %

Le società partecipate indirettamente dal Comune di Magenta al 1° gennaio 2017 sono le seguenti:



1.2.3 Situazione finanziaria

(dati da Variazione di Bilancio approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 28.11.2017)

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	247.175,36	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	93.319,35	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	340.494,71	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	14.361.096,31	14.286.834,91	14.302.701,41
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	3.663.317,76	2.664.457,46	2.634.457,46
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	7.408.947,47	7.157.487,28	7.069.082,61
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.868.496,50	2.314.000,00	1.809.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	24.690.179,87	23.311.236,36	23.262.582,69
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	458.213,48	557.265,08	655.605,98
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	24.231.966,39	22.753.971,28	22.596.976,71
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.961.815,85	2.314.000,00	1.809.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	2.961.815,85	2.314.000,00	1.809.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G+H+I+L-M) ⁽⁴⁾		1.448.570,51	1.354.808,37	1.409.254,77

(*) Per il bilancio di previsione 2017 - 2019, "n" corrisponde a 2017, "n+1" corrisponde a 2018, e "n+2" corrisponde a 2019.

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-V/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari

ENTRATE CORRENTI

ENTRATE			
	Esercizio anno 2017	Esercizio anno 2018	Esercizio anno 2019
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.361.096,31	14.286.834,91	14.302.701,41
Trasferimenti correnti	3.717.062,01	2.718.201,71	2.688.201,71
Entrate extratributarie	7.408.947,47	7.157.487,28	7.069.082,61
TOTALE ENTRATE CORRENTI	25.487.105,79	24.162.523,90	24.059.985,73
Proventi oneri di urbanizzazione a copertura spese correnti, ivi compresa la manutenzione ordinaria	-	-	-
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	-	-	-
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	25.487.105,79	24.162.523,90	24.059.985,73

ENTRATE DI PARTE CAPITALE

ENTRATE			
	Esercizio anno 2017	Esercizio anno 2018	Esercizio anno 2019
Entrate in conto capitale	2.868.496,50	2.314.000,00	1.809.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
Accensione prestiti	-	-	-
A detrarre quota oneri di urbanizzazione applicati alla spesa corrente	-	-	-
Avanzo di amministrazione applicato per:			
- fondo ammortamento	-	-	-
- finanziamento investimenti	-	-	-
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI	2.868.496,50	2.314.000,00	1.809.000,00

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE			
	Esercizio anno 2017	Esercizio anno 2018	Esercizio anno 2019
Imposte, tasse e proventi assimilati	13.226.007,94	13.151.746,54	13.167.613,04
Compartecipazione di tributi	-	-	-
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.135.088,37	1.135.088,37	1.135.088,37
TOTALE	14.361.096,31	14.286.834,91	14.302.701,41

Le Entrate tributarie sono state previste sulla base delle aliquote e tariffe in vigore per l'anno 2017. Le tariffe TARI devono essere riviste ogni anno in base al piano finanziario riportante i costi previsti che devono essere interamente finanziati dal tributo.

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE			
	Esercizio anno 2017	Esercizio anno 2018	Esercizio anno 2019
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.359.369,43	2.388.040,71	2.358.040,71
Trasferimenti correnti da Famiglie e Imprese	59.331,58	45.000,00	45.000,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private e altri	298.361,00	285.161,00	285.161,00
TOTALE	3.717.062,01	2.718.201,71	2.688.201,71

Essendo in fase di definizione l'erogazione da parte di Stato e Regione dei trasferimenti annuali, le previsioni sono riferite al trend storico.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE			
	Esercizio anno 2017	Esercizio anno 2018	Esercizio anno 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.581.367,12	5.383.518,43	5.336.722,97
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	570.000,00	570.000,00	570.000,00
Interessi attivi	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-
Rimborsi e altre entrate correnti	1.250.580,35	1.196.968,85	1.155.359,64
TOTALE	7.408.947,47	7.157.487,28	7.069.082,61

Le Entrate iscritte tra i proventi extratributari sono determinate sulla base dei trend storici di realizzazione delle entrate dei precedenti esercizi.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE			
	Esercizio anno 2017	Esercizio anno 2018	Esercizio anno 2019
Tributi in conto capitale	-	-	-
Contributi agli investimenti	65.000,00	35.000,00	35.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.171.243,00	-	-
Altre entrate in conto capitale	1.632.253,50	2.279.000,00	1.774.000,00
TOTALE	2.868.496,50	2.314.000,00	1.809.000,00

PROVENTI E ONERI DI URBANIZZAZIONE

ENTRATE			
	Esercizio anno 2017	Esercizio anno 2018	Esercizio anno 2019
TOTALE	1.234.253,50	1.579.757,00	1.279.757,00

Descrizione	anno 2017	anno 2018	anno 2019
Percentuale di spesa corrente finanziata con oneri di urbanizzazione	0,00%	0,00%	0,00%

ACCENSIONE PRESTITI

ENTRATE			
	Esercizio anno 2017	Esercizio anno 2018	Esercizio anno 2019
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-
Accensione prestiti a breve	-	-	-
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
Altre forme di indebitamento	-	-	-
TOTALE	-	-	-

1.3 AREE E OBIETTIVI STRATEGICI⁴

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2017 - 2022 presentate con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 06.11.2017 potranno essere, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così rappresentate:



⁴ Fonte: Programma Amministrativo 2017 - 2022

1. MAGENTA CITTA' PER LA FAMIGLIA

Le opportunità che oggi Magenta offre sono sintomo di una Città viva, con un vasto patrimonio di realtà sociali e culturali che mette in movimento idee, realizza progetti, crea servizi. L'Amministrazione comunale favorirà in ogni modo questo protagonismo che ha come suo centro propulsivo la persona, le famiglie, le associazioni e le imprese.

Alla famiglia, considerata nel suo ruolo di nucleo fondante della società, sarà data particolare attenzione nella programmazione dell'attività amministrativa, nei seguenti ambiti e relativi obiettivi strategici.

Misure di sostegno

- valutare misure a favore delle giovani coppie, nuclei numerosi e/o anziani oltre che portatori di handicap a carico, al fine di creare tutti i presupposti per il consolidamento di un corretto rapporto tra Ente e cittadino contribuente
- rivisitare le fasce ISEE su modello del Fattore Famiglia di Regione Lombardia sulla base di uno studio preventivo atto ad avere una conoscenza puntuale della realtà del tessuto magentino per individuarne le necessità e i bisogni reali
- attivazione di uno Sportello famiglia per offrire ascolto ai bisogni specifici delle famiglie, fornire informazioni sui servizi e sulle attività presenti sul territorio e supporto nell'affrontare le principali sfide che quotidianamente le famiglie devono superare nel contesto socio-economico attuale, anche attraverso forme di dialogo e cooperazione reciproca
- favorire interventi di sensibilizzazione e formazione anzitutto sulla funzione genitoriale nei suoi aspetti fondamentali, sempre più necessari oggi, e sul tema dell'affido familiare nelle sue varie forme, collaborando con le Associazioni e le realtà del Terzo Settore che già lavorano per la promozione delle reti familiari e dell'aiuto tra famiglie

Conciliazione dei tempi

- favorire la conciliazione dei tempi di cura e lavoro potenziando l'offerta già esistente sul territorio, a partire dai servizi tradizionalmente rivolti all'infanzia e all'adolescenza, verificandone l'adeguatezza in un'ottica di maggior efficienza e flessibilità e, al contempo, di corresponsabilità e coinvolgimento delle famiglie stesse

Educazione e socialità

- supportare la creazione di luoghi di aggregazione e la realizzazione di iniziative, come la festa della famiglia e altre, che, con ausilio di soggetti terzi, associazioni e scuole, siano finalizzati a far rivivere le aree della Città più soggette a un rischio di degrado e ad incentivare le attività ludico-ricreative a favore dei minori

- valorizzare tutte le agenzie educative presenti a Magenta: oratori, associazioni sportive, culturali, musicali e sociali che accompagnano le famiglie nell'affrontare il loro ruolo educativo in una società complessa in cui la mancanza di relazioni e valori può essere elemento di vulnerabilità.

Prevenzione comportamenti a rischio

- prevenire e contrastare ogni forma di violenza e bullismo, proponendo alle scuole, agli studenti, alle donne e alle famiglie percorsi formativi in tema di bullismo, cyberbullismo, violenza di genere
- collaborare con le famiglie dal punto di vista educativo all'utilizzo adeguato dei dispositivi e dei mezzi informatici di comunicazione sociale, anche per la prevenzione degli abusi, per esempio nella fascia dell'adolescenza

2. MAGENTA SICURA

Il nuovo modello di sicurezza è oggi concepito quale sicurezza integrata di tipo verticale ove i diversi livelli di governo cooperano attraverso strumenti di coordinamento previsti sia dalla normativa nazionale che regionale. A livello locale l'Amministrazione comunale si pone quale primo interlocutore con le Forze dell'ordine, attuando misure specifiche attraverso la propria potestà regolamentare e l'attività del Comando di Polizia Locale, che si intende dotare di nuovi veicoli, strumenti e formazione specifica in tema di sicurezza urbana. La sicurezza infatti oggi non si identifica più solo nella prevenzione e repressione dei reati, ma anche nelle situazioni che afferiscono alla vivibilità e al disagio, al decoro urbano, alla promozione del rispetto della legalità, al contrasto del fenomeno delle occupazioni arbitrarie di immobili.

Obiettivi di sicurezza integrata

- promuovere il coordinamento tra Amministrazione Pubblica e Forze dell'ordine presenti sul territorio al fine di realizzare un canale istituzionale per uno scambio costante di informazioni in tema di sicurezza della città, con la contemporanea realizzazione di una piattaforma condivisa per la raccolta ed elaborazione dei dati sulla criminalità
- avviare il dialogo con la Prefettura di Milano per realizzare a Magenta un pattugliamento H24 di militari lungo itinerari a copertura di punti sensibili del territorio comunale
- potenziare le convenzioni in essere con le Associazioni combattentistiche e d'arma per il presidio dei luoghi pubblici più frequentati, (parchi, stazione ferroviaria, scuole, centro e frazioni) estendendo l'attività preventiva, di norma svolta durante i giorni festivi e in occasione di manifestazioni con notevole afflusso di persone, anche ad altri giorni e fasce orarie

- potenziare le convenzioni con i nonni-vigili per attività di supporto delle zone adiacenti l'uscita delle scolaresche dagli istituti

Obiettivi di sicurezza urbana

- applicare il DASPO urbano in ulteriori aree comunali rispetto a quelle già previste dal decreto sicurezza, attraverso le modifiche e l'aggiornamento del Regolamento di Polizia Urbana
- riaprire il posto di Polizia Locale presso l'ospedale Fornaroli quale punto di riferimento visibile ed efficace in un'area da sempre sensibile, per un'attività preventiva costante e per contrastare i fenomeni di accattonaggio molesto e il commercio abusivo
- potenziare il Patto Locale di sicurezza urbana, in essere tra 21 Comuni, che consentirà, in accordo con Regione Lombardia e Città Metropolitana, di fornire nuovi mezzi e strumenti per rendere più efficiente la Polizia Locale
- sostenere il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale con adeguate attività di informazione e con il supporto delle Forze dell'Ordine
- individuare le forme di finanziamento offerte dai bandi comunitari e regionali per potenziare la rete di videosorveglianza con nuovi sistemi di rilevamento delle targhe dei veicoli, da individuarsi prioritariamente nei punti di accesso della città, integrando detto sistema con le centrali operative delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio

Obiettivi di promozione della legalità e della sicurezza stradale

- sostenere i corsi di educazione stradale per gli alunni delle scuole primarie valorizzando l'attività svolta dal Comando Polizia Locale tramite personale specializzato, nell'ottica di una progressiva acquisizione di comportamenti orientati all'auto-tutela, attraverso la conoscenza e la comprensione delle regole stradali, in un progetto educativo più complesso che vede nella scuola un ambito privilegiato in cui si impara il "vivere sociale"
- promozione di corsi di autodifesa per tutti i cittadini, antitruffa per anziani e incontri per la conoscenza della legislazione in materia di legittima difesa all'interno del proprio domicilio, con l'obiettivo di potenziare il livello percettivo individuale nella comprensione delle possibili situazioni di rischio per la propria incolumità personale e gli accorgimenti da intraprendere
- diffusione e rafforzamento dei percorsi di legalità presso gli istituti scolastici cittadini in coordinamento con il piano diritto allo studio

Migranti e accoglienza

- instaurare un dialogo costante con la Prefettura e con le cooperative attualmente gestori dei due centri CAS per il monitoraggio dei richiedenti asilo, il rispetto delle regole, la valutazione di forme di integrazione possibili

- analizzare, con i soggetti competenti, le migliori forme future di gestione dell'accoglienza, nel rispetto della comunità magentina e dei richiedenti asilo stessi

Attività integrate di Protezione Civile

- effettuare esercitazioni periodiche di Protezione Civile sul territorio comunale quale importante strumento di prevenzione e di verifica del nuovo Piano di Emergenza Comunale, testando il modello di intervento e preparando i soggetti interessati alla gestione emergenziale
- promuovere il volontariato di Protezione Civile attraverso incontri e attività congiunte per avvicinare i giovani a questa realtà

Legalità, trasparenza ed efficienza amministrativa

- contrastare ogni forma di corruzione e di mafie promuovendo lo sviluppo di un'economia sana
- sperimentare soluzioni capaci di far coesistere correttezza, trasparenza, equità, lotta alla burocrazia ed efficienza amministrativa

3. MAGENTA PER L'INNOVAZIONE

La città intelligente mira a rendere efficiente e razionalizzare quel complesso sistema di relazioni in essere tra la pianificazione del territorio, i lavori pubblici, la mobilità sostenibile ed i servizi al cittadino, attraverso l'utilizzo delle più avanzate opportunità di innovazione tecnologica offerte dai nuovi sistemi di comunicazione e dall'Internet delle Cose ossia dalle possibili evoluzioni dell'uso della rete a sostegno del dialogo intelligente tra dispositivi, apparecchiature e cittadini. L'obiettivo è quello di far dialogare in modo sempre più semplice e funzionale le infrastrutture reali presenti sul territorio e le nuove esigenze di fruizione di spazi urbani, di socialità, di sicurezza e di qualità della vita proprie di stili comportamentali in continua evoluzione. Presupposto essenziale per l'attuazione di un pacchetto di misure a favore della città intelligente è l'individuazione di bandi e finanziamenti comunitari e regionali, unitamente al dialogo costante con le istituzioni superiori.

Lavori pubblici e ambiente

- aggiornare e migliorare il Piano Regolatore dell'Illuminazione Pubblica, partendo dalla riqualificazione dell'impianto nell'ottica del risparmio energetico
- impostare lo sviluppo di un sistema che permetta la condivisione delle informazioni sensoristiche raccolte attraverso l'installazione dei cosiddetti lampioni intelligenti, quali per esempio il traffico veicolare e il passaggio pedonale, per poi utilizzarle in modo trasversale

- valutare l'adozione di un sistema di gestione efficiente dei servizi ambientali (Smart Green) per la raccolta dei rifiuti, con l'identificazione dei cestini e il monitoraggio del loro livello di riempimento, nell'ottica di un miglioramento dei costi e di una razionalizzazione degli interventi

Mobilità

- migliorare le infrastrutture sul territorio con il posizionamento di paline intelligenti presso le fermate più importanti, oltre che dotare i veicoli di sistemi di monitoraggio del flusso di viaggiatori e di geolocalizzazione
- implementare una gestione intelligente del processo di pagamento del parcheggio attraverso l'utilizzo delle nuove applicazioni e delle più recenti soluzioni tecnologiche

Servizi turistici

- favorire l'informazione integrata tra le peculiarità del territorio e gli eventi della Città Metropolitana al fine di attrarre l'utenza business che transita dall'aeroporto di Malpensa, valorizzando così anche a livello internazionale l'identità di Magenta

Servizi al cittadino

- potenziare la comunicazione istituzionale con l'installazione di pannelli a scritte dinamiche
- implementare gli spazi in cui i Cittadini possono usufruire in modo semplice e immediato della rete wi-fi
- migliorare il portale dei servizi al Cittadino introducendo ogni funzionalità possibile per rendere semplice ed immediato il rapporto con il Comune, nonché diretta e immediata la comunicazione con gli altri Enti
- avviare un processo di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e rivisitazione del sito web istituzionale
- implementare l'accesso alle informazioni tramite dispositivi mobili
- attuare gli interventi sulla organizzazione del "sistema informativo", al fine di diminuirne i costi di esercizio, semplificarne la gestione operativa, aumentarne l'efficienza, la flessibilità e la sicurezza
- promuovere iniziative e corsi di alfabetizzazione digitale per adulti, in particolare over 60, con la collaborazione degli studenti per contrastare il divario di conoscenza che separa chi è in grado di utilizzare il personal computer e la rete internet da chi non lo è

4. MAGENTA CITTA' DEL FARE

Le attività produttive, il commercio, lo sviluppo dell'attrattività e della competitività di una città e del suo territorio rappresentano la chiave di volta di una centralità urbana che vuole riportare Magenta ad essere capofila dell'Ovest Milanese, nell'ottica della sinergia con le altre realtà e di uno sviluppo di un piano di marketing territoriale integrato e coordinato, che sia in grado di far rivivere il tessuto cittadino in termini di abitabilità, di capacità occupazionali, di ricettività.

Infrastrutture

- sostenere il nuovo collegamento Pavia-Vigevano-Abbiategrasso-Magenta-Malpensa e la variante stradale in località Ponte Nuovo attraverso il dialogo costante con le istituzioni superiori competenti e con i soggetti interessati alla realizzazione dell'opera, la creazione di tavoli tecnici, la sollecitazione della conferenza dei servizi e azioni di sensibilizzazione sul territorio che coinvolgano i Cittadini al fine di esercitare una efficace azione mediatica

Competitività e sviluppo

- identificare nel Comune di Magenta un soggetto facilitatore nella creazione di reti informative tra piccole, medie, grandi imprese e centri di ricerca, capaci di intercettare anche quei soggetti del sistema socio economico che operano in modo autonomo e non coordinato fra loro, al fine di evitare una proliferazione di iniziative sottodimensionate con conseguente dispersione di risorse
- istituire un tavolo per la competitività e l'attrattività di Magenta creando percorsi di aggregazione tra Regione Lombardia, istituzioni, imprenditori, associazioni di categoria e principali stakeholder, per facilitare il rilancio del territorio
- sfruttare eventuali opportunità di inserimento in cluster tecnologici e progetti di ampio respiro
- attivare un tavolo tra Enti e organismi sovra comunali quale sede di confronto e condivisione per l'elaborazione di progetti e azioni congiunte atte a potenziare servizi, funzioni ed eccellenze magentine legate all'ex area Expo
- facilitare l'attivazione di spazi di coworking al fine di permettere la coesistenza di più attività commerciali intestate a differenti imprenditori all'interno dello stesso immobile in modo da calmierare i costi fissi legati alla gestione di una normale attività, visto il momento ancora delicato per i consumi interni
- istituire uno sportello 'domanda/offerta' di lavoro

Commercio e attività produttive

- valorizzare l'istituzione del Distretto del Commercio attraverso un confronto permanente della cabina di regia con i commercianti e gli altri partner portatori di interessi per la Città, per

progettare azioni di richiamo commerciale, anche con funzione aggregativa, coordinate con gli eventi organizzati e con la valorizzazione storico-artistica della Città

- semplificare i processi di apertura di attività commerciali e punti vendita dando certezza sui tempi e procedure amministrative necessarie all'insediamento e migliorando l'accessibilità alle informazioni fondamentali
- promuovere il dialogo con i commercianti dei quartieri in un'ottica di ascolto costruttivo, dialogo e supporto in chiave sussidiaria per creare un flusso di comunicazione continua tra gli operatori, il settore ricettivo e i servizi dei singoli quartieri al fine di focalizzare i punti di forza e di debolezza delle singole aree, nonché di monitorare i cambiamenti in atto nella città e comprendere le esigenze e le sfide reciproche

Pianificazione del territorio

- recuperare l'area ex Saffa all'interno di un vero e proprio nucleo urbano della frazione di Pontenuovo che offra adeguati servizi e infrastrutture di collegamento
- riqualificare l'area ex Novaceta attraverso l'individuazione di insediamenti funzionali allo sviluppo dell'area medesima, contemplando anche servizi per i Cittadini quali aree verdi, parcheggi, impianti sportivi
- attuare strategie per favorire l'attrazione di investimenti e l'insediamento di strutture ricettive sul territorio all'interno di un piano coordinato di marketing territoriale
- individuare gli elementi di maggior attrattività delle aree disponibili per nuovi investimenti, partendo da una indagine sui criteri che guidano le imprese nella valutazione delle proprie scelte localizzative
- valutare la possibilità di istituire imposte di scopo destinate esclusivamente alla copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche di particolare interesse e utilità
- ristabilire il dialogo con RFI per avviare un percorso condiviso di potenziamento della fruibilità della stazione ferroviaria
- avviare una sinergia tra comuni del Magentino, soggetti pubblici e privati che, attraverso un costante dialogo con i referenti della struttura, promuovano e supportino il potenziamento dell'ospedale di Magenta, sia a livello di dotazioni strumentali sanitarie all'avanguardia sia di formazione sempre più qualificata del personale

Partecipate

- porre particolare attenzione alle realtà societarie a cui l'Ente partecipa in misura significativa. Dovranno essere valutate politiche di sviluppo che, nel rispetto degli equilibri economici aziendali, siano di supporto all'Ente nell'erogazione di servizi di qualità per i Cittadini

5. MAGENTA CITTA' DELLA BELLEZZA

Una città bella è una città in cui si riscopre il piacere di vivere. Il decoro urbano e la pulizia sono tra i principali indicatori di qualità della vita, insieme ad una viabilità adeguata e a soluzioni che aumentino il comfort degli abitanti. Una politica volta al benessere dei propri cittadini passa attraverso la cura del patrimonio e dell'ambiente circostante. A questo proposito è fondamentale sottolineare come la fattibilità degli interventi necessiti di una adeguata ricerca di risorse, di uno sviluppo organico e sistematico dello strumento del project financing, della valutazione di piattaforme di crowdfunding, dell'intensificazione del rapporto pubblico-privato.

Decoro urbano e valorizzazione del patrimonio cittadino

- valorizzare il centro storico, puntando anche su microinterventi che ne migliorino e incrementino la fruibilità
- tutelare il patrimonio storico e artistico della città nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina di tutte quelle attività a cura dell'Amministrazione volte a promuovere la conoscenza del patrimonio cittadino e ad assicurarne le migliori condizioni di utilizzo
- completare gli interventi di sistemazione di Piazza Mercato e del cimitero
- effettuare la ricognizione dello stato manutentivo di strade e marciapiedi attraverso la loro mappatura e una valutazione dei costi relativi agli interventi necessari, per avviare una programmazione che possa prevedere uno stanziamento di risorse annuali sia per la manutenzione ordinaria che straordinaria.
- migliorare gli impianti sportivi esistenti previa verifica dello stato di consistenza e dell'attuale utilizzo

Piano parcheggi e viabilità

- dotare il Comune di Magenta di un piano della sosta delle autovetture che individui strategie e azioni di intervento nel breve e medio periodo attuando una più articolata localizzazione della sosta con limitazione temporale e una rimodulazione delle tariffe dei parcheggi a pagamento.
- verificare il rapporto tra numero di parcheggi riservati ai veicoli al servizio di persone disabili ed effettivo bisogno della comunità
- provvedere ad uno studio di fattibilità per rendere il servizio di collegamento tra i quartieri cittadini e le frazioni quanto più possibile aderente alle necessità della città valutando se effettuare una revisione delle corse dell'attuale servizio di trasporto pubblico previa verifica delle attuali modalità di utilizzo
- rivedere la viabilità cittadina partendo da un'analisi degli strumenti di pianificazione vigenti e focalizzando l'attenzione su interventi di messa in sicurezza di punti critici, di rivisitazione degli

schemi circolatori e dell'analisi delle azioni in tema di mobilità sostenibile nel medio periodo, ivi compreso la valutazione sulla rete di piste ciclabili

6. MAGENTA CITTA' DELLA MUSICA E DELLA STORIA

Magenta è famosa nei libri di storia per essere la città della battaglia, che ha contribuito alla creazione dell'Unità d'Italia, primato di cui andiamo fieri. Magenta è però ricca di storia nei secoli, che si intende valorizzare. Vanta una fiorente tradizione artistica e musicale, oltre al colore rosso Magenta. Questi sono gli elementi fondanti della promozione dell'identità della città.

Magenta 'Città della Musica'

- potenziare e valorizzare ulteriormente la sua vocazione musicale favorendo sempre più il prestigio del Concorso Lirico Internazionale, in modo che coinvolga artisti da tutto il mondo, grazie alla collaborazione di personalità di spicco quali il Maestro Bruno Casoni, direttore del Coro della Scala di Milano e delle realtà di eccellenza cittadine
- stringere nuove collaborazioni con i Conservatori di Milano e di Novara finalizzate alla creazione di percorsi musicali per i cittadini
- dialogare Con Città Metropolitana per una più idonea collocazione del liceo musicale
- valorizzare il patrimonio organario cittadino per l'organizzazione di concerti e rassegne specifiche
- valorizzare la presenza delle bande cittadine e della Fanfara dei Bersaglieri nella vita cittadina attraverso momenti dedicati
- sfruttare la sinergia tra le numerose associazioni del territorio per la realizzazione di rassegne e concerti

Magenta 'Città della Storia'

- rinnovare e migliorare la promozione delle celebrazioni della Battaglia di Magenta per far sì che le manifestazioni organizzate, e in particolare la rievocazione annuale, diventino un appuntamento a caratura internazionale
- valorizzare il Museo della Battaglia, a partire dalle aperture settimanali e da iniziative e percorsi didattici,
- realizzare il primo 'parco storico' dedicato alla Seconda Guerra di Indipendenza con Magenta capofila del progetto e il coinvolgimento degli altri Comuni interessati da questa pagina di storia
- valorizzare i tesori nascosti storici della Città e delle frazioni sarà oggetto di attenzione con la creazione di eventi dedicati a conoscere più da vicino la crescita e lo sviluppo di Magenta nei secoli, con il coinvolgimento delle diverse realtà associative

- concordare un piano di recupero della Chiesa della Madonna del Buon Consiglio a Pontenuovo in accordo con la Curia, con la Fondazione Santa Gianna Beretta Molla e con la famiglia
- porre le basi per sviluppare nuovi gemellaggi con altre città straniere

Natura ed enogastronomia

- realizzare eventi e iniziative che esaltino il patrimonio naturalistico ed enogastronomico, anche in accordo con il Parco del Ticino
- celebrare il color Magenta nelle più svariate applicazioni, dalla moda alla gastronomia

7. MAGENTA CITTA' SOLIDALE

Magenta, con le istituzioni e le sue iniziative associative, incarna una tradizione consolidata di solidarietà e di accoglienza nei confronti delle persone in condizioni di bisogno. Vi è oggi la necessità di un'attenzione specifica alla fascia di persone in condizioni di fragilità sociale e di povertà materiale e/o culturale, come conseguenza della crisi economica e di altre grandi trasformazioni dell'epoca che stiamo attraversando e che si stanno ripercuotendo sulla popolazione. Occorre sempre più favorire processi di integrazione tra i servizi e le varie realtà di volontariato e di terzo settore operanti, onde favorire una dinamica virtuosa capace di rispondere alle diverse necessità presenti e insieme ricostruire un tessuto comunitario rinnovato.

Emergenza abitativa

- sviluppare forme di housing sociale per le fasce in difficoltà, in particolare giovani coppie, genitori separati, single e anziani non autosufficienti

Benessere delle persone anziane

- proporre interventi, iniziative e momenti/occasioni di aggregazione ludico-ricreativi volte a valorizzare il ruolo attivo della popolazione anziana e favorire politiche innovative per la Terza Età, che promuovano un atteggiamento positivo verso l'invecchiamento, il benessere e la salute delle persone anziane, anche in ottica preventiva
- realizzare convenzioni con i commercianti per ottenere agevolazioni a favore di persone anziane e pensionati
- ampliare la proposta di servizi rivolta alla popolazione anziana fragile per facilitarne la permanenza al proprio domicilio, evitando o ritardando ove possibile l'inserimento in istituto. In particolare si vorrebbe verificare la possibilità di realizzare servizi diurni quali ad esempio il Centro diurno Anziani
- garantire il trasporto presso i centri medici delle persone anziane

Sostegno alla disabilità e alla fragilità

- dare avvio a sperimentazioni di modalità innovative di risposta ai bisogni delle persone disabili, con supporto a progetti di vita autonoma finalizzati al “dopo di noi”, anche mediante la partecipazione a bandi
- favorire la sperimentazione di misure a sostegno della fragilità, quali ad esempio uno sportello fragilità con personale a supporto dei servizi sociali e delle realtà associative operative sul territorio, che sono da valorizzare anche in risposta ai nuovi bisogni
- perseguire l'obiettivo dell'abbattimento totale delle barriere architettoniche attraverso la redazione del P.E.B.A Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, con il quale verranno individuati gli interventi necessari per procedere alla loro programmazione

Benessere delle Donne

- realizzare uno 'Sportello 'Donna' per offrire accoglienza e ascolto specifico alle donne, informazioni sui servizi del territorio e supporto nell'affrontare le principali problematiche della popolazione femminile.
- continuare a sostenere l'attività del Centro Antiviolenza in rete con i Comuni del territorio e promuovere iniziative e interventi per sensibilizzare la cittadinanza e mantenere alta l'attenzione al fenomeno

Prevenzione e promozione della salute

- migliorare e incentivare la promozione di stili di vita salutari rilanciando l'attività dei “Gruppi di Cammino”, gruppi di persone che si ritrovano regolarmente in un luogo definito per camminare insieme.
- sensibilizzare alla prevenzione contro malattie gravi o invalidanti, in collaborazione con ATS, ASST Ovest Milano e con tutte le realtà che operano nel campo sanitario e socio-sanitario
- lavorare alla creazione della cosiddetta “farmacia dei servizi” in accordo con la ASST Ovest Milanese
- implementare il servizio farmaceutico cittadino inserendo la possibilità di consegna a domicilio dei farmaci
- promuovere le attività di eccellenza delle nostre società sportive e dell'attività sportiva di base come concetto di crescita fisica e culturale dell'atleta.
- Programmare e gestire il bisogno di spazi e di orari per la diversificazione dell'offerta sportiva stagionale
- supportare le squadre amatoriali e agonistiche riconoscendo il merito alle varie associazioni di contribuire alla crescita e alla vita cittadina. La pratica sportiva non sarà solo garantita nelle palestre e campi sportivi cittadini ma verrà promossa anche nei parchi della Città con iniziative improntate a far vivere le aree verdi mediante progetti specifici

- elaborare, in relazione alle disponibilità di bilancio, un piano di investimento per il rinnovo e il miglioramento dei due presidi farmaceutici, ricavando spazi per la creazione di nuovi servizi

8. MAGENTA CITTA' PER L'AMBIENTE E PER LO SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA DI PRECISIONE

La qualità della vita passa anche attraverso il tempo trascorso all'aria aperta. Questo aspetto si interseca con un altro valore caratteristico del nostro territorio, ovvero la sua vocazione agricola, che si intende tutelare.

Verde, parchi e aggregazione

- individuare eventuali aree per la diffusione degli orti urbani e delle aree verdi, anche attraverso l'utilizzo di proprietà comunali
- accedere a finanziamenti per attrezzare i parchi cittadini e le periferie con sistemi di sensoristica in grado di valutare la qualità dell'aria
- avviare un progetto per riqualificare la dotazione arborea dei parchi urbani considerando i problemi di salute pubblica derivanti dalle allergie con il coinvolgimento del Parco del Ticino
- individuare nuovi spazi comunali da destinare alle aree cani
- analizzare le più avanzate tecniche di coltivazione per alimentare lo sviluppo di un'agricoltura di precisione

9. MAGENTA POLO SCOLASTICO

I nostri istituti rappresentano un vero e proprio polo di eccellenza all'interno del territorio magentino. In quest'ottica si inserisce la progettualità dell'amministrazione comunale con la consapevolezza che ogni soggetto debba essere messo nelle condizioni di accedere, in modo libero ed uguale per tutti, al diritto all'istruzione. Quest'ultimo costituisce il caposaldo della formazione individuale e comunitaria dei bambini, alunni e studenti, di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Sicurezza delle strutture

- procedere annualmente ad una verifica strutturale degli edifici, statica e sismica, con l'avvio di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in accordo con gli enti preposti

Servizi per l'infanzia

- riattivare le Convenzioni tra Comune e scuole paritarie a sostegno di queste ultime con una strutturazione garantita nel tempo e, considerando il bisogno emergente, l'Amministrazione Comunale, in sinergia con le Istituzioni Scolastiche e le scuole d'infanzia paritarie, vuole

promuovere azioni per assicurare l'integrazione e l'unitarietà della rete dei servizi e delle strutture educative rivolte all'infanzia

- per realizzare un piano dell'offerta integrato tra scuole paritarie e scuole statali così da sfruttare al meglio le loro risorse e potenzialità, nell'ottica di ridurre o abbattere le liste d'attesa che tuttora permangono

Inclusione scolastica

- sostenere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità in relazione anche all'aumento delle diagnosi relative ai Disturbi Specifici di Apprendimento, all'Autismo e a disturbi dello spettro autistico. L'Amministrazione Comunale, in sinergia e collaborazione con le scuole e le realtà del privato sociale, intende promuovere azioni positive volte a supportare nello studio gli studenti e le famiglie e a sensibilizzare la cittadinanza
- istituire corsi di lingua e cultura italiana per gli stranieri

Orientamento e formazione

- promuovere incontri con realtà imprenditoriali e del mondo lavorativo con le giovani generazioni così da mettere in diretto contatto lo studente con la realtà lavorativa (Career Day) e l'offerta universitaria tramite giornate dedicate che insistano su tutta la Città in modo da permettere una scelta quanto più consapevole del proprio percorso universitario (University Day)
- incentivare lo sviluppo di progetti di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con le scuole secondarie di II grado su temi ed attività ritenuti di interesse comune, coerenti con il percorso di studi degli studenti e che possano offrire loro esperienze qualitativamente interessanti di avvicinamento e conoscenza del mondo del lavoro
- educare alla cittadinanza attiva attraverso l'iniziativa 'Associazioni a scuola'. Tramite questo incontro si vorrà invogliare le nuove generazioni ad impegnarsi e a donarsi anche in minima parte per il bene della propria comunità
- attivare strumenti di monitoraggio e condivisione delle politiche educative

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel seguendo la struttura del bilancio, definito dalla normativa vigente, declinandole in **obiettivi strategici**.

E' necessario sottolineare che il Documento unico di programmazione verrà a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione.

Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno 2022, ultimo anno amministrativo, dovrebbero trovare completa attuazione.

AREE	OBIETTIVI STRATEGICI
1. MAGENTA CITTA' PER LA FAMIGLIA	1. Misure di sostegno 2. Conciliazione dei tempi 3. Educazione e socialità 4. Prevenzione comportamenti a rischio
2. MAGENTA SICURA	5. Obiettivi di sicurezza integrata 6. Obiettivi di sicurezza urbana 7. Obiettivi di promozione della legalità e della sicurezza stradale 8. Migranti e accoglienza 9. Attività integrate di Protezione Civile 10. Legalità, trasparenza ed efficienza amministrativa
3. MAGENTA PER L'INNOVAZIONE	11. Lavori pubblici e ambiente 12. Mobilità 13. Servizi turistici 14. Servizi al cittadino
4. MAGENTA CITTA' DEL FARE	15. Infrastrutture 16. Competitività e sviluppo 17. Commercio e attività produttive 18. Pianificazione del territorio 19. Partecipate
5. MAGENTA CITTA' DELLA BELLEZZA	20. Decoro urbano e valorizzazione del patrimonio cittadino 21. Piano parcheggi e viabilità
6. MAGENTA CITTA' DELLA MUSICA E DELLA STORIA	22. Magenta 'Città della Musica' 23. Magenta 'Città della Storia'

	24. Natura ed enogastronomia
7. MAGENTA CITTA' SOLIDALE	25. Emergenza abitativa 26. Benessere delle persone anziane 27. Sostegno alla disabilità e alla fragilità 28. Benessere delle Donne 29. Prevenzione e promozione della salute
8. MAGENTA CITTA' PER L'AMBIENTE E PER LO SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA DI PRECISIONE	30. Verde, parchi e aggregazione
9. MAGENTA POLO SCOLASTICO	31. Sicurezza delle strutture 32. Servizi per l'infanzia 33. Inclusione scolastica 34. Orientamento e formazione

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP sono oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione:
 - della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
 - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009.

Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato.
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

2 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale sia pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La sezione si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati e descritti gli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del DUP.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale della programmazione strategica contenuta nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

La declinazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi supporta inoltre l'individuazione delle risorse associate ai responsabili dei servizi e degli indicatori di performance che saranno utilizzati per la verifica annuale del grado di raggiungimento e, laddove necessario, per l'introduzione delle modifiche o correttivi alla programmazione, al fine di dare una rappresentazione più coerente con i futuri andamenti dell'ente, in un'ottica di processo flessibile.

Gli obiettivi operativi, inoltre, indicano i rispettivi riferimenti a missione e programmi della struttura di bilancio.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Individuazione e descrizione obiettivi operativi

Dalla sezione strategica del DUP (di portata quinquennale) dove sono definiti per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato si passa alla sezione operativa del DUP dove vengono individuati per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma e per tutto il periodo di riferimento del dup sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere.

AREA: MAGENTA CITTA' PER LA FAMIGLIA

OBIETTIVO STRATEGICO 1 - MISURE DI SOSTEGNO

Obiettivi operativi

1. Redazione di uno studio sulla popolazione insediata 2018

Si procederà alla stesura di uno studio che analizzi le caratteristiche sociali e demografiche della popolazione per avere una conoscenza puntuale della realtà economico/sociale del tessuto magentino.

Missione 12 – Programma 07

2. Progettazione dello sportello famiglia 2018

Si lavorerà alla costruzione di un progetto per l'avvio dello sportello famiglia che offra ascolto, supporto e un riferimento orientativo alle famiglie.

Missione 12 – Programma 05

3. Valutazione riscossione coattiva delle entrate comunali 2018

Verranno valutate forme di gestione alternative alla fase di riscossione coattiva delle entrate comunali per aumentare efficienza ed efficacia del recupero.

Missione 01 – Programma 04

4. Modifica regolamenti tributari 2018 - 2020

Si avvierà una revisione generale di tutti i regolamenti di natura tributaria per valutarne adeguatezza e coerenza con quelle che sono le politiche fiscali dell'amministrazione ma soprattutto per creare i presupposti di un corretto rapporto tra ente e contribuente.

Missione 01 – Programma 04

5. Riscossione coattiva delle entrate comunali 2018 - 2020

Verranno attivate forme alternative di gestione della riscossione coattiva delle entrate comunali.

Missione 01 – Programma 04

6. Rivisitare le fasce ISEE 2018 - 2020

Su modello del fattore famiglia di Regione Lombardia si rivisiteranno le fasce Isee così da renderlo adeguato a quelle che sono le reali necessità e i bisogni dei cittadini.

Missione 12 – Programma 05

7. Promozione dell'affido familiare 2018 - 2020

Si realizzeranno interventi di sensibilizzazione e formazione sul tema dell'affido familiare in collaborazione con le realtà del territorio. Si intende promuovere l'affido familiare anche come esperienza di accoglienza e collaborazione tra famiglie.

Missione 12 – Programma 01

8. Avvio sperimentale ed operativo Sportello Famiglia 2018 - 2020

Si avvierà lo sportello della famiglia valutandone l'impatto sul territorio.

Missione 12 – Programma 05

OBIETTIVO STRATEGICO 2 - CONCILIAZIONE DEI TEMPI
Obiettivi operativi

9. Potenziamento dell'offerta di servizi/iniziative esistenti 2018

Si lavorerà in collaborazione con le realtà del territorio per potenziare l'offerta esistente e migliorarne l'efficienza e la flessibilità, prevedendo la partecipazione delle famiglie.

Missione 12 – Programma 05

10. Implementazione dell'offerta per la conciliazione dei tempi 2019 - 2020

Si lavorerà in collaborazione con le realtà del territorio per implementare l'offerta esistente per la conciliazione dei tempi.

Missione 12 – Programma 05

OBIETTIVO STRATEGICO 3 - EDUCAZIONE E SOCIALITÀ

Obiettivi operativi

11. Avvio consulta giovani 2018

Individuare forma e modalità di funzionamento della nuova consulta giovani e adottare tutte le azioni e gli atti propedeutici al suo effettivo funzionamento.

Missione 06 – Programma 02

12. Villa Colombo 2018

Definire le forme gestionali della struttura affinché sia un luogo di aggregazione per giovani e famiglie.

Missione 06 – Programma 02

OBIETTIVO STRATEGICO 4 - PREVENZIONE COMPORTAMENTI A RISCHIO

Obiettivi operativi

13. Organizzazione di incontri e eventi per promuovere la parità di genere e contro la violenza sulle donne 2018 - 2020

Si organizzeranno incontri informativi, formativi e di sensibilizzazione a favore di tutta la cittadinanza contro la violenza sulle donne e per promuovere la parità di genere.

Missione 03 – Programma 01

14. Organizzazione di incontri di informazione/formazione rivolti alle famiglie sui nuovi strumenti di comunicazione 2018 - 2020

Si intende sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo con i figli e in particolare con riferimento alle nuove forme di comunicazione sociali. Verranno organizzati incontri informativi e formativi rivolti in particolare ai genitori.

Missione 12 – Programma 05

AREA: MAGENTA SICURA

OBIETTIVO STRATEGICO 5 - SICUREZZA INTEGRATA

Obiettivi operativi

15. Coordinamento con Forze dell'Ordine 2018 - 2019

Riunioni periodiche con le forze dell'ordine per la condivisione delle problematiche e informazioni in tema di sicurezza

Missione 03 – Programma 02

16. Pattugliamento del territorio da parte dei militari 2018 - 2019

Avvio dialogo con la Prefettura per l'invio di pattuglia di militari per il rafforzamento del presidio dei punti sensibili di Magenta

Missione 03 – Programma 02

17. Valorizzazione della sicurezza partecipata 2018 - 2019

Attività di coordinamento e potenziamento degli strumenti di sicurezza partecipata vigenti che coinvolgono il controllo di vicinato residenziale e commerciale e le associazioni che svolgono attività di ausilio nel presidio del territorio

Missione 03 – Programma 02

OBIETTIVO STRATEGICO 6 - SICUREZZA URBANA

Obiettivi operativi

18. Nuovo Regolamento di Polizia Urbana 2018

Il regolamento di P.U. deve recepire il nuovo concetto di sicurezza che tutela il benessere della comunità e afferisce alla vivibilità, al disagio, al decoro urbano, prevedendo accanto al tradizionale impianto sanzionatorio, misure ulteriori quali il c.d. DASPO urbano che si intende applicare in ulteriori aree comunali rispetto a quelle già previste dal decreto sicurezza.

Missione 03 – Programma 01

19. Apertura posto di Polizia Ospedale di Magenta 2018 - 2019

Il posto di Polizia si pone quale punto di riferimento visibile ed efficace in un'area da sempre sensibile, per un'attività preventiva costante al contrasto di fenomeni di accattonaggio molesto e commercio abusivo.

Missione 03 – Programma 01

20. Implementazione sistema di videosorveglianza 2018 - 2020

Si intende potenziare la rete di videosorveglianza, installare nuovi sistemi di rilevamento delle targhe dei veicoli da individuarsi prioritariamente nei punti di accesso della città e integrare il sistema con le centrali operative delle forze dell'ordine.

Missione 03 – Programma 01

21. Potenziamento Patto Locale di sicurezza urbana 2018 - 2019

In attuazione agli indirizzi espressi dal Tavolo politico del Patto Locale, si procederà alla programmazione di azioni coordinate in tema di sicurezza urbana e con nuove dotazioni per il personale e possibilità di collegamento radio tra i comandi partecipanti.

Missione 03 – Programma 02

22. Attività di controllo anticontraffazione 2018

A tutela del consumatore si intende proseguire nell'impegno al contrasto sia con un'attività di informazione che con un'attività di controllo specialistica della Polizia Locale anche in coordinamento con altre forze di polizia.

Missione 03 – Programma 01

OBIETTIVO STRATEGICO 7 - PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA STRADALE

Obiettivi operativi

23. Corsi di legalità 2018 - 2020

Diffusione dei percorsi di legalità presso gli istituti scolastici cittadini in coordinamento con il piano diritto allo studio in particolare in tema di educazione stradale, bullismo e cyberbullismo, abuso di sostanze e violenza di genere.

Missione 03 – Programma 01

24. Corsi a tutela delle fasce più deboli 2018 - 2020

Si intende promuovere corsi annuali di autodifesa finalizzati alla sensibilizzazione sul tema delle aggressioni fisiche e psicologiche alle donne, nonché corsi di autoprotezione e antituffa per anziani per far conoscere i possibili rischi e gli accorgimenti da intraprendere.

Missione 03 – Programma 01

OBIETTIVO STRATEGICO 8 - MIGRANTI E ACCOGLIENZA

Obiettivi operativi

25. Accoglienza dei migranti 2018 - 2020
Instaurare un dialogo costante con la Prefettura e con le cooperative attualmente gestori dei due centri CAS per il monitoraggio dei richiedenti asilo, il rispetto delle regole, la valutazione di forme di integrazione possibili.

Missione 12 – Programma 04

OBIETTIVO STRATEGICO 9 - ATTIVITÀ INTEGRATE DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivi operativi

26. Esercitazioni di Protezione civile 2018 - 2019

Si intende realizzare annualmente delle simulazioni di scenari emergenziali per testare il nuovo piano di emergenza comunale con il coinvolgimento della Polizia Locale e delle associazioni che svolgono attività di soccorso in ambito di Protezione civile.

Missione 11 – Programma 01

27. Interventi presso le scuole secondarie 2018 - 2019

Progettazione e realizzazione di interventi presso le scuole secondarie con il coinvolgimento degli studenti del triennio in attività di esercitazione

Missione 11 – Programma 01

28. Promozione attività di volontariato 2018 - 2019

Attività di reclutamento di nuovi volontari di Protezione civile tramite bandi e attività informative alla cittadinanza.

Missione 11 – Programma 01

29. Giornata della sicurezza e prevenzione 2019 - 2020

Si intende istituire la giornata della sicurezza e prevenzione aperta ai cittadini con la rappresentazione di scenari operativi simulati, l'esposizione di mezzi e attrezzature di protezione civile e delle forze di polizia.

Missione 11 – Programma 01

OBIETTIVO STRATEGICO 10 - LEGALITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

Obiettivi operativi

30. Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione 2018

Promozione dell'utilizzo degli strumenti e delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente (legge n. 190/2012, D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n.39/2013) e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

L'obiettivo in esame deve trovare un ulteriore sviluppo all'interno del prossimo PTPC 2018-2020. L'introduzione, dal 2012, di una normativa volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha inciso sulla conformazione dell'Amministrazione comunale, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'Ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di effettive e concrete misure di prevenzione.

Missione 01 – Programma 11

31. Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità 2018

Miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi.

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende elevare l'attuale livello della trasparenza da attuare nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite l'individuazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli obbligatori previsti dalla normativa. Particolare attenzione, poi, deve essere data all'istituto dell'accesso civico così come novellato dal D.Lgs. n.97/2016, valutando, in base all'impatto che esso avrà sugli uffici, la promozione di adeguati interventi organizzativi.

Missione 01 – Programma 11

32. Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione 2018 - 2020

Promozione di azioni di verifica sull'utilizzo degli strumenti previsti per il contrasto della corruzione.

L'obiettivo consiste, anche, nell'applicazione di forme di monitoraggio periodico delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C.T e della loro effettiva efficacia.

Missione 01 – Programma 11

33. Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione 2018 - 2020

Applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Magenta.

Missione 01 – Programma 11

34. Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati 2018 - 2020

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33 e della Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, contenente le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 deve essere assicurata anche negli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da questa Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del D.Lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti, inoltre, all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Il presente obiettivo, volto a prevedere azioni tendenti alla riduzione del rischio di corruzione e di illegalità in tali enti, riguarda l'adozione di strumenti di controllo e vigilanza più stringenti sulle società ed sugli enti nei confronti dei quali sussiste il controllo da c.d. "vincolo contrattuale", valutando, per gli enti che, per legge, non vi fossero tenuti, l'opportunità di adottare adeguati modelli organizzativi, di gestione e di controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, integrati con le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Missione 01 – Programma 11

AREA: MAGENTA PER L'INNOVAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO 11 - LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE

Obiettivi operativi

35. Aggiornare e migliorare il piano di illuminazione pubblica partendo dalla riqualificazione degli impianti nell'ottica dell'efficienza energetica diffusa e impostare lo sviluppo di un sistema che permetta la condivisione delle informazioni attraverso l'installazione di lampioni intelligenti 2018 - 2019

Si attuerà la progettualità prevista nel Progetto di Riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica, progetto che – finalizzato anche a conseguire risparmi dei consumi energetici - consentirà di dotare la città di una "infrastruttura digitale" in cui la rete di illuminazione pubblica (IP) gioca un ruolo molto significativo nella gestione di una serie di servizi urbani grazie alla capillarità della rete IP.

Missione 17 – Programma 01

36. Valutare l'adozione di un sistema di gestione efficiente i servizi ambientali (Smart Green) per la raccolta rifiuti, l'identificazione dei cestini ed il monitoraggio del livello di riempimento nell'ottica di un miglioramento dei costi e di una razionalizzazione degli interventi 2020

Si valuteranno le forme di smart green più idonee a soddisfare le esigenze del territorio magentino per poi avviare un progetto supportato da specialisti del settore.

Missione 09 – Programma 03

OBIETTIVO STRATEGICO 12 - MOBILITÀ

Obiettivi operativi

37. Migliorare le infrastrutture sul territorio con il posizionamento di paline intelligenti, presso le fermate importanti oltre che dotare i veicoli di sistemi di monitoraggio del flusso di viaggiatori e di geolocalizzazione 2020

L'obiettivo è quello di creare una "città smart" a servizio dei cittadini sfruttando le potenzialità della rete e delle nuove tecnologie, dotando il territorio di infrastrutture idonee a consentire anche la geolocalizzazione nell'ottica di raccogliere dati sui flussi di persone, merci, conoscenze, tecnologie, capitali, idee ed immagini considerati nella loro proiezione territoriale. Per la relativa progettualità ci si avvarrà di professionalità specialistiche a cui verrà affidato specifico incarico.

Missione 10 – Programma 02

OBIETTIVO STRATEGICO 13 - SERVIZI TURISTICI

Obiettivi operativi

38. Adesione ai circuiti informativi integrati degli eventi territoriali in ambito di area vasta 2018 - 2019

Si procederà a favorire l'informazione integrata tra le peculiarità del territorio e gli eventi della Città Metropolitana al fine di attrarre una utenza business che transita dall'aeroporto di Malpensa valorizzando così anche a livello internazionale l'identità di Magenta.

Missione 07 – Programma 01

OBIETTIVO STRATEGICO 14 - SERVIZI AL CITTADINO

Obiettivi operativi

39. Migliorare i sistemi di comunicazione con la città e i cittadini

Si provvederà al potenziamento e miglioramento della comunicazione istituzionale attraverso:

- la rivisitazione del sito web istituzionale 2018
- l'aggiornamento del portale dei servizi al Cittadino introducendo ogni funzionalità possibile per rendere semplice ed immediato il rapporto con il Comune, nonché diretta e immediata la comunicazione con gli altri Enti 2018 - 2020
- l'installazione di pannelli a scritte dinamiche 2019 - 2020
- la semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi 2019 - 2020
- la riorganizzazione del "sistema informativo", al fine di diminuirne i costi di esercizio, semplificarne la gestione operativa, aumentarne l'efficienza, la flessibilità e la sicurezza 2019 - 2020

Missione 01 – Programma 11

40. Promuovere la cultura del digitale

Si intendono creare le premesse per l'innovazione digitale della Città attraverso:

- l'implementazione degli spazi in cui i Cittadini possono usufruire in modo semplice e immediato della rete wi-fi 2018 - 2020
- l'accesso alle informazioni tramite dispositivi mobili 2018 - 2020
- la promozione di iniziative e corsi di alfabetizzazione digitale per adulti, in particolare over 60, con la collaborazione degli studenti per contrastare il divario di conoscenza che separa chi è in grado di utilizzare il personal computer e la rete internet da chi non lo è 2018 - 2020

Per poter finanziare i progetti e le misure a favore della città intelligente, con l'obiettivo di far dialogare in modo sempre più semplice e funzionale le infrastrutture reali presenti sul territorio e le nuove esigenze di fruizione di spazi urbani, di socialità, di sicurezza e di qualità della vita proprie di stili comportamentali in continua evoluzione, si dovrà utilizzare al meglio le fonti di finanziamento a disposizione per progetti nazionali, europei ed internazionali, come ad esempio quelli del programma Horizon 2020.

Tra le fonti di finanziamento si possono citare per esempio:

Strumenti UE	Programmi gestione diretta EU	HORIZON 2020	Excellence Science	Altra Finanza Privata	Mini Bond
			Industrial Leadership		Venture philanthropy
			Societal Challenges		Crowdfunding
		COSME			
		LIFE +			
	Fondi Strutturali	FESR			
		FSE			
	Strumenti BEI	ELENA			
		JESSICA			
		JEREMIE			
		EUROPE2020 Project Bond Initiative			
		Risk Sharing Finance Facility			

PPP	Sponsorizzazione
	ESCO
	Società di trasformazione urbana
	Locazione finanziaria
	Social Impact Bonds
	Project Financing
	Project Bond

Per conoscere le fonti di finanziamento senza sprecare inutilmente tempo e risorse si sceglierà di individuare e sfruttare al meglio le collaborazioni con soggetti dedicati quale Osservatorio ANCI sulle Smart Cities.

Missione 01 – Programma 11

AREA: MAGENTA CITTA' DEL FARE

OBIETTIVO STRATEGICO 15 - INFRASTRUTTURE

Obiettivi operativi

41. Studio per eventuale introduzione fiscalità di scopo 2018 - 2019

Verrà valutata la possibilità di istituire imposte di scopo destinate esclusivamente alla copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche di particolare interesse e utilità per la città.

Missione 01 – Programma 06

42. Sostenere il nuovo collegamento Pavia-Vigevano-Abbiategrasso-Magenta-Malpensa e la variante stradale in località ponte Nuovo 2018 - 2019 - 2020

Nel corso del triennio si supporterà l'Amministrazione nel rapporto con i soggetti istituzionali competenti alla realizzazione dell'opera.

Missione 10 – Programma 05

OBIETTIVO STRATEGICO 16 - COMPETITIVITÀ E SVILUPPO

Obiettivi operativi

43. Istituzione tavolo per la competitività e attrattività di Magenta per il rilancio del Territorio 2018 - 2019

Con l'istituzione del tavolo per la competitività e attrattività si intendono individuare percorsi di aggregazione tra Regione Lombardia, istituzioni, imprenditori, associazioni di categoria e principali stakeholder per facilitare il rilancio del territorio. Si intende supportare le reti di impresa delle industrie, la formazione, la valutazione della possibilità di inserimento della città di Magenta nei cluster tecnologici regionali. Si intende favorire l'attrattività per gli investimenti anche attraverso la valorizzazione economica dei beni culturali e il potenziamento delle attività commerciali, finalizzati all'attrazione turistica.

Missione 14 – Programma 02

OBIETTIVO STRATEGICO 17 - COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Obiettivi operativi

44. Cabina di regia permanente del distretto del commercio 2018 - 2019

Partendo dalla istituzione della cabina di regia costituita in occasione del bando di finanziamento regionale, si intende ampliarne la composizione con la partecipazione di altri portatori di interesse e formalizzarne il relativo funzionamento.

Missione 14 – Programma 02

45. Miglioramento accessibilità informazioni SUAP 2018

In un'ottica di semplificazione del rapporto tra impresa e Pubblica Amministrazione si intende rendere accessibili sul sito istituzionale del Comune informazioni semplici e chiare per l'apertura di nuove attività o modifiche di quelle esistenti.

Missione 14 – Programma 04

46. Spostamenti temporanei mercato settimanale 2019 - 2020

In concomitanza delle fasi di completamento della riqualificazione del settore non alimentare del mercato settimanale, verranno coordinate e organizzate le attività di spostamento dei singoli posteggi.

Missione 14 – Programma 02

47. Coworking 2019 - 2020

Si intende facilitare l'attivazione di spazi di coworking al fine di permettere la coesistenza di più attività commerciali intestate a differenti imprenditori all'interno dello stesso immobile, nel rispetto delle normative vigenti in ambito igienico-sanitario.

Missione 14 – Programma 04

OBIETTIVO STRATEGICO 18 - PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Obiettivi operativi

48. Recuperare l'area ex Saffa all'interno di un vero e proprio nucleo urbano della frazione di Pontenuovo che offra adeguati servizi e infrastrutture di collegamento 2018

Nel corso del 2018 si intende procedere ad una valutazione complessiva sullo sviluppo dell'area, per consentire di attuare una pianificazione che risponda all'esigenza di integrazione del nucleo urbano di Pontenuovo e l'implementazione di servizi tenendo conto delle potenzialità offerte dallo sviluppo dell'area ex Expo e dell'area metropolitana.

Missione 08 – Programma 01

49. Riqualificare l'area ex Novaceta attraverso l'individuazione di insediamenti funzionali allo sviluppo dell'area dotati di aree a verde, parcheggi, impianti sportivi 2018

Nel corso del 2018 si intende riprendere il dialogo con l'operatore per verificare se esistono i presupposti per arrivare ad una pianificazione attuativa che consenta di restituire parti della città alla città con interventi compatibili con la localizzazione del piano rispetto alla città, tenendo conto anche delle potenzialità offerte dallo sviluppo dell'area ex Expo e dell'area metropolitana.

Missione 08 – Programma 01

50. Attuare strategie per favorire l'attrazione di investimenti e l'insediamento di strutture ricettive all'interno di un piano coordinato di marketing territoriale 2018 - 2020

Una volta sviluppato il piano coordinato di marketing territoriale che individui gli elementi attrattivi delle aree disponibili a nuovi insediamenti, si attiveranno le azioni di carattere urbanistico che favoriscano l'insediamento delle attività individuate quali strategiche.

Missione 08 – Programma 01

51. Ristabilire il dialogo con RFI per avviare un percorso condiviso di potenziamento della fruibilità della stazione ferroviaria 2018 - 2019

Si lavorerà alla costruzione di una progettualità multidisciplinare finalizzata alla formulazione di proposte da sottoporre a RFI.

Missione 10 – Programma 01

OBIETTIVO STRATEGICO 19 – PARTECIPATE

Obiettivi operativi

52. Razionalizzare le società partecipate 2018

Porre in essere tutti gli adempimenti necessari per dare esecuzione di quanto contenuto nella revisione straordinaria delle società partecipate

Missione 01 – Programma 11

53. Implementare il sistema dei controlli sulle società partecipate 2018 - 2019

Rafforzare il sistema dei controlli sulle società partecipate al fine di monitorarne gli equilibri finanziari l'attività gestionale, nonché i risultati qualitativi e quantitativi

Missione 01 – Programma 11

54. Definire adeguate politiche di sviluppo delle società partecipate 2018 - 2019 - 2020

Analizzando i risultati acquisiti con il sistema dei controlli si dovranno annualmente assegnare alle partecipate obiettivi gestionali che, nel rispetto degli equilibri economico-aziendali, siano di effettivo supporto all'ente nell'erogazione di servizi ai cittadini

Missione 01 – Programma 11

AREA: MAGENTA CITTA' DELLA BELLEZZA

OBIETTIVO STRATEGICO 20 - DECORO URBANO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CITTADINO

Obiettivi operativi

55. Valorizzare il centro storico partendo da microinterventi che ne migliorino ed incrementino la fruibilità 2018 – 2019 - 2020

Nel corso del triennio:

- si realizzerà uno studio paesaggistico finalizzato ad individuare gli elementi caratterizzanti il centro storico magentino e attuare interventi coordinati e coerenti con il contesto, per poi programmare ed attuare i microinterventi di riqualificazione 2018 - 2019
- si completerà la progettazione della riqualificazione di via Garibaldi 2018
- si darà corso alla progettazione della sistemazione della piazza Liberazione 2018
- si avvierà la progettazione della riqualificazione di piazza Kennedy 2019 - 2020

Missione 01 – Programma 06

56. Completare gli interventi di sistemazione di Piazza Mercato e del Cimitero 2018

- Piazza mercato: si completerà la progettazione della riqualificazione della piazza sulla base del progetto che ha già ottenuto l'autorizzazione paesaggistica
- Cimitero: si procederà alla progettazione e realizzazione di nuovi loculi ed all' approvazione del piano cimiteriale che consentirà di programmare in modo coerente gli interventi di manutenzione e riqualificazione

Missione 01 – Programma 06

57. Effettuare la ricognizione dello stato manutentivo di strade e marciapiedi attraverso la loro mappatura, valutazione costi e programmazione annuale degli interventi 2018 - 2020

Verrà aggiornata la mappatura dello stato di mantenimento delle strade e dei marciapiedi così da programmare ed avviare l'esecuzione degli interventi in relazione alle criticità riscontrate e si completerà la progettazione della pista ciclabile Magenta-Corbetta.

Missione 10 – Programma 05

58. Migliorare gli impianti sportivi esistenti 2018 - 2019

Verrà completata la ricognizione dello stato delle strutture e della loro modalità di utilizzo, si procederà alla programmazione delle verifiche statiche. Si avvierà:

- la riqualificazione dell'impianto sportivo campo 2 dello Stadio Comunale intervenendo sulle strutture per l'adeguamento alle normative CONI e impiantistiche 2018 - 2019
- la progettazione per la riqualificazione delle Campo sportivo di Pontevecchio 2018 - 2019

Missione 06 – Programma 01

59. Copertura sede PL via Crivelli 2018 - 2019

Si avvierà la progettazione per la sistemazione della copertura dell'immobile destinato alla sede della Polizia Locale.

Missione 01 – Programma 06

OBIETTIVO STRATEGICO 21 - PIANO PARCHEGGI E VIABILITÀ

Obiettivi operativi

60. Piano della sosta 2018 - 2019

Elaborazione piano della sosta dei veicoli con particolare riferimento alle dotazioni di parcheggi, loro regolamentazione e piano tariffario dei parcheggi a pagamento

Missione 10 – Programma 05

61. Revisione schemi circolatori viabilità cittadina 2018 - 2019

Partendo dagli strumenti di pianificazione viabilistica vigenti, si intendono analizzare i sensi di marcia, le aree assoggettate a zona a traffico limitato, le aree interdette agli autocarri e le perimetrazioni viarie.

Missione 10 – Programma 05

62. Studio di fattibilità per la valutazione della revisione servizio TPL 2018 - 2019

Si procederà a redigere un documento sull'attuale servizio TPL-scolastico che ne evidenzii le caratteristiche e la reportistica sull'andamento nel corso della durata del contratto. I dati emersi saranno analizzati a cura di uno specialista e saranno di supporto per la redazione di uno studio di fattibilità.

Missione 10 – Programma 02

AREA: MAGENTA CITTA' DELLA MUSICA E DELLA STORIA

OBIETTIVO STRATEGICO 22 - MAGENTA 'CITTÀ DELLA MUSICA'

Obiettivi operativi

63. Concorso Lirico Internazionale 2019

Si intende riportare il Concorso Lirico Internazionale a cadenza annuale e valorizzarlo attraverso una collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano, ricercando finanziamenti e sponsorizzazioni per favorirne sempre più il prestigio con il coinvolgimento di artisti da tutto il mondo.

Missione 05 – Programma 02

64. Organizzazione di rassegne e concerti per la valorizzazione delle associazioni musicali del territorio 2018 - 2020

Si consoliderà la sinergia con le numerose associazioni del territorio, a partire dalle storiche bande e dalla Fanfara dei Bersaglieri, per la realizzazione di un maggior numero di rassegne e concerti. Si valorizzerà il patrimonio organario cittadino, con particolare attenzione all'organo Prestinari in Basilica, organizzando rassegne specifiche.

Missione 05 – Programma 02

65. Formalizzazione di collaborazioni con i Conservatori di Milano e di Novara per la creazione di percorsi musicali per i cittadini 2019

Considerato l'abbondante numero di giovani studenti magentini che frequentano i due noti Conservatori, si intende avviare una più stretta collaborazione con i due istituti, collaborazione che sarà formalizzata tramite accordi/convenzioni.

Missione 05 – Programma 02

66. Ricerca di una più adeguata collocazione del liceo musicale 2019 - 2020

Si intende, tramite un proficuo dialogo con Città Metropolitana, individuare una nuova sede con spazi interni adatti alle esigenze della didattica musicale.

Missione 04 – Programma 02

OBIETTIVO STRATEGICO 23 - MAGENTA 'CITTÀ DELLA STORIA'

Obiettivi operativi

67. Nuova organizzazione delle Celebrazioni della Battaglia ed eventi collaterali 2018 - 2019 - 2020

Si procederà a rinnovare e migliorare l'organizzazione delle celebrazioni e degli eventi correlati puntando su una promozione capillare così da far diventare la manifestazione un evento a caratura nazionale e internazionale

Missione 05 – Programma 02

68. Valorizzazione del Museo della Battaglia 2018 - 2020

Si procederà alla riorganizzazione degli orari settimanali e dei periodi di apertura puntando anche a promuovere iniziative e percorsi didattici.

Missione 05 – Programma 02

69. Realizzazione del primo 'parco storico' dedicato alla Seconda Guerra di Indipendenza 2019 - 2020

Si avvierà la fase di studio per dare vita a questo tipo di 'parco' con il coinvolgimento dei Comuni che con Magenta condividono l'interesse per questa pagina di storia. Si ricercheranno studiosi in grado di ideare questo tipo di opera e occorrerà individuare strategie di finanziamento e sponsorizzazione

Missione 05 – Programma 02

70. Valorizzazione dei tesori storici nascosti della Città e delle frazioni 2019 - 2020

Con il coinvolgimento delle associazioni cittadine, si intendono organizzare nuovi eventi che contribuiscano a far conoscere momenti della storia e parti del patrimonio di Magenta meno noti.

Missione 05 – Programma 02

71. Recupero della Chiesa della Madonna del Buon Consiglio a Pontenuovo 2019 - 2020

Si darà avvio al dialogo con la Curia, con la Fondazione Santa Gianna Beretta Molla e con la famiglia.

Missione 05 – Programma 02

72. Sviluppo di nuovi gemellaggi 2019 - 2020

Si porranno le basi per individuare altre città straniere che, per affinità, possano essere legate a Magenta.

Missione 05 – Programma 02

OBIETTIVO STRATEGICO 24 - NATURA ED ENOGASTRONOMIA

Obiettivi operativi

73. Organizzazione di eventi con il coinvolgimento del Parco del Ticino 2018 - 2019

Si intende esaltare il patrimonio naturalistico ed enogastronomico a partire dai prodotti a marchio "Parco" a cura del Consorzio Tutela Produttori Parco, soprattutto in alcuni periodi dell'anno in concomitanza con eventi di rilievo in tutto il territorio.

Missione 05 – Programma 02

74. Organizzazione di eventi Milano che valorizzino il colore Rosso Magenta 2018 - 2019 - 2020

La storia di Magenta e il suo futuro si intersecano anche con l'omonimo colore che fa conoscere in Italia e nel mondo il nome della Città. Proprio dal color Magenta nascono spunti interessanti per creare eventi che spazino dalla moda alla gastronomia, per i quali si intende dare vita a tavoli di lavoro e di concertazione tra Comune e diversi partner. A partire da settembre 2018, dalla settimana della moda di Milano in vista della primavera/estate 2019, si organizzeranno eventi concomitanti. Si intende promuovere il rafforzamento delle reti sociali pubblico-private locali e dei servizi che producono, con la promozione della cultura e dell'aggregazione sociale attraverso lo sport, la musica e l'arte, con la promozione e la diffusione delle nuove tecnologie (anche tramite il wifi) per il libero accesso alla rete ed ai servizi che possono essere fruiti attraverso di essa, con il sostegno all'associazionismo.

Missione 05 – Programma 02

AREA: MAGENTA CITTA' SOLIDALE

OBIETTIVO STRATEGICO 25 - EMERGENZA ABITATIVA

Obiettivi operativi

75. Sviluppare forme di housing sociale 2018 - 2019 - 2020

Si lavorerà alla costruzione di un progetto per l'avvio e lo sviluppo di forme ed esperienze di housing sociale rivolte alle fasce di popolazione vulnerabile (giovani coppie, genitori separati, single e anziani).

Missione 10 – Programma 06

OBIETTIVO STRATEGICO 26 - BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE

Obiettivi operativi

76. Organizzazione iniziative e occasioni ludico-ricreative rivolte alla Terza Età 2018 - 2020

Si organizzeranno iniziative e attività aggregative e ludico-creative per promuovere il benessere e la salute delle persone anziane e valorizzarne il ruolo attivo.

Missione 12 – Programma 03

77. Convenzioni con i commercianti per agevolazioni 2018

Si proporranno convenzioni con i commercianti per ottenere agevolazioni a favore delle persone anziane e pensionate

Missione 12 – Programma 03

78. Progettazione del Centro Diurno Integrato per Anziani 2019

Si lavorerà alla costruzione di un progetto per l'avvio del Centro Diurno Integrato per Anziani per ampliare la proposta di servizi rivolti agli anziani fragili e favorirne la permanenza al domicilio.

Missione 12 – Programma 03

79. Avvio sperimentale ed operativo 2019 - 2020

Si avvierà il Centro Diurno Integrato per Anziani valutandone l'impatto sul territorio.

Missione 12 – Programma 03

80. Convenzioni con Associazioni per il trasporto presso i Centri Medici 2018 - 2020

Si proporranno convenzioni con le Associazioni del territorio per il trasporto delle persone anziane presso i Centri Medici.

Missione 12 – Programma 03

OBIETTIVO STRATEGICO 27 - SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ E ALLA FRAGILITÀ

Obiettivi operativi

81. Avvio sperimentazione su progetti di vita autonoma finalizzata al “dopo di noi” 2018 - 2020

Si darà avvio a una sperimentazione per progetti di vita autonoma di persone disabili finalizzata al “dopo di noi” anche in collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio.

Missione 12 – Programma 02

82. Sperimentazione di misure a sostegno della fragilità 2019 - 2020

Si sperimenteranno interventi a sostegno della fragilità anche con la collaborazione di personale esperto a supporto dei servizi esistenti.

Missione 12 – Programma 02

83. Abbattimento totale barriere architettoniche 2018 - 201 - 2020

Verrà redatto il PEBA, che prevede una prima fase di analisi con l'individuazione delle criticità, una seconda fase con la programmazione degli interventi finalizzati ad eliminarle. Si provvederà a progettare e realizzare i primi interventi con i proventi a ciò destinati (10% entrate da oneri di urbanizzazione).

Missione 12 – Programma 02

OBIETTIVO STRATEGICO 28 - BENESSERE DELLE DONNE

Obiettivi operativi

84. Progettazione e Avvio sperimentale dello sportello Donna 2018

Si lavorerà alla costruzione di un progetto e per l'avvio dello sportello Donna che offra ascolto, supporto e un riferimento orientativo alle donne e che lavori in sinergia con i servizi esistenti.

Missione 15 – Programma 03

85. Implementazione attività dello Sportello 2019 - 2020

Si implementerà l'attività dello sportello valutandone l'impatto sul territorio.

Missione 15 – Programma 03

86. Sostegno al Centro Antiviolenza in rete con il territorio 2018 - 2020

Si lavorerà per sostenere l'attività del Centro Antiviolenza in rete con i Comuni del territorio e per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza contro le donne .

Missione 15 – Programma 07

OBIETTIVO STRATEGICO 29 - PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Obiettivi operativi

87. Regolamento per la gestione e l'uso delle strutture sportive comunali 2018

Si procederà alla stesura di un regolamento per la disciplina delle forme di utilizzo degli impianti sportivi comunali, attualmente demandata alle singole convenzioni.

Missione 06 – Programma 01

88. Convenzioni per l'uso delle strutture sportive 2018 - 2019

Si provvederà alla stipulazione di nuove convenzioni che tengano conto delle caratteristiche delle singole strutture e della disciplina prevista dal nuovo regolamento comunale.

Missione 06 – Programma 01

89. Attività di promozione della pratica sportiva 2018 - 2019

Verrà organizzata una giornata dello sport per le scuole cittadine che si intende far divenire un appuntamento abituale. Si promuoveranno incontri formativi soprattutto per i più giovani in collaborazione con le associazioni sportive del territorio.

Missione 06 – Programma 01

90. Post scuola sportivo 2018 - 2019

Si intende offrire un nuovo servizio di post scuola con attività sportive multidisciplinari.

Missione 06 – Programma 01

91. Avvio della farmacia dei servizi 2018

Si collaborerà con ASST Ovest Milano per strutturare le farmacie comunali al fine di attivare almeno un nuovo servizio al cittadino inerente al nuovo sistema sanitario.

Missione 14 – Programma 04

92. Revisione orari di apertura al pubblico farmacie comunali 2018

Si effettuerà uno studio per valutare una revisione degli orari di apertura al pubblico delle farmacie comunali per aumentarne la fruibilità ai cittadini.

Missione 14 – Programma 04

93. Piano di investimento su farmacie comunali per razionalizzazione spazi 2018

Si elaborerà un piano di investimento sulle farmacie comunali per razionalizzarne gli spazi operativi.

Missione 14 – Programma 04

94. Potenziamento consegna farmaci a domicilio 2018 - 2020

Si potenzierà l'attuale servizio di consegna farmaci a domicilio a favore delle persone con fragilità estendendone l'ambito territoriale.

Missione 14 – Programma 04

95. Implementazione dell'attività dei Gruppi di Cammino 2018 - 2020

Si lavorerà per il rilancio dei Gruppi di Cammino e per incentivare e promuovere stili di vita salutari anche tramite nuove collaborazioni con i servizi competenti del distretto della ASST Ovest Milano.

Missione 06 – Programma 01

96. Iniziative di prevenzione e promozione della Salute 2018 - 2020

Si organizzeranno incontri rivolti alla cittadinanza per sostenere la prevenzione verso malattie gravi e invalidanti, in collaborazione con ATS, ASST Ovest Milano e con il coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo sanitario e socio- sanitario.

Missione 12 – Programma 08

AREA: MAGENTA CITTA' PER L'AMBIENTE E PER LO SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA DI PRECISIONE

OBIETTIVO STRATEGICO 30 - VERDE, PARCHI E AGGREGAZIONE

Obiettivi operativi

97. Individuare eventuali aree per la diffusione degli orti urbani e aree verdi 2018 – 2019 - 2020

Si intende favorire la creazione di orti urbani e aree verdi all'interno dei piani attuativi presentati dai privati; in particolare si vuole verificare la possibilità di dedicare spazi all'interno dei parchi urbani per l'incremento degli orti urbani le cui modalità gestionali sono stabilite nell'apposito regolamento.

Missione 09 – Programma 02

98. Accedere a finanziamenti per attrezzare parchi e periferie con sistemi di sensoristica in grado di valutare la qualità dell'aria 2019 - 2020

Verrà avviato un monitoraggio dei bandi finalizzati a finanziare queste nuove modalità di controllo ambientale, attraverso la creazione di un'apposita struttura che si avvarrà della collaborazione di supporto esterno specialistico e personale appositamente formato.

Missione 09 – Programma 08

99. Avviare un progetto per riqualificare la dotazione arborea parchi considerando i problemi di salute pubblica derivanti da allergie con il coinvolgimento del parco del Ticino 2019 - 2020

Si vuole avviare uno specifico progetto con il Parco del Ticino per approfondire le presenze arboree nel territorio comunale con caratteristiche allergeniche e programmarne - se presenti - l'eliminazione e graduale sostituzione con specie idonee.

Missione 09 – Programma 05

100. Individuare nuovi spazi comunali da destinare ad aree cani 2018 - 2020

Si procederà a censire le aree cani presenti sul territorio per individuare gli ambiti meno serviti, così da individuare le zone dove localizzare le nuove aree. Una volta individuate si avvieranno progettazione e realizzazione.

Missione 09 – Programma 02

AREA: MAGENTA POLO SCOLASTICO

OBIETTIVO STRATEGICO 31 - SICUREZZA DELLE STRUTTURE

Obiettivi operativi

101. Procedere annualmente ad una verifica strutturale degli edifici (statica e sismica) con avvio interventi manutenzione ordinaria e straordinaria in accordo con gli enti preposti 2018 – 2019 - 2020

Si provvederà ad affidare incarichi specialistici per la verifica strutturale che verrà effettuata con una programmazione basata sulla priorità determinata dallo stato di vetustà degli immobili scolastici.

Nel 2018 si intendono avviare i primi interventi di manutenzione e verifica a partire dal plesso scolastico di via Papa Giovanni Paolo II (scuola sud). Si procederà ad aggiornare e completare la progettazione dei seguenti interventi:

- | | |
|--|-------------|
| - manutenzione straordinaria scuola Pontevecchio | 2019 - 2020 |
| - manutenzione straordinaria copertura palestra Scuola Baracca | 2019 - 2020 |
| - sostituzione infissi scuola Santa Caterina | 2019 - 2020 |

Si avvierà un progetto di fattibilità per verificare la possibilità di ampliare la scuola primaria nell'area del plesso della Scuola Santa Caterina.

Missione 01 – Programma 06

OBIETTIVO STRATEGICO 32 - SERVIZI PER L'INFANZIA

Obiettivi operativi

102. Convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie 2018

Verranno proposte le convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie, per garantire una collaborazione strutturata nel tempo e assicurare l'integrazione e l'unitarietà della rete dei servizi per l'infanzia.

Missione 04 – Programma 01

103. Piano dell'offerta dei servizi dell'infanzia integrato 2019 - 2020

Si lavorerà in collaborazione con tutte le scuole paritarie e statali per elaborare un piano dell'offerta dei servizi integrato, al fine di ridurre le liste d'attesa.

Missione 04 – Programma 01

OBIETTIVO STRATEGICO 33 - INCLUSIONE SCOLASTICA

Obiettivi operativi

104. Regolamento servizi scolastici 2018

Stesura del regolamento per i servizi scolastici al fine di semplificare, rendere trasparenti e migliorare i rapporti con le famiglie degli alunni che utilizzano i servizi comunali.

Missione 04 – Programma 02

105. Sostenere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità 2018 - 2020

Verranno promossi incontri di sensibilizzazione alla cittadinanza sui Disturbi Specifici di Apprendimento e sull'Autismo e verranno promosse collaborazioni con le realtà del privato sociale che promuovono iniziative di sostegno allo studio per gli alunni con disabilità e le loro famiglie.

Missione 04 – Programma 06

106. Istituire corsi di lingua e cultura italiana per gli stranieri 2018 - 2020

Verranno proposti corsi di lingua e cultura italiana rivolti alla popolazione straniera, a supporto e in integrazione dell'offerta già esistente.

Missione 04 – Programma 06

OBIETTIVO STRATEGICO 34 - ORIENTAMENTO E FORMAZIONE

Obiettivi operativi

107. Avvio del tavolo di coordinamento delle politiche scolastiche 2018

Si avvierà il lavoro di collaborazione con le scuole rispetto alle politiche scolastiche tramite i lavori del tavolo di coordinamento.

Missione 04 – Programma 07

108. Promuovere orientamento giovanile al mondo universitario e lavorativo 2018 - 2020

Saranno promossi incontri con realtà imprenditoriali e del mondo lavorativo con le giovani generazioni così da mettere in diretto contatto lo studente con la realtà lavorativa e l'offerta universitaria.

Missione 04 – Programma 07

109. Progetti alternanza scuola lavoro 2018 - 2020

Saranno promossi incontri con scuole secondarie di secondo grado per incentivare lo sviluppo di progetti di alternanza scuole lavoro.

Missione 15 – Programma 02

110. Associazioni a scuola 2018 - 2020

Si promuoveranno incontri tra mondo del volontariato e la scuola per educare alla cittadinanza attiva le nuove generazioni.

Missione 04 – Programma 07

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020

(approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 170 del 04.12.2017)

ORIGINALE

CODICE COMUNE 11018	Delibera	Numero	DATA
 <i>Città di MAGENTA</i>	Giunta Comunale	170	04/12/2017
OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2018-2020.			

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemiladiciassette (2017) addì quattro del mese di Dicembre

nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si e' legalmente riunita la Giunta Comunale ed all'appello sono risultati:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CALATI CHIARA	Sindaco	AG
GELLI SIMONE	Vice Sindaco	SI
ALOI LUCA ALBERTO	Assessore	SI
BELLANTONIO ALFREDO	Assessore	SI
MORABITO ROCCO	Assessore	AG
MORANI PATRIZIA	Assessore	SI

Assiste il Segretario Generale **Dott.ssa Diana Rita Naverio**

Il Dott. GELLI SIMONE- Vice Sindaco- assume la PRESIDENZA e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

CITTA' DI MAGENTA

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2018-2020.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 39, comma 1, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevede che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, le Amministrazioni sono tenute alla programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- la Programmazione del fabbisogno di personale 2017/2019, predisposta nel rispetto di tutti i parametri di virtuosità previsti dalla normativa vigente, è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 04.05.2017;

Considerato che, nelle more della revisione dell'assetto organizzativo complessivo dell'Ente che sarà realizzata nei prossimi mesi alla luce del nuovo mandato amministrativo avviato lo scorso mese di Giugno 2017, risulta necessario procedere all'adozione di un nuovo Piano triennale del fabbisogno di personale 2018/2020;

Visti il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020 (Allegato n. 1) in cui sono analiticamente dettagliate le azioni da realizzare nel triennio;

Considerato che la vigente normativa prevede che possano procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale gli Enti che:

1. abbiano rispettato i vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (combinato disposto dell'art. 1, comma 707 e seguenti Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e dell'art. 76, comma 4, Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133);
2. abbiano trasmesso, con modalità telematiche, alla Ragioneria Generale dello Stato l'attestazione del rispetto dell'obiettivo di saldo entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 1 comma 470 Legge 11 dicembre 2016, n. 232);
3. abbiano approvato il programma annuale e triennale del fabbisogno di personale (art. 39, comma 1, Legge 27 dicembre 1997, n. 449, art. 6, comma 4-bis, Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e art.91 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);
4. abbiano rispettato la riduzione progressiva delle spese di personale (art. 1, commi 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
5. abbiano verificato l'assenza di eccedenze di personale o di situazioni di sovrannumerarietà (art. 33, commi 1 e 2, Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165);
6. abbiano approvato il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e art. 6, comma 6, Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165);

7. rispettino gli obblighi previsti dagli art. 27 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, in materia di certificazione del credito;
8. abbiano rispettato i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato nonché il termine di trenta giorni, dallo loro approvazione, per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (art.9 comma 1- quinquies Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113);
9. abbiano adottato il Piano della Performance (art. 10, comma 5, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

Dato atto che il Comune di Magenta ha rispettato tutti i suddetti vincoli e adempimenti;

Ritenuto di procedere all'adozione del nuovo Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020, come dettagliato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che del presente provvedimento viene data informazione ai seguenti soggetti: Organizzazioni e Rappresentanze Sindacali.

Attesa la competenza della Giunta comunale all'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 48, comma 2, D. Lgs. n. 267/2000;

Acquisito il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti;

Visti i pareri espressi di cui all'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme e modi di legge, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020 (Allegato 1) che sintetizza le azioni di reclutamento riferite al personale a tempo determinato e indeterminato e che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto.
2. Di dare atto che, come approvato con provvedimento di Giunta Comunale del 1.12.2017, è in corso una ridefinizione della struttura organizzativa dell'Ente in coerenza con le linee programmatiche di mandato di questa Amministrazione e con gli atti di programmazione e che pertanto il presente provvedimento potrà subire modificazioni e integrazioni.
3. Di dare atto che, relativamente al presente provvedimento, si è preventivamente acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori previsto dall'art. 19, comma 8, della Legge n. 448/2001 (verbale n. 15 del 04.12. 2017).

- 4 Di disporre che il presente atto venga inoltrato in informativa alle Rappresentanze Sindacali, ai sensi dell'art.7, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale non dirigente del Comparto Regioni Autonomie del 1° aprile 1999 e dell'art. 7 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Regioni - Autonomie Area Dirigenza del 23 dicembre 1999.

Di dichiarare, con separata ed unanime votazione palese, il presente provvedimento urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo del 18 Agosto 2000 n. 267.



Pareri

CITTA' DI MAGENTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2017 / 499

Ufficio Proponente: Istituzionale

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2018-2020.

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Istituzionale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/12/2017

Il Responsabile di Settore

Diana Rita Naverio

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.Lgs 82/2005 dalle seguenti persone:

Diana Rita Naverio;1;6018692



Pareri

CITTA' DI MAGENTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2017 / 499

Ufficio Proponente: Istituzionale

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2018-2020.

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Istituzionale)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/12/2017

Il Responsabile di Settore
Diana Rita Naverio

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/12/2017

Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Davide Fara

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone:

Davide Fara;1;1958787

Delibera G.C. n. 170 in data 04/12/2017

ORIGINALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2018-2020.

Letto il presente verbale di deliberazione, viene approvato e firmato come segue:

IL Vice Sindaco
Dott. GELLI SIMONE

IL Segretario Generale
Dott.ssa Diana Rita Naverio

ORIGINALE



CITTA di MAGENTA

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2018/2020

1 -VERIFICHE PRELIMINARI PER PROCEDERE ALLE ASSUNZIONI

Adempimento		Sanzione	Riferimenti
a)	Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica	Le PA che non provvedono all'adozione del piano triennale dei fabbisogni " <i>non possono assumere nuovo personale</i> " (art. 6, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001).	- art. 39, c. 1, legge n. 449/1997; 1) art. 91, D.Lgs. n. 267/2000; 2) art. 6, D.Lgs. n. 165/2001; - comma 557-quater legge n. 296/2006.
b)	Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	Le amministrazioni che non effettuano la ricognizione annuale della consistenza del personale, al fine di verificare situazioni di soprannumero o di eccedenza, " <i>non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti</i>	- art. 33, c. 1, D.Lgs. n. 165/2001; - circolare Dipartimento funzione pubblica 28.4.2014, n. 4.

¹

Il D.Lgs. n. 75/2017 ha novellato l'art. 6, comma 6, in modo da consentire comunque le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette

Adempimento		Sanzione	Riferimenti
		<i>in essere</i> " (art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001).	
		La legge di stabilità per il 2016 (n.	

c1)	Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali nel 2016	232/2016, comma 723, lett. e), dispone, in caso di mancato conseguimento del saldo, il divieto assoluto di effettuare assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualunque tipologia contrattuale. I relativi atti sono affetti da nullità. Il divieto si applica nell'anno successivo a quello di inadempienza (<u>quindi nel 2017</u>).	Art. 1, comma 723, lett. e), L. 208/2015 Circolare RGS 5/2016.
c2)	Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali dal 2017	La legge di stabilità per il 2017 (n. 232/2016, comma 475) dispone, in caso di mancato conseguimento del saldo, il divieto assoluto di effettuare assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualunque tipologia contrattuale. I relativi atti sono affetti da nullità. Il divieto si applica nell'anno successivo a quello di inadempienza (<u>quindi dal 2018</u>).	- art. 9, c. 1, legge n. 243/2012; - circolare RGS 3.4.2017, n. 17. ----- <i>Deroga</i> (comma 475, lett. e, legge n. 232/2016): possibilità di effettuare assunzioni a tempo determinato fino al 31 dicembre solo per le <i>funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e nel settore sociale</i> . Deve essere rispettato il limite di spesa del comma 28, primo periodo, art. 9, D.L. n. 78/2010 (50% spesa sostenuta nel 2009 per contratti a t.d. e di collaborazione).
d1)	Mancato invio entro il 31 marzo - comunque entro il 30 aprile - della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali (<u>anno 2017</u>)	Divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo	Art. 1, comma 723, lett. e), L. 208/2015 Circolare RGS 5/2016 Corte Conti Puglia n. 111/2016.
d2)	Mancato invio entro il 31 marzo - comunque entro il	Divieto di assumere il solo personale a tempo indeterminato	- art. 1, c. 470, legge n. 232/2016;

Adempimento		Sanzione	Riferimenti
	30 aprile - della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali (dal 2018)		- circolare RGS 3.4.2017, n. 17.
e)	Mancato conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali	Divieto di assumere il solo personale a tempo indeterminato (c. 476, legge n. 232/2016) (dal 2018).	- art. 1. c. 475, legge n. 232/2016; - circolare RGS 3.4.2017, n. 17.
f)	Adozione da parte delle amministrazioni di piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono la pari opportunità di lavoro tra uomini e donne	La mancata adozione dei piani comporta il divieto di assumere nuovo personale compreso quello delle categorie protette (art. 48 citato).	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006
g)	Adozione entro il 31 gennaio di ogni anno di “un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance” ----- NB: l’art. 169, comma 3-bis, TUEL, specifica che per gli Enti locali il piano della performance è unificato nel PEG.	La mancata adozione del piano della performance comporta il divieto “di procedere ad assunzioni di personale e di conferire incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati” (art. 10, c. 5, D.Lgs. n. 150/2009).	- art. 10, D.Lgs. n. 150/2009; - art. 169, c. 3-bis, D.Lgs. n. 267/2000.
h1)	Obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	Il mancato rispetto del principio di contenimento della spesa di personale comporta il divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti co.co.co. e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (c. 557-ter, legge n. 296/2006).	- art. 1, c. 557 e ss., legge n. 296/2006; - art. 3, c. 5-bis, D.L. n. 90/2014; - Circolare 9/2006 RGS su modalità computo spesa personale; - Circolare RGS 5/2016; - Corte Conti, Sez. Autonomie, deliberazione n. 25/2014.
i)	Rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla	Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all’adempimento da parte degli enti).	Art. 9, c. 1- quinquies, D.L. n. 113/2016.

Adempimento		Sanzione	Riferimenti
	Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (art. 13, legge n. 196/2009)		
l)	Comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi dell'art. 1, comma 508, L. n. 232/2016	Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti).	- Art. 1, comma 508, L. n. 232/2016; - DPCM n. 21/2017
m)	Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento.	Art. 9, comma 3- bis, D.L. n. 185/2008.
n)	L'art. 41, comma 2, del D.L. n. 66/2014 prevedeva la sanzione del divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale in conseguenza del mancato rispetto dei tempi di pagamento fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002. Detta disposizione è stata dichiarata illegittima con sentenza della Corte Costituzionale n. 272/2015.		
o)	Assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto - Per gli Enti strutturalmente deficitari o in dissesto le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno - Art. 243, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000.		

2 -CAPACITA' ASSUNZIONALI E SPESE DI PERSONALE

Il principio di contenimento della spesa

Gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e s.m.i., differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi.

Tali vincoli, unitamente a quelli introdotti poi dal legislatore nella copertura del turn-over, devono informare la programmazione triennale del fabbisogno del personale di ciascun ente.

Per i comuni prima soggetti al patto di stabilità ed ora agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica, il comma 557 citato impone una progressiva riduzione della spesa di personale:

“557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

...

35. razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

36. *contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.*"

Il successivo comma 557-ter stabilisce il divieto di *“procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo”* nel caso di mancato rispetto.

Il comma 557-quater stabilisce che detti enti *“assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.”*.

Successivi interventi legislativi, oltre a modificare tali criteri, hanno introdotto vincoli alle capacità (o facoltà) assunzionali correlati alla sostituzione del personale cessato (cd. turn over), che sono indicati nelle tabelle seguenti.

FACOLTÀ ASSUNZIONALI Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel³

Il Comune di Magenta rientra in tale casistica in quanto il rapporto dipendenti/popolazione della città, per l'anno 2017, è inferiore al rapporto di 1/133 previsto dal DM 24/07/2014.

PERSONALE NON DIRIGENTE

2017	2018	2019
75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016	75% spesa cessati 2017 (DM 10/4/2017) + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018
RIFERIMENTI	Cfr. art. 1, c. 228, legge n. 208/2015; art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014, mod. art. 22, c. 2, D.L. n. 50/2017.	

PERSONALE DIRIGENTE

2017	2018	2019
80% spesa cessati 2016 + resti triennio 2014-2016	100% spesa cessati 2017 + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018
RIFERIMENTI	Cfr. art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014.	

LIMITI SPESA DI PERSONALE DIRIGENTI E NON DIRIGENTI: Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013
RIFERIMENTI Art. 1, c.557-quater, legge n. 296/2006 e smi

³

Rapporto stabilito con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. Per il 2017 (cessazioni 2016) si fa riferimento al DM 24/7/2014.

NOTE

Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006 e Corte Conti, sez. Autonomie n. 13/2015

Discipline particolari

Polizia locale

Adempimento	Condizioni	Riferimenti
Assunzioni a tempo indeterminato di personale di polizia locale	Obiettivo: - finalizzazione delle funzioni previste dal D.L. n. 14/2017. Vincoli finanziari: - rispetto degli obblighi generali di contenimento della spesa di personale; - rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio in termini di saldo non negativo tra entrate e spese finali; - rispetto delle percentuali del 80% (per l'anno 2017) e del 100% (per l'anno 2018) riferite alla spesa di personale della medesima tipologia cessato nell'anno precedente (percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, richiamato dal D.L. n. 14/2017).	Art. 7, comma 2-bis, D.L. n. 14/2017, convertito in legge 18 aprile 2017, n. 48 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città".

Personale scolastico

Adempimento	Condizioni	Riferimenti
Assunzioni a tempo indeterminato nei servizi educativi delle scuole dell'infanzia e degli asili nido degli enti locali (la facoltà è consentita per gli anni 2016, 2017 e 2018, e quindi nel triennio scolastico 2016/2019) ----- Corte dei conti, Sez. contr. Abruzzo, delibera n. 236/2016; Corte dei conti, Sez. contr. Liguria, delibera n. 7/2017.	Piano triennale straordinario di assunzioni di personale insegnante ed educativo Le assunzioni avvengono nei limiti delle disponibilità dei posti di dotazione organica dei relativi profili professionali e devono rispettare: - gli equilibri di bilancio, e quindi gli obiettivi di saldo non negativo in termini di competenza tra entrate e spese finali; - le norme generali di contenimento della spesa di personale; - la disponibilità dei posti previsti nella dotazione organica; - il limite della spesa di personale sostenuta per assicurare i relativi servizi nell'anno scolastico 2015/2016. Detto limite assume una valenza autonoma e specifica rispetto a quello di carattere generale contenuto nel comma 228 della legge di stabilità 2016 (25% del personale cessato nell'anno precedente).	Art. 1, commi da 228-bis a 228-quinquies, legge di stabilità 2016 n. 208/2015, introdotti dal D.L. n. 113/2016.

Modalità di attuazione del piano straordinario di assunzioni

I commi 228-ter e 228-quater prevedono tre diverse modalità di attuazione del piano straordinario di assunzioni di personale scolastico ed educativo.

2. assunzione di personale inserito in proprie graduatorie adottate in applicazione dell'art. 4, c. 6, D.L. n. 101/2013.

Si tratta del cd. "reclutamento speciale transitorio" (come definito dalla circolare F.P. 5/2013) con durata fino al 31 dicembre 2018.

Fino al suddetto termine le amministrazioni pubbliche possono avviare procedure di assunzione a tempo indeterminato con riserva del 50% delle risorse finanziarie disponibili, per soggetti in possesso di determinati requisiti di servizio.

I soggetti inseriti in dette graduatorie possono essere assunti a tempo indeterminato nel rispetto delle condizioni finanziarie sopra citate;

3. assunzione di personale inserito in altre graduatorie dell'ente definite a seguito di prove selettive per titoli ed esami.

Le assunzioni a tempo indeterminato di cui alle lettere a) e b) comportano, oltre ai vincoli di natura finanziaria di carattere generale, una riduzione stabile del plafond destinato alle assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 9, c. 28 del D.L. n. 78/2010, e la capacità delle amministrazioni di sostenere a regime la spesa per il personale suddetto;

4. in aggiunta alle citate modalità di assunzione il c. 228-ter, legge di stabilità 2016, prevede la possibilità di stabilizzare il personale insegnante ed educativo che alla data di entrata in vigore del D.L. n. 113/2016 (25.6.2016) hanno maturato tre anni di servizio anche non continuativi con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che indice la procedura di reclutamento.

Detta procedura è consentita nella misura del 50% del piano straordinario delle assunzioni del personale scolastico ed educativo, e al netto di quelle coperte con lo scorrimento delle graduatorie effettuato in base alle lett. a) e b);

5. il comma 228-quater prevede un'ulteriore facoltà per gli enti locali: la possibilità di esperire entro il 31 dicembre 2019, procedure concorsuali finalizzate a valorizzare specifiche esperienze maturate all'interno degli stessi enti che gestiscono servizi per l'infanzia.

Il piano straordinario di assunzioni di personale educativo e scolastico del triennio 2016-2018, si realizza anche da parte degli enti che non hanno rispettato il patto di stabilità nell'anno 2015.

ASSUNZIONI DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

A norma dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017, i contratti di lavoro a tempo determinato e flessibile avvengono *"soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale..."*⁴.

Art. 23 D.Lgs. n. 81/2015: salvo diversa disposizione dei contratti collettivi non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Sono esclusi stagionali e sostituzioni di personale assente.

⁴

Tale criterio non vale per i contratti di formazione lavoro, che, pur instaurando una forma di lavoro flessibile, richiedendo un investimento in termini formativi, anche nella prospettiva della successiva conversione. I CFL pertanto non possono essere attivati "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezione".

Vincoli	Riferimenti
Principio generale dell'obbligo di contenimento della spesa di personale	- comma 557 e ss., legge n. 296/2006, e per gli enti non soggetti ai nuovi obiettivi di finanza pubblica (quali unioni di comuni), il limite di spesa dell'anno 2008 (comma 562).
Rispetto del limite del 100% della spesa sostenuta nel 2009 per assunzioni con contratto di lavoro flessibile, per gli Enti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di personale (altrimenti: 50% della spesa sostenuta nel 2009)	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010; - Dipartimento Funzione pubblica, circolare n. 5/2013 (p. 7); - Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n. 13/2015.
Media della spesa sostenuta per assunzioni con contratto di lavoro flessibile nel triennio 2007-2009	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010; - Dipartimento Funzione Pubblica, circolare 5/2013 (p. 7); - Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n. 13/2015.
Spesa strettamente necessaria per far fronte a servizi essenziali	- Corte conti, Sezione Autonomie, delibera 1/2017.
le nuove assunzioni a tempo determinato per un periodo superiore a dodici mesi sono subordinate alla verifica dell'impossibilità di ricollocare il personale pubblico in disponibilità iscritto negli appositi elenchi regionali e ministeriali.	- art. 34 D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 26 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114.

Deroghe ai vincoli dell'art. 9, c. 28, del D.L. n. 78/2010

Cause di deroga	Riferimenti	Note
Assunzioni strettamente necessarie per le funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010; - Corte conti, SS.RR., delibera n. 7/2011 (con riguardo al concetto di "spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009").	Le assunzioni a tempo determinato devono comunque essere contenute nei limiti di spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009
Assunzioni per qualsiasi finalità per gli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010; - Corte conti, SS.RR., delibera n. 7/2011 (con riguardo al concetto di "spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009").	Le assunzioni a tempo determinato devono comunque essere contenute nei limiti di spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009
Assunzioni di personale educativo e scolastico degli enti locali	- D.L. n. 216/2011, art. 1, c. 6-bis.	Il limite di spesa è quello delle risorse già disponibili nel bilancio degli enti locali a tal fine destinate

Assunzioni di personale destinato all'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo	- D.L. n. 216/2011, art. 1, c. 6-bis.	Il limite di spesa è quello delle risorse già disponibili nel bilancio
---	---------------------------------------	--

Cause di deroga	Riferimenti	Note
21, comma 3, lettera b), della legge 5 maggio 2009, n. 42		degli enti locali a tal fine destinate
Rapporti di lavoro flessibile esclusivamente finalizzati a garantire i servizi e le attività strettamente funzionali all'accoglienza e all'integrazione dei migranti	- art. 16, c. 5 D.L. 91/2017 convertito in legge n. 123/2017	Negli anni 2018 e 2019, i comuni di coinvolti nel sistema SPRAR possono innalzare del 10 per cento, a valere sulle risorse disponibili nei rispettivi bilanci, il limite di spesa di cui all'articolo 9, comma 28

Esclusioni dai vincoli di cui al comma 28 dell'art. 9 D.L. n. 78/2010

Fattispecie	Riferimenti
Assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 110 del Tuel	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010, come modificato dall'art. 16, c. 1-quater, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, conv. in legge n. 160/2016.
Assunzioni di carattere stagionale a tempo determinato i cui oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali	-art. 22, D.L. n. 50/2017.
Assunzioni a tempo determinato per la tutela e lo sviluppo dei beni culturali	- art. 8, c. 1, D.L. n. 83/2014.

3 LA DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica del Comune di Magenta approvata in ultimo con deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 26.09.2017, presenta la seguente situazione:

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE DIRIGENZIALE		
Cat.	Dotazione organica	Posti coperti al 01.12.2017
B1	10	10
B3	30	29
C	62	55
D1	19	18

D3	18	18
Dirigenti	5	3
TOTALE	144	133

Si rileva che l'art. 25, comma 4, del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, ha abrogato il vincolo di indisponibilità per i posti di qualifica dirigenziale precedentemente introdotto dall'art. 1, comma 219, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Categorie protette.

Con riferimento agli obblighi assunzionali di cui alla Legge n. 68/99, come si evince dal prospetto informativo, aggiornato al 1 gennaio 2017, predisposto dall'Ente ai sensi dell'art. 9 della Legge de qua, si è verificata la scopertura di 1 unità sulla quota d'obbligo prevista, pari a n. 8 unità relativamente ai soggetti disabili, di cui all'art. 3 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 (pari al 7 per cento dei lavoratori occupati). Risulta, invece, interamente coperta la quota prevista dall'art. 18 della Legge n. 68/1999, altre categorie protette, pari a n. 1 unità

Ai fini del ripristino della quota d'obbligo l'assunzione di 1 appartenente alle categorie protette è stata prevista nel piano assunzioni 2017/2019: in data 13/10/2017, ex art 11, c. 1-2-4-7, L. 68/99, è stata stipulata con la Città Metropolitana di Milano la convenzione, prot. 2982075, ai fini dell'inserimento lavorativo di un disabile entro il 30.11.2019.

I parametri di virtuosità dell'Ente che incidono sul piano occupazionale.

Con specifico riferimento al parametro di virtuosità di cui al punto 4), si evidenzia che la spesa di personale (calcolata sulla base delle voci individuate dall'art. 1, comma 557 e successivi, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, delle indicazioni della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 della Ragioneria Generale dello Stato e della *nota della Ragioneria Generale dello Stato n. 73024 del 22 settembre 2014*), ha avuto il seguente andamento negli anni 2011-2013, registrando, pertanto, un valore medio riferito al triennio pari a € 5.380.189,33

	2011	2011	2013
TOTALE SPESA DI PERSONALE	€ 5.497.359,00	€ 5.497.359,00	€ 5.145.850,00
SPESA MEDIA TRIENNIO 2011-2013	€ 5.380189,33		

Come si evince dalla "Relazione dell'organo di revisione sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016", la spesa di personale riferita all'anno 2016, (pari a 5.063.209,09 rientra nei limiti previsti dall'art. 1, comma 557 e successivi, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e risultano pertanto rispettati i parametri normativi;

Dato atto inoltre che:

la ricognizione annuale delle eccedenze, effettuata nel mese di dicembre 2017, ha evidenziato

- come attestato da apposite certificazioni prodotte dai Dirigenti dell'Ente agli atti del Servizio Risorse Umane – che presso il Comune di Magenta non risultano eccedenze di personale;
- il Comune di Magenta ha approvato con deliberazioni di Giunta Comunale del 4 dicembre 2017 il Piano triennale delle azioni positive del Comune di Magenta per il triennio 2018-2020.

4 –INDIVIDUAZIONE DEL BUDGET ASSUNZIONALE

Il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010,

n. 122, ha introdotto, a decorrere dal 1 gennaio 2011, un regime assunzionale vincolato prevedendo, nello specifico, che gli Enti Locali, subordinatamente alla verifica del rispetto dei parametri di virtuosità, possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una percentuale predefinita della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Tale percentuale, fissata inizialmente al 20 per cento della spesa per cessazioni dell'anno precedente, è stata oggetto di revisione ad opera di diversi interventi normativi, che l'hanno rideterminata secondo i coefficienti nel seguito riportati.

ANNO	% DI SPESA CORRISPONDENTE A CESSAZIONI ANNO PRECEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2011	20% spesa cessazioni anno 2010	<i>art. 76, comma 7, DL 112/2008</i>
2012	20% spesa cessazioni anno 2011	<i>art. 76, comma 7, DL 112/2008</i>

ANNO	% DI SPESA CORRISPONDENTE A CESSAZIONI ANNO PRECEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2013	40% spesa cessazioni anno 2012	<i>art. 76, comma 7, DL 112/2008</i>
2014	60% spesa cessazioni anno 2013	<i>art. 3, comma 5, DL 90/2014</i>
2015	60% spesa cessazioni anno 2014	<i>art. 3, comma 5, DL 90/2014</i>
2016	25% spesa cessazioni anno 2015 di personale di qualifica non dirigenziale	<i>art. 1, comma 228, L 208/2015</i>
	80% spesa cessazioni anno 2015 di personale di qualifica dirigenziale	<i>art. 3, comma 5, DL 90/2014</i>

2017	80% spesa cessazioni anno 2016 di <u>personale di polizia locale</u>	<i>art. 7, comma2bis, DL 14/2017</i>
	75% spesa cessazioni anno 2016 di personale di qualifica non dirigenziale (la percentuale di turn-over è innalzata dal 25% al 75% qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)	<i>art. 1, comma 228, L 208/2015, come modificato dal DL 50/2017</i>
	80% spesa cessazioni anno 2016 di personale di qualifica dirigenziale	<i>art. 3, comma 5, DL 90/2014</i>
2018	100% spesa cessazioni anno 2017 di <u>personale di polizia locale</u>	<i>art. 7, comma2bis, DL 14/2017</i>
	75% spesa cessazioni anno 2017 di personale di qualifica non dirigenziale (la percentuale di turn-over è innalzata dal 25% al 75% qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)	<i>art. 1, comma 228, L 208/2015, come modificato dal DL 50/2017</i>
	100% spesa cessazioni anno 2017 di personale di qualifica dirigenziale	<i>art. 3, comma 5, DL 90/2014</i>
2019	100% spesa cessazioni anno 2018 (medesima percentuale per tutto il personale)	<i>art. 3, comma 5, DL 90/2014</i>

Per gli anni 2017 e 2018, per il personale di categoria non dirigenziale e non appartenente alla Polizia Locale, la percentuale di turn-over è innalzata al 75%, ai sensi del secondo periodo dell'art. art. 1, comma 228, L 208/2015. Tale innalzamento è consentito per il Comune di Magenta in quanto, come evidenziato nel seguito, il rapporto dipendenti/popolazione si attesta a "1/171", ed è pertanto inferiore a "1/146", ovvero al rapporto dipendenti/popolazione fissato, per il triennio 2017/2019 per i Comuni della fascia demografica 20.000 - 59.999, con decreto del Ministro dell'Interno del 10 aprile 2017 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.94 del 22 aprile 2017.

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO AL 31/12/2016	139
POPOLAZIONE AL 31/12/2016	23.845
RAPPORTO DIPENDENTI/POPOLAZIONE	1/171

Il calcolo del budget assunzionale è operato applicando i criteri stabiliti dalla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica - DFP 0011786 P-4.17.1.7.4 del 22 febbraio 2011 (punto 14), che ha precisato, tra l'altro, che la locuzione "*spesa corrispondente alle cessazioni*" va interpretata nel senso di "*spesa annuale*", ossia, ai fini del computo delle sopra indicate percentuali, i risparmi realizzati per cessazioni vanno calcolati sempre sui 12 mesi e non sulla frazione di anno effettivamente lavorata dal dipendente cessato.

Sono stati considerati gli importi del trattamento tabellare iniziale per ciascuna categoria ed il valor medio del trattamento accessorio.

La medesima circolare precisa, inoltre, che non devono essere computati nel budget assunzionale le assunzioni/cessazioni di personale appartenente alle categorie protette di cui alla Legge 12 marzo 1999, n.68, nel solo limite della copertura della quota d'obbligo.

Preme inoltre evidenziare che, per consolidato indirizzo interpretativo della Corte dei Conti, le acquisizioni/cessioni di personale realizzate tramite l'istituto della mobilità volontaria ex. art. 30 Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra enti sottoposti a vincoli assunzionali, non incidono sul budget assunzionale a disposizione degli enti, in quanto le stesse sono finanziariamente "neutre" (cfr. per tutte Sezione Lombardia deliberazioni n. 85/2015/PAR, n. 539/2013/PAR, n. 90/2013/PAR, n. 304/2012/PAR, n. 169/2012/PAR, n. 51/2012/PAR, Sezione Campania deliberazione n. 11/2014/PAR, deliberazione Sezioni Riunite n. 59/CONTR/2010).

Tale orientamento risulta, inoltre, confermato a livello normativo dal disposto:

- dell'art. 14, comma 7, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con Legge 7 agosto 2012 (*"Le cessazioni dal servizio per processi di mobilità... non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turnover"*);
- dell'art. 1, comma 47, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, (*"In vigore di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno precedente"*).

L'art. 3, comma 5, del Decreto Legislativo 26 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, ha precisato che, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Alla luce di quanto esposto,

5- IL BUDGET ASSUNZIONALE DELL'ANNO 2018

Il budget assunzionale dell'anno 2018 che risulta disponibile per nuove assunzioni di personale non dirigenziale è pari a € 120.074,94. Tale importo è dato dalla somma del budget di competenza (sulle cessazioni 2017) e dei resti del triennio 2015-2017 (calcolato sulle cessazioni intervenute nel triennio 2014-2016):

- A. facoltà assunzionali 2015 (su cessazioni 2014): restano € 5.242,02 del budget complessivo di € 35.530,70 in quanto € 30.288,68 sono stati utilizzati per la copertura di un posto di cat. D3 – farmacista, assunzione in servizio dal 01/11/2015
- B. facoltà assunzionali 2016 (su cessazioni 2015): € 35.519,06 completamente disponibili
- C. facoltà assunzionali 2017 (su cessazioni 2016): € 22.705,46 completamente disponibili

D. facoltà assunzionali 2018 (su cessazioni 2017): € 56.608,40 completamente disponibili

SPESA CESSAZIONI			BUDGET FALCOLTA ASSUNZIONALI	
anno	valore economico rapportato ad anno	limite	anno	valore economico rapportato ad ann
2015	€ 142.076,23	25,00%	2016	€ 35.519,06
2016	€ 30.273,94	75,00%	2017	€ 22.705,46
2017	€ 75.477,87	75,00%	2018	€ 56.608,40
resto non utilizzato capacità assunzionale 2015 (cessazioni 2014)				€ 5.242,02
totale budget disponibile				€ 120.074,94

6 - LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018-2020

La programmazione del fabbisogno di personale è predisposta in pendenza del processo di ridefinizione della struttura organizzativa dell'Ente avviata, in coerenza con le linee programmatiche di mandato di questa Amministrazione e con gli atti di programmazione, con provvedimento di Giunta Comunale del 1.12.2017.

Si è attestato, a seguito della ricognizione annuale delle eccedenze di personale (art. 33, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165), tramite apposite certificazioni agli atti del Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, l'assenza di eccedenze e situazioni di sovrannumerarietà.

Le azioni di reclutamento a tempo indeterminato del triennio 2018-2020.

Nel presente paragrafo sono elencate le azioni di reclutamento a tempo indeterminato del triennio 2018-2020 sinteticamente riportate nell'Allegato 2 al presente provvedimento.

ANNO 2018– Acquisizioni di personale a tempo indeterminato.

CAT. GIUR.	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	SETTORE DI ASSEGNAZIONE	UTILIZZO BUDGET ANNO 2018
C	1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	Tempo Pieno	STABILIZZAZIONE ART 20 C. 1 D. LGS. 75/2017	SETTORE SICUREZZA E ATTIVITA' PRODUTTIVE	€ 24.982,95
C	1	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	Tempo Pieno	MOBILITA' EX ART. 30 D LGS 165/2001 UTILIZZO GRADUATORIE SELEZIONI GIA' ESPERITE INDIZIONE SELEZIONE PUBBLICA	SETTORE SICUREZZA E ATTIVITA' PRODUTTIVE	€ 24.982,95

7- ANNO 2019-2020 – Acquisizioni di personale a tempo indeterminato.

Per la pianificazione relativa all'anno 2019-2020, si rimanda a successivo provvedimento di integrazione del presente Piano.

La compatibilità delle azioni di reclutamento a tempo indeterminato del triennio 2018-2020 con il budget assunzionale.

Le azioni di reclutamento dettagliate al precedente punto sono compatibili con il budget assunzionale a disposizione del Comune di Magenta, come si evince dal seguente prospetto.

BUDGET ASSUNZIONALE:

BUDGET DELL'ANNO	BUDGET ASSUNZIONALE VINCOLATO AD ASSUNZIONI DI <u>PERSONALE NON DIRIGENZIALE</u>	BUDGET DISPONIBILE	UTILIZZO BUDGET aASSUZIONI 2018	BUDGET RESIDUO
2018	TOTALE BUDGET DERIVANTE DA RESTI CESSAZIONI ANNI 2014-	€ 5.242,02	€ 49.965,90	€ 70.109,04
	TOTALE BUDGET DERIVANTE DA RESTI CESSAZIONI ANNI 2015	€ 35.519,06		
	TOTALE BUDGET DERIVANTE DA RESTI CESSAZIONI ANNI 2016	€ 22.705,46		
	TOTALE BUDGET DERIVANTE DA CESSAZIONI ANNO 2017	€ 56.608,40		
		€ 120.074,94		€ 70.109,04

Le assunzioni del triennio 2018-2020 di personale appartenente alle categorie protette di cui alla Legge 12 marzo 1999, n.68.

Entro il 30.11.2019, in esecuzione della convenzione stipulata in data 13/10/2017, ex art 11, c. 1-2-4-7, L. 68/99, con la Città Metropolitana di Milano si dovrà dar corso all'inserimento lavorativo di un disabile, mediante chiamata nominativa.

Occorrerà verificare, inoltre, in occasione delle prossime programmazioni triennali del fabbisogno di personale e sulla base delle risultanze dei prospetti informativi annuali di cui all'art. 9 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, il mantenimento della quota d'obbligo.

8 –LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO DEL TRIENNIO 2018-2020

Per il triennio 2018-2020 si prevede di procedere alle assunzioni di personale flessibile per rispondere a esigenze:

- di mantenimento degli standard gestionali;
- di sostituzione di personale temporaneamente assente con diritto alla conservazione del posto;
- di potenziamento temporaneo di specifiche strutture organizzative dell'Ente al fine di attuare progetti di rilevanza strategica, tramite l'assunzione di:
 - un funzionario categoria D3, ai sensi dell'art. 110, comma 2, D Lgs 267/2000
 - un dirigente, ai sensi dell'art. 110. comma 1, D Lgs 267/2000

Il rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile ex art. 9, comma 28, DL78/2010

L'art. 9, comma 28, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con Legge 30 luglio 2010,

n. 122 prevede per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale, che la spesa annua per lavoro flessibile non possa essere superiore alla spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2009.

L'art. 16, comma 1quater, del Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 113 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160, ha previsto che sono in ogni caso escluse dal vincolo di cui al precedente punto le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite di spesa annua per lavoro flessibile riferita all'anno 2009, al netto della spesa sostenuta per le assunzioni ex art. 110, comma 1, D. Lgs. 267/2000, è pari a € 277.833,85.

Le previsioni di spesa per il personale flessibile, elaborata coerentemente a quanto sopra disposto, evidenziano che risulta rispettato il limite di cui al sopra richiamato art. 9, comma 28 del DL78/2010.

	2018	2019	2020
PREVISIONI SPESA LAVORO FLESSIBILE	€ 198.034,26	€ 198.034,26	€ 198.034,26
LIMITE MASSIMO DI SPESA LAVORO FLESSIBILE	€ 277.833,85	€ 277.833,85	€ 277.833,85

2.2.2 Programmazione triennale opere pubbliche 2018/2020

(proposta approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 168 del 04.12.2017, da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale)

ORIGINALE

CODICE COMUNE 11018	Delibera	Numero	DATA
 <i>Città di MAGENTA</i>	Giunta Comunale	168	04/12/2017
OGGETTO: PROPOSTA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020 ADOZIONE			

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemiladiciassette (2017) addì quattro del mese di Dicembre

nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è legalmente riunita la Giunta Comunale ed all'appello sono risultati:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CALATI CHIARA	Sindaco	AG
GELLI SIMONE	Vice Sindaco	SI
ALOI LUCA ALBERTO	Assessore	SI
BELLANTONIO ALFREDO	Assessore	SI
MORABITO ROCCO	Assessore	AG
MORANI PATRIZIA	Assessore	SI

Assiste il Segretario Generale *Dott.ssa* Diana Rita Naverio

Il Dott. GELLI SIMONE- Vice Sindaco- assume la PRESIDENZA e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

CITTA' DI MAGENTA

OGGETTO: PROPOSTA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020 ADOZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

il D. Lgs. n. 50/2016 dispone all'art. 21 (*Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti*):

- comma 1, che: *“le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio.”;*
- comma 3, che *“Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.”;*
- comma 7, che *“...il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4.”*
- comma 8, che *“Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata sono definiti:*
- a) *le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;*
- b) *i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;*
- c) *i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;*
- d) *i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;*

- e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
- f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.”
- Comma 9, che “Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 8, si applica l'articolo 216, comma 3.”che così recita: “ Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto.”
- gli artt. 151 e 170 del Testo Unico degli Enti locali nonché il principio contabile di programmazione, indicano tra i documenti programmatici contenuti nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione anche la programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;

Vista la proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2018-2020 redatta, sulla base delle esigenze rilevate, considerando le possibili previsioni di stanziamento di bilancio;

Dato atto che con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50 il 19 aprile 2016 sono stati abrogati gli art. 11,13 del DPR n. 207/2010 relativi alla programmazione dei lavori ed alle sue modalità di redazione (conformità schema-tipo di cui ai relativi decreti ministeriali);

Visto che non è ancora stato emanato il decreto di cui al citato art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 ed in particolare non sono stati stabiliti:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
- b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
- d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
- e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;

Ritenuto quindi opportuno utilizzare, ai fini della redazione del programma, gli schemi tipo allegati al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24.10.2014;

Visto il Programma Triennale 2018-2019-2020 ed il relativo Elenco Annuale 2018;

Visto il D. Lgs. 50/2016;

Visti i pareri espressi di cui all'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme e modi di legge, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

1. La premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo e si intende qui integralmente trascritta e riportata.
2. Di adottare l'allegata Proposta di Programma Triennale dei lavori pubblici 2018-2020 e relativo Elenco annuale 2018, redatti utilizzando le schede (scheda 1, 2 e 3) sulla base degli schemi tipo di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24.10.2014, per le motivazioni indicate in premessa.
3. Di stabilire che le schede costituenti lo schema di Programma triennale (scheda 1, 2 e 3) saranno pubblicate nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 21 comma 7 del D. Lgs. n. 50/2016.

Di dichiarare, con separata ed unanime votazione palese, il presente provvedimento urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo del 18 Agosto 2000 n. 267.



Pareri

CITTA' DI MAGENTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2017 / 494

Ufficio Proponente: Opere Pubbliche Gestione Infrastrutture

Oggetto: PROPOSTA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020 ADOZIONE

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Opere Pubbliche Gestione Infrastrutture)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/12/2017

Il Responsabile di Settore

Arch. Danila Scaramuzzino

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.Lgs 82/2005 dalle seguenti persone:

Angela Danila Scaramuzzino;1;2683396



Pareri

CITTA' DI MAGENTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2017 / 494

Ufficio Proponente: Opere Pubbliche Gestione Infrastrutture

Oggetto: PROPOSTA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020 ADOZIONE

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Opere Pubbliche Gestione Infrastrutture)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/12/2017

Il Responsabile di Settore
Arch. Danila Scaramuzzino

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/12/2017

Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Davide Fara

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.Lgs 82/2005 dalle seguenti persone:

Davide Fara;1958787

Delibera G.C. n. 168 in data 04/12/2017

ORIGINALE

OGGETTO: PROPOSTA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020 ADOZIONE

Letto il presente verbale di deliberazione, viene approvato e firmato come segue:

IL Vice Sindaco
Dott. GELLI SIMONE

IL Segretario Generale
Dott.ssa Diana Rita Naverio

ORIGINALE

Tipologie risorse disponibili	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo totale
Entrate avente destinazione vincolata per legge				
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato				
Trasferimenti di immobili ex art.				
Stanziamenti di bilancio	946.000,00	1.018.000,00	1.241.000,00	3.205.000,00
Altro				
Totali	946.000,00	1.018.000,00	1.241.000,00	3.205.000,00

N.Pro g.	Cod.Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno 2018	Secondo Anno 2019	Terzo Anno 2020	Totale		Importo	Tipologia
					manutenzione straordinaria strade e marciapiedi			120.000,00	150.000,00	120.000,00				
					sistemazione via Garibaldi				518.000,00					
					riqualificazione piazza Liberazione					250.000,00				
					riqualificazione piazza Kennedy									
					completamento piazza del mercato					371.000,00				
					riqualificazione pista ciclabile Magenta-Corbetta			346.000,00						
					manutenzione straordinaria scuola Ponte Vecchio			180.000,00	200.000,00					
					rifacimento copertura palestra scuola Baracca					200.000,00				
					rifacimento copertura sede P.L. via Crivelli					200.000,00				
					manutenzione straordinaria immobili			100.000,00	150.000,00	100.000,00				
					manutenzione straordinaria Scuola Santa Caterina			200.000,00						
					TOTALE			946.000,00	1.018.000,00	1.241.000,00				

N.Prog.	Cod.Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno 2018	Secondo Anno 2019	Terzo Anno 2020	Totale		Importo	Tipologia
					interventi di abbattimento barriere architettoniche (LR n 6/89 art. 15)			60.401,00						
					completamento Cimitero			82.000,00						
					Sistemazione spogliatoi Stadio comunale			98.000,00						
					sostituzione tribuna Stadio Pontevocchio					80.000,00				
					creazione servizi igieneci pubblico stadio Pntevocchio				50.000,00					
							TOTALE	240.401,00	50.000,00	80.000,00				
								1.186.401,00	1.068.000,00					

2.2.3 Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018/2020

(approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 164 del 01.12.2017)

ORIGINALE

CODICE COMUNE 11018	Delibera	Numero	DATA
 <i>Città di MAGENTA</i>	Giunta Comunale	164	01/12/2017
OGGETTO: PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2018-2020			

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemiladiciassette (2017) addì uno del mese di Dicembre

nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è legalmente riunita la Giunta Comunale ed all'appello sono risultati:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CALATI CHIARA	Sindaco	SI
GELLI SIMONE	Vice Sindaco	SI
ALOI LUCA ALBERTO	Assessore	SI
BELLANTONIO ALFREDO	Assessore	SI
MORABITO ROCCO	Assessore	SI
MORANI PATRIZIA	Assessore	SI

Assiste il Segretario Generale *Dott.ssa Diana Rita Naverio*

La Dott.ssa CALATI CHIARA- Sindaco- assume la PRESIDENZA e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

CITTA' DI MAGENTA

OGGETTO: PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2018-2020

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali" ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni" da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali. In esecuzione della predetta normativa, il Comune di Magenta deve provvedere all'aggiornamento/integrazione del Piano su indicato, il quale è stato predisposto sulla base della documentazione esistente presso gli uffici, individuando i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, e pertanto suscettibili di essere valorizzati o alienati, anche a seguito del trasferimento in proprietà – a titolo non oneroso – al Comune nel 2014 di beni immobili trasferiti dall'Agenzia del Demanio ai sensi dell'art. 56 bis decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.
- con delibera di Consiglio Comunale n.12 del 22/02/2017 è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2017-19 predisposto dal Servizio Patrimonio;
- gli artt. 151 e 170 del Testo Unico degli Enti locali nonché il principio contabile di programmazione, indicano tra i documenti programmatori contenuti nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione anche il *piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali*

Vista

- la delibera di Consiglio Comunale n.12 del 22/02/2017 con la quale è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2017-19, predisposto dal Servizio Patrimonio, e si è stabilito di procedere all'alienazione dei beni citati a trattativa privata ai sensi e nel rispetto dei Regi Decreti 783/1908 e 454/1909;
- la Determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n.33 n. gen. 184 del 08/03/2017 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico ed i relativi allegati al fine di acquisire manifestazioni d'interesse per l'acquisto dei seguenti immobili al prezzo non inferiore a quello posto a base d'asta mediante trattativa privata (procedura negoziata):

Lotto 1 terreno di mq 240 in Via Tobagi ang. Alessandrini censito al C.T. al fg. 21 mapp. 54 parte; prezzo a base di trattativa € 19.770,48;

Lotto 2 terreno di mq 1.410 in corso Italia SS 526 km 3,0 (Comune di Robecco S/N) censito al C.T. al fg. 2 mapp. 284; prezzo a base di trattativa € 30.836,70;

Lotto 3 terreno di mq 1.460 in via Bachelet censito al C.T. al Fg. 21 mapp. 377-386; prezzo a base di trattativa € 93.162,00;

Lotto 4 fabbricato di mq 155 fabbricato e mq 78 area in Viale Lombardia censito al C.T. al Fg. 5 mapp. 332 parte; prezzo a base di trattativa € 178.605,00;

Lotto 5 terreno di mq 679 in Via Milano censito al C.T. al Fg. 8 mapp. 5; prezzo a base di trattativa € 149.445,00;

Lotto 6 fabbricato di mq 107 in Via Volta censito al C.U. al Fg. 6 mapp. 620 sub.15 e 50; prezzo a base di trattativa € 174.600,00;

Lotto 7 terreno di mq 1.900 in Via del Carso censito al C.T. al Fg. 19 mapp. 194; prezzo a base di trattativa € 252.877,00;

Lotto 8 fabbricato di mq 95 fabbricato e mq 834 area in Via I° maggio censito al C.T. al Fg. 15 mapp. 311-310-309-312; prezzo a base di trattativa € 271.947,00;

Considerato

- che in esecuzione della predetta determinazione è stata esperita la procedura di manifestazione d'interesse il cui periodo di pubblicazione si è chiuso in data 21/04/2017, ricevendo le seguenti adesioni:
 - n.1 adesione per il LOTTO 1
 - n.1 adesione per il LOTTO 3
 - n.1 adesione per il LOTTO 4
 - n.2 adesioni per il LOTTO 8
- che in riferimento alle adesioni citate sono stati invitati i relativi inviti a presentare offerta economica non inferiore a quella indicata a base di trattativa per l'acquisto dei rispettivi lotti;
- che con la nota del 16/06/2017 prot.n. 26873 la società EFFEGIEMME SRL ha formulato offerta economica per l'acquisto del suddetto Lotto n.3 pari a € 93.162,00, provvedendo al versamento tramite bonifico bancario della somma di €. 18.632,40 quale deposito cauzionale a garanzia dell'offerta; per quanto riguarda i restanti lotti, sono trascorsi i termini senza ricevere alcuna offerta.
- che con la Determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n. 202 del 11.10.2017 è stato aggiudicato il suddetto Lotto n.3 – terreno in Via Bachelet – alla società EFFEGIEMME SRL con sede in Magenta(MI) Via Espinasse n.28/30, alle condizioni dell'offerta presentata, ivi comprese le operazioni catastali necessarie alla stipula dell'atto traslativo;

Considerato altresì

- che, alla luce di quanto su indicato ed in considerazione della situazione del mercato immobiliare del territorio magentino, che sta ancora risentendo della forte crisi economica che ha interessato il nostro Paese, si è proceduto alla formulazione di una proposta di aggiornamento del Piano Alienazioni e Valorizzazioni patrimoniali 2018-2020, riconfermando gli immobili non ancora alienati e già individuati nei precedenti piani ad esclusione del LOTTO 6 – appartamento con box di via Volta – che l'Amministrazione ritiene necessario avere a disposizione, al fine di poter dare attuazione agli obiettivi individuati con il DUP 2018/2020 e relativi all'obiettivo strategico "Sostegno alla disabilità e alla fragilità" - Obiettivo operativo: Avvio sperimentazione su progetti di vita autonoma finalizzata al "dopo di noi", il tutto riassunto nell'Allegato "A" della proposta di aggiornamento oggetto del presente atto.

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme e modi di legge, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

1. che le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare la proposta di aggiornamento del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2018-2020 predisposto dal Servizio Patrimonio da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
3. di dare atto che:
 - gli immobili, inseriti nel Piano in argomento, sono classificati automaticamente come "patrimonio disponibile" ai sensi dell'art. 58 c. 2 del DL n. 112/2008, convertito nella L. 133/2008, e di tale modifica dovrà essere dato atto nell'inventario immobiliare;
 - l'elenco degli immobili, di cui al citato Piano, ha effetto dichiarativo della proprietà e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile;
 - l'aggiornamento del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2018-2020 dovrà essere allegato al bilancio di previsione 2018-2020;
 - il responsabile del procedimento è Geom. Marco Bizzarri del Servizio Patrimonio.

Di dichiarare, con separata ed unanime votazione palese, il presente provvedimento urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo del 18 Agosto 2000 n. 267.



Pareri

CITTA' DI MAGENTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2017 / 490

Ufficio Proponente: Territorio e Servizi alla Città

Oggetto: **PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2018-2020**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Territorio e Servizi alla Città)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 30/11/2017

Il Responsabile di Settore

Arch. Danila Scaramuzzino

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone:

Angela Danila Scaramuzzino;1;2083300



Pareri

CITTA' DI MAGENTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2017 / 490

Ufficio Proponente: Territorio e Servizi alla Città

Oggetto: **PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2018-2020**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Territorio e Servizi alla Città)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data 30/11/2017

Il Responsabile di Settore

Arch. Danila Scaramuzzino

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data 01/12/2017

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Davide Fara

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.Lgs. 82/2005 dalle seguenti persone:

Davide Fara;1;1058787

Delibera G.C. n. 164 in data 01/12/2017

ORIGINALE

OGGETTO: PROPOSTA DI AGGIONAMENTO DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2018-2020

Letto il presente verbale di deliberazione, viene approvato e firmato come segue:

IL Sindaco
Dott.ssa CALATI CHIARA

IL Segretario Generale
Dott.ssa Diana Rita Naverio

ORIGINALE



CITTA di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'
UFFICIO PATRIMONIO

**PROPOSTA PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE
VALORIZZAZIONI**

DELLE AREE COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA
LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133

AGGIORNAMENTO
ANNO 2018-2020

- 1 -

Comune di Magenta - 20013 Magenta (MI)
Piazza Formentti, 3 - Centralino 02.9735.1 - Partita IVA 01082490150
SETTORE TECNICO - SERVIZIO TERRITORIO E SERVIZI ALLA CITTA' Tel. 02.9735.321 - 203 - 234
Mail urbanistica.ecologia@comune.dimagenta.it PEC ggov.magenta@cert.poliscomunicamiro.net
www.comune.dimagenta.it



CITTA di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'

UFFICIO PATRIMONIO

PREMESSA

Il Comune di Magenta con Delibera di Consiglio comunale n.12 del 22/02/2017 ha approvato l'aggiornamento del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2017-19 predisposto dal Servizio Patrimonio, nel quale sono stati inseriti i seguenti immobili:

LOTTO N.	INDIRIZZO	COMUNE	TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE P.G.T. VIGENTE
1	Via Tobagi ang. Alessandrini	MAGENTA	Terreno	Reliquati	Amb. Residenziali B3
2	Corso Italia SS. 526 km. 3,0	ROBECCO S/N	Terreno	Reliquato	Zona G2 – zona pianura irrigua a preminente vocazione agricola
3	Via Bachelet	MAGENTA	Terreno	Lotto industriale ex Demanio	Amb. Prod. D1
4	Viale Lombardia	MAGENTA	Fabbricato	Edificio residenziale (Consultorio ASL)	Amb. Residenziali B1
5	Via Milano	MAGENTA	Terreno	Ex distributore carburanti ACI	Amb. Residenziali B1
6	Via Volta	MAGENTA	Fabbricato	Appartamento con box	Centro Storico
7	Via Del Carso	MAGENTA	Terreno	Terreno incolto ex Demanio	Amb. Residenziali B1
8	Via 1° Maggio	MAGENTA	Fabbricato con terreno	Fabbricato residenziale con annesso terreno ex Demanio	Amb. Residenziali B1

Nel corso dell'anno 2017 secondo quanto stabilito nella citata delibera di Consiglio si è proceduto a trattativa privata alle condizioni e con adeguate forme di pubblicità ai sensi dei Regi Decreti 783/1908 e 454/1909, a seguito della quale è stato alienato il **Lotto n.3 di Via Bachelet**.

- 2 -



CITTA' di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'

UFFICIO PATRIMONIO

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DEGLI IMMOBILI DA INSERIRE NEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI ANNO 2018

Per il Piano delle Alienazione dell'anno 2018, si propone di riconfermare gli immobili non ancora alienati e già individuati nei precedenti piani ad esclusione del LOTTO 6 – appartamento con box di via Volta – che l'Amministrazione ritiene necessario avere a disposizione, al fine di poter dare attuazione agli obiettivi che saranno approvati con il DUP 2018/2020 e relativi all'obiettivo strategico "Sostegno alla disabilità e alla fragilità" - Obiettivo operativo: Avvio sperimentazione su progetti di vita autonomia finalizzata al "dopo di noi".

In considerazione della situazione del mercato immobiliare del territorio magentino, che sta ancora risentendo della forte crisi economica che ha interessato il nostro Paese, si propone di effettuare una revisione delle stime fatte precedentemente tenendo conto degli attuali parametri forniti da:

- I. la banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate;
- II. la pubblicazione di TeMA sulla Rilevazione dei prezzi degli immobili sulla piazza di Milano e Provincia - I semestre 2016.

Da tale revisione della stima sono da escludere gli immobili sotto riportati, in quanto ex beni di proprietà statale trasferiti al Comune di Magenta ai sensi dell'art.56-bis del D.L. 69/2013 per i quali è stata rilasciata attestazione di congruità del valore stimato da parte dell'Agenzia del Demanio.

LOTTO N.	INDIRIZZO	COMUNE	TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE P.G.T. VIGENTE
Ex 7 (ora 5)	Via Del Carso	MAGENTA	Terreno	Terreno incolto ex Demanio	Amb. Residenziali B1
Ex 8 (ora 6)	Via 1° Maggio	MAGENTA	Fabbricato con terreno	Fabbricato residenziale con annesso terreno ex Demanio	Amb. Residenziali B1

- 3 -



CITTA di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'
UFFICIO PATRIMONIO

SCHEDE IMMOBILI

LOTTO 1 – Via Tobagi ang. Via Alessandrini – Terreno

Trattasi di 3 reliquati di terreno derivati dal P.I.P. di Strada per Robecco (il terreno è già inglobato nella proprietà adiacente alla quale è stato concesso, con apposita convenzione stipulata in data 16/09/1995 (ora scaduta), la costruzione di un chiosco bar). L'esatta area in alienazione è da identificarsi catastalmente mediante successivo frazionamento. Attualmente è individuata sul Catasto Terreni di Magenta sul foglio 21 a parte del mappale 54, ed in parte quale reliquato di stralcio acque e stralcio area incensita a sede stradale, per una superficie calcolata di mq. 240 circa.

L'area è destinata secondo il Piano di Governo del Territorio:

- P.G.T. Vigente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 02/02/2017 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. – serie Inserzioni e Concorsi - n. 12 del 22/03/2017
 - Zona B3 - Ville isolate e villette a schiera, disciplinata dall'art. 14 delle norme di attuazione del Piano delle Regole;

L'area risulta già inglobata nella proprietà adiacente mediante recinzione in paletti di ferro e rete sin dal 1995, anno in cui è stata data in concessione di occupazione di suolo pubblico.

La valutazione di tale bene era stata effettuata dall'Agenzia del territorio, con stima del 31/03/2014 prot. 7811, considerando un valore dell'area pari a 113 €/mq (valutazione corrispondente a €/mc 150,55 – potenzialità edificatoria).

Come già anticipato in premessa, in considerazione della situazione del mercato immobiliare del territorio magentino che a causa della crisi economica ha visto un peggioramento da punto di vista delle quotazioni rispetto al 2014 - momento di stima dell'Agenzia dell'Entrate – la

- 4 -



CITTA di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'

UFFICIO PATRIMONIO

valutazione viene effettuata proponendo l'applicazione, alla quotazione dell'Agenzia delle Entrate, di un coefficiente di abbattimento di circa il 40% riscontrato nei valori di mercato per aree analoghe.

Alla luce di tale considerazione è stato valutato che il più probabile valore al mq di tale area può essere pari a €/mq 84, al quale va applicato un ulteriore abbattimento del 25% in funzione della scarsa commerciabilità, come peraltro già evidenziato nella relazione di Stima redatta dall'Agenzia dell'Entrate, e quindi per un valore finale di 63 €/mq. Pertanto si propone quale valore di alienazione

€ 15.120,00 (quindicimilacentoveventi,00)

LOTTO 2 – C.so Italia SS 526 Km 3.0 Comune di ROBECCO S/N – Terreno

Area sita all'incrocio tra le vie Strada per Robecco, Corso Italia (S.S. 526) e Via Magenta di Robecco S.N., a confine comune. Trattasi di reliquato della superficie catastale di Ha. 0.14.10 (mq. 1.410,00), identificato sul Catasto Terreni di Robecco sul Naviglio con il mappale 284 del foglio 2. L'area è interessata dal piano particellare d'esproprio predisposto da ANAS, per la realizzazione del collegamento veloce tra la ex S.S. 11 e la Tangenziale Ovest Milano, per una superficie di mq. 1.265,00. L'area, ricade nel P.G.T. vigente del Comune di Robecco sul Naviglio in Zona G2 "Zone a pianura irrigua a preminente vocazione agricola" secondo i disposti del P.T.C. del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Il terreno ricade nella fascia di rispetto stradale della nuova viabilità sopra descritta nonché di quella esistente.

Il valore attribuibile al mq. stimato dall'Agenzia delle Entrate con nota del 31/03/2014 prot. 7805, era pari 30 €/mq. calcolato secondo le disposizioni del DPR n.138 del 23/03/1998, assimilandola ad area pertinenziale di immobili produttivi.

Per procedere ad un aggiornamento della stima si è inteso riferirsi ai criteri utilizzati dall'Agenzia al momento di stima, assimilando tale reliquato quale area pertinenziale produttiva a cui può essere attribuito un valore pari al 10% del valore al mq dei fabbricati produttivi.

La presente stima ha quindi tenuto presente i seguenti parametri:

- 5 -



CITTA' di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'

UFFICIO PATRIMONIO

- valore O.M.I. Agenzia delle Entrate - I° semestre 2017 riferito ai Capannoni industriali - Normali nel Comune di Magenta - quotazione minima di €/mq 450 (quotazione riferita al comune di Magenta in quanto non presente nella zona del comune di Robecco S/N);
- applicazione della percentuale del 10%, quale assimilazione ad area pertinenziale;

Il valore così ottenuto pari a € 63.450 (sessantatremilaquattrocentocinquanta) viene ulteriormente abbattuto di un coefficiente pari al 60% (incrementato rispetto alla stima dell'Agenzia delle Entrate) in funzione della ridotta commerciabilità ed univocità obbligata del possibile acquirente. Per tali ragioni si propone quale valore di alienazione

€ 25.380,00 (venticinquemilatrecentoottanta,00)

LOTTO 3 – Viale Lombardia – Fabbricato con area di pertinenza

Edificio con piccola area di pertinenza, identificato sul Catasto Terreni di Magenta al foglio 5 su parte del mappale 332, sito in viale Lombardia nelle immediate adiacenze della stazione ferroviaria di Magenta. Attualmente risulta essere la sede del consultorio ASL - che è in fase di trasferimento- già presente nei precedenti piani di alienazione degli ultimi anni. Secondo il Piano di Governo del Territorio l'area è individuata:

- P.G.T. Vigente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 02/02/2017 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. – serie Inserzioni e Concorsi - n. 12 del 22/03/2017,
 - Zona B1 – Città compatta, disciplinata dall'art. 14 delle norme di attuazione del Piano delle Regole;

L'immobile rientra nel limite di mt. 30,00 di rispetto ferroviario.

L'edificio è costituito da un piano seminterrato e un piano rialzato con accesso dallo spazio cortilizio tramite una scala e rampa disabili. La superficie commerciale complessiva dell'edificio è di mq. 200 (edificio e area cortile). In considerazione del fatto che il fabbricato dovrà essere sottoposto ad un intervento di ristrutturazione totale al fine di destinarlo a residenza, si propone di utilizzare come riferimento per il calcolo del più probabile valore di mercato la quotazione immobiliare di €/mq 700, valore riferito alla pubblicazione n.49 di TeMA - Rilevazione dei

- 6 -



CITTA di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'

UFFICIO PATRIMONIO

prezzi degli immobili sulla piazza di Milano e Provincia - I semestre 2016 – per gli appartamenti vecchi o da ristrutturare nella zona periferica. Pertanto si propone di attribuire al bene (edificio e cortile) il seguente valore di alienazione:

€. 140.000,00 (centoquarantamila,00)

LOTTO 4 – Via Milano – Terreno

Area sita in Via Milano identificata sul Catasto Terreni di Magenta al foglio 8 mappale 5, con una superficie catastale pari a mq. 679. Tale area rientra nella disponibilità di questa Amministrazione a far tempo dall' 01/07/2015, a seguito della disdetta del contratto di locazione stipulato con l'Automobile Club Italia di Milano, notificata con apposita lettera in data 29/10/2007 notificata con raccomandata A/R in data 03/11/2007. Successivamente si è provveduto a notificare la liberazione dell'area in data 12/03/2015 e in data 30/04/2015 è stata notificata anche l'invito alla bonifica ambientale. L'area è stata utilizzata dall'ACI per la costruzione di un impianto per la distribuzione carburante per autotrazione. L'area è destinata secondo il Piano di Governo del Territorio:

- P.G.T. Vigente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 02/02/2017 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. – serie Inserzioni e Concorsi - n. 12 del 22/03/2017,
 - Zona B1 – Città compatta, disciplinata dall'art. 14 delle norme di attuazione del Piano delle Regole;

Alla scadenza del contratto il locatario è stabilito che provveda a sua cura e spesa alla bonifica ambientale dell'intera area mediante la rimozione dei serbatoi e degli impianti. Si segnala che il locatario ha provveduto alla rimozione dei serbatoi, e alla realizzazione di un piano di indagine preliminare; attualmente sono in corso le procedure di bonifica. Il rogito pertanto potrà essere perfezionato solamente dopo che tale bonifica sia stata terminata e che l'area sia corredata dal regolare certificato di avvenuta bonifica rilasciato da parte della Città Metropolitana. Il valore dell'area viene determinato dalla sua capacità edificatoria prevista dal PGT vigente,

- 7 -



CITTA di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'

UFFICIO PATRIMONIO

corrispondente a mc. 1.324,00, a cui si propone di attribuire un valore di €/mc 100, quotazione di mercato per aree analoghe. Si propone di attribuire al bene il seguente valore di alienazione:

€ 132.400,00 (centotrentaduemilaquattrocento,00)

LOTTO 5 – Via Del Carso – Terreno

Lotto di terreno compreso tra le vie Carso, Gramsci e Magna, identificato sul Catasto Terreni di Magenta al foglio 19 mappale 194, pervenuto dall'Agenzia del Demanio in data 26/08/2014 con decreto n. 2014/1238 ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98.

L'area è destinata secondo il Piano di Governo del Territorio:

- P.G.T. Vigente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 02/02/2017 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. – serie Inserzioni e Concorsi - n. 12 del 22/03/2017,
 - Zona B1 – Città compatta, disciplinata dall'art. 14 delle norme di attuazione del Piano delle Regole;

in quanto ex bene di proprietà statale trasferito al Comune di Magenta ai sensi dell'art.56-bis del D.L. 69/2013 è stata rilasciata attestazione di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio del valore stimato pari a

€ 252.877,00 (duecentocinquantaduemilaottocentosettantasette,00)

LOTTO 6 – Via I° Maggio – Fabbricato con annessa area

Fabbricato residenziale in pessime condizioni manutentive con annesso lotto di terreno pertinenziale ad uso residenziale sito in Via 1° Maggio 13, censito al N.C.E.U. al foglio 15 mappali 311 sub.1 e sub. 2 e sul Catasto Terreni di Magenta con i mappali 309 – 310 – 312, per una superficie catastale complessiva di mq. 929,00. Il compendio immobiliare in esame è pervenuto dall'Agenzia del Demanio in data 10/09/2014 con decreto n. 2014/1288 ai sensi



CITTA di MAGENTA

SETTORE TECNICO

SERVIZIO TERRITORIO e SERVIZI alla CITTA'

UFFICIO PATRIMONIO

dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98. Il compendio ricade in area destinata secondo il P.G.T.:

- P.G.T. Vigente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 02/02/2017 e divenuto efficace a seguito di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. – serie Inserzioni e Concorsi - n. 12 del 22/03/2017,
 - Zona B1 – Città compatta, disciplinata dall'art. 14 delle norme di attuazione del Piano delle Regole;

Per la stima del compendio tenuto conto della sua natura e alla luce della nota crisi del mercato immobiliare, al fine di aumentare le possibilità di vendita, si è proposto all'Agenzia del Demanio di attestare i valori disgiunti per:

- il fabbricato e relativa area di pertinenza (lotto A) per il quale è stato attestato un valore di € 109.265,00 (centonovemiladuecentosessantacinque/00)
- l'area libera (lotto B) per la quale è stata attestata un valore di € 162.681,97 (centosessantaduemilaseicentoottantuno/97).

Tale proposta è stata accettata da parte dell'Agenzia che ha rilasciato attestazione disgiunte per i due Lotti A e B. Con nota del 15/12/2016 prot. n.55011 si è richiesta all'Agenzia del Demanio la possibilità di alienare i lotti citati separatamente. Nel caso di alienazione separata dei due lotti, le pratiche catastali al NCT necessari all'identificazione puntuale delle porzioni immobiliari saranno poste a carico del primo aggiudicatario. Si riporta il valore stimato complessivo del compendio pari a

€. 271.947,00 (duecentosettantunmilanovecentoquarantasette/00)

ALLEGATO "A"

PROPOSTA PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2018-2020

ELENCO IMMOBILI

LOTTO N.	INDIRIZZO	TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	SUP. LOTTO mq.	DESTINAZIONE P.G.T. Adottato	Variante ai sensi dell'art. 95 bis L.R. 12/2005	CATASTO			NOTE	VALORE PROPOSTO 2018	VALORE 2018 al netto del 25% del valore a base d'asta da destinare all'Eriario dello Stato (2)
							Foglio	Mappale	sub.		Euro	Euro
1	Via Tobagi ang. Alessandrini	Terreno	Reliquato	240	Amb. Residenziali B3	NO	21	54 parte			15.120,00	15.120,00
2	Corso Italia SS. 526 km. 3,0	Terreno in Comune di Robecco S/N	Reliquato	1.410	Zona G2 - zone pianura irrigua a preminente vocazione agricola	NO	2	284			25.380,00	25.380,00
3	Viale Lombardia	Fabbricato	Edificio residenziale (Consultorio ASL)	Fabbr. 155 Area 78	Amb. Residenziali B1	NO	5	332 parte			140.000,00	140.000,00
4	Via Milano	Terreno (1)	Ex distributore carburanti ACI	679	Amb. Residenziali B1	NO	8	5			132.400,00	132.400,00
5	Via Del Carso	Terreno	Terreno incolto ex Demanio	1.900	Amb. Residenziali B1	NO	19	194		Stima per congruità Demanio	252.877,00	189.657,75
6	Via 1° Maggio	Fabbricato con terreno	Fabbricato residenziale con annesso terreno ex Demanio	Fabbr. 95 Area 834	Amb. Residenziali B1	NO	15	309-310-311-312		Stima per congruità Demanio	271.947,00	203.960,25
Totale											837.724,00	706.518,00

N.B. I dati relativi agli immobili sono stati desunti sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso gli archivi e gli uffici dell'ente

N.B. Ai sensi dell'articolo 95bis L.R. n. 12/2005 "relativamente agli immobili per i quali sono indicate destinazioni d'uso urbanistiche in contrasto con il PGT, la Deliberazione del C.C. l'approvazione del piano delle alienazioni equivale ad automatica approvazione di variante allo stesso PGT, nei soli casi in cui l'oggetto di variante sono previsioni del Piano dei Servizi ovvero previsioni del Piano delle Regole riferite agli ambiti del tessuto urbano

(1) Il lotto è attualmente occupato da un impianto di carburanti dismesso e sarà consegnato all'assegnatario a bonifica avvenuta da parte del precedente affittuario che ha già intrapreso l'iter procedurale per la bonifica

(2) Solo per gli immobili pervenuti dall'Agenzia del Demanio il 25% del loro valore di alienazione dovrà essere corrisposto all'Eriario dello Stato

2.2.4 Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali 2018/2020

(approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 161 del 28.11.2017)

ORIGINALE

CODICE COMUNE 11018	Delibera	Numero	DATA
 Città di MAGENTA	Giunta Comunale	161	28/11/2017
OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI 2018/2020			

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemiladiciassette (2017) addì ventotto del mese di Novembre

nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è legalmente riunita la Giunta Comunale ed all'appello sono risultati:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CALATI CHIARA	Sindaco	SI
GELLI SIMONE	Vice Sindaco	SI
ALOI LUCA ALBERTO	Assessore	SI
BELLANTONIO ALFREDO	Assessore	SI
MORABITO ROCCO	Assessore	SI
MORANI PATRIZIA	Assessore	SI

Assiste il Segretario Generale *Dott.ssa* Diana Rita Naverio

La Dott.ssa CALATI CHIARA- Sindaco- assume la PRESIDENZA e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

CITTA' DI MAGENTA

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI 2018/2020

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 2 comma 594 della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165/2001, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- 1) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- 2) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- 3) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Considerato che:

- Il comma 597 impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente;

- Il comma 598 prevede che i suddetti piani siano resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del D.Lgs 165/2001 e dall'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale (D.lgs 82/2005);

Dato atto che i competenti settori dell'amministrazione comunale provvedono a:

- ✓ monitorare i dati e le informazioni necessarie per la predisposizione del piano triennale di razionalizzazione 2018-2020 di cui all'art. 2 comma 594 della Legge Finanziaria 2008;
- ✓ individuare le modalità per razionalizzare l'acquisizione e l'utilizzo;

Tenuto conto che sulla base delle suddette informazioni il settore Finanziario e Amministrativo ha provveduto all'elaborazione dell'allegato piano per il triennio 2018/2020 relativo alla razionalizzazione delle dotazioni strumentali indicate dalla normativa;

Visto che gli interventi previsti nel Piano in oggetto sono funzionali al perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e, nel contempo, consentono agli uffici di disporre di supporti strumentali idonei al raggiungimento degli obiettivi gestionali stabiliti da questa amministrazione;

Visto l'art. 48, comma 1 del D.Lgs 267/2000;

Visto il parere tecnico espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme e modi di legge, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali per il triennio 2018/2020 come previsto dall'art. 2 comma 594 della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);
- 2) di trasmettere il suddetto piano a tutti i dirigenti invitandoli a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi in esso previsti;
- 3) di demandare ai singoli dirigenti la predisposizione di una relazione a consuntivo con cadenza annuale da inviare al Segretario Generale per l'inoltro alla competente sezione della Corte dei Conti;
- 4) di demandare all'ufficio Comunicazione la pubblicazione del piano sul sito istituzionale dell'ente e al deposito di una copia dello stesso presso l'Ufficio Accoglienza;

Di dichiarare, con separata ed unanime votazione palese, il presente provvedimento urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo del 18 Agosto 2000 n. 267.



Pareri

CITTA' DI MAGENTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2017 / 482

Ufficio Proponente: Economato

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI 2018/2020**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Economato)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 27/11/2017

Il Responsabile di Settore

Dott. Davide Fara

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone:

Davide Fara;1;1058787



Pareri

CITTA' DI MAGENTA

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2017 / 482

Ufficio Proponente: Economato

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI 2018/2020**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Economato)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 27/11/2017

Il Responsabile di Settore

Dott. Davide Fara

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 27/11/2017

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Davide Fara

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone:

Davide Fara;11058787

Delibera G.C. n. 161 in data 28/11/2017

ORIGINALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI 2018/2020**

Letto il presente verbale di deliberazione, viene approvato e firmato come segue:

IL Sindaco
Dott.ssa CALATI CHIARA

IL Segretario Generale
Dott.ssa Diana Rita Naverio

ORIGINALE



Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali

(articolo 2, comma 594 legge 244/2007)

1. DOTAZIONI STRUMENTALI INFORMATICHE

Le postazioni di lavoro individuali sono costituite dalle apparecchiature informatiche installate negli uffici comunali a supporto del lavoro individuale del personale.

Le dotazioni informatiche si suddividono in:

- Personal Computer
- Monitor
- Stampanti personali o di rete
- Fax/Multifunzioni
- Proiettori
- Plotter
- Scanner
- Server

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo delle apparecchiature suddivise per settori:

Settore	Tipologia Attrezzature	Quantità
Settore Finanziario e Amministrativo		
	Monitor	41
	Multifunzione/Fax	2
	PC	41
	Stampante	22
	Scanner	3
Settore Istituzionale		
	Monitor	16
	Multifunzione/Fax	2
	PC	15
	Notebook	2
	Stampante	2
	Proiettore	1
	Server	6
Settore Tecnico		
	Monitor	20
	Multifunzione/Fax	1
	PC	20
	Notebook	2
	Stampante	3
	Plotter	1
	Scanner	3
Settore Sicurezza e Attività produttive		

	Monitor	19
	Multifunzione/Fax	1
	PC	16
	Notebook	1
	Stampante	7
	Scanner	1
	Server	1
Settore dei Servizi al Cittadino		
	Monitor	28
	Multifunzione/Fax	1
	PC	28
	Notebook	3
	Stampante	6
	Server	1
Amministrazione		
	Monitor	6
	PC	6
	Stampante	1

Tutte le attrezzature informatiche sopra elencate sono di proprietà comunale, mentre i foto copiatori e la stampante dipartimentale sono in noleggio.

Per il triennio 2018-2020 le Farmacie Comunali hanno in dotazione la seguente attrezzatura hardware con un servizio di noleggio:

Farmacia Comunale PonteVecchio		
	Server	1
	PC	3
	Multifunzione	1
Farmacia Comunale Nord		
	Server	1
	PC	4
	Multifunzione	1
Dispensario		
	PC	1

Il Comune sta continuando con la politica di razionalizzazione e risparmio sulle dotazioni strumentali degli uffici, contemperando esigenze di efficienza e produttività con esigenze di economia di spesa, allo scopo di garantire il normale funzionamento degli uffici senza inutili sprechi.

Finora la politica di razionalizzazione e risparmio è stata perseguita attraverso le seguenti azioni:

- i computer sostituiti e ancora in accettabile stato di funzionamento vengono aggiornati e riutilizzati presso i servizi comunali dove le procedure di utilizzo prevedono esclusivamente la presenza di programmi di videoscrittura e calcolo.
- il tempo di vita di un personal computer dovrà essere almeno di 5 anni, non si procede alla sostituzione prima di tale termine se non in caso di necessità. E' di competenza dell'Ufficio Ced curare l'installazione la manutenzione e l'assistenza tecnica (anche mediante appositi contratti) delle attrezzature informatiche e provvedere gradualmente agli acquisti del materiale informatico e materiali di consumo (es. Toner, drum ecc.);
- in relazione alla cessazione del supporto a Windows XP da parte del produttore, si procederà all'acquisto di PC con sistema operativo da Microsoft Windows 10 professional e superiori, tenuto conto della compatibilità degli applicativi in dotazione agli uffici comunali con le versioni del sistema operativo Windows.
- acquisizione di PC a lotti, aderendo di norma a convenzioni Consip o MEPA;
- valutazione delle richieste e delle esigenze emerse dai vari settori cercando di ridurre il numero di stampanti in uso. Compatibilmente con le esigenze e la dislocazione fisica dei vari uffici sono state fornite stampanti di rete condivise eliminando quindi, progressivamente, le stampanti collegate ai singoli computer;
- scelta delle apparecchiature che possono utilizzare gli stessi materiali di consumo delle apparecchiature esistenti in modo da limitare la varietà dei consumabili e delle scorte di magazzino;
- svolgimento nel corso degli anni di incontri di sensibilizzazione del personale dipendente al fine di ottimizzare e ridurre l'uso della carta (es. stampe fronte retro, uso delle e-mail per comunicazioni interne tra uffici)
- proseguimento nell'attività di virtualizzazione per alcune postazioni desktop e per alcuni dei server per limitare l'acquisto di nuove apparecchiature;
- impiego di software e sistemi open, ove possibile ed opportuno, al posto di quelli per i quali è necessario acquistare la licenza d'uso;
- proseguimento con la digitalizzazione di alcuni dei flussi interni;
- proseguimento con la diffusione dei servizi totalmente on-line

La progressiva informatizzazione della Pubblica Amministrazione rende indispensabile munirsi di dotazioni strumentali hardware e software idonee, la cui razionalizzazione viene perseguita con costanza, ma che ragionevolmente non può comportare la diminuzione complessiva delle attrezzature in uso presso gli uffici. Al fine di adempiere alle normative vigenti sull'informatizzazione della PA e considerata la rapida evoluzione del settore è prevedibile un continuo ed obbligato investimento in dotazioni strumentali hardware e software.

Gli interventi di razionalizzazione che si intendono adottare nel corso del prossimo triennio, al fine del contenimento dei costi ove possibile sono:

- dismissione di dotazioni informatiche non sarà prevista, al di fuori di casi di guasto irreparabile od obsolescenza. L'eventuale dismissione di apparecchiature informatiche non dovuta a guasto, comporterà la riallocazione in altra postazione fino al termine del relativo ciclo di vita. Alla dismissione dovuta a guasto seguirà la sostituzione con idoneo nuovo strumento;
- ulteriormente investimento sull'aggiornamento tecnologico delle attrezzature in uso, si abbineranno sempre più tecnologie di virtualizzazione dei server, si proseguirà con la riduzione del numero complessivo dei server fisici garantendo continuità di funzionamento ai servizi informatizzati e riducendo il numero degli interventi urgenti per il ripristino immediato della piena funzionalità dei server più critici e riducendo i costi Hardware e delle relative utenze elettriche;
- utilizzo nel sistema informativo comunale di software e sistemi open nelle postazioni che non necessitano di applicazioni integrate con la suite Microsoft;
- prosecuzione con lo sviluppo e l'implementazione di servizi totalmente on-line, migliorando i livelli di interazione con l'utenza, anche attraverso la multicanalità e progressiva migrazione dei sistemi di autenticazione con SPID e di pagamento con PagoPa.
- riduzione dell'acquisto delle stampanti da postazione di lavoro, con il rinnovamento e l'adozione di stampanti multifunzione dipartimentale in risposta alle esigenze dei grandi gruppi di lavoro.
- contenimento dei costi relativi al materiale di consumo(toner, tamburo e cartucce):
 - stimolando, anche attraverso azioni organizzative, l'uso prevalentemente di multifunzioni di rete bianco e nero; limitando solo a quando indispensabile l'uso di multifunzioni di rete a colori;
 - eliminando le stampanti ad uso esclusivo di una singola postazione, salvo alcune motivate eccezioni (es: sportelli);
 - valutando l'uso di materiale consumabile rigenerato o compatibile per alcune tipologie di stampanti;

- acquisti informatici utilizzando il portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione – Convenzioni Consip o MEPA;
- sensibilizzazione del personale all'uso della firma digitale per una progressiva riduzione della circolazione della carta, anche ai fini della dematerializzazione dei processi prevista dalla normativa;
- adesione ad iniziative Regionali o Nazionali per lo sfruttamento dei software in riuso o per il rilascio di specifici finanziamenti.
- Riutilizzo dei server dismessi nel corso dell'anno, perché sostituiti da modelli più idonei, quali datastore esterni per ambienti di test per macchine virtuali di appoggio.

2. AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Allo stato attuale, per l'anno 2018, i Settori ed i relativi servizi comunali, per l'espletamento esclusivo delle funzioni proprie dell'Amministrazione, hanno assegnati ed in dotazione i seguenti automezzi di servizio:

Settore	nr. automezzi
SETTORE ISTITUZIONALE	1
SETTORE SERVIZI AL CITTADINO	1
FARMACIE	2
POLIZIA LOCALE + PROTEZIONE CIVILE	13
SETTORE TECNICO	6
TOTALE	23

TIPO VEICOLO	ALIMENTAZIONE	IN DOTAZIONE A (Consegnatari Dirigenti di Settore)	TARGA	ANNO
FIAT PANDA	BENZINA	FARMACIA VIA ISONZO	BP839LJ	2000
FIAT PANDA	BENZINA	FARMACIA VIA BOCCACCIO	BP829LJ	2000
FIAT PUNTO NATURAL	BENZINA/METANO	UFFICIO MESSI	DJ422DW	2007
FIAT PUNTO NATURAL	BENZINA/METANO	SERVIZI AL CITTADINO	DJ426DW	2007
ALFA 159	TURBO DIESEL	POLIZIA LOCALE	YA821AJ	2007
MOTO BMW 650	BENZINA	POLIZIA LOCALE	BF87185	2002
MOTO BMW 650	BENZINA	POLIZIA LOCALE	BF87186	2002
AUTOVETTURA FIAT BRAVA 100	BENZINA	POLIZIA LOCALE	BW346DT	2001
GRANDE PUNTO	BENZINA	POLIZIA LOCALE	DJ409FL	2007
AUTOVETTURA FIAT BRAVA	BENZINA/GPL	POLIZIA LOCALE	EB279BE	2010
FIAT BRAVO 1910 G	GASOLIO	POLIZIA LOCALE	YA031AD	2007
DAIHATSU TERIOS 4WD GREEN POWER	BENZINA	POLIZIA LOCALE	YA147AB	2009
CITROEN JUMPY	GASOLIO	POLIZIA LOCALE	YA802AJ	2013
AUTOVETTURA LAND ROVER 110	GASOLIO	PROTEZIONE CIVILE	ZA933AF	2001
FIAT DUCATO	BENZINA	PROTEZIONE CIVILE	CE450NZ	2002
FIAT DUCATO CON CASSONE TELONATO	GASOLIO	PROTEZIONE CIVILE	EF159HC	2011
RIMORCHIO		PROTEZIONE CIVILE	AC09095	2002
FIAT PANDA	BENZINA	UFFICIO TECNICO	BR993DK	2000
PIAGGIO PORTER	BENZINA/GPL	UFFICIO TECNICO	EK675NC	2012
AUTOCARRO FIAT IVECO	GASOLIO	UFFICIO TECNICO	BJ650JN	2000
AUTOCARRO IVECO	GASOLIO	UFFICIO TECNICO	FC573MG	2016
AUTOVETTURA FIAT PUNTO	BENZINA/METANO	UFFICIO TECNICO	EA230XG	2010
AUTOVETTURA FIAT PUNTO	BENZINA/METANO	UFFICIO TECNICO	EA231XG	2010

La vetustà degli automezzi ed il considerevole chilometraggio di alcuni di loro richiede costanti interventi manutentivi che consentano il regolare assolvimento delle attività gestionali. L'ammodernamento degli automezzi è ineludibile ed è necessario attivare e sperimentare gradualmente soluzioni, come il noleggio, al fine di verificarne l'economicità ed il miglioramento dell'efficienza operativa. A tal fine si utilizzerà l'apposita convenzione Consip. Permarrà anche nel 2018 il rifornimento degli automezzi attraverso le convenzioni Consip Spa e proseguirà il monitoraggio sull'utilizzo dei mezzi al fine di ottimizzarne ulteriormente l'uso.

A tal fine già da diversi anni i consegnatari hanno in dotazione il fac-simile di registro di bordo per l'acquisizione dei seguenti elementi:

- il giorno e l'ora di utilizzo;
- il nominativo del dipendente che utilizza l'auto;
- la destinazione ed il servizio da espletare;
- il giorno e l'ora di rientro in sede;
- i chilometri percorsi;
- il rifornimento di carburante.
- data del rifornimento;
- modello veicolo
- targa del mezzo;
- Km. percorsi alla data del rifornimento;
- nominativo e firma del dipendente che ha effettuato il rifornimento.

Nel corso del 2017, concluso il periodo contrattuale della gara pubblica attraverso la piattaforma informatica di Regione Lombardia (Sintel), che aveva consentito di individuare un unico fornitore per tutti i servizi manutentivi, si è deciso di articolare le manutenzioni con procedure di affidamento a intervento. La scelta del contraente è stata affidata al singolo consegnatario del mezzo mentre gli atti amministrativi sono predisposti dall'economato. Ciò al fine di verificare, di volta in volta, l'economicità dell'intervento e stante l'esigenza, laddove possibile, della rotazione dei fornitori. Tale procedura permarrà anche per il 2018 con la richiesta e verifica dei singoli preventivi da parte degli uffici assegnatari dei mezzi ed il controllo sulla disponibilità finanziaria da parte dell'Ufficio Economato. Questa scelta consente una gestione semplificata di tale attività ed una più adeguata verifica delle risultanze economiche.

Gli aspetti inerenti le imposizioni tributarie ed assicurative continueranno ad essere gestiti dall'Ufficio Economato che sta già provveduto a rinnovare le singole polizze assicurative 2018, con riduzione dei costi dovuti principalmente ad una riduzione dei massimali inerenti i danni ai mezzi, stante la vetustà, ad invarianza degli altre coperture assicurative. Altresì il servizio economato gestirà lo scadenzario della tassa di proprietà.

3. TELEFONIA FISSA E MOBILE

La gestione della telefonia fissa e mobile ha una sua consolidata gestione attraverso le convenzioni Consip che hanno consentito notevoli risparmi del consumo. Anche nel 2018 le convenzioni sono attive e la dotazione risponde sia in termini di assegnazione sia in termini di utilizzo alle esigenze fondamentali di comunicazione funzionale e relazionale dell'Ente.

Essa per l'anno 2018 è la seguente:

Settore	Nr
ISTITUZIONALE	5
FINANZIARIO e AMMINISTRATIVO	2
POLIZIA LOCALE	4
PROTEZIONE CIVILE	1
SETTORE TECNICO	5
SETTORE SOCIALE	2
CULTURA	1
	20

Il numero di cellulari in dotazione si consolida nel tempo con lieve tendenza alla diminuzione. Si conferma che l'incidenza del traffico tariffario è decisamente bassa in quanto la spesa è determinata in modo preponderante dalla tassa governativa il cui assoggettamento permane a carico dei Comuni, nonostante le numerose iniziative di ANCI per l'esenzione.

In ogni caso si proseguirà con l'utilizzo oculato ed essenziale di tale servizio nel graduale adeguamento strumentale derivante dalle nuove esigenze innovative e di ricezione provvedendo a scadenza convenzione "telefonia 6", prevista per il 31 marzo 2018, a rinnovare l'adesione alla nuova con conseguente restituzione e/o riscatto degli apparati in base alla convenienza di tale scelta.

Permangono i sistemi di controllo con verifica tempestiva qualora si dovessero verificare significativi scostamenti di spesa.

Per quanto attiene la telefonia fissa e si è già provveduto alla loro ridefinizione ed adeguamento tecnologiche. Anche per tale tipologia di servizio si dovrà aderire al nuovo accordo quadro Consip che però prevede l'acquisto degli apparati di centrale telefonica. E' in corso uno studio con i gestori per definire le migliori opzioni di servizio e di economicità della scelta.

Beni immobili ad uso abitativo o di servizio.

**STATO DI UTILIZZAZIONE FABBRICATI DI PROPRIETA'
COMUNALE
ANNO 2018**

DATI IMMOBILE			
immobile	Ubicazione	Uso	Denominazione
A01	piazza Formenti	Uso Amministrativo	Palazzo Comunale
A02	via Crivelli	Uso Amministrativo	Comando Polizia Locale
A03	via Fornaroli	Uso Amministrativo	Biblioteca - Sala Consiliare
A04	via Volta	Uso Amministrativo	Spogliatoi Operai - Casa custode Palazzo Municipale
A05	via Cavallari	Uso Amministrativo	Magazzino Comunale
A06	piazza Mercato	Uso Amministrativo	Palazzina piazza Mercato
B01	via Cardani	Uso Scolastico	Asilo nido "Il Girasole"
B02	via Saffi/via Boccaccio	Uso Scolastico	Asilo nido "Arcobaleno"-Scuola dell'infanzia "G. Rodari"
B03	via Papa Giovanni Paolo II	Uso Scolastico	Scuola dell'infanzia "E. De Amicis"
B04	via Caracciolo	Uso Scolastico	Scuola dell'infanzia "G. Rodari"
B05	via Padre Rossi	Uso Scolastico	Scuola dell'infanzia "San Giuseppe Lavoratore"
B06	via Papa Giovanni Paolo II	Uso Scolastico	Scuola primaria "E. De Amicis"
B07	via Santa Caterina da Siena	Uso Scolastico	Scuola primaria "S. Caterina"
B08	piazza F.lli Cervi	Uso Scolastico	Scuola primaria "Papa Giovanni XXIII"
B09	via alla Chiesa	Uso Scolastico	Scuola primaria "G. Beretta Molla"
B10	via Isonzo	Uso Scolastico	Scuola primaria "Lorenzini" - scuola secondaria di I Grado "4 Giugno 1859"
B11	via F.lli Caprotti	Uso Scolastico	Scuola secondaria di I Grado "Baracca"
B12	via Boccaccio	Uso Scolastico	Scuola secondaria di I Grado "4 Giugno 1859"
B13	via IV Giugno	Uso Scolastico	Liceo Classico Quasimodo
B14	via Novara	Uso Scolastico	IPSIA Leonardo da Vinci - Ex Macello
B15	via Mazenta	Uso Scolastico	Villa Brocca e Casa del Bugetto - ASLAM

C01	via Matteotti	Uso Sportivo	Palazzetto dello Sport
C02	via Casati	Uso Sportivo	Piscina Comunale
C03	viale dello Stadio	Uso Sportivo	Stadio Comunale
C04	via Caracciolo	Uso Sportivo	Campo da Calcio
C05	via Isonzo	Uso Sportivo	Campo Sportivo di Pontevecchio
C06	via Casati	Uso Sportivo	Centro sportivo "Five"
D01	via Boccaccio	Uso Farmacia	Farmacia Comunale "Nord"
D02	via Isonzo	Uso Farmacia	Farmacia Comunale "Pontevecchio" - Uffici postali
E01	via Fanti	Uso Cimiteriale	Cimitero
E02	via Fanti	Uso Cimiteriale	Palazzina Cimitero
F01	via Galliano	Uso Residenziale	Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica
F02	Via Volta	Uso Residenziale	Appartamento e Box
G01	via Cavallari	Uso Ricreativo	Teatro Lirico
G02	via Matteotti	Uso Ricreativo	Tensostruttura
G03	via Matteotti	Uso Ricreativo	Centro Polifunzionale "Leone"
G04	via 4 Giugno	Uso Ricreativo	Chiosco giardini "Casa Giacobbe"
G05	piazza Mercato	Uso Ricreativo	Bar piazza Mercato
H01	via Novara	Uso Caserma	Caserma Carabinieri
H02	via Milano	Uso Caserma	Caserma Guardia di Finanza
H03	via Milano	Uso Caserma	Caserma Polizia Stradale
H04	via Leopardi	Uso Caserma	Caserma Corpo Forestale dello Stato
I01	via Isonzo	Uso Diverso	Sede "Parco Lombardo della Valle del Ticino"
I02	via 4 Giugno	Uso Diverso	Casa Giacobbe
I03	viale Lombardi	Uso Diverso	Villa Colombo
I04	via Novara	Uso Diverso	Villa Naj Oleari
I05	via della Valle	Uso Diverso	Sede Veterinario
I06	viale Lombardia	Uso Diverso	Ex Consultorio Familiare
I07	via Valle	Uso Diverso	Moto club Magenta
I08	via Fanti	Uso Diverso	Sede Ass. Nazionale Bersaglieri
I09	via Milano	Uso Diverso	Ass. Alpini
I10	via Fanti	Uso Diverso	Chiosco Vendita Fiori
I11	strada Pontevecchio	Uso Diverso	Avas Mariarosa Oldani - Casa accoglienza
I12	via A. De Gasperi	Uso Diverso	Multipiano
I13	via Valle 4	Uso Diverso	Ex Pesa pubblica Pontevecchio
I14	vicolo della Valle	Uso Diverso	Alzaio Naviglio "Imbarcadere"
L01	via 1° Maggio	Non Utilizzati	Fabbricato in alienazione con area annessa
Z01	via G. Rossa	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z02	via Bachelet	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z03	via Bachelet	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z04	via Crivelli	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z05	via Casati	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z06	via Cairoli	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z07	via Cler	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z08	via De Gasperi	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z09	via Boffalora	Uso per Servizi	Cabina elettrica
Z10	via Isonzo	Uso per Servizi	Servizi pubblici spazio verde



CITTA di MAGENTA

SETTORE ISTITUZIONALE- STAFF. SEGRETARIO GENERALE

Dirigente Responsabile e Segretario Generale Dott.ssa Diana Rita Naverio.

Area di rischio: attività ulteriori Attività di Controllo e Verifica

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Controllare la gestione amministrativa, economica e operativa dell'ente	Predisposizione e della relazione in materia di vigilanza e controllo sugli acquisti di beni e servizi, ai sensi dell'art. 26 comma 4 della legge n. 488/1999 e successive modificazioni e integrazioni.	Alterazione, manipolazione e/o utilizzo improprio di informazioni e documentazione	2,00	2,00	2,00	Medio	Procedura formalizzata per la gestione dell'attività	Presentazione in sede di elaborazione della relazione delle modalità operative per la definizione dei contenuti	Controllo preventivo per le modalità operative adottate
							Predisposizione della metodologia operativa per l'effettuazione dei controlli	Presentazione preliminare alla Giunta Comunale del modello e dei contenuti della relazione	
Programmare, pianificare e controllare le performance	Approvazione relazione finale sulla performance	Alterazione, manipolazione e/o utilizzo improprio di informazioni e documentazione	2,00	2,00	2,00	Medio	Predisposizione ed utilizzo di schemi standard per attività ispettiva, di controllo e di verifica	Presentazione preliminare alla Giunta Comunale del modello e dei contenuti della relazione	Monitoraggio intermedio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi

Aree di rischio: Gestione delle entrate Messi Comunali

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire l'accertamento delle entrate	Richiesta rimborso notifiche	Mancata riscossione di quanto accertato	2,00	1,00	2,00	Medio	Controllo sulla riscossione di quanto accertato	Predisposizione report di controllo con cadenza trimestrale	Monitoraggio trimestrale delle spese sostenute e delle richieste da inoltrare

Aree di rischio: Gestione flussi documentali, notifiche, pubblicazione

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadiment o del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire le notifiche e la pubblicazione all'Albo Pretorio	Notificazione atti	Mancato rispetto dei tempi dei procedimenti previsti per legge o regolamento	2,00	1,00	2,00	Medio	Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti	Predisposizione report di controllo con cadenza trimestrale	Monitoraggio trimestrale delle notificazioni eseguite
	Pubblicazione atti albo pretorio	Mancato rispetto dei tempi dei procedimenti previsti per legge o regolamento	2,00	1,00	2,00	Medio	Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti	Predisposizione report di controllo con cadenza trimestrale	Monitoraggio trimestrale delle notificazioni eseguite

Area di rischio: Avvocatura ed attività contenzioso

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadiment o del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire il procedimento contenzioso	Gestione fallimenti e recupero crediti	Insinuazione ai fallimenti e recupero dei crediti dovuti.	2,00	3,00	2,00	Medio	Monitoraggio delle cause pervenute e dei procedimenti attivati	Rotazione del personale addetto alla attività istruttoria	Predisposizione di un report annuale, con particolare attenzione ai tempi di procedimento e alla collabnorazione con altri uffici coinvolti nmella procedura.
	Gestione fallimenti e Ricorsi al TAR, Tribunale ordinario (Secondo Grado) e Presidenti della Repubblica	Incarichi legali: affidamento incarichi	2,00	1,00	1,00	Basso	Monitoraggio delle cause pervenute e dei procedimenti attivati	Rotazione del personale addetto alla attività istruttoria	Predisposizione di un report annuale, con particolare attenzione agli affidamenti di incarico

Aree di rischio: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadiment o del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	2019	2019
								Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Promuovere manifestazioni sociali, culturali, sportive e del tempo libero, anche attraverso la forma del patrocinio senza beneficio economico	Concessione patrocini ad enti e associazioni	Mancato rispetto dei tempi dei procedimenti previsti per legge o regolamento	2,00	1,00	2,00	Medio	Controllo del rispetto di Regolamenti	Report semestrale	Report semestrale

Area di rischio: Esecuzione e rendicontazione di contratti di appalto- CED

Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadiment o del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	2019	2019
								Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire i contratti di appalto di approvvigionamento- CED	Sottoscrizione del contratto di appalto	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	3,00	1,00	2,00	Medio	Creazione di griglie (check-list) per l'effettuazione dei controlli e reporting periodico dei controlli effettuati	Mantenimento delle modalità di controllo già previste mediante l'uso di check- list	Predisposizione report semestrali e annuali



SETTORE POLIZIA LOCALE VIABILITA' E TRASPORTI

Dirigente Responsabile Dott.ssa Monica Porta.

Area di rischio: Gestione delle entrate

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire l'accertamento delle entrate	Gestione spunta settimanale al mercato con assegnazione posteggi liberi	Riconoscimento nel registro di spunta della presenza senza aver riscosso Cosap - Tassa Rifiuti dagli spuntisti	2,00	1,00	2,00	Medio	Confronto incassi con registro assegnazione posteggi	Rotazione personale	Predisposizione di controllo con cadenza semestrale
	Ordinanze Dirigenziali ingiunzioni pagamento/pagamento sanzioni CdS/ Iscrizione ruoli	Mancato accertamento di violazione di leggi e/o cancellazione di sanzioni amministrative per alterazione dei dati	3,00	1,00	2,00	Medio	Controllo sulla riscossione di quanto accertato	Predisposizione di controllo annuale di verifica di quanto riscosso	Predisposizione di controllo con cadenza annuale

Area di rischio: Pianificazione e Gestione del Territorio

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Prevenire situazioni di contrasto alla qualità ambientale	Autorizzazioni deroga limiti acustici per intrattenimento	Discrezionalità nell'intervenire	3,00	1,00	2,00	Medio	Formalizzazione dei criteri di assegnazione	Predisposizione di una anagrafica semestrale delle deroghe concesse, con particolare attenzione alle motivazioni e predisposizione di una bozza regolamentare	Controllo semestrale unitamente al Settore tecnico delle deroghe concesse

Aree di rischio: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

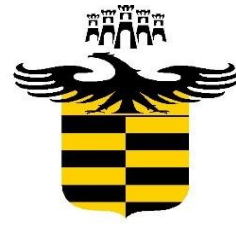
								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire autorizzazioni per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche	Concessione occupazioni suolo pubblico/cantieri/ponteggi/striscioni	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	2,00	1,00	2,00	Medio	Monitoraggio e periodico reporting sui controlli interni	Predisposizione di un monitoraggio semestrale mediante produzione di report su un campione che rappresenti almeno il 10 atti	Predisposizione di un monitoraggio semestrale mediante produzione di report su un campione
							Controllo ispettivo alla presenza di più soggetti anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico dipendente	Predisposizione di atti interni finalizzati al controllo ispettivo da parte di almeno due soggetti	Predisposizione di atti interni finalizzati al controllo ispettivo da parte di almeno due soggetti

Area di rischio: Attività ispezione ed applicazione delle sanzioni

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire il procedimento sanzionatorio	Procedura sanzionatoria violazioni amm.ve - Verbalizzazione e/contestazione e/notificazione di leggi, regolamenti ed ordinanze	Mancato accertamento di violazione di leggi e/o cancellazione di sanzioni amministrative per alterazione dei dati	3,00	3,00	3,00	Alto	Monitoraggio delle segnalazioni pervenute e dei procedimenti attivati	Rotazione del personale addetto alla attività istruttoria	Predisposizione di un report annuale, con particolare attenzione ai tempi di procedimento

Area di rischio: Gestione attività contenzioso

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire il procedimento contenzioso -C.d.S.	Gestione ricorsi e recupero spese legali	Procedure di opposizione a sanzioni principali ed accessorie, opposizioni a ordinanze ingiunzioni sanzioni extra cds e spese di custodia	2,00	3,00	2,00	Medio	Monitoraggio delle cause pervenute e dei procedimenti attivati	Rotazione del personale addetto alla attività istruttoria	Predisposizione di un report annuale, con particolare attenzione ai tempi di procedimento e alla collaborazione con altri uffici coinvolti nella procedura.
	Gestione del contenzioso da sinistro stradale e da interventi su richiesta di danni causati dal Comune	Alterazione dei dati	1,00	1,00	1,00	Basso	Monitoraggio delle cause pervenute e dei procedimenti attivati	Personale addetto in Istruttoria collabora con personale incaricato degli incarichi assicurativi	Predisposizione di un report annuale, con particolare attenzione agli affidamenti di incarico alle assicurazioni e dell'esito delle procedure di rimborso assicurativo



CITTA di MAGENTA

SETTORE TECNICO

Dirigente Responsabile Arch: Paola Maria Luisa Ferri.

Area di rischio: Aree ulteriori Pianificazione e Gestione del Territorio

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Tempi	Monitoraggio
Prevenire situazioni di contrasto alla qualità ambientale	Autorizzazioni deroga limiti acustici per intrattenimento (Ambiente)	Discrezionalità nell'intervenire	3,00	1,00	2,00	Medio	Formalizzazione dei criteri di assegnazione	Predisposizione di una anagrafica semestrale delle deroghe concesse, con particolare attenzione alle motivazioni e predisposizione di una bozza regolamentare	Controllo semetrale unitamente delle deroghe concesse
Gestire la pianificazione urbanistica generale e particolareggiata	Fogli di Osservazione	Evasione Istanze in violazione dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo	3,00	2,00	3,00	Alto	Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti	Predisposizione di un foglio di calcolo per il monitoraggio semestrale delle singole fasi di procedimento, con segnalazione al dirigente di eventuali scostamenti	Controllo semestrale delle singole fasi di procedimento, con segnalazione al dirigente di eventuali scostamenti
							Monitoraggio rispetto ordine cronologico delle istanze	Predisposizione di un report semestrale che evidenzi il rispetto dell'ordine cronologico e inserimento di data evasione istanza	Controllo semestrale delle singole fasi di procedimento, con segnalazione al dirigente di eventuali scostamenti

Area di rischio: Esecuzione e rendicontazione di contratti di appalto

								2019	2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento o del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Tempi	Monitoraggio	
Gestire i contratti di appalto di approvvigionamento	Sottoscrizione del contratto di appalto	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	3,00	1,00	2,00	Medio	Creazione di griglie (check-list) per l'effettuazione dei controlli e reporting periodico dei controlli effettuati	Mantenimento delle modalità di controllo già previste mediante l'uso di check- list	Predisposizione report semestrali e annuali	
	Autorizzazione subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	3,00	1,00	2,00	Medio	Obbligo di motivazione specifica, da parte del competente dirigente, sui singoli provvedimenti adottati circa la sussistenza dei presupposti di legittimità e/o di merito	Verifica degli atti determinativi	Predisposizione report semestrale/annuale	
	Ammissione di varianti in corso d'esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	3,00	1,00	2,00	Medio	Obbligo di motivazione specifica, da parte del competente dirigente, sui singoli provvedimenti adottati circa la sussistenza dei presupposti di legittimità e/o di merito	Verifica degli atti determinativi	Predisposizione report semestrale/annuale	

Aree di rischio: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

								2019	2019	
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento o del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Tempi	Monitoraggio	
Gestire le autorizzazioni allo svolgimento di attività produttive, commerciali	Autorizzazioni spettacoli viaggianti e concessioni ccupazioni suolo pubblico (tavolini e gazebo)/rilascio/rinnovo	Discrezionalità nell'agire e nell'assegnazione delle pratiche	2,00	1,00	2,00	Medio	Creazione di supporti operativi per la effettuazione degli accertamenti e dei controlli	Predisposizione di una relazione annuale di verifica delle modalità di rilascio delle autorizzazioni (SUAP e Ufficiale di PL)	Creazione report annuale di verifica delle modalità di rilascio delle autorizzazioni	
	Autorizzazioni locali pubblico intrattenimento /sale da ballo/Giochi leciti	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	2,00	1,00	2,00	Medio	Creazione di supporti operativi per la effettuazione degli accertamenti e dei controlli	Programmazione e attuazione di controllo con cadenza annuale (SUAP e Ufficiale PL)	Programmazione report di controllo con cadenza semestrale	

Aree di rischio: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Tempi	Monitoraggio
Erogare benefici economici	Concessione contributi per abbattimento barriere architettoniche	Disomogeneità nell'effettuazione dei controlli	3,00	1,00	2,00	Medio	Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare in sopralluogo	Creazione check list per l'attività di sopralluogo e report semestrale	Report semestrale
		Scarso controllo del possesso dei requisiti prescritti nelle dichiarazioni di terzi	2,00	1,00	2,00	Medio	Definizione criteri per la verifica ed il controllo dei requisiti	Creazione check list per l'attività di sopralluogo e report semestrale	Report semestrale



SETTORE SERVIZI AL CITTADINO

Dirigente Responsabile Dott.ssa Elisabetta Alemnni

Area di rischio: Aree ulteriori gestione delle entrate

								2019	2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Tempi	Monitoraggio	
Gestire la riscossione delle entrate	Emissione avvisi d pagamento e solleciti nell'ambito dei servizi alla persona	Accordi collusivi per omesso espletamento delle attività	2,00	2,00	2,00	Medio	Monitoraggio e periodico reporting sui controlli interni	Report semestrale sulle situazioni di morosità e sui solleciti effettuati	Report semestrale sulle situazioni di morosità e sui solleciti effettuati	

Aree di rischio: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

								2019	2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Tempi	Monitoraggio	
Gestire concessioni di spazi pubblici e impianti diversi	Concessione di spazi pubblici e/o impianti sportivi	Valutazione non omogenea e mancato controllo dei requisiti di accesso	3,00	2,00	2,00	Medio	Definizione e controllo collegiale e/o su più livelli delle procedure e dei provvedimenti	Report semestrale	Report semestrale	
Erogare benefici economici	Concessione di contributi e benefici a soggetti indigenti	Discrezionalità nell'intervenire	2,00	2,00	2,00	Medio	Definizione e controllo collegiale e/o su più livelli delle procedure e dei provvedimenti	Report semestrale	Report semestrale	
		Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste e dei comportamenti	2,00	2,00	2,00	Medio	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Report semestrale	Report semestrale	
	Concessione contributi per abbattimento barriere architettoniche	Disomogeneità nell'effettuazione dei controlli	3,00	1,00	2,00	Medio	Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare in sopralluogo	Creazione check list per l'attività di sopralluogo e report semestrale	Report semestrale	
		Scarso controllo del possesso dei requisiti prescritti nelle dichiarazioni di terzi	2,00	1,00	2,00	Medio	Definizione criteri per la verifica ed il controllo dei requisiti	Creazione check list per l'attività di sopralluogo e report semestrale	Report semestrale	
	Concessione di contributi ad enti e associazioni	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste e dei comportamenti	2,00	1,00	2,00	Medio	Controllo del rispetto di Regolamenti	Report semestrale	Report semestrale	
	Erogazione di contributi per diritto allo studio	Valutazione non omogenea e mancato controllo dei requisiti di accesso	2,00	1,00	2,00	Medio	Definizione di criteri per la valutazione dei progetti e relativi pesi	Applicazione criteri	Controlli ispettivi a campione	

Erogare benefici economici	Concessione di contributi economici per integrazione rette di ricovero per soggetti non autosufficienti	Accordi collusivi per assunzione di decisioni e gestione discrezionale di fasi procedurali	3,00	1,00	2,00	Medio	Definizione dei criteri di carattere generale da osservare nella scelta degli interventi ispettivi e di controllo	Elaborazione di un sistema ispettivo per i controlli a campione e attuazione	Controlli ispettivi a campione
		Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste e dei comportamenti	3,00	1,00	2,00	Medio	Definizione e controllo collegiale e/o su più livelli delle procedure e dei provvedimenti	Report semestrale	Report semestrale
Gestire le graduatorie comunali nei servizi alla persona	Gestione della graduatoria dell'asilo nido	Accordi collusivi per assunzione di decisioni e gestione discrezionale di fasi procedurali	3,00	1,00	2,00	Medio	Definizione e controllo collegiale e/o su più livelli delle procedure e dei provvedimenti	Report annuale	Report annuale
Garantire il sostegno pedagogico-educativo agli alunni portatori di handicap	Sostegno scolastico alunni disabili	Uso improprio o distorto della discrezionalità	3,00	1,00	2,00	Medio	Definizione e controllo collegiale e/o su più livelli delle procedure e dei provvedimenti	Costituzione di una equipe multi-professionale e report annuale	Report annuale
Gestire i servizi educativi-scolastici e di sostegno familiare	Accesso ai servizi socio educativi tariffati e agevolati	Valutazione non omogenea e mancato controllo dei requisiti di accesso	2,00	2,00	2,00	Medio	Formalizzazione dei criteri per individuare i campioni di situazioni da controllare	Definizione criteri per verifica ISEE dichiarato e campionatura	Report campionature effettuate
	Assistenza, ricoveri e tutela minori	Uso improprio o distorto della discrezionalità	3,00	2,00	2,00	Medio	Definizione e controllo collegiale e/o su più livelli delle procedure e dei provvedimenti	Report annuale	Report annuale
	Riconosciment o assegno per nucleo familiare e/o di maternità	Mancato controllo dei requisiti di accesso	2,00	1,00	2,00	Medio	Formalizzazione dei criteri per individuare i campioni di situazioni da controllare		
Garantire il controllo dei servizi complementari in ambito educativo e scolastico	Controllo delle attività inerenti il servizio di refezione	Scarso controllo del possesso dei requisiti prescritti nelle dichiarazioni di terzi	3,00	1,00	2,00	Medio	Controllo verbali di ispezione	Report su esito controlli	Report su esito controlli
Trasferire benefici economici ad enti pubblici e/o privati	Gestione Fondo Sociale Regionale	Scarso controllo del possesso dei requisiti prescritti nelle dichiarazioni di terzi	3,00	2,00	3,00	Alto	Utilizzo procedure trasparenti indicanti modalità e tempi di accesso	Pubblicazione on line di modalità e tempi di accesso	Pubblicazione on line di modalità e tempi di accesso
	Gestione Fondo Nazionale	Scarso controllo del possesso dei requisiti prescritti nelle	3,00	2,00	3,00	Alto	Utilizzo procedure trasparenti indicanti modalità e tempi di	Pubblicazione on line di modalità e tempi di accesso	Pubblicazione on line di modalità e tempi di accesso
Trasferire benefici economici ad enti pubblici e/o privati	Accreditament o soggetti idonei a gestione servizi	Scarso controllo del possesso dei requisiti prescritti nelle dichiarazioni di terzi	3,00	2,00	3,00	Alto	Monitoraggio e periodico reporting sui controlli interni	Report semestrale	Report semestrale (funzionario responsabile degli accreditamenti)
	Gestione Fondo Nazionale Non Autosufficienz e	Scarso controllo del possesso dei requisiti prescritti nelle dichiarazioni di terzi	3,00	2,00	3,00	Alto	Pubblicità di esiti di procedure a rilevanza esterna	Pubblicazione on line dati esito procedure	Pubblicazione on line dati esito procedure

Aree di rischio: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

								2019	2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Tempi	Monitoraggio	
Promuovere manifestazioni sociali, culturali, sportive e del tempo libero, anche attraverso la forma del patrocinio senza beneficio economico	Concessione patrocini ad enti e associazioni	Mancato rispetto dei tempi dei procedimenti previsti per legge o regolamento	2,00	1,00	2,00	Medio	Controllo del rispetto di Regolamenti	Report semestrale	Report semestrale	



CITTA' di MAGENTA

SETTORE FINANZIARIO ED AMMINISTRATIVO

Dirigente Responsabile Dott. Davide Fara

Aree di rischio: Procedimento di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire l'approvvigionamento di beni e servizi	Acquisizione di bene e servizi in economia	Alterazione della concorrenza e scarso controllo al fine di favorire un determinato operatore economico	2,00	2,00	2,00	Medio	Definizione criteri per la verifica ed il controllo dei requisiti	Adozione del bando a firma congiunta da parte di almeno due funzionari preposti	Contollo di regolarità delle forniture annuale

Aree di rischio: Gestione del patrimonio- Catasto

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure possibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire il patrimonio (Catasto)	Certificazioni catastali	Arbitrario utilizzo della banca dati in uso	2,00	2,00	2,00	Medio	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli	Realizzazione di report con cadenza semestrale	Realizzazione di report con cadenza semestrale
Gestire alienazioni e processi di valorizzazione del patrimonio	Alienazioni immobili, locazioni e concessioni d'uso di cespiti patrimoniali	Alterazione della concorrenza e scarso controllo al fine di favorire un determinato operatore economico	2,00	2,00	2,00	Medio	Adozione di criteri estimativi riconosciuti	Adozione del bando a firma congiunta da parte di almeno due funzionari	Contollo di regolarità delle alienazioni effettuate

Area di rischio: Aree ulteriori gestione delle entrate

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure posibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire l'accertamento delle entrate	Pagamento tributi/ Iscrizione ruoli	Mancato accertamento di violazione di leggi e/o cancellazione di sanzioni amministrative per alterazione dei dati	3,00	1,00	2,00	Medio-Basso	Controllo sulla riscossione di quanto accertato	Predisposizione di controllo annuale di verifica di quanto riscosso	Predisposizione di controllo con cadenza annuale

Area di rischio: Gestione attività contenzioso-Sinistri assicurativi

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure posibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire il procedimento contenzioso	Gestione del contenzioso da sinistro stradale e da interventi su richiesta di danni causati dal Comune	Alterazione dei dati	1,00	1,00	1,00	Basso	Monitoraggio delle cause pervenute e dei procedimenti attivati	Personale addetto in Istrutoria collabora con personale incaricato della Polizia Locale	Predisposizione di un report annuale, con particolare attenzione agli affidamenti di incarico alle assicurazioni e dell'esito delle procedure di rimborso assicurativo

Aree di rischio: Acquisizione e gestione del personale

								2019	2019
Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure posibili	Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire la mobilità interna ed esterna	Mobilità esterna da altri Enti	Pilotamento di procedure e/o attività ai fini della concessione di privilegi e/o favori	2,00	2,00	2,00	Medio	Definizione criteri per la verifica ed il controllo dei requisiti	Adozione del bando a firma congiunta	Controllo regolarità successiva attraverso Commissione internal Auditing
	Mobilità esterna per altri Enti	Pilotamento di procedure e/o attività ai fini della concessione di privilegi e/o favori	2,00	2,00	2,00	Medio	Definizione criteri per la verifica ed il controllo dei requisiti	Adozione del bando a firma congiunta	Controllo regolarità successiva attraverso Commissione internal Auditing

Programmare e reclutare il personale, con le diverse forme contrattuali	Procedure di accesso al pubblico impiego per cat. A- B-C-D mediante procedure selettive e concorsuali	Pilotamento di procedure e/o attività ai fini della concessione di privilegi e/o favori	3,00	2,00	3,00	Alto	Adozione del provvedimento con firma congiunta	Adozione del bando a firma congiunta	Controllo regolarità successiva attraverso Commissione internal Auditing
							Definizione criteri per la verifica ed il controllo dei requisiti	Attestazione della Commissione esaminatrice del possesso da parte dei candidati dei requisiti	Controllo regolarità successiva attraverso Commissione internal Auditing
	Procedure di accesso al pubblico impiego per cat A e B mediante selezioe pubblica Centro per l'impiego	Pilotamento di procedure e/o attività ai fini della concessione di privilegi e/o favori	3,00	2,00	3,00	Alto	Adozione del provvedimento con firma congiunta	Adozione del bando a firma congiunta	Controllo regolarità successiva attraverso Commissione internal Auditing
							Definizione criteri per la verifica ed il controllo dei requisiti	Attestazione della Commissione esaminatrice del concorso	Controllo regolarità successiva attraverso Commissione internal Auditing
Fornire consulenza interna e gestione del rapporto di lavoro subordinato	Procedure per rilascio aspettative	Pilotamento di procedure e/o attività ai fini della concessione di privilegi e/o favori	1,83	2,00	3,66	Medio-Basso	Implementazione sistema efficace di controllo sui servizi	Predisposizione di un report semestrale	Predisposizione di un report semestrale
	Fondo risorse decentrate: provvedimenti per l'utilizzo	Alterazione, manipolazione e/o utilizzo improprio di informazioni e documentazione	1,00	2,00	2,00	Medio-Basso	Adozione del provvedimento mediante la sottoscrizione multipla del parere tecnico	Verifica degli atti determinativi per accertare la presenza delle firme di tutti i componenti della delegazione di parte pubblica	Verifica degli atti determinativi per accertare la presenza delle firme di tutti i componenti della delegazione di parte pubblica
	Certificazioni e attestazioni varie	Discrezionalità nell'intervenire	3,00	1,00	2,00	Medio	Monitoraggio dei	Predisposizione di un	Predisposizione di un
							Monitoraggio rispetto ordine cronologico delle istanze	Predisposizione di un report a cadenza semestrale	Predisposizione di un report a cadenza semestrale
	Riconosciment o permessi L. 104/92	Pilotamento di procedure e/o attività ai fini della concessione di privilegi e/o favori	2,00	2,00	2,00	Medio	Implementazione sistema efficace di controllo sui servizi	Predisposizione di un report semestrale	Predisposizione di un report semestrale
	Liquidazione competenze fisse ed accessorie	Pilotamento di procedure e/o attività ai fini della concessione di privilegi e/o favori	3,00	2,00	2,00	Medio	Implementazione sistema efficace di controllo sui servizi	1. Adozione congiunta della firma dei ruoli per il pagamento delle competenze fisse; 2. Verifica degli atti determinativi avente ad oggetto la liquidazione di competenze accessorie per accertare la presenza delle firme di tutti i componenti della delegazione di parte pubblica	Predisposizione di un report annuale sulle segnalazioni/reclami pervenuti aventi ad oggetto la liquidazione delle competenze fisse ed accessorie
	Risoluzione del rapporto di lavoro: trattamento previdenziale	Alterazione, manipolazione e/o utilizzo improprio di informazioni e documentazione	2,00	1,00	2,00	Medio-Basso	Definizione criteri per la verifica ed il controllo dei requisiti	Predisposizione di un report annuale per la verifica a campione comunque di almeno una pratica	Verifica a campione nella misura del 10% e comunque di almeno una pratica

Area ri rischio: attività di controllo e verifica

Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure posibili	2019	2019
								Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Programmare, pianificare e controllare le performance	Predisposizione del Referto del controllo di gestione.	Alterazione, manipolazione e/o utilizzo improprio di informazioni e documentazione	2,00	2,00	2,00	Medio	Predisposizione ed utilizzo di schemi standard per attività ispettiva, di controllo e di verifica	Presentazione preliminare alla Giunta Comunale del modello e dei contenuti della relazione	Monitoraggio intermedio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi

Area ri rischio: attività di controllo e verifica-Fasi di spesa

Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure posibili	2019	2019
								Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Controllo delle singole fasi di spesa	Procedimento di gestione delle singole fasi di spesa	scadenze temporali in fase di liquidazione	2,00	1,00	2,00	Medio	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli	Verifica periodica per individuazione tempi di pagamento suddivisi per area	Predisposizione report trimestrali

Area di rischio: Esecuzione e rendicontazione contratti di appalto.

Processo	Macro/Fasi del Processo	Tipologia del Rischio per Fase	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Valutazione del Rischio	azioni/Misure posibili	2019	2019
								Interventi da realizzare/Indicatori output /Te mpi	Monitoraggio
Gestire i contratti di appalto di approvvigionamento	Sottoscrizione del contratto di appalto	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	3,00	1,00	2,00	Medio	Creazione di griglie (check-list) per l'effettuazione dei controlli e reporting periodico dei controlli effettuati	Mantenimento delle modalità di controllo già previste mediante l'uso di check- list	Predisposizione report semestrali e annuali



OBBLIGHI DI TRASPARENZA 2018-2021

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Settore Responsabile dell'azione	Settore Responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati	Durata della pubblicazione	Aggiornamento
	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n.33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e i suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'art. 1 , comma 2 bis della legge 190 del 2012 (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Segreteria generale	Segreteria generale	5 anni	Annuale
Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Segreteria generale	Segreteria generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tutti i Settori	Segreteria generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Segreteria generale	Segreteria generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tutti i Settori	Segreteria generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità determinate con D.P.C.M. 8 novembre 2013	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Segreteria Generale	Segreteria generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici,	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

				Spese connesse alla carica del Sindaco e degli Assessori e del Presidente del Consiglio (attivazioni firme digitali, caselle PEC, spese telefoniche telefoni di servizio)	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14,	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	co.1, del d.lgs. 33/2013 e Titolari di incarichi di amministrazione di direzione o di governo di cui all'art. 14 co 1 bis d.lgs. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 euro) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14 c 1 lett f) d.lgs 33/2013 Art. 2 c 1 punto 2,l 441/1982		Cessati dall'incarico	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Segreteria Generale	Segreteria generale	Per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale	Annuale
		1) copia delel dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Segreteria Generale	Segreteria generale	5 anni	Nessuno	
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 euro)		Segreteria Generale	Segreteria generale	5 anni	Nessuno	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 14 c 1 lett f) d.lgs 33/2013 Art. 4,l 441/1982	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione , di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a caricc del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Segreteria Generale	Segreteria generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Settore Servizi al Cittadino-Sportello Polifunzionale	Settore Servizi al Cittadino-Sportello Polifunzionale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tutti i Settori	Tutti i Dirigenti per la parte di competenza	entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun titolare di incarico:				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse				Tempestivo
Personale				Per ciascun titolare di incarico:	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.	
		Art. 14, c. 1 lett a), d.lgs. n. 33/2013		atto di nomina /conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1 lett b), d.lgs. n. 33/2013 e co. 1 bis d.lgs 33/2013		Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1 lett c), d.lgs. n. 33/2013 e co. 1 bis d.lgs. 33/2013		compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Titolari di Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1 lett c), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici,	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.	Tempestivo
		Art. 14, c. 1 lett d), d.lgs. n. 33/2013		dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi				Tempestivo
		Art. 14, c. 1 lett e), d.lgs. n. 33/2013		altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 e co. 1 bis d.lgs 33/2013 Art. 2, c. 1, punti 1 e 2 , l. n. 441/1982 Art 3 l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]				Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)				Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)				Annuale

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico				Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico				Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter secondo periodo, d.lgs. n. 39/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica				Annuale (non oltre il 30 marzo)
				Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 14, c. 1 lett a), d.lgs. n. 33/2013 e c.1 bis d.lgs 33/2013		atto di nomina /conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico				Tempestivo (ex art. 20co 1, d.lgs. n. 39/2013)
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 e c. 1 bis d.lgs 33/2013	Incarichi dirigenziali,a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrzionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolare di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (dirigenti non generali)	Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Settore Risorse Umane e Organizzazione	Settore Risorse Umane e Organizzazione	entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 e c. 1 bis d.lgs 33/2013		compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 e c. 1 bis d.lgs 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici,				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e c. 1 bis d.lgs 33/2013		Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14 c. 1 lett e) e c. 1 bis d.lgs 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14. c.1. lett. f) d.lgs. 33/2013 e c. 1 bis d.lgs 33/2013 Art. 2 , co 1 , punti 1 e 2 l.n. 441/1982 Art. 3 legge n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) 3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]				Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico)
								Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico				Annuale
								Tempestivo (ex art. 20 c 1, d.lgs. n. 39/2013)

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico				Annuale (art. 20 c 2 d.lgs 39/2013)
		Art. 14, c. 1 ter secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica				Costante Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	Costante	Tempestivo
		Art. 1 c. 7 dpr. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Annuale
			Metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali	Metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo
Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1 lett a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo			5 anni	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica			5 anni	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici,			5 anni	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti			5 anni	Nessuno
		Art. 14 co 1 lett e) d.lgs 33/2013		altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti			5 anni	Nessuno
		Art. 14, co. 1 lett f), d.lgs. 33/2013 Art. 2 , co. 1 punto 2, legge n. 441/1982		1) copia delel dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per l'apresentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			5 anni	Nessuno
		Art. 14 co 1 lett. f) d.lgs. 33/2013 Art. 4 legge n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)			5 anni	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47. c. 1, d.lgs. N. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Segreteria generale	Segreteria generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfenibilità dell'incarico			per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.	Tempestivo
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico			per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.	Tempestivo
			Disciplina delle Posizioni Organizzativa	Disciplina delle Posizioni Organizzativa	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Svulippo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo

	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrale (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	Settore Organizzazione Sviluppo Risorse Umane ed informatiche	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula			5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Par. 14.2, deliber. CIVIT n. 12/2013		Compensi			5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso		Art. 19 d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	espletamento concorso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, deliber. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Tempestivo
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance			Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

				Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Performance				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	Settore Finanziario Amministrativo- Servizio Personale (getione economica)	6 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario Amministrativo	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuno degli enti:			5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale					
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione					
				3) durata dell'impegno					
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione					
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante					
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari					
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo					
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'Ente)					
	Società partecipate	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'Ente)					Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza					Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuna delle società:				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale					
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione					
				3) durata dell'impegno					
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione					
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante					
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari					
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo					
		Art. 20 c. 3 d.lgs. 39/2013						Dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilitàdell'incarico (link al sito dell'Ente)	Settore Finanziario e Amministrativo

	Enti di diritto privato controllati	Art. 20 c. 3 d.lgs. 39/2013		Dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'Ente)				Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza				Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22. c. 1 lett d) bis, d.lgs. 33/2013		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal d.lgs. adottato ai sensi dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015 n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 19 c. 7 d.lgs. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni	Tempestivo (ex art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni	Tempestivo (ex art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario Amministrativo	5 anni	Tempestivo (ex art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale				
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'Ente)				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico(link al sito dell'Ente)				Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza				Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica				Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati
					Per ciascuna tipologia di procedimento:	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni
Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili					
Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			3) ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti i Settori	Tutti i Dirigenti per rispettiva competenza	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per i procedimenti ad istanza di parte:				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni				
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1 co. 29 legge 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti			Provvedimenti organi indirizzo politico	Delibere di Giunta e Consiglio in conformità alla normativa in materia di tutela della privacy	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013/Art. 1 c. 16 legge n. 190/2012	(da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione"bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013/Art. 1 c. 16 legge n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Determine Dirigenziali in conformità alla normativa in materia di tutela della privacy	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione"bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)			5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Settore finanziario a Amministrativo	Settore finanziario e Amministrativo	5 anni	Annuale (art. 1 c 32 l 190/2012)
				Per ciascuna procedura:			5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara			5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016);Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)			5 anni	Tempestivo
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Verbali di gara			5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)			5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016						

	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti - Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)			5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di amminissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)			5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.			5 anni	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione			5 anni	Tempestivo
		Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			5 anni	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (anche inferiori a 1000 euro fino a quando l'Ente disporrà di un sistema di incrocio dei dati che evidenzi il superamento complessivo annuale per beneficiario della soglia stessa) nel rispetto della normativa sulla Privacy	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario				
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto				Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione				Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo				Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario				Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato				Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro				Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci				Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Annuale
		Art. 29, c. 1, bis d.lgs. n. 33/2013 e dpcm 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo	Settore Finanziario e Amministratio	Settore Finanziario e Amministratio	5 anni	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche			5 anni	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 1, bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo			5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 -Art. 19 e 22 d.lgs. 91/2011- Art. 18 bis d.lgs. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione			5 anni	Entro trenta giorni dall'adozione del conto consuntivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti o detenuti	Settore Finanziario e Amministrativo- Servizio Patrimonio	Settore Finanziario e Amministrativo- Servizio Patrimonio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Servizio Patrimonio	Servizio Patrimonio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14 c.4 lett. c) d.lgs. N. 150/2009)	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Annuale e in relazione a delibere ANAC
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Tempestivo
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Tempestivo
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Settore Amministrativo e Finanziario	Settore Amministrativo e Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8 d.lgs 33/2013)
	Controlli interni	Art. 31 d.lgs 33/2013	Rilievi Corte dei Conti	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Settore Amministrativo e Finanziario	Settore Amministrativo e Finanziario	5 anni	Semestrale

Servizi erogati	Corte dei Conti	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tutti i Settori	Tutti i Settori	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio propostodai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Settore Istituzionale - Avvocatura	Settore Istituzionale- Avvocatura	5 anni	Tempestivo
	Class action	Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza				Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo				Tempestivo
	Servizi in rete	Art. 7 c 3 d.lgs 82/2005 modificato dall'art. 8 c 1 d.lgs 179/2016	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche dedi utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4 bis c.2 d.lgs 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spese sostenute, nell'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Settore Finanziario e Amministrativo - Servizio Tributi	Settore Finanziario e Amministrativo - Servizio Tributi	5 anni	Tempestivo
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
				Indicatore trimestrale dei pagamenti	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni	Trimestrale (art. 33 c 1 d.lgs. 33/2013)
Opere pubbliche	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Finanziario e Amministrativo	5 anni	Annuale (art. 33 c 1 d.lgs 33/2013)
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c.1, d.lgs. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1 l. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Settore Finanziario e Amministrativo	Settore Servizi al Cittadino Sportello Polifunzionale	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis, d.lgs. n. 33/2013, Art. 21 c.7 d.lgs. 50/2016, Art. 29 D.lgs. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Settore Tecnico Lavori Pubblici	Settore Tecnico Lavori Pubblici	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi e costi di realizzazione	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione (da pubblicare in tabelle, sull'abase dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità Mazionale	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate			5 anni	Tempestivo (ex art. 8, co. 1 d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate				Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Settore tecnico-Servizio urbanistica	Settore tecnico-Servizio urbanistica		Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Servizio Urbanistica	Servizio Urbanistica	5 anni	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Settore Tecnico- Gestione del Territorio Ambiente	Settore Tecnico- Gestione del Territorio Ambiente	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi			5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
								Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Settore Tecnico e Polizia Locale Protezione Civile	Settore Tecnico e Polizia Locale Protezione Civile	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti			Linee guida alla predisposizione del PTPCT	Linee guida al PTPCT e deliberazione di approvazione di Consiglio Comunale	Segreteria Generale	Segreteria Generale		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Prevenzione della corruzione	Art. 10 c.8 lett.a) d.lgs 33/2013	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e deliberazione di approvazione di Giunta Comunale			5 anni	Tempestivo
		Art. 1 c. 8 l. 190/2012 Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza			5 anni	Annuale
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)				Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)			5 anni	Tempestivo
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo dell'anticorruzione	Segreteria Generale	Segreteria Generale	5 anni	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013			5 anni	Tempestivo
	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2 c 9 bis l. 241/1990	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale			5 anni	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale				Tempestivo
		Linee guida ANAC FOIA(del.1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civio e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione			5 anni	Semestrale
	Acessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati.	Art. 53, c. 1 bis , d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Tutti i settori	Tutti i settori		5 anni
		Art. 53, c. 1 bis , d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs 179/2016	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni			Tempestivo	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)			Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	